



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 30 maggio 2025

CENTOTRENTUNESIMO ESERCIZIO

anno 2024

esercizio

CXXXI



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2024 – centotrentunesimo esercizio

Roma, 30 maggio 2025

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2025

INDICE

(ai capitoli 1, 7, 11 e 14 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“ a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“ a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“ a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1	Bilancio della Banca d'Italia	7
“ a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	9

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	13
-----------	---	----

5. Le famiglie

Tav. a5.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023	14
“ a5.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023	16
“ a5.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024	18
“ a5.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024	20
“ a5.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	22
“ a5.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	23

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	24
“ a6.2	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	25

8. I prezzi e i costi

Tav. a8.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	26
“ a8.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	27

9. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Tav. a9.1	Bilancia dei pagamenti	28
“ a9.2	Interscambio di servizi	29
“ a9.3	Interscambio di servizi di trasporto	30
“ a9.4	Redditi primari	31

Tav. a9.5	Altri redditi primari e redditi secondari	32
“ a9.6	Investimenti diretti per branca	33
“ a9.7	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2023	34
“ a9.8	Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale	36
“ a9.9	Posizione patrimoniale sull'estero	37
“ a9.10	Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze	38
“ a9.11	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti	39

10. La finanza pubblica

Tav. a10.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	40
“ a10.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	41
“ a10.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	42
“ a10.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	43
“ a10.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	44
“ a10.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	45
“ a10.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	46
“ a10.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	47
“ a10.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	48

12. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav. a12.1	Banche e intermediari non bancari	49
“ a12.2	Presenza all'estero delle banche italiane	50
“ a12.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	51
“ a12.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	52
“ a12.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	53
“ a12.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	54
“ a12.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	56
“ a12.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	57
“ a12.9	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	59
“ a12.10	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	60
“ a12.11	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	61
“ a12.12	Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse	62
“ a12.13	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	63
“ a12.14	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	64
“ a12.15	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	65
“ a12.16	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	66
“ a12.17	Società di gestione del risparmio e Sicaf	67
“ a12.18	Società di gestione del risparmio: conto economico	68
“ a12.19	Società di intermediazione mobiliare	69
“ a12.20	Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali	70
“ a12.21	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	71
“ a12.22	Intermediari finanziari: qualità del credito	72
“ a12.23	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	73
“ a12.24	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	74
“ a12.25	Istituti di pagamento e Imel	75
“ a12.26	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	76
“ a12.27	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	77

Tav. a12.28	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	78
“ a12.29	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	79
“ a12.30	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	80
“ a12.31	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio	82
“ a12.32	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	83
“ a12.33	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	84
“ a12.34	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei	85

13. I mercati monetari e finanziari

Tav. a13.1	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	86
“ a13.2	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato italiani	87
“ a13.3	Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti	88
“ a13.4	Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan	90
“ a13.5	Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S	91
“ a13.6	Euronext Clearing: partecipanti	92
“ a13.7	Euronext Clearing	93
“ a13.8	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	94
“ a13.9	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2023	95
“ a13.10	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2023	96
“ a13.11	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2024	97
“ a13.12	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2024	98
“ a13.13	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2023 e nel 2024	99
“ a13.14	Operazioni di approvvigionamento del contante	100
“ a13.15	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp	101
“ a13.16	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	102
“ a13.17	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	103

NOTE METODOLOGICHE	105
---------------------------	-----

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	135
--	-----

GLOSSARIO	159
------------------	-----

SIGLARIO	229
-----------------	-----

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	239
---	-----

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2022	2023	2024	2024			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2) (3)	3,5	0,4	0,9	0,3	0,2	0,4	0,2
Francia	2,6	0,9	1,2	0,1	0,3	0,4	-0,1
Germania (2)	1,4	-0,3	-0,2	0,2	-0,3	0,1	-0,2
Italia (2)	4,8	0,7	0,7	0,2	0,2	0,0	0,2
Spagna	6,2	2,7	3,2	1,0	0,8	0,7	0,7
Importazioni							
Area dell'euro (3)	8,4	-1,4	0,3	-0,2	1,1	0,5	0,1
Francia	8,8	0,3	-1,2	-0,3	0,3	0,0	0,5
Germania	7,0	-0,6	0,2	1,1	1,2	0,6	0,5
Italia	12,9	-1,6	-0,7	-0,1	0,2	1,2	-0,4
Spagna	7,7	0,3	2,4	1,0	0,5	1,1	1,3
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	7,4	-0,8	1,1	1,1	1,5	-1,3	0,0
Francia	8,2	2,1	1,3	0,0	1,1	-0,2	0,2
Germania	3,1	-0,3	-1,1	1,5	0,2	-1,9	-2,2
Italia	9,9	0,2	0,4	-0,1	-1,7	-0,3	-0,2
Spagna	14,3	2,8	3,1	2,1	0,6	0,4	0,1
Consumi delle famiglie (4)							
Area dell'euro (3)	5,0	0,5	1,1	0,5	0,0	0,6	0,4
Francia	3,2	0,8	1,0	0,2	0,0	0,6	0,2
Germania	5,6	-0,4	0,3	0,2	-0,1	0,2	0,1
Italia	5,3	0,4	0,4	1,0	-0,3	0,6	0,2
Spagna	4,8	1,8	2,9	0,6	1,0	1,2	0,8
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	1,1	1,4	2,7	0,3	1,1	0,9	0,5
Francia	2,6	0,7	2,1	0,5	0,3	0,5	0,4
Germania	0,1	-0,1	3,5	0,1	1,9	1,5	0,4
Italia	0,8	0,6	1,1	-0,2	0,5	0,3	0,2
Spagna	0,6	5,2	4,1	1,0	0,3	2,3	0,2
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	2,0	1,7	-1,8	-1,9	-2,5	1,8	0,7
Francia	0,0	0,4	-1,3	-0,6	0,0	-0,7	-0,1
Germania	-0,2	-1,2	-2,7	0,3	-2,0	-0,5	0,4
Italia	7,4	9,0	0,5	-0,1	-0,7	-1,6	1,6
Spagna	3,3	2,1	3,0	1,5	0,7	-1,3	3,5
Domanda nazionale (5)							
Area dell'euro (3)	3,8	0,1	0,5	-0,3	-0,1	1,4	0,3
Francia	2,8	0,3	0,3	0,1	0,1	0,5	0,0
Germania	2,8	-0,4	0,3	0,0	0,1	1,2	1,0
Italia	5,6	0,1	0,4	0,3	0,9	0,5	0,1
Spagna	3,9	1,7	2,9	0,6	0,8	1,0	1,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni resi disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 20 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2020 – gennaio	0,37	0,05	2023 – gennaio	0,06	-0,20
febbraio	0,32	0,00	febbraio	-0,05	-0,33
marzo	0,13	-0,07	marzo	-0,14	-0,33
aprile	-0,34	-1,30	aprile	-0,15	0,00
maggio	-0,24	-3,61	maggio	-0,42	-0,12
giugno	-1,05	-2,16	giugno	-0,66	0,19
luglio	-1,22	-7,00	luglio	-0,56	0,01
agosto	-1,59	-4,75	agosto	-0,34	-0,18
settembre	-1,45	-3,50	settembre	-0,18	-0,22
ottobre	0,11	-0,24	ottobre	-0,67	-0,08
novembre	0,11	-0,15	novembre	-0,79	-0,20
dicembre	0,38	-0,02	dicembre	-0,22	-0,27
2021 – gennaio	0,99	0,40	2024 – gennaio	-0,56	-0,08
febbraio	0,96	0,47	febbraio	-0,31	0,04
marzo	1,36	0,48	marzo	0,15	0,11
aprile	0,92	0,39	aprile	0,26	0,17
maggio	1,01	0,48	maggio	0,18	-0,06
giugno	0,96	0,89	giugno	0,16	-0,17
luglio	0,88	1,39	luglio	0,16	-0,27
agosto	0,98	1,04	agosto	0,29	-0,23
settembre	0,75	0,83	settembre	0,14	-0,14
ottobre	0,71	1,09	ottobre	0,18	-0,02
novembre	0,16	1,14	novembre	0,23	-0,01
dicembre	0,21	1,09	dicembre	0,33	-0,05
2022 – gennaio	0,01	0,92	2025 – gennaio	0,39	-0,09
febbraio	0,59	0,94	febbraio	0,43	-0,13
marzo	0,77	1,19	marzo	0,25	-0,12
aprile	0,61	0,66	aprile	0,25	-0,09
maggio	0,95	0,03			
giugno	0,88	-0,40			
luglio	0,38	-0,49			
agosto	0,23	-0,57			
settembre	-0,73	-0,67			
ottobre	-0,31	-0,56			
novembre	-0,62	-0,61			
dicembre	-0,23	-0,32			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin).

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	25,7	45,6	71,3	15,0	4,4	19,3	9,4	86,3	100,0
2021	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	13,0	1,5	2,6
2022	4,6	3,5	3,9	8,6	10,4	9,0	37,0	4,8	8,4
2023	5,0	4,9	4,9	11,4	9,1	10,9	-2,0	6,2	5,4
2024	0,8	4,0	2,8	3,2	1,9	2,9	-2,2	2,9	2,4
2022 – gen.	2,1	2,3	2,3	3,0	5,2	3,5	28,8	2,4	5,1
feb.	3,1	2,5	2,7	3,5	6,2	4,2	32,0	2,9	5,9
mar.	3,4	2,7	3,0	4,1	7,8	5,0	44,3	3,2	7,4
apr.	3,8	3,3	3,5	5,4	9,2	6,3	37,5	3,9	7,4
mag.	4,2	3,5	3,8	7,0	9,0	7,5	39,1	4,4	8,1
giu.	4,3	3,4	3,7	8,2	11,2	8,9	42,0	4,6	8,6
lug.	4,5	3,7	4,0	9,4	11,1	9,8	39,6	5,1	8,9
ago.	5,1	3,8	4,3	10,5	11,0	10,6	38,6	5,5	9,1
set.	5,5	4,3	4,8	11,5	12,7	11,8	40,7	6,0	9,9
ott.	6,1	4,3	5,0	12,4	15,5	13,1	41,5	6,4	10,6
nov.	6,1	4,2	5,0	13,6	13,8	13,6	34,9	6,6	10,1
dic.	6,4	4,4	5,2	14,3	12,0	13,8	25,5	6,9	9,2
2023 – gen.	6,7	4,4	5,3	15,0	11,3	14,1	18,9	7,1	8,6
feb.	6,8	4,8	5,6	15,4	13,9	15,0	13,7	7,4	8,5
mar.	6,6	5,1	5,7	15,7	14,7	15,5	-0,9	7,5	6,9
apr.	6,2	5,2	5,6	14,6	10,0	13,5	2,3	7,3	7,0
mag.	5,8	5,0	5,3	13,4	9,6	12,5	-1,8	6,9	6,1
giu.	5,5	5,4	5,5	12,4	9,0	11,6	-5,6	6,8	5,5
lug.	5,0	5,6	5,5	11,3	9,2	10,8	-6,1	6,6	5,3
ago.	4,7	5,5	5,3	10,3	7,8	9,7	-3,3	6,2	5,2
set.	4,1	4,7	4,5	9,4	6,6	8,8	-4,6	5,5	4,3
ott.	3,5	4,6	4,2	8,4	4,5	7,4	-11,2	5,0	2,9
nov.	2,9	4,0	3,6	7,1	6,3	6,9	-11,5	4,2	2,4
dic.	2,5	4,0	3,4	5,9	6,8	6,1	-6,7	3,9	2,9
2024 – gen.	2,0	4,0	3,3	5,2	6,9	5,6	-6,1	3,6	2,8
feb.	1,6	4,0	3,1	4,5	2,1	3,9	-3,7	3,3	2,6
mar.	1,1	4,0	2,9	3,5	-0,5	2,6	-1,8	3,1	2,4
apr.	0,9	3,7	2,7	3,2	1,2	2,8	-0,6	2,8	2,4
mag.	0,7	4,1	2,9	2,8	1,8	2,6	0,3	2,9	2,6
giu.	0,7	4,1	2,9	2,7	1,3	2,4	0,2	2,8	2,5
lug.	0,7	4,0	2,9	2,7	1,0	2,3	1,2	2,8	2,6
ago.	0,4	4,1	2,8	2,7	1,1	2,3	-3,0	2,8	2,2
set.	0,4	3,9	2,7	2,6	1,6	2,4	-6,1	2,7	1,7
ott.	0,5	4,0	2,7	2,8	3,0	2,9	-4,6	2,7	2,0
nov.	0,6	3,9	2,7	2,8	2,3	2,7	-2,0	2,7	2,2
dic.	0,5	4,0	2,7	2,9	1,6	2,6	0,1	2,7	2,4
2025 – gen.	0,5	3,9	2,7	2,6	1,4	2,3	1,9	2,7	2,5
feb.	0,6	3,7	2,6	2,6	3,0	2,7	0,2	2,6	2,3
mar.	0,6	3,5	2,4	2,6	4,2	2,9	-1,0	2,5	2,2
apr.	0,6	4,0	2,7	2,4	4,9	3,0	-3,6	2,7	2,2

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2025.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2021	2,1	1,3	3,2	2,2	1,9	0,8	3,0	0,6	2,6	1,5
2022	5,9	3,4	8,7	3,9	8,7	3,3	8,3	3,8	8,4	3,9
2023	5,7	4,0	6,0	5,1	5,9	4,5	3,4	4,1	5,4	4,9
2024	2,3	2,3	2,5	3,2	1,1	2,2	2,9	2,8	2,4	2,8
2022 – gen.	3,3	1,7	5,1	2,8	5,1	1,3	6,2	2,2	5,1	2,3
feb.	4,2	2,6	5,5	3,0	6,2	1,7	7,6	2,7	5,9	2,7
mar.	5,1	2,6	7,6	3,4	6,8	1,8	9,8	3,0	7,4	3,0
apr.	5,4	3,2	7,8	3,9	6,3	2,2	8,3	3,4	7,4	3,5
mag.	5,8	3,4	8,7	4,0	7,3	3,0	8,5	3,4	8,1	3,8
giu.	6,5	3,3	8,2	3,2	8,5	3,4	10,0	3,9	8,6	3,7
lug.	6,8	4,0	8,5	3,2	8,4	3,4	10,7	4,6	8,9	4,0
ago.	6,6	4,1	8,8	3,4	9,1	4,1	10,5	4,9	9,1	4,3
set.	6,2	3,7	10,9	4,7	9,4	4,4	9,0	4,8	9,9	4,8
ott.	7,1	4,1	11,6	5,1	12,6	4,6	7,3	4,4	10,6	5,0
nov.	7,1	4,2	11,3	5,1	12,6	4,7	6,7	4,0	10,1	5,0
dic.	6,7	4,2	9,6	5,4	12,3	4,8	5,5	4,1	9,2	5,2
2023 – gen.	7,0	4,2	9,2	5,1	10,7	5,2	5,9	5,1	8,6	5,3
feb.	7,3	4,6	9,3	5,4	9,8	5,5	6,0	5,2	8,5	5,6
mar.	6,7	4,6	7,8	5,9	8,1	5,3	3,1	4,6	6,9	5,7
apr.	6,9	4,7	7,6	5,6	8,6	5,3	3,8	4,1	7,0	5,6
mag.	6,0	4,4	6,3	5,1	8,0	5,1	2,9	3,8	6,1	5,3
giu.	5,3	4,4	6,8	6,1	6,7	4,9	1,6	3,7	5,5	5,5
lug.	5,1	4,3	6,5	6,2	6,3	4,7	2,1	4,4	5,3	5,5
ago.	5,7	4,0	6,4	6,3	5,5	4,0	2,4	4,3	5,2	5,3
set.	5,7	3,6	4,3	4,8	5,6	4,1	3,3	3,9	4,3	4,5
ott.	4,5	3,5	3,0	4,2	1,8	3,8	3,5	3,8	2,9	4,2
nov.	3,9	2,9	2,3	3,5	0,6	3,3	3,3	3,4	2,4	3,6
dic.	4,1	2,9	3,8	3,4	0,5	3,0	3,3	3,5	2,9	3,4
2024 – gen.	3,4	2,7	3,1	3,4	0,9	2,8	3,5	3,2	2,8	3,3
feb.	3,2	2,5	2,7	3,5	0,8	2,6	2,9	3,3	2,6	3,1
mar.	2,4	2,2	2,3	3,2	1,2	2,2	3,3	3,1	2,4	2,9
apr.	2,4	2,3	2,4	2,9	0,9	2,2	3,4	2,7	2,4	2,7
mag.	2,6	2,3	2,8	3,5	0,8	2,2	3,8	3,0	2,6	2,9
giu.	2,5	2,5	2,5	3,3	0,9	2,1	3,6	3,0	2,5	2,9
lug.	2,7	2,3	2,6	3,3	1,6	2,4	2,9	2,8	2,6	2,9
ago.	2,2	2,6	2,0	3,0	1,2	2,3	2,4	2,8	2,2	2,8
set.	1,4	2,1	1,8	3,0	0,7	1,8	1,7	2,7	1,7	2,7
ott.	1,6	2,1	2,4	3,3	1,0	1,9	1,8	2,5	2,0	2,7
nov.	1,7	2,2	2,4	3,1	1,5	2,0	2,4	2,5	2,2	2,7
dic.	1,8	2,0	2,8	3,3	1,4	1,8	2,8	2,6	2,4	2,7
2025 – gen.	1,8	2,0	2,8	3,6	1,7	1,8	2,9	2,4	2,5	2,7
feb.	0,9	1,9	2,6	3,1	1,7	1,5	2,9	2,3	2,3	2,6
mar.	0,9	1,8	2,3	2,8	2,1	1,8	2,2	2,2	2,2	2,4
apr.	0,9	1,9	2,2	3,1	2,0	2,2	2,2	3,0	2,2	2,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2022	134.488	76.713	32.988	1.212	1.793	356.451	712	355.739	–	–
2023	147.239	76.845	32.941	1.857	1.826	149.801	9.497	140.305	–	–
2024 – gen.	148.194	77.044	33.211	1.672	1.773	146.262	5.010	141.252	–	–
feb.	147.871	76.923	33.171	1.766	1.756	146.280	3.728	142.552	–	–
mar.	161.322	77.544	33.119	1.399	1.764	65.767	3.530	62.237	–	–
apr.	170.021	77.727	33.267	1.589	1.658	64.996	2.759	62.237	–	–
mag.	170.246	78.062	33.348	1.144	1.763	62.248	3.106	59.142	–	–
giu.	171.836	79.354	33.399	856	1.825	49.579	7.898	41.616	–	65
lug.	176.003	78.895	33.716	1.857	1.632	46.804	3.918	42.886	–	–
ago.	179.226	78.228	33.453	2.086	1.682	45.931	2.575	43.356	–	–
set.	186.011	78.396	33.434	1.634	1.750	31.254	10.420	20.834	–	–
ott.	200.567	79.065	33.532	1.662	1.833	28.534	8.140	20.394	–	–
nov.	198.595	80.905	34.181	2.129	1.896	28.630	7.111	21.519	–	–
dic.	197.945	81.683	34.058	2.415	1.900	22.857	11.363	11.494	–	–
2025 – gen.	212.719	81.097	34.201	2.299	1.883	22.872	9.458	13.414	–	–
feb.	216.508	81.617	34.234	2.163	1.897	21.749	9.850	11.899	–	–
mar.	227.459	79.150	33.377	2.203	1.869	19.560	10.575	8.985	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività	
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Saldo TARGET e altre attività nette			
2022	670.156	14.268	58.675	1.510	6.854	47.927	2.385	169.736	1.483.493
2023	671.065	14.647	53.653	1.510	6.854	45.284	6	143.948	1.260.880
2024 – gen.	663.601	14.587	41.539	1.432	6.498	33.609	–	143.104	1.237.776
feb.	656.494	14.349	42.126	1.418	6.498	34.210	–	149.580	1.237.144
mar.	657.213	14.402	42.398	1.418	6.498	34.482	–	144.584	1.166.393
apr.	649.223	14.237	42.569	1.418	6.498	34.648	5	149.634	1.171.653
mag.	641.842	14.175	43.797	1.418	6.498	35.874	8	150.783	1.164.060
giu.	640.925	14.140	44.142	1.418	6.498	36.226	–	152.786	1.155.444
lug.	648.110	14.372	44.213	1.418	6.498	36.297	–	141.357	1.153.243
ago.	642.744	14.354	44.600	1.418	6.498	36.684	–	141.405	1.150.256
set.	641.172	14.525	44.902	1.418	6.498	36.981	5	131.246	1.130.890
ott.	632.655	14.345	45.541	1.418	6.498	37.615	10	134.644	1.138.846
nov.	639.994	14.536	45.379	1.418	6.498	37.463	–	123.292	1.135.355
dic.	620.116	14.388	44.055	1.418	6.498	36.133	6	126.710	1.112.069
2025 – gen.	614.742	14.357	45.204	1.418	6.498	37.288	–	128.447	1.123.620
feb.	608.263	14.384	45.683	1.418	6.498	37.767	–	125.197	1.117.460
mar.	590.156	14.289	46.776	1.418	6.498	38.860	–	127.937	1.109.400

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia			
2022	245.701	245.002	22.428	222.574	–	–	–	62.992	6.868
2023	242.975	188.703	20.344	168.358	–	–	–	57.397	7.108
2024 – gen.	227.655	224.151	20.196	203.956	–	–	–	29.283	7.696
feb.	227.336	240.895	19.421	221.474	–	–	–	52.032	6.800
mar.	228.492	143.819	19.589	124.230	–	–	–	28.812	5.085
apr.	228.691	193.240	18.824	174.415	–	–	–	34.441	12.244
mag.	228.942	191.384	18.621	172.764	–	–	–	27.307	13.120
giu.	229.908	141.194	19.178	122.016	–	–	–	23.684	8.894
lug.	230.655	155.502	19.328	136.174	–	–	–	23.610	9.452
ago.	230.384	136.281	18.487	117.794	–	–	–	25.446	10.306
set.	230.064	128.157	18.056	110.101	–	–	–	31.415	11.944
ott.	230.291	135.946	18.910	117.036	–	–	–	33.772	13.913
nov.	230.485	121.869	18.210	103.659	–	–	–	39.802	15.732
dic.	234.098	122.595	19.339	103.256	–	–	–	26.468	19.008
2025 – gen.	230.946	128.570	17.989	110.581	–	–	–	34.382	19.894
feb.	230.738	118.136	17.848	100.288	–	–	–	34.626	18.108
mar.	231.318	106.830	19.465	87.365	–	–	–	32.130	12.723

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	Totale passività	
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Saldo TARGET e altre passività nette			
2022	556	3	130.573	26.304	–	684.310	81.184	26.311	1.483.493
2023	643	3	147.290	26.304	–	522.007	68.450	25.593	1.260.881
2024 – gen.	591	3	148.732	26.304	–	504.433	68.927	25.795	1.237.776
feb.	793	3	148.273	26.304	–	466.538	68.169	25.776	1.237.144
mar.	917	3	163.488	26.304	–	500.924	68.548	25.732	1.166.393
apr.	1.006	3	170.586	26.304	–	437.787	67.353	25.847	1.171.653
mag.	948	3	169.897	26.304	–	439.095	67.060	25.637	1.164.060
giu.	936	3	171.333	26.304	–	485.288	67.900	25.828	1.155.444
lug.	873	3	177.628	26.304	–	461.799	67.416	25.788	1.153.243
ago.	1.116	3	180.143	26.304	–	473.232	67.041	25.531	1.150.256
set.	740	3	188.923	26.304	–	446.410	66.930	25.465	1.130.890
ott.	973	3	201.812	26.304	–	428.491	67.341	25.722	1.138.846
nov.	1.165	3	204.305	26.304	–	428.623	67.067	26.226	1.135.355
dic.	915	3	202.215	26.304	–	417.807	62.655	26.376	1.112.069
2025 – gen.	861	3	218.036	26.304	–	402.182	62.442	26.370	1.123.620
feb.	789	3	222.784	26.304	–	403.736	62.237	26.429	1.117.460
mar.	723	3	229.146	27.148	–	408.513	60.867	25.825	1.109.400

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	21.12.2022 20.6.2023	21.6.2023 19.12.2023	20.12.2023 11.6.2024	12.6.2024 17.12.2024	18.12.2024 22.4.2025
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	1,3	7,8	4,4	6,3	9,9
Italia	0,4	5,1	3,1	4,6	7,0
Quota Italia (2)	33,4	65,1	71,2	72,9	71,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	23	42	26	31	43
Italia	9	13	9	14	21
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	1.190,4	571,6	288,0	69,8	16,7
Italia	329,4	170,6	106,1	34,1	11,5
Quota Italia (2)	27,7	29,8	36,8	48,9	68,6
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	14	21	12	13	22
Italia	3	8	6	6	11
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	0,1
Italia
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	4.065,7	3.617,9	3370,8	3019,2	2855,9
Italia	262,4	195,9	178,7	114,6	100,5
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	21,9	9,8	6,8	6,1	6,0
Italia	1,3	0,5	0,4	0,1	0,2
Tassi di interesse del mercato monetario					
€STR	2,6	3,7	3,9	3,5	2,7
Differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (6)	-10,1	-9,8	-9,4	-8,7	-8,3
Volatilità del differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (7)	0,4	0,4	0,5	0,2	0,3

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AA.PP.	Totale	Risparmio nazionale lordo	
	Spesa delle famiglie residenti e lsp							Investimenti lordi (a)	
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale				
2015	1.018.939	17.073	35.565	9.057	1.009.504	318.892	1.328.396	287.436	
2016	1.032.363	17.660	36.368	8.997	1.022.652	326.278	1.348.930	301.962	
2017	1.059.166	19.641	39.158	9.419	1.049.069	331.415	1.380.484	316.964	
2018	1.080.011	20.484	41.721	9.690	1.068.464	335.725	1.404.189	331.743	
2019	1.090.422	21.825	44.305	9.860	1.077.801	337.134	1.414.935	331.301	
2020	967.821	7.519	17.335	8.215	966.220	346.227	1.312.447	298.910	
2021	1.040.581	9.233	21.268	9.155	1.037.701	361.824	1.399.525	405.373	
2022	1.180.237	20.931	44.258	9.603	1.166.513	376.408	1.542.921	491.481	
2023	1.245.258	25.379	51.692	10.644	1.229.590	382.684	1.612.274	488.665	
2024	1.267.702	26.884	54.386	11.040	1.251.240	400.720	1.651.960	490.029	

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale (a) + (b)	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale (b)				
2015	47.446	4.419	-15.976	53	-15.250	20.692	308.128	1.636.524	27.177	6.485
2016	53.965	4.411	-2.565	2.772	-16.600	41.983	343.944	1.692.875	39.286	-2.697
2017	47.045	4.469	4.681	261	-13.901	42.555	359.519	1.740.003	43.952	1.397
2018	41.813	4.543	12.207	2.400	-16.484	44.479	376.222	1.780.410	45.072	593
2019	57.830	5.512	6.658	2.210	-15.256	56.954	388.256	1.803.191	56.244	-711
2020	58.655	5.269	14.048	1.939	-17.089	62.822	361.732	1.674.179	63.429	607
2021	37.610	5.001	11.846	3.589	-19.387	38.659	444.032	1.843.556	41.077	2.418
2022	-36.329	5.883	10.228	2.391	-16.653	-34.480	457.000	1.999.921	-23.876	10.604
2023	30.450	6.637	-18.971	1.157	-15.559	3.714	492.380	2.104.654	20.652	16.938
2024	50.193	5.814	-20.004	1.801	-14.832	22.972	513.000	2.164.960	21.644	-1.328

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	173.576	25.593	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	455.327	70.056	553.776	2.511.378	78.261	-	20.008	-	22.588	-
presso istituzioni finanz. mon.	408.036	-	270.780	2.511.378	70.674	-	19.250	-	19.880	-
presso altri residenti	6.029	70.056	158.361	-	2.517	-	-	-	764	-
presso resto del mondo	41.263	-	124.635	-	5.070	-	758	-	1.943	-
Altri depositi	63.418	-	342.854	1.298.450	226.699	..	2.648	-	353	-
presso istituzioni finanz. mon.	49.444	-	278.670	1.298.450	226.699	-	2.648	-	332	-
presso altri residenti	..	-	5.265	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	13.974	-	58.918	-	..	-	..	-	21	-
Titoli a breve termine	6.798	6.011	29.490	..	12.975	10	508	-	25.128	169
emessi dalle Amm. pubbliche	5.525	-	9.453	-	7.497	-	288	-	13.114	-
emessi da altri residenti	61	6.011	10	10	..	-	..	169
emessi dal resto del mondo	1.211	-	20.027	-	5.478	-	220	-	12.014	-
Titoli a medio/lungo termine	82.100	179.139	1.498.868	297.074	149.030	233.222	51.483	9.157	558.113	14.755
emessi da istituzioni finanz. mon.	12.006	-	73.169	297.074	13.534	-	9.801	-	10.430	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.891	-	108.446	-	664	-	305	-	5.635	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	42.998	-	903.272	-	39.315	-	35.729	-	236.039	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	1.288	-	..	-	..	-	295	-
emessi da altri residenti	4.508	179.139	161.057	-	20.774	233.222	717	9.157	12.967	14.755
emessi dal resto del mondo	20.697	-	251.637	-	74.742	-	4.932	-	292.747	-
Derivati e stock option di dipendenti	16.927	12.806	111.769	119.076	5.184	2.795	8	33	908	1.865
Prestiti a breve termine	42.395	247.600	336.775	..	65.247	173.502	14	580	3.434	5.135
di istituzioni finanz. mon.	-	141.549	336.775	..	-	84.113	-	580	-	576
di altre società finanziarie	-	25.744	-	..	65.247	-	14	-	3.434	3.431
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	42.395	26.738	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	53.569	-	..	-	89.389	-	..	-	1.128
Prestiti a medio/lungo termine	79.240	877.786	1.412.855	68.130	338.939	104.234	2.636	5.207	4.442	12.934
di istituzioni finanz. mon.	-	476.341	1.412.855	64.584	-	65.705	-	5.077	-	3.017
di altre società finanziarie	-	197.648	-	20	338.939	5.844	2.636	122	4.442	700
di Amm. pubbliche	-	40.871	-	3.526	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	79.240	49.625	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	113.301	-	..	-	32.685	-	8	-	8.851
Azioni e altre partecipazioni	891.231	2.725.712	178.519	254.884	409.479	286.622	88.712	76.947	144.324	140.689
emesse da residenti	492.790	2.725.712	91.331	254.884	335.727	286.622	77.055	76.947	67.933	140.689
di cui: azioni quotate	114.839	400.690	30.100	148.541	48.110	767	19.573	19.897	6.856	36.392
emesse dal resto del mondo	398.441	-	87.187	-	73.752	-	11.657	-	76.391	-
Quote di fondi comuni	41.908	-	36.003	3.532	67.922	388.920	22.944	-	316.604	-
emesse da residenti	12.597	-	29.025	3.532	13.431	388.920	687	-	43.855	-
emesse dal resto del mondo	29.311	-	6.978	-	54.491	-	22.257	-	272.749	-
Riserve assicurative e garanzie standard	20.390	95.510	31.800	9.938	-	-	-	-	36.430	972.589
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	95.510	-	9.938	-	-	-	-	-	881.265
Altre riserve	20.390	-	31.800	-	-	-	-	-	36.430	91.324
Altri conti attivi e passivi	817.485	722.562	91.522	4.092	4.447	3.343	96	215	12.979	8.052
Crediti commerciali	732.447	662.304	264	660	-	-	-	-	1.986	3.163
Altri	85.039	60.257	91.258	3.432	4.447	3.343	96	215	10.993	4.889
Totale	2.517.219	4.937.181	4.797.808	4.592.148	1.358.184	1.192.646	189.057	92.139	1.125.303	1.156.188

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	25.593	173.576	199.169	199.169
Biglietti, monete e depositi a vista	59.896	161.380	17.687	-	11.126	-	1.139.322	-	587.737	202.914	2.945.729	2.945.729
presso istituzioni finanz. mon.	46.420	-	17.687	-	11.126	-	1.064.457	-	583.068	-	2.511.378	2.511.378
presso altri residenti	8.526	161.380	..	-	..	-	50.571	-	4.669	-	231.437	231.437
presso resto del mondo	4.950	-	..	-	..	-	24.295	-	-	202.914	202.914	202.914
Altri depositi	10.781	48.346	4.399	-	1.288	-	438.030	-	329.241	72.914	1.419.710	1.419.710
presso istituzioni finanz. mon.	10.781	-	4.399	-	1.288	-	394.949	-	329.241	-	1.298.450	1.298.450
presso altri residenti	-	48.346	-	-	-	-	43.081	-	-	-	48.346	48.346
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	72.914	72.914	72.914
Titoli a breve termine	982	120.248	36	..	1.268	-	32.982	-	57.470	41.200	167.638	167.638
emessi dalle Amm. pubbliche	982	120.248	36	..	1.268	-	30.732	-	51.354	-	120.248	120.248
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	1	-	6.116	-	6.189	6.189
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2.249	-	-	41.200	41.200	41.200
Titoli a medio/lungo termine	66.180	2.285.353	2.805	9.076	30.486	-	398.281	-	942.389	751.961	3.779.736	3.779.736
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.025	-	180	-	1.081	-	44.785	-	131.063	-	297.074	297.074
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.132	141.677	168	-	11	-	3.894	-	19.531	-	141.677	141.677
emessi dalle Amm. centrali: altri	58.668	2.143.675	2.134	-	14.745	-	237.405	-	573.370	-	2.143.675	2.143.675
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	9.076	50	-	3	-	7.440	-	9.076	9.076
emessi da altri residenti	2.760	-	127	-	5.791	-	16.588	-	210.985	-	436.272	436.272
emessi dal resto del mondo	2.595	-	197	-	8.808	-	95.606	-	-	751.961	751.961	751.961
Derivati e stock option di dipendenti	1.877	901	..	151	8.393	328	97.481	104.591	242.546	242.546
Prestiti a breve termine	..	34.175	-	3.533	-	121	8.506	43.830	144.476	92.370	600.847	600.847
di istituzioni finanz. mon.	-	4.300	-	2.962	-	121	-	41.143	-	61.431	336.775	336.775
di altre società finanziarie	-	29.486	-	571	-	-	-	2.687	-	6.777	68.695	68.695
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	8.506	-	-	24.163	50.901	50.901
del resto del mondo	-	389	-	-	-	-	-	-	144.476	-	144.476	144.476
Prestiti a medio/lungo termine	111.511	186.243	9.766	100.735	3.172	13	-	746.694	294.583	155.170	2.257.145	2.257.145
di istituzioni finanz. mon.	-	38.441	-	58.152	-	13	-	629.346	-	72.180	1.412.855	1.412.855
di altre società finanziarie	-	2.080	-	11.364	-	..	-	114.161	-	14.078	346.017	346.017
di Amm. pubbliche	111.511	444	9.766	27.910	3.172	-	-	3.187	-	48.144	124.449	124.449
di altri residenti	-	8.847	-	-	-	-	-	-	-	20.768	79.240	79.240
del resto del mondo	-	136.431	-	3.308	-	-	-	-	294.583	-	294.583	294.583
Azioni e altre partecipazioni	133.910	4.561	13.232	..	9.766	-	1.738.572	-	680.249	798.580	4.287.994	4.287.994
emesse da residenti	118.890	4.561	13.156	..	7.758	-	1.604.526	-	680.249	-	3.489.414	3.489.414
di cui: azioni quotate	27.592	-	3.595	-	543	-	71.173	-	283.906	-	606.287	606.287
emesse dal resto del mondo	15.020	-	77	-	2.009	-	134.046	-	-	798.580	798.580	798.580
Quote di fondi comuni	192	-	112	-	46.827	-	722.275	-	43.865	906.200	1.298.652	1.298.652
emesse da residenti	188	-	62	-	14.331	-	234.410	-	43.865	-	392.452	392.452
emesse dal resto del mondo	4	-	50	-	32.495	-	487.865	-	-	906.200	906.200	906.200
Riserve assicurative e garanzie standard	..	21.605	1.199	-	..	-	1.086.385	39.282	5.022	42.302	1.181.227	1.181.227
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.060.709	39.282	2.511	37.224	1.063.219	1.063.219
Altre riserve	..	21.605	1.199	-	..	-	25.676	-	2.511	5.078	118.007	118.007
Altri conti attivi e passivi	76.633	214.390	21.279	69.585	35.934	23.258	208.108	204.728	150.363	168.622	1.418.846	1.418.846
Crediti commerciali	-	6.447	-	49.249	-	3.255	125.497	121.319	107.252	121.047	967.445	967.445
Altri	76.633	207.943	21.279	20.336	35.934	20.003	82.611	83.409	43.111	47.575	451.401	451.401
Totale	461.962	3.077.202	70.515	183.080	139.866	23.392	5.780.855	1.034.862	3.358.468	3.510.400	19.799.239	19.799.239

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	481	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-31.291	-3.551	-80.421	-334.892	644	-	-2.854	-	-1.881	-
presso istituzioni finanz. mon.	-24.000	-	-61.978	-334.892	-1.896	-	-3.401	-	-2.762	-
presso altri residenti	-2.917	-3.551	-9.159	-	-43	-	-	-	501	-
presso resto del mondo	-4.375	-	-9.284	-	2.583	-	547	-	381	-
Altri depositi	23.654	-	-227.704	-90.530	-8.873	..	1.565	-	-204	-
presso istituzioni finanz. mon.	20.436	-	-220.539	-90.530	-8.873	-	1.565	-	-199	-
presso altri residenti	..	-	152	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	3.218	-	-7.317	-	..	-	..	-	-5	-
Titoli a breve termine	3.044	4.093	6.611	..	1.926	-123	-429	-	9.828	-1
emessi dalle Amm. pubbliche	3.718	-	426	-	-517	-	-483	-	7.278	-
emessi da altri residenti	-60	4.093	-7	..	-12	-123	..	-	..	-1
emessi dal resto del mondo	-613	-	6.193	-	2.455	-	53	-	2.550	-
Titoli a medio/lungo termine	16.408	12.631	-53.348	26.696	21.605	-4.709	-10.669	54	1.170	920
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.507	-	-5.292	26.696	3.347	-	-2.678	-	-1.462	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	615	-	-2.336	-	107	-	-314	-	-986	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	7.150	-	-53.213	-	10.517	-	-8.776	-	-14.874	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-467	-	..	-	..	-	-25	-
emessi da altri residenti	1.334	12.631	-19.322	-	433	-4.709	102	54	-512	920
emessi dal resto del mondo	4.801	-	27.280	-	7.201	-	998	-	19.029	-
Derivati e stock option di dipendenti	-8.316	-436	4.290	..	10	197	..	26	-18	..
Prestiti a breve termine	-2.443	-24.140	895	..	7.160	-10.972	14	-446	1.353	1.937
di istituzioni finanz. mon.	-	-3.884	895	..	-	123	-	-446	-	474
di altre società finanziarie	-	-248	-	..	7.160	-	14	-	1.353	1.368
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-2.443	-14.533	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-5.476	-	..	-	-11.095	-	..	-	95
Prestiti a medio/lungo termine	17.662	-1.958	-52.203	-12.568	-2.427	876	2.426	-589	-223	773
di istituzioni finanz. mon.	-	-22.732	-52.203	-12.226	-	-1.960	-	-591	-	-344
di altre società finanziarie	-	-5.953	-	-3	-2.427	-508	2.426	2	-223	-610
di Amm. pubbliche	-	-1.676	-	-338	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	17.662	13.241	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	15.162	-	..	-	3.345	-	..	-	1.727
Azioni e altre partecipazioni	11.443	2.677	10.324	20.016	18.414	20.970	18.776	25.285	1.040	1.904
emesse da residenti	5.874	2.677	626	20.016	22.512	20.970	20.591	25.285	4.205	1.904
di cui: azioni quotate	-16.555	-349	28	-5.287	9.217	21	3.573	-67	56	-508
emesse dal resto del mondo	5.568	-	9.698	-	-4.097	-	-1.816	-	-3.165	-
Quote di fondi comuni	-73	-	3.361	403	-5.630	15.758	-3.126	-	7.546	-
emesse da residenti	1.296	-	2.994	403	145	15.758	4	-	4.323	-
emesse dal resto del mondo	-1.369	-	367	-	-5.774	-	-3.130	-	3.223	-
Riserve assicurative e garanzie standard	2.913	2.461	3.155	-298	-	-	-	-	117	-14.943
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.461	-	-298	-	-	-	-	-	-23.696
Altre riserve	2.913	-	3.155	-	-	-	-	-	117	8.753
Altri conti attivi e passivi	-16.106	-39.401	27.695	651	303	-493	67	149	3.395	1.039
Crediti commerciali	-26.046	-31.966	-40	-20	-	-	-	-	68	-380
Altri	9.940	-7.435	27.735	671	303	-493	67	149	3.327	1.418
Totale	16.894	-47.624	-356.862	-390.523	33.132	21.505	5.769	24.480	22.126	-8.370

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	481	481	481
Biglietti, monete e depositi a vista	-1.483	-16.075	1.361	-	1.212	-	-79.620	-	-167.770	-7.584	-362.102	-362.102
presso istituzioni finanz. mon.	4.612	-	1.361	-	1.212	-	-83.198	-	-164.843	-	-334.892	-334.892
presso altri residenti	-4.244	-16.075	..	-	..	-	-837	-	-2.927	-	-19.626	-19.626
presso resto del mondo	-1.850	-	..	-	..	-	4.414	-	-	-7.584	-7.584	-7.584
Altri depositi	3.057	-6.476	337	-	406	-	26.958	-	79.695	-4.104	-101.109	-101.109
presso istituzioni finanz. mon.	3.057	-	337	-	406	-	33.586	-	79.695	-	-90.530	-90.530
presso altri residenti	-	-6.476	-	-	-	-	-6.628	-	-	-	-6.476	-6.476
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-4.104	-4.104	-4.104
Titoli a breve termine	577	9.765	16	..	1.027	-	26.246	-	-23.027	12.084	25.819	25.819
emessi dalle Amm. pubbliche	577	9.765	16	..	1.027	-	24.800	-	-27.078	-	9.765	9.765
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1	-	4.051	-	3.970	3.970
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	1.446	-	-	12.084	12.084	12.084
Titoli a medio/lungo termine	7.053	97.907	-160	-1.139	1.391	-	126.671	-	99.424	77.185	209.546	209.546
emessi da istituzioni finanz. mon.	491	-	-30	-	..	-	13.710	-	16.101	-	26.696	26.696
emessi dalle Amm. centrali: CCT	952	3.712	-58	-	-2	-	815	-	4.920	-	3.712	3.712
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.490	94.196	-87	-	3.277	-	88.293	-	57.416	-	94.196	94.196
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.139	-2	-	..	-	-645	-	-1.139	-1.139
emessi da altri residenti	152	-	-30	-	-625	-	5.734	-	21.631	-	8.897	8.897
emessi dal resto del mondo	968	-	46	-	-1.257	-	18.119	-	-	77.185	77.185	77.185
Derivati e stock option di dipendenti	272	-71	17	-407	..	3.868	..	-284	-284
Prestiti a breve termine	..	5.197	-	-1.008	-	34	-671	-4.181	-18.263	21.624	-11.955	-11.955
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.234	-	-722	-	34	-	-3.664	-	10.214	895	895
di altre società finanziarie	-	8.219	-	-287	-	-	-	-517	-	-9	8.527	8.527
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-671	-	-	11.419	-3.114	-3.114
del resto del mondo	-	-1.788	-	-	-	-	-	-	-18.263	-	-18.263	-18.263
Prestiti a medio/lungo termine	-3.896	23.967	-90	-2.573	-721	-1	-	-912	42.953	-3.534	3.481	3.481
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.377	-	-4.273	-	-1	-	-5.567	-	-3.131	-52.203	-52.203
di altre società finanziarie	-	33	-	2.807	-	..	-	5.375	-	-1.367	-224	-224
di Amm. pubbliche	-3.896	-42	-90	-905	-721	-	-	-721	-	-1.025	-4.707	-4.707
di altri residenti	-	2.433	-	-	-	-	-	-	-	1.988	17.662	17.662
del resto del mondo	-	22.921	-	-202	-	-	-	-	42.953	-	42.953	42.953
Azioni e altre partecipazioni	-715	..	187	..	222	-	-12.810	-	32.094	8.122	78.975	78.975
emesse da residenti	-805	..	170	..	158	-	-14.572	-	32.094	-	70.853	70.853
di cui: azioni quotate	-916	-	1.129	-	..	-	-5.489	-	2.767	-	-6.191	-6.191
emesse dal resto del mondo	90	-	17	-	64	-	1.762	-	-	8.122	8.122	8.122
Quote di fondi comuni	120	-	-6	-	2.987	-	-18.378	-	2.531	-26.828	-10.667	-10.667
emesse da residenti	120	-	..	-	2.005	-	2.742	-	2.531	-	16.161	16.161
emesse dal resto del mondo	..	-	-6	-	982	-	-21.120	-	-	-26.828	-26.828	-26.828
Riserve assicurative e garanzie standard	..	1.688	173	-	..	-	-19.405	534	1.470	-1.018	-11.577	-11.577
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-22.749	534	735	-1.014	-22.014	-22.014
Altre riserve	..	1.688	173	-	..	-	3.344	-	735	-4	10.437	10.437
Altri conti attivi e passivi	-48	52.124	480	139	-788	954	22.979	9.942	-5.905	6.970	32.073	32.073
Crediti commerciali	-	2.967	-	57	-	300	5.801	7.692	-2.098	-966	-22.315	-22.315
Altri	-48	49.157	480	82	-788	654	17.178	2.250	-3.806	7.935	54.389	54.389
Totale	4.937	168.026	2.316	-4.582	5.736	987	71.561	5.382	47.071	83.399	-147.320	-147.320

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	225.165	26.376	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	466.009	70.216	485.043	2.350.107	83.808	-	19.356	-	25.796	-
presso istituzioni finanz. mon.	417.159	-	201.848	2.350.107	74.098	-	18.593	-	22.533	-
presso altri residenti	4.759	70.216	146.489	-	3.435	-	-	-	950	-
presso resto del mondo	44.091	-	136.706	-	6.275	-	763	-	2.312	-
Altri depositi	67.062	-	211.631	1.181.067	205.437	..	3.096	-	392	-
presso istituzioni finanz. mon.	52.548	-	155.437	1.181.067	205.437	-	3.096	-	254	-
presso altri residenti	..	-	5.388	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	14.514	-	50.807	-	..	-	..	-	137	-
Titoli a breve termine	6.931	6.376	21.075	..	14.433	35	2.134	-	22.833	467
emessi dalle Amm. pubbliche	5.727	-	8.400	-	6.908	-	1.817	-	11.537	-
emessi da altri residenti	125	6.376	38	..	42	35	..	-	100	467
emessi dal resto del mondo	1.079	-	12.637	-	7.483	-	317	-	11.196	-
Titoli a medio/lungo termine	96.392	194.109	1.471.096	319.670	202.510	240.245	45.794	8.498	590.244	14.824
emessi da istituzioni finanz. mon.	14.243	-	69.602	319.670	16.390	-	3.806	-	13.219	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.480	-	101.567	-	1.152	-	365	-	4.699	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	49.680	-	871.847	-	46.169	-	35.380	-	241.589	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	770	-	..	-	..	-	279	-
emessi da altri residenti	5.370	194.109	144.236	-	24.138	240.245	767	8.498	12.538	14.824
emessi dal resto del mondo	24.619	-	283.073	-	114.661	-	5.475	-	317.920	-
Derivati e stock option di dipendenti	13.445	11.769	240.004	249.592	5.267	2.142	5	21	873	1.840
Prestiti a breve termine	42.641	247.059	345.878	..	64.276	148.914	15	498	3.995	6.060
di istituzioni finanz. mon.	-	145.996	345.878	..	-	78.227	-	496	-	269
di altre società finanziarie	-	25.481	-	..	64.276	-	15	-	3.995	3.950
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	42.641	25.986	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	49.596	-	..	-	70.687	-	2	-	1.841
Prestiti a medio/lungo termine	83.907	850.453	1.387.660	52.127	335.360	112.981	2.635	5.900	4.677	16.232
di istituzioni finanz. mon.	-	452.952	1.387.660	48.998	-	72.652	-	5.781	-	5.840
di altre società finanziarie	-	189.340	-	25	335.360	5.754	2.635	110	4.677	1.024
di Amm. pubbliche	-	40.568	-	3.104	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	83.907	50.550	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	117.042	-	..	-	34.575	-	9	-	9.003
Azioni e altre partecipazioni	960.666	2.820.627	197.368	364.803	436.990	271.704	111.125	72.237	157.685	147.085
emesse da residenti	547.230	2.820.627	97.341	364.803	356.653	271.704	99.624	72.237	73.264	147.085
di cui: azioni quotate	112.031	409.651	33.595	208.944	52.228	976	26.995	13.779	10.415	51.714
emesse dal resto del mondo	413.436	-	100.027	-	80.337	-	11.501	-	84.420	-
Quote di fondi comuni	49.826	-	40.441	6.567	70.723	456.838	25.036	-	333.262	-
emesse da residenti	14.918	-	32.414	6.567	13.237	456.838	602	-	75.183	-
emesse dal resto del mondo	34.907	-	8.027	-	57.486	-	24.434	-	258.079	-
Riserve assicurative e garanzie standard	20.942	97.493	33.270	10.173	-	-	-	-	36.891	1.019.711
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	97.493	-	10.173	-	-	-	-	-	926.645
Altre riserve	20.942	-	33.270	-	-	-	-	-	36.891	93.066
Altri conti attivi e passivi	805.107	714.576	83.985	5.261	5.256	3.633	103	216	11.566	7.162
Crediti commerciali	728.773	662.900	350	896	-	-	-	-	1.986	3.163
Altri	76.334	51.676	83.635	4.365	5.256	3.633	103	216	9.580	3.999
Totale	2.612.929	5.012.680	4.742.616	4.565.742	1.424.059	1.236.493	209.298	87.371	1.188.214	1.213.381

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	26.376	225.165	251.541	251.541
Biglietti, monete e depositi a vista	46.452	149.157	18.167	-	13.742	-	1.151.700	-	498.866	239.458	2.808.938	2.808.938
presso istituzioni finanz. mon.	28.415	-	18.167	-	13.742	-	1.059.540	-	496.012	-	2.350.107	2.350.107
presso altri residenti	9.936	149.157	..	-	..	-	50.950	-	2.853	-	219.373	219.373
presso resto del mondo	8.100	-	..	-	..	-	41.210	-	-	239.458	239.458	239.458
Altri depositi	13.108	40.933	4.514	-	1.651	-	441.772	-	341.126	67.788	1.289.788	1.289.788
presso istituzioni finanz. mon.	10.778	-	4.514	-	1.651	-	406.227	-	341.126	-	1.181.067	1.181.067
presso altri residenti	-	40.933	-	-	-	-	35.545	-	-	-	40.933	40.933
presso resto del mondo	2.330	-	..	-	..	-	..	-	-	67.788	67.788	67.788
Titoli a breve termine	980	129.973	85	..	462	-	34.556	-	68.707	35.345	172.196	172.196
emessi dalle Amm. pubbliche	980	129.973	85	..	462	-	31.923	-	62.134	-	129.973	129.973
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	6.573	-	6.878	6.878
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2.633	-	-	35.345	35.345	35.345
Titoli a medio/lungo termine	70.914	2.427.118	2.757	8.229	33.157	-	458.367	-	1.109.197	867.736	4.080.428	4.080.428
emessi da istituzioni finanz. mon.	955	-	180	-	1.081	-	53.327	-	146.866	-	319.670	319.670
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.235	137.567	24	-	21	-	4.966	-	21.058	-	137.567	137.567
emessi dalle Amm. centrali: altri	60.442	2.289.550	2.210	-	17.690	-	272.908	-	691.634	-	2.289.550	2.289.550
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	8.229	48	-	3	-	7.129	-	8.229	8.229
emessi da altri residenti	2.980	-	150	-	4.506	-	20.481	-	242.510	-	457.676	457.676
emessi dal resto del mondo	5.301	-	194	-	9.810	-	106.681	-	-	867.736	867.736	867.736
Derivati e stock option di dipendenti	..	1.468	..	133	9.971	634	231.346	233.314	500.911	500.911
Prestiti a breve termine	..	32.660	-	3.363	-	72	8.059	42.329	122.126	106.035	586.989	586.989
di istituzioni finanz. mon.	-	2.823	-	2.810	-	72	-	40.466	-	74.719	345.878	345.878
di altre società finanziarie	-	29.837	-	553	-	-	-	1.863	-	6.602	68.286	68.286
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	8.059	-	-	24.714	50.700	50.700
del resto del mondo	-	..	-	-	-	-	-	-	122.126	-	122.126	122.126
Prestiti a medio/lungo termine	108.864	199.750	9.533	98.676	3.166	12	-	749.208	312.767	163.229	2.248.569	2.248.569
di istituzioni finanz. mon.	-	37.937	-	57.272	-	12	-	627.572	-	78.644	1.387.660	1.387.660
di altre società finanziarie	-	2.047	-	11.081	-	..	-	118.456	-	14.835	342.672	342.672
di Amm. pubbliche	108.864	444	9.533	27.179	3.166	-	-	3.181	-	46.722	121.563	121.563
di altri residenti	-	10.328	-	-	-	-	-	-	-	23.029	83.907	83.907
del resto del mondo	-	148.994	-	3.144	-	-	-	-	312.767	-	312.767	312.767
Azioni e altre partecipazioni	140.047	4.561	13.460	..	10.384	-	1.754.906	-	751.102	852.715	4.533.733	4.533.733
emesse da residenti	124.853	4.561	13.387	..	8.790	-	1.608.774	-	751.102	-	3.681.018	3.681.018
di cui: azioni quotate	29.290	-	4.049	-	543	-	78.112	-	337.806	-	685.064	685.064
emesse dal resto del mondo	15.194	-	73	-	1.594	-	146.132	-	-	852.715	852.715	852.715
Quote di fondi comuni	347	-	104	-	53.043	-	849.650	-	48.492	1.007.520	1.470.925	1.470.925
emesse da residenti	343	-	62	-	15.535	-	262.617	-	48.492	-	463.405	463.405
emesse dal resto del mondo	4	-	42	-	37.508	-	587.033	-	-	1.007.520	1.007.520	1.007.520
Riserve assicurative e garanzie standard	..	21.567	1.232	-	..	-	1.132.958	39.807	5.246	41.788	1.230.539	1.230.539
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.107.863	39.807	2.623	36.368	1.110.486	1.110.486
Altre riserve	..	21.567	1.232	-	..	-	25.094	-	2.623	5.419	120.053	120.053
Altri conti attivi e passivi	69.874	171.472	17.774	68.784	36.503	24.317	188.649	210.504	157.750	170.641	1.376.566	1.376.566
Crediti commerciali	-	7.432	-	47.747	-	3.504	132.246	128.187	114.005	123.532	977.361	977.361
Altri	69.874	164.040	17.774	21.037	36.503	20.813	56.403	82.317	43.745	47.109	399.206	399.206
Totale	450.586	3.178.658	67.625	179.185	152.107	24.401	6.030.587	1.042.481	3.673.101	4.010.732	20.551.123	20.551.123

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	67	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	11.697	160	-69.021	-162.073	5.446	-	-735	-	2.501	-
presso istituzioni finanz. mon.	9.123	-	-68.933	-162.073	3.412	-	-737	-	2.653	-
presso altri residenti	-1.270	160	-11.872	-	917	-	-	-	186	-
presso resto del mondo	3.843	-	11.783	-	1.117	-	3	-	-338	-
Altri depositi	3.091	-	-137.077	-125.796	-21.263	..	448	-	5	-
presso istituzioni finanz. mon.	3.104	-	-128.853	-125.796	-21.263	-	448	-	-72	-
presso altri residenti	..	-	123	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	-13	-	-8.347	-	..	-	..	-	77	-
Titoli a breve termine	-36	456	-8.686	..	1.638	29	1.889	-	-2.738	299
emessi dalle Amm. pubbliche	26	-	-1.145	-	-482	-	1.802	-	-1.698	-
emessi da altri residenti	61	456	31	..	41	29	..	-	100	299
emessi dal resto del mondo	-123	-	-7.573	-	2.079	-	87	-	-1.140	-
Titoli a medio/lungo termine	14.915	6.337	-55.804	11.774	27.387	8.008	-4.902	2.399	25.750	214
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.568	-	-10.808	11.774	967	-	-8.206	-	2.858	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	607	-	-7.035	-	488	-	202	-	-924	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	7.597	-	-53.021	-	4.400	-	2.662	-	1.360	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-343	-	..	-	..	-	-19	-
emessi da altri residenti	810	6.337	-13.188	-	2.553	8.008	50	2.399	-615	214
emessi dal resto del mondo	3.334	-	28.590	-	18.980	-	389	-	23.090	-
Derivati e stock option di dipendenti	-923	12	4.186	..	1.668	1.712	..	-16	176	..
Prestiti a breve termine	374	2.086	9.141	..	-766	-24.309	1	-83	487	788
di istituzioni finanz. mon.	-	4.681	9.141	..	-	-5.740	-	-83	-	273
di altre società finanziarie	-	-291	-	..	-766	-	1	-	487	477
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	374	-752	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-1.552	-	..	-	-18.569	-	..	-	37
Prestiti a medio/lungo termine	4.116	-25.851	-22.098	-16.003	-3.501	7.456	..	698	449	3.325
di istituzioni finanz. mon.	-	-20.960	-22.098	-15.586	-	7.011	-	711	-	2.823
di altre società finanziarie	-	-8.561	-	5	-3.501	-36	..	-11	449	393
di Amm. pubbliche	-	-303	-	-422	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	4.116	925	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.048	-	..	-	481	-	-2	-	109
Azioni e altre partecipazioni	12.686	25.753	16.961	21.851	1.357	-40.927	14.498	1.877	3.177	-2.180
emesse da residenti	-4.443	25.753	1.539	21.851	5.765	-40.927	15.003	1.877	1.223	-2.180
di cui: azioni quotate	-4.372	2.377	1.143	-9.796	-4.641	80	7.422	-515	2.808	232
emesse dal resto del mondo	17.129	-	15.423	-	-4.409	-	-505	-	1.954	-
Quote di fondi comuni	6.390	-	3.130	3.034	-2.561	25.583	417	-	-11.348	-
emesse da residenti	3.022	-	3.063	3.034	-991	25.583	-85	-	4.957	-
emesse dal resto del mondo	3.368	-	66	-	-1.570	-	501	-	-16.305	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-252	1.984	-166	-63	-	-	-	-	-203	-3.991
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	1.984	-	-63	-	-	-	-	-	-2.716
Altre riserve	-252	-	-166	-	-	-	-	-	-203	-1.275
Altri conti attivi e passivi	-12.464	-7.830	-9.745	1.153	774	282	6	1	-1.457	-1.011
Crediti commerciali	-3.688	585	97	219	-	-	-	-
Altri	-8.776	-8.415	-9.842	933	774	282	6	1	-1.457	-1.011
Totale	39.593	3.106	-269.113	-266.124	10.179	-22.165	11.622	4.876	16.800	-2.555

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2024 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	..	67	67	67
Biglietti, monete e depositi a vista	-14.143	-12.223	480	-	2.616	-	12.312	-	-88.882	36.407	-137.729	-137.729
presso istituzioni finanz. mon.	-18.703	-	480	-	2.616	-	-4.917	-	-87.066	-	-162.073	-162.073
presso altri residenti	1.410	-12.223	..	-	..	-	380	-	-1.816	-	-12.063	-12.063
presso resto del mondo	3.150	-	..	-	..	-	16.849	-	-	36.407	36.407	36.407
Altri depositi	2.327	-7.413	115	-	363	-	3.742	-	9.086	-5.953	-139.162	-139.162
presso istituzioni finanz. mon.	-3	-	115	-	363	-	11.279	-	9.086	-	-125.796	-125.796
presso altri residenti	-	-7.413	-	-	-	-	-7.536	-	-	-	-7.413	-7.413
presso resto del mondo	2.330	-	..	-	..	-	..	-	-	-5.953	-5.953	-5.953
Titoli a breve termine	-2	9.521	49	..	-820	-	1.353	-	11.346	-6.312	3.994	3.994
emessi dalle Amm. pubbliche	-2	9.521	49	..	-820	-	996	-	10.793	-	9.521	9.521
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1	-	552	-	785	785
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	358	-	-	-6.312	-6.312	-6.312
Titoli a medio/lungo termine	4.694	106.135	-110	-848	2.416	-	55.099	-	151.253	86.679	220.698	220.698
emessi da istituzioni finanz. mon.	-40	-	..	-	..	-	12.403	-	12.031	-	11.774	11.774
emessi dalle Amm. centrali: CCT	103	-3.918	-142	-	10	-	959	-	1.814	-	-3.918	-3.918
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.774	110.053	37	-	2.691	-	31.456	-	111.098	-	110.053	110.053
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-848	-2	-	..	-	-484	-	-848	-848
emessi da altri residenti	221	-	5	-	-1.079	-	1.407	-	26.795	-	16.958	16.958
emessi dal resto del mondo	2.636	-	-10	-	796	-	8.873	-	-	86.679	86.679	86.679
Derivati e stock option di dipendenti	-614	2.016	-13	-7	..	-749	..	3.724	3.724
Prestiti a breve termine	..	-1.515	-	-170	-	-49	-447	-2.170	-20.473	13.740	-11.683	-11.683
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.477	-	-152	-	-49	-	-1.344	-	13.032	9.141	9.141
di altre società finanziarie	-	350	-	-18	-	-	-	-826	-	30	-278	-278
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-447	-	-	678	-73	-73
del resto del mondo	-	-389	-	-	-	-	-	-	-20.473	-	-20.473	-20.473
Prestiti a medio/lungo termine	-2.656	13.507	-233	-2.058	-6	-1	-	7.002	16.036	4.031	-7.894	-7.894
di istituzioni finanz. mon.	-	-503	-	-880	-	-1	-	806	-	4.481	-22.098	-22.098
di altre società finanziarie	-	-34	-	-283	-	..	-	6.202	-	-727	-3.053	-3.053
di Amm. pubbliche	-2.656	-1	-233	-731	-6	-	-	-6	-	-1.432	-2.895	-2.895
di altri residenti	-	1.481	-	-	-	-	-	-	-	1.709	4.116	4.116
del resto del mondo	-	12.563	-	-164	-	-	-	-	16.036	-	16.036	16.036
Azioni e altre partecipazioni	-1.789	..	240	..	226	-	-31.627	-	14.682	24.038	30.412	30.412
emesse da residenti	-1.964	..	232	..	1.032	-	-26.696	-	14.682	-	6.373	6.373
di cui: azioni quotate	-3.107	-	454	-	..	-	-4.845	-	-2.483	-	-7.622	-7.622
emesse dal resto del mondo	175	-	9	-	-806	-	-4.930	-	-	24.038	24.038	24.038
Quote di fondi comuni	155	-	-11	-	4.366	-	25.399	-	4.401	1.720	30.337	30.337
emesse da residenti	155	-	..	-	1.204	-	12.892	-	4.401	-	28.617	28.617
emesse dal resto del mondo	..	-	-11	-	3.162	-	12.507	-	-	1.720	1.720	1.720
Riserve assicurative e garanzie standard	..	-37	-15	-	..	-	-2.126	524	201	-976	-2.560	-2.560
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-1.680	524	100	-1.309	-1.580	-1.580
Altre riserve	..	-37	-15	-	..	-	-446	-	100	332	-980	-980
Altri conti attivi e passivi	-6.758	-42.918	-3.504	-801	569	1.059	-19.537	5.776	7.397	-432	-44.721	-44.721
Crediti commerciali	-	985	-	-1.502	-	249	6.749	6.868	6.725	2.481	9.884	9.884
Altri	-6.758	-43.903	-3.504	702	569	810	-26.286	-1.092	671	-2.913	-54.605	-54.605
Totale	-18.787	67.071	-3.002	-3.877	9.730	1.010	44.162	11.132	104.298	153.009	-54.517	-54.517

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli di Stato e altre obbligazioni	Azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)		Ricchezza finanziaria netta	
			<i>di cui:</i> quote di fondi comuni				<i>di cui:</i> debiti finanziari			
	Quote percentuali sul totale					In rapporto al reddito disponibile				
Italia										
2023	27,3	7,5	42,6	12,5	18,8	4,2	0,8	0,6	0,3	3,4
2024	26,4	8,2	43,2	14,1	18,8	4,3	0,7	0,6	0,3	3,5
Francia										
2023	30,1	0,7	30,5	5,3	30,6	3,7	1,1	1,0	0,7	2,6
2024	29,9	0,7	29,9	5,6	31,2	3,7	1,1	0,9	0,7	2,6
Germania										
2023	37,5	2,6	32,1	12,2	27,7	3,3	0,8	0,8	0,6	2,5
2024	36,9	2,6	33,2	13,6	27,3	3,4	0,8	0,8	0,6	2,6
Spagna										
2023	36,5	1,4	45,5	15,1	12,4	3,1	0,8	0,7	0,5	2,3
2024	35,2	1,3	47,5	16,4	12,2	3,0	0,7	0,7	0,5	2,3
Area dell'euro										
2023	32,6	2,7	34,9	9,7	27,4	3,5	1,0	0,9	0,6	2,6
2024	31,9	2,9	35,4	10,8	27,5	3,6	1,0	0,8	0,6	2,6
Regno Unito										
2023	32,4	0,3	16,5	4,4	48,0	3,8	1,3	1,2	0,8	2,5
2024	33,9	0,3	16,8	4,6	46,2	3,5	1,2	1,2	0,8	2,3
Stati Uniti										
2023	12,1	5,1	52,4	12,8	27,5	5,6	1,0	0,9	0,6	4,7
2024	11,5	4,8	54,5	13,2	26,6	5,9	0,9	0,9	0,6	4,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bank of England, BCE e Federal Reserve.

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2019 – Dicembre 2020							
No anomalia	393.853	426	2.321	519	15	415.305	18.171
Scaduti	90	433	303	138	4	1.036	67
Altri prestiti deteriorati	672	30	7.118	1.396	31	9.629	382
Sofferenze	218	15	211	30.945	999	32.909	520
Totale	394.833	905	9.953	32.999	1.049	458.879	19.140
Dicembre 2020 – Dicembre 2021							
No anomalia	402.298	366	2.760	496	19	426.107	20.168
Scaduti	104	405	204	140	5	927	69
Altri prestiti deteriorati	830	12	7.172	1.398	39	9.945	493
Sofferenze	175	8	188	29.494	856	31.330	608
Totale	403.409	792	10.324	31.528	918	468.309	21.338
Dicembre 2021 – Dicembre 2022							
No anomalia	424.192	284	1.499	454	19	449.428	22.980
Scaduti	84	387	169	106	2	800	52
Altri prestiti deteriorati	1.312	12	7.772	1.017	31	10.662	518
Sofferenze	177	8	209	26.382	886	28.087	426
Totale	425.765	690	9.649	27.959	938	488.977	23.976
Dicembre 2022 – Dicembre 2023							
No anomalia	440.530	449	2.065	604	18	470.716	27.049
Scaduti	72	120	312	154	2	707	47
Altri prestiti deteriorati	870	10	7.212	1.020	20	9.611	478
Sofferenze	143	5	161	23.151	1.053	25.182	669
Totale	441.616	584	9.750	24.930	1.093	506.216	28.243
Dicembre 2023 – Dicembre 2024							
No anomalia	437.624	369	2.008	659	21	464.147	23.466
Scaduti	81	155	183	134	3	608	52
Altri prestiti deteriorati	647	21	6.955	1.370	26	9.679	662
Sofferenze	157	5	127	21.719	1.186	23.654	460
Totale	438.508	550	9.273	23.882	1.235	498.089	24.640

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	4,0	20,4	24,4	28,2	35,0	12,3	100,0
2016	2,7	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,3
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,8	2,2	3,1
2018	-0,1	2,5	2,1	3,8	0,5	-1,6	1,7
2019	1,0	0,4	0,5	-1,2	-2,8	0,4	-1,1
2020	-11,4	-11,2	-11,2	-12,8	-11,2	-4,9	-11,0
2021	22,7	6,7	9,2	15,1	15,8	2,0	12,1
2022	1,3	2,5	2,4	0,8	-3,1	-1,5	-0,4
2023	-6,8	-3,9	-4,3	3,9	-5,5	-6,1	-2,4
2024	-2,7	-2,5	-2,6	-4,8	-2,5	0,4	-3,0
2018 – 1° trim.	-3,8	1,0	0,3	-1,3	-1,6	-3,1	-1,3
2° trim.	-0,5	-0,7	-0,6	1,8	-0,7	-0,1	0,0
3° trim.	-1,2	-0,9	-0,9	0,4	-0,3	0,4	0,1
4° trim.	2,8	0,0	0,3	-1,3	-0,8	-0,2	-0,9
2019 – 1° trim.	-1,8	2,0	1,4	-0,4	-0,6	0,2	0,2
2° trim.	0,6	-1,1	-0,6	-0,2	-0,8	1,6	-0,4
3° trim.	2,4	-0,9	-0,4	-0,3	-1,1	0,2	-0,1
4° trim.	-0,7	0,7	0,2	-1,2	-1,3	-4,9	-1,9
2020 – 1° trim.	-17,4	-8,6	-10,1	-11,0	-7,8	-2,6	-9,1
2° trim.	-34,3	-11,9	-14,8	-20,4	-21,0	-2,0	-16,9
3° trim.	94,8	14,9	23,7	36,7	31,5	7,1	29,1
4° trim.	1,5	-3,6	-3,0	1,6	6,0	-4,5	0,2
2021 – 1° trim.	-0,7	3,2	2,7	1,2	2,7	0,2	1,7
2° trim.	-0,5	1,0	1,0	2,0	-0,4	1,6	1,3
3° trim.	0,2	2,5	1,9	1,1	0,3	-0,9	0,9
4° trim.	3,2	1,7	1,9	-2,0	0,7	6,6	0,8
2022 – 1° trim.	0,2	-0,2	0,0	0,1	-1,8	-3,7	-1,6
2° trim.	3,4	2,7	2,7	1,2	0,7	1,7	2,0
3° trim.	-4,2	-1,3	-1,4	1,7	-2,7	-3,7	-0,8
4° trim.	-3,0	-2,5	-2,7	1,8	-1,3	-6,5	-1,8
2023 – 1° trim.	0,5	0,2	0,3	2,2	-1,8	0,7	-0,1
2° trim.	-2,2	-1,4	-1,7	-0,4	-1,7	-1,3	-0,9
3° trim.	-3,4	-0,5	-0,8	-0,3	0,6	1,5	0,0
4° trim.	-0,3	-1,6	-1,4	0,3	-0,6	-0,8	-0,5
2024 – 1° trim.	-1,2	-1,0	-1,3	-3,5	-1,4	0,9	-2,2
2° trim.	-0,9	-0,2	-0,2	-1,9	-0,8	-2,1	-0,7
3° trim.	1,3	-1,5	-0,9	-1,3	-2,1	0,4	-1,1
4° trim.	-0,2	0,4	0,2	-1,3	-0,9	3,8	-0,4
2025 – 1° trim.	0,8	-1,0	-0,6	-0,3	0,9	1,4	0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2019 – Dicembre 2020							
No anomalia	636.217	385	8.100	1.200	7	658.494	12.584
Scaduti	163	904	481	135	1	1.753	69
Altri prestiti deteriorati	3.873	65	49.454	5.774	50	61.193	1.977
Sofferenze	287	50	1.425	136.137	1.670	140.499	930
Totale	640.541	1.405	59.460	143.246	1.728	861.938	15.559
Dicembre 2020 – Dicembre 2021							
No anomalia	699.559	312	9.323	810	8	724.094	14.082
Scaduti	100	902	179	80	1	1.383	121
Altri prestiti deteriorati	3.270	121	43.942	5.158	93	54.483	1.900
Sofferenze	178	38	1.206	116.924	2.024	121.269	899
Totale	703.106	1.372	54.651	122.972	2.126	901.229	17.002
Dicembre 2021 – Dicembre 2022							
No anomalia	709.646	375	8.689	1.693	20	737.845	17.422
Scaduti	159	535	382	168	2	1.320	74
Altri prestiti deteriorati	3.900	66	40.394	4.175	128	50.567	1.905
Sofferenze	173	15	1.241	104.369	1.935	108.666	933
Totale	713.878	991	50.706	110.405	2.084	898.398	20.333
Dicembre 2022 – Dicembre 2023							
No anomalia	712.227	502	8.617	2.108	12	740.308	16.842
Scaduti	91	188	444	211	3	985	47
Altri prestiti deteriorati	3.790	15	35.311	4.912	81	46.080	1.971
Sofferenze	114	4	954	90.609	2.123	94.505	701
Totale	716.221	709	45.327	97.840	2.219	881.879	19.562
Dicembre 2023 – Dicembre 2024							
No anomalia	680.298	525	11.810	2.660	8	711.715	16.414
Scaduti	48	112	294	197	4	700	44
Altri prestiti deteriorati	2.352	62	30.488	5.533	102	40.677	2.141
Sofferenze	179	31	629	86.573	2.505	90.413	496
Totale	682.877	730	43.220	94.963	2.618	843.505	19.095

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato			Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)	
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari		Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi					
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi											Totale
Pesi (2)	23,1	38,5	61,6	11,4	6,7	18,1	10,0	2,1	91,7	0,7	2,0	5,6	10,7	69,2	100,0	100,0
2021	0,5	1,0	0,8	0,3	0,7	0,4	9,9	1,2	1,2	22,1	0,9	1,1	14,1	1,5	1,9	1,9
2022	2,9	3,3	3,2	8,6	9,1	8,8	44,7	0,2	7,5	65,5	0,3	1,7	50,8	3,0	8,1	8,1
2023	4,2	4,6	4,4	10,8	8,1	9,8	7,5	2,0	6,4	-27,8	2,0	1,3	1,2	2,5	5,7	5,4
2024	0,4	3,0	2,0	2,2	2,3	2,3	-11,3	3,4	0,9	-0,4	1,6	2,0	-10,1	2,0	1,0	0,8
2022 – gen.	0,6	1,9	1,5	2,2	5,3	3,4	22,9	0,6	3,2	94,6	0,0	1,8	38,6	1,5	4,8	4,7
feb.	1,1	1,8	1,7	3,1	6,9	4,6	31,3	0,4	4,3	94,6	0,1	1,9	45,9	1,5	5,7	5,6
mar.	1,5	1,8	1,8	3,9	8,0	5,5	36,4	0,3	4,9	94,6	0,1	1,9	50,9	1,7	6,5	6,4
apr.	1,9	2,2	2,2	5,0	7,8	6,1	29,8	0,2	4,9	64,3	0,1	1,9	39,5	2,0	6,0	5,8
mag.	2,3	3,3	2,9	6,6	7,9	7,1	32,9	0,2	5,9	64,3	0,2	1,9	42,6	2,7	6,8	6,8
giu.	2,6	3,6	3,3	8,1	9,6	8,7	39,9	0,2	7,1	64,3	0,5	1,9	48,7	3,1	8,0	7,8
lug.	3,0	4,0	3,6	9,5	9,6	9,6	39,8	0,2	7,5	47,9	0,5	1,8	42,9	3,4	7,9	7,8
ago.	3,5	4,0	3,8	10,4	9,8	10,1	41,6	0,2	8,0	47,9	0,5	1,8	44,9	3,6	8,4	8,1
set.	4,0	4,2	4,2	11,4	11,0	11,4	41,2	0,2	8,4	47,7	0,6	2,0	44,5	3,9	8,9	8,6
ott.	4,6	4,1	4,4	13,3	12,9	13,1	79,4	0,0	12,0	51,6	0,4	1,9	71,1	4,2	11,8	11,5
nov.	5,0	4,4	4,5	14,3	11,4	13,2	69,9	0,0	12,0	57,9	0,3	0,8	67,6	4,2	11,8	11,5
dic.	5,2	4,6	4,8	14,9	9,5	12,8	63,3	0,0	11,5	70,2	0,5	0,8	64,7	4,4	11,6	11,3
2023 – gen.	5,5	4,5	4,9	14,9	8,0	12,2	59,3	0,0	11,2	-12,0	1,3	0,9	42,5	4,6	10,0	9,8
feb.	5,5	4,9	5,0	15,5	8,7	12,9	40,8	1,8	10,2	-16,4	1,8	0,9	28,2	4,9	9,1	8,9
mar.	5,4	5,1	5,0	15,3	9,1	12,9	18,9	2,5	8,6	-20,3	1,8	0,9	10,8	4,8	7,6	7,4
apr.	5,3	5,3	5,2	14,0	8,4	11,8	26,6	2,5	9,1	-28,4	1,9	0,9	16,4	4,9	8,2	7,9
mag.	5,1	5,2	5,1	13,2	8,8	11,4	20,3	2,6	8,4	-28,5	1,9	1,1	11,5	4,8	7,6	7,2
giu.	4,9	5,0	4,8	11,5	9,4	10,7	8,4	2,5	7,2	-29,0	2,1	1,1	2,1	4,7	6,4	6,0
lug.	4,5	4,5	4,5	10,5	10,4	10,5	7,0	1,9	6,7	-30,3	2,1	1,3	0,7	4,3	5,9	5,7
ago.	4,1	4,0	4,0	10,0	9,2	9,7	5,7	1,9	6,0	-29,6	2,2	1,4	-0,2	3,9	5,4	5,2
set.	3,6	4,5	4,0	8,9	7,7	8,4	7,6	2,0	5,9	-27,9	2,2	1,5	1,7	3,9	5,3	5,1
ott.	2,9	4,4	3,7	7,3	4,9	6,3	-17,7	2,2	2,2	-31,7	2,4	1,8	-19,7	3,7	1,7	1,7
nov.	2,5	3,8	3,3	5,8	5,6	5,8	-22,5	2,2	1,1	-34,9	2,6	1,8	-24,4	3,1	0,7	0,7
dic.	2,0	3,5	2,8	4,9	7,0	5,8	-21,1	2,2	1,3	-41,6	2,5	1,8	-24,7	2,9	0,6	0,6
2024 – gen.	1,6	3,1	2,4	4,5	7,5	5,6	-20,4	2,2	1,0	-20,6	2,0	2,1	-20,5	2,5	0,8	0,8
feb.	1,1	3,0	2,2	3,4	4,4	3,8	-17,2	2,6	0,8	-18,4	1,4	2,1	-17,3	2,2	0,8	0,7
mar.	0,9	3,0	2,2	2,8	2,6	2,7	-10,3	1,9	1,3	-13,8	1,9	2,2	-10,8	2,3	1,2	1,2
apr.	0,7	2,9	2,0	2,5	2,2	2,4	-13,9	3,3	0,8	-1,3	1,7	2,2	-12,1	2,1	0,8	0,8
mag.	0,5	3,0	2,0	1,8	2,2	2,0	-13,5	3,3	0,7	0,7	1,7	2,2	-11,6	2,1	0,8	0,8
giu.	0,3	3,0	1,9	2,0	0,3	1,3	-10,3	3,4	0,7	3,5	1,6	2,1	-8,6	1,9	0,8	0,8
lug.	0,2	3,1	1,9	1,6	-0,4	0,9	-6,0	4,1	1,1	11,7	1,7	2,0	-4,0	2,0	1,3	1,1
ago.	0,0	3,3	2,0	1,5	-0,5	0,8	-8,6	4,1	0,8	14,3	1,6	2,0	-6,1	2,1	1,1	0,8
set.	0,0	3,0	1,8	1,5	0,3	1,1	-11,0	4,0	0,6	10,4	1,5	1,8	-8,7	1,8	0,7	0,6
ott.	0,0	2,9	1,7	1,7	3,4	2,4	-10,2	4,0	0,8	3,9	1,4	1,6	-9,0	1,7	0,9	0,8
nov.	0,0	3,0	1,8	1,9	3,8	2,6	-6,6	4,0	1,3	7,4	1,4	1,7	-5,5	1,8	1,3	1,2
dic.	-0,1	2,7	1,6	1,7	2,3	1,9	-4,2	4,0	1,2	12,7	1,5	1,8	-2,8	1,6	1,3	1,1
2025 – gen.	0,1	2,7	1,7	1,7	2,2	1,9	-3,0	4,0	1,3	27,5	2,0	1,6	-0,7	1,6	1,5	1,3
feb.	0,1	2,5	1,5	1,9	2,9	2,2	-1,9	4,1	1,4	31,4	2,3	1,6	0,6	1,5	1,6	1,5
mar.	0,1	2,6	1,6	1,9	3,3	2,4	0,7	4,6	1,8	27,2	2,0	1,5	2,6	1,6	1,9	1,7
apr.	0,1	3,3	2,0	2,2	4,2	3,0	-3,4	3,4	1,7	31,7	1,9	1,6	-0,8	1,9	1,9	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2025.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	26,5	40,9	67,4	15,1	6,3	21,3	11,3	82,5	100,0
2021	0,7	0,9	0,8	0,4	0,7	0,5	14,3	0,8	1,9
2022	3,2	3,4	3,3	7,3	9,6	8,0	51,3	4,0	8,7
2023	4,7	4,5	4,5	9,6	8,2	9,2	1,1	5,5	5,9
2024	0,6	3,2	2,2	2,4	2,6	2,5	-10,1	2,2	1,1
2022 – gen.	0,3	2,0	1,3	1,9	6,1	3,2	39,1	1,5	5,1
feb.	1,4	1,9	1,7	2,7	7,8	4,2	46,5	1,9	6,2
mar.	1,8	2,0	1,8	3,4	8,8	5,0	51,5	2,1	6,8
apr.	2,1	2,4	2,2	4,2	8,7	5,5	40,0	2,6	6,3
mag.	2,6	3,3	3,0	5,6	8,6	6,4	42,9	3,4	7,3
giu.	2,9	3,7	3,4	6,9	10,3	7,9	49,1	4,0	8,5
lug.	2,5	4,0	3,4	8,1	10,1	8,8	43,4	4,3	8,4
ago.	4,1	4,0	4,1	8,8	10,1	9,2	45,4	4,9	9,1
set.	4,4	4,4	4,4	9,8	11,4	10,2	45,0	5,3	9,4
ott.	4,9	4,3	4,6	11,3	13,1	11,8	71,7	5,7	12,6
nov.	5,3	4,3	4,7	12,3	11,4	11,9	68,1	6,1	12,6
dic.	5,5	4,5	4,8	12,7	9,0	11,6	65,1	6,5	12,3
2023 – gen.	6,6	4,4	5,2	12,9	7,0	11,0	42,8	6,6	10,7
feb.	6,8	4,8	5,5	13,6	8,3	11,9	28,2	7,0	9,8
mar.	5,9	4,8	5,3	13,4	8,8	12,0	10,7	6,8	8,1
apr.	5,5	5,1	5,3	12,5	8,0	11,0	16,4	6,7	8,6
mag.	5,2	5,1	5,1	11,7	8,8	10,8	11,5	6,4	8,0
giu.	5,0	5,0	4,9	10,4	9,4	10,1	2,0	6,1	6,7
lug.	5,2	4,6	4,7	9,4	10,7	9,8	0,6	5,6	6,3
ago.	4,3	4,0	4,0	8,9	9,6	9,1	-0,2	5,0	5,5
set.	3,9	4,4	4,1	7,9	8,3	8,0	1,6	4,9	5,6
ott.	3,2	4,4	3,8	6,5	5,4	6,2	-19,9	4,4	1,8
nov.	2,5	3,8	3,3	5,3	6,3	5,6	-24,6	3,7	0,6
dic.	2,2	3,5	3,0	4,5	7,9	5,5	-25,0	3,2	0,5
2024 – gen.	1,8	3,2	2,8	4,1	8,5	5,4	-20,7	3,0	0,9
feb.	1,2	3,1	2,6	3,3	4,6	3,7	-17,4	2,6	0,8
mar.	0,7	3,3	2,2	2,8	2,8	2,7	-10,9	2,4	1,2
apr.	0,9	3,1	2,2	2,7	2,6	2,7	-12,2	2,3	0,9
mag.	0,7	3,2	2,2	2,0	2,3	2,1	-11,7	2,2	0,8
giu.	0,5	3,1	2,1	2,1	0,6	1,7	-8,6	2,1	0,9
lug.	0,8	3,2	2,4	1,9	-0,3	1,2	-4,0	2,4	1,6
ago.	0,3	3,4	2,3	1,8	-0,3	1,3	-6,2	2,2	1,2
set.	-0,1	3,1	1,8	1,9	0,4	1,4	-8,7	1,9	0,7
ott.	0,3	3,1	1,9	2,0	3,8	2,5	-9,0	1,9	1,0
nov.	0,4	3,2	2,0	2,2	4,4	2,8	-5,4	2,1	1,5
dic.	0,1	2,9	1,8	2,0	2,6	2,1	-2,7	1,8	1,4
2025 – gen.	0,1	2,9	1,8	2,1	2,6	2,3	-0,7	1,8	1,7
feb.	-0,1	2,6	1,5	2,2	3,1	2,4	0,6	1,8	1,7
mar.	0,5	2,8	1,8	2,2	3,6	2,7	2,7	1,9	2,1
apr.	0,3	3,4	2,2	2,4	4,7	3,0	-0,7	2,1	2,0

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2025.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Conto corrente	56.955	62.807	38.691	-34.469	2.939	24.763
Merci	58.379	66.524	46.409	-26.227	36.503	64.044
Crediti	449.551	404.869	485.246	578.324	579.899	576.404
Debiti	391.171	338.345	438.838	604.552	543.396	512.360
Servizi	9	-7.775	-8.933	-10.157	-4.586	-7.046
Crediti	109.363	74.953	88.961	122.914	136.122	143.386
Debiti	109.354	82.727	97.894	133.071	140.708	150.432
Redditi primari	13.823	21.156	20.584	18.569	-12.571	-15.820
Crediti	81.026	68.100	80.962	100.756	119.622	126.838
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	5.370	4.891	7.094	7.481	5.351	4.791
Debiti	67.203	46.943	60.378	82.188	132.193	142.658
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	2.314	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990
Redditi secondari	-15.256	-17.099	-19.369	-16.653	-16.408	-16.415
Crediti	15.736	16.069	17.443	19.371	22.967	23.398
<i>di cui: istituzioni della UE (3)</i>	2.396	2.573	2.536	3.091	3.427	4.752
Debiti	30.993	33.168	36.811	36.023	39.375	39.813
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	15.598	17.268	18.659	17.155	17.054	15.997
Conto capitale	-713	595	1.991	10.602	16.940	-585
Attività intangibili	-2.603	-1.349	-3.742	-2.292	-3.713	-2.198
Trasferimenti unilaterali	1.890	1.944	5.733	12.893	20.653	1.612
<i>di cui: da istituz. UE ad AA.PP. italiane (4)</i>	3.361	4.507	8.507	16.008	22.993	4.068
Conto finanziario (5)	55.032	74.995	45.214	-7.874	31.422	50.997
Investimenti diretti	3.615	20.903	26.332	-13.593	-10.624	11.378
all'estero	33.369	4.464	48.642	44.784	28.267	31.458
in Italia	29.754	-16.440	22.310	58.377	38.890	20.080
Investimenti di portafoglio	-49.777	116.974	125.768	169.377	-24.844	-73.706
Attività (6)	73.181	99.637	128.072	88.113	52.866	93.219
Azioni e quote di fondi comuni	37.235	61.512	82.419	12.008	-30.597	12.927
Titoli di debito	35.946	38.125	45.653	76.105	83.462	80.292
<i>di cui: obbligazioni (7)</i>	31.627	35.877	44.332	67.686	75.863	79.570
Passività (6)	122.958	-17.337	2.304	-81.264	77.709	166.925
Azioni e quote di fondi comuni	16.675	-3.120	4.302	-12.345	3.615	2.158
Titoli di debito	106.284	-14.216	-1.998	-68.920	74.094	164.767
<i>di cui: obbligazioni (7)</i>	116.490	-38.138	-4.747	-74.020	95.752	153.245
Derivati	2.674	-2.536	-203	11.579	-4.653	3.522
Altri investimenti	95.274	-64.338	-127.364	-177.209	68.801	107.702
Attività	17.676	25.441	25.161	2.259	-3.808	29.984
Passività	-77.598	89.779	152.525	179.468	-72.608	-77.717
Variazione riserve ufficiali	3.247	3.992	20.681	1.972	2.741	2.101
Errori e omissioni	-1.210	11.592	4.532	15.993	11.543	26.820

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (4) I trasferimenti in conto capitale derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (5) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (6) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti. – (7) La voce corrisponde a titoli di debito con durata originaria superiore a 12 mesi.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	6.278	6.048	7.213	7.225	7.886	8.351
Servizi di manutenzione e riparazione	910	808	925	1.018	1.481	1.666
Trasporti	13.151	8.240	9.908	14.040	13.708	15.358
Viaggi	44.302	17.332	21.266	44.254	51.688	54.214
Costruzioni	525	225	237	324	293	232
Servizi assicurativi e pensionistici	695	742	879	1.371	874	964
Servizi finanziari	6.248	6.689	6.955	6.940	9.424	10.726
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	3.786	3.543	4.109	4.981	5.276	4.927
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	6.918	7.010	7.176	8.233	8.771	8.860
Altri servizi per le imprese	25.333	23.210	28.889	32.595	34.700	35.805
Servizi personali, culturali e ricreativi	602	580	737	855	1.109	1.386
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	615	526	668	1.077	914	896
Totale	109.363	74.953	88.961	122.914	136.122	143.386
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	3.185	2.774	3.037	3.788	4.042	3.836
Servizi di manutenzione e riparazione	1.545	1.153	891	1.094	1.398	1.651
Trasporti	23.110	16.328	22.375	31.631	28.436	31.654
Viaggi	27.100	9.577	12.645	26.029	31.585	33.006
Costruzioni	178	52	67	87	179	145
Servizi assicurativi e pensionistici	2.203	2.201	2.590	2.969	2.100	1.990
Servizi finanziari	9.482	9.855	11.302	11.311	11.332	12.351
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	5.291	4.500	5.298	6.822	6.516	7.033
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	9.002	9.570	9.949	12.264	14.614	16.109
Altri servizi per le imprese	26.573	25.477	28.534	35.034	38.165	40.168
Servizi personali, culturali e ricreativi	320	186	269	892	1.269	1.277
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	1.365	1.054	937	1.151	1.072	1.211
Totale	109.354	82.727	97.894	133.071	140.708	150.432
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	3.093	3.273	4.176	3.437	3.844	4.515
Servizi di manutenzione e riparazione	-635	-345	34	-76	83	15
Trasporti	-9.959	-8.088	-12.467	-17.591	-14.727	-16.296
Viaggi	17.202	7.755	8.621	18.225	20.102	21.208
Costruzioni	347	172	170	237	114	88
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.508	-1.460	-1.712	-1.598	-1.226	-1.026
Servizi finanziari	-3.234	-3.166	-4.347	-4.371	-1.908	-1.624
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-1.505	-957	-1.189	-1.841	-1.240	-2.106
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-2.084	-2.560	-2.773	-4.031	-5.844	-7.249
Altri servizi per le imprese	-1.240	-2.266	355	-2.438	-3.465	-4.363
Servizi personali, culturali e ricreativi	282	394	469	-37	-161	108
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	-750	-529	-269	-73	-158	-315
Totale	9	-7.775	-8.933	-10.157	-4.586	-7.046

Interscambio di servizi di trasporto

(milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Crediti						
Marittimi	4.860	3.909	4.379	5.586	4.948	4.788
Merci	2.599	2.250	2.485	3.458	2.984	2.743
Passeggeri	157	61	90	68	85	95
Servizi logistici ausiliari	2.103	1.598	1.804	2.061	1.880	1.950
Aerei	4.499	1.166	1.159	3.138	4.544	5.697
Merci	126	173	211	254	144	126
Passeggeri	1.810	271	189	868	1.509	2.206
Servizi logistici ausiliari	2.563	721	759	2.015	2.891	3.365
Altri	3.343	2.738	3.683	4.645	3.458	4.058
Merci	1.302	1.024	1.485	1.820	1.147	1.412
Passeggeri	171	43	50	176	164	118
Servizi logistici ausiliari	1.870	1.670	2.148	2.649	2.148	2.527
Servizi postali	450	427	687	671	758	816
Totale	13.151	8.240	9.908	14.040	13.708	15.358
Debiti						
Marittimi	6.022	5.712	9.805	12.709	8.019	9.801
Merci	3.681	3.944	7.757	10.235	5.812	7.500
Passeggeri	59	14	16	34	43	46
Servizi logistici ausiliari	2.282	1.753	2.031	2.439	2.164	2.254
Aerei	9.603	3.801	3.890	8.142	10.960	11.558
Merci	704	1.265	1.338	1.299	874	1.070
Passeggeri	6.671	1.836	1.860	5.190	7.699	7.811
Servizi logistici ausiliari	2.228	701	692	1.653	2.386	2.678
Altri	7.200	6.487	8.262	10.296	8.996	9.789
Merci	4.954	4.474	5.708	7.090	6.339	6.489
Passeggeri	65	28	17	42	76	83
Servizi logistici ausiliari	2.181	1.985	2.537	3.164	2.581	3.217
Servizi postali	285	328	418	484	461	506
Totale	23.110	16.328	22.375	31.631	28.436	31.654
Saldi						
Marittimi	-1.163	-1.803	-5.425	-7.122	-3.071	-5.013
Merci	-1.081	-1.694	-5.273	-6.777	-2.828	-4.758
Passeggeri	98	47	74	33	42	49
Servizi logistici ausiliari	-179	-155	-227	-378	-284	-304
Aerei	-5.104	-2.636	-2.731	-5.004	-6.416	-5.862
Merci	-578	-1.092	-1.127	-1.045	-730	-944
Passeggeri	-4.861	-1.564	-1.670	-4.322	-6.191	-5.605
Servizi logistici ausiliari	335	21	67	362	505	687
Altri	-3.858	-3.750	-4.579	-5.651	-5.538	-5.731
Merci	-3.653	-3.450	-4.223	-5.271	-5.192	-5.077
Passeggeri	106	16	33	134	88	36
Servizi logistici ausiliari	-311	-316	-389	-515	-433	-690
Servizi postali	165	100	268	187	297	310
Totale	-9.959	-8.088	-12.467	-17.591	-14.727	-16.296

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	7.357	6.698	6.959	7.945	8.980	7.983
Redditi da capitale	68.268	56.477	66.846	85.262	105.224	114.027
Investimenti diretti	32.108	21.494	31.803	46.321	50.050	50.064
Investimenti di portafoglio	31.340	30.864	31.541	32.230	37.739	43.690
Altri investimenti	4.034	3.579	3.132	5.779	15.283	17.659
Attività di riserva	786	540	370	932	2.154	2.614
Altri redditi primari	5.402	4.924	7.157	7.548	5.417	4.828
Totale	81.026	68.100	80.962	100.756	119.622	126.838
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.844	1.430	1.959	2.063	2.342	2.327
Redditi da capitale	61.885	42.409	54.784	74.888	125.511	137.139
Investimenti diretti	22.457	8.953	16.308	22.970	41.240	44.785
Investimenti di portafoglio	35.186	30.240	35.380	42.295	42.474	51.634
Altri investimenti	4.242	3.216	3.097	9.624	41.797	40.720
Altri redditi primari	3.473	3.105	3.636	5.236	4.339	3.192
Totale	67.203	46.943	60.378	82.188	132.193	142.658
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	5.513	5.268	5.000	5.882	6.638	5.657
Redditi da capitale	6.383	14.069	12.062	10.374	-20.287	-23.112
Investimenti diretti	9.652	12.541	15.496	23.351	8.810	5.280
Investimenti di portafoglio	-3.847	624	-3.838	-10.065	-4.736	-7.945
Altri investimenti	-208	363	35	-3.845	-26.514	-23.061
Attività di riserva	786	540	370	932	2.154	2.614
Altri redditi primari	1.928	1.820	3.522	2.312	1.078	1.636
Totale	13.823	21.156	20.584	18.569	-12.571	-15.820

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Crediti						
Altri redditi primari	5.402	4.924	7.157	7.548	5.417	4.828
Pubblici (2)	5.370	4.891	7.094	7.481	5.351	4.791
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	5.370	4.891	7.094	7.481	5.351	4.791
<i>di cui:</i> FEAGA	4.391	3.875	4.123	4.126	3.745	3.758
FEASR	670	366	497	488	468	582
Fondo sociale europeo	261	572	2.425	2.822	1.101	381
Rendite
Privati	32	33	63	67	66	37
<i>di cui:</i> sussidi	19	19	43	43	53	36
Redditi secondari	15.736	16.069	17.443	19.371	22.967	23.398
Pubblici	5.952	5.814	6.291	7.216	7.970	9.917
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	2.820	2.677	3.002	3.329	3.685	4.346
Contributi	568	446	611	644	687	658
Aiuti internazionali correnti (3)	1.756	2.526	2.454	3.004	3.479	4.833
Altri trasferimenti	808	164	223	239	119	80
Privati	9.785	10.256	11.152	12.154	14.997	13.481
Contributi e prestazioni sociali	4.669	4.816	4.968	5.103	5.745	5.834
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	1.762	1.888	2.262	2.343	4.508	5.251
Altri trasferimenti	3.353	3.553	3.922	4.708	4.745	2.396
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	493	477	461	477	481	463
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	2.396	2.573	2.536	3.091	3.427	4.752
Debiti						
Altri redditi primari	3.473	3.105	3.636	5.236	4.339	3.192
Pubblici (2)	2.314	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990
Tasse su produzione e importazioni	2.314	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990
<i>di cui:</i> dazi e prelievi agricoli	2.314	1.971	2.431	3.734	3.041	2.990
Sussidi
Rendite
Privati	1.159	1.134	1.205	1.502	1.298	202
<i>di cui:</i> tasse su produzione e importazioni	859	1.005	1.097	1.401	1.192	43
Redditi secondari	30.993	33.168	36.811	36.023	39.375	39.813
Pubblici	19.304	21.055	22.957	21.753	21.019	20.468
Contributi e prestazioni sociali	1.827	1.947	1.932	2.115	2.161	2.325
Aiuti internazionali correnti	2.487	2.477	2.895	2.879	2.127	2.357
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	2.262	2.096	2.108	2.156	2.703	3.164
Altri trasferimenti (2)	12.728	14.535	16.022	14.603	14.028	12.622
Privati	11.688	12.113	13.854	14.270	18.357	19.345
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.538	1.475	1.580	1.716	2.088	2.161
Contributi e prestazioni sociali	1.228	973	964	1.115	1.313	1.109
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	2.163	2.176	2.827	2.427	5.942	5.791
Altri trasferimenti	6.760	7.489	8.484	9.013	9.013	10.284
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	6.012	6.767	7.739	8.212	8.178	8.285
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	15.598	17.268	18.659	17.155	17.054	15.997

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6^a ed., 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte. – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023
All'estero (2)	21.763	2.565	24.986	16.191	19.560
Agricoltura e pesca	-263	227	-130	170	141
Industria estrattiva	249	-2	4	104	-61
Industrie manifatturiere	4.525	4.178	11.033	6.103	-2.031
Alimentari	558	-93	928	-1.000	-91
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	265	-106	888	789	1.011
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	500	4.942	4.626	348	2.250
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	2.497	2.443	-1.038	2.609	-3.488
Dei mezzi di trasporto	615	123	2.996	-953	-363
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	90	-3.131	2.633	4.310	-1.350
Elettricità, gas, acqua	306	534	-734	2.593	379
Costruzioni	3.609	-1.460	-7.126	1.503	-1.623
Servizi	13.478	-203	19.575	7.981	24.156
Commercio	2.768	-1.163	2.426	6.777	3.127
Trasporti e comunicazioni	1.386	881	809	3.263	6.113
Alberghi e ristoranti	-590	23	-168	336	527
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.211	5.138	16.676	-12.611	14.251
Servizi immobiliari	13	507	-868	-13	349
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.389	-2.810	296	7.537	-4.706
Altri servizi	301	-2.779	404	2.692	4.495
Non allocato (3)	-141	-709	2.364	-2.263	-1.401
In Italia (4)	18.145	-18.339	-1.345	29.786	30.181
Agricoltura e pesca	258	-310	17	35	83
Industria estrattiva	140	-583	-329	-385	97
Industrie manifatturiere	2.407	-4.216	-4.469	11.247	7.436
Alimentari	-633	-242	678	-950	25
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2.807	1.618	1.035	538	694
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-618	-216	-838	7.521	3.308
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	1.597	-1.394	-696	1.542	760
Dei mezzi di trasporto	-1.760	-4.217	-4.122	201	3.405
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.014	235	-526	2.395	-756
Elettricità, gas, acqua	-128	-936	-1.661	716	258
Costruzioni	-236	-164	193	397	468
Servizi	16.180	-11.802	4.719	17.099	21.411
Commercio	1.807	3.031	-7.667	1.997	7.514
Trasporti e comunicazioni	12.375	-4.423	5.550	-1.229	320
Alberghi e ristoranti	-414	-947	43	-642	2.139
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-1.771	-2.532	-1.551	13.432	2.385
Servizi immobiliari	1.116	-558	1.714	-941	54
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.107	-8.776	5.507	282	8.084
Altri servizi	-2.040	2.403	1.123	4.200	915
Non allocato (3)	-476	-328	185	677	428

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2023 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (2)	18.547	-2.585	12.759	12.568	31.803	40.383	4.519	39.453
Agricoltura e pesca	1	..	2	..	77	-1
Industria estrattiva	11	..	21	..	95	1	..	2
Industrie manifatturiere	1.555	697	9.104	6.492	9.069	9.930	1.193	59
Alimentari	249	6	88	40	267	276	-12	-144
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	97	156	382	43	758	748	1	..
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	288	299	2.174	1.205	1.665	1.443	1.365	203
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	597	114	1.608	2.741	2.359	2.214	-15	..
Dei mezzi di trasporto	238	39	2.949	1.398	1.593	800
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	86	83	1.903	1.065	2.427	4.449	-146	..
Elettricità, gas, acqua	18	1	293	14	225	68	64	271
Costruzioni	4	27	234	613	1.724	113	7	807
Servizi	16.790	-3.621	2.836	5.432	12.969	29.920	3.203	38.297
Commercio	-177	324	734	2.251	4.489	1.763	351	881
Trasporti e comunicazioni	301	128	529	52	714	1.558	42	21
Alberghi e ristoranti	32	-6	64	252	1	8
Intermediazione finanziaria e assicurativa	16.305	-4.469	1.327	2.202	5.369	25.608	2.643	34.612
Servizi immobiliari	124	5	18	..	396	208	7	431
Attività professionali, scientifiche e tecniche	122	175	83	915	1.126	298	147	1.656
Altri servizi	83	222	145	12	811	233	12	688
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	159	311	269	17	7.643	427	52	17
Non allocato	9	1	-75
In Italia (3)	5.317	11.745	161	427	82.801	39.027	4.896	83.718
Agricoltura e pesca	..	426	45	793
Industria estrattiva	1	3	1.514
Industrie manifatturiere	331	5.715	-25	96	12.287	14.763	883	18.577
Alimentari	-11	412	-2	65	4.377	395	-12	1.747
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-17	899	144	-119	281	312	6	1.380
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	-8	4.879	-41	69	620	3.516	1.072	8.011
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	319	-14	-8	82	133	1.822	-178	6.026
Dei mezzi di trasporto	-6	-50	-113	7	1.958	7.046	66	1.100
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	54	-411	-5	-8	4.918	1.672	-71	313
Elettricità, gas, acqua	517	-26	-860	710	..	2.058
Costruzioni	302	391	..	2	714	331	-80	1.309
Servizi	3.886	4.729	-62	259	65.898	20.323	4.006	59.981
Commercio	1.940	233	..	117	7.387	4.499	-427	3.710
Trasporti e comunicazioni	..	592	-61	2	1.972	1.148	874	22.980
Alberghi e ristoranti	1	745	641
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-34	-777	..	196	29.021	7.934	1.118	3.510
Servizi immobiliari	2	4.378	1.006	48	6.587
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.478	1.391	-1	-47	18.038	2.212	1.828	18.527
Altri servizi	500	3.290	..	-10	4.357	3.524	565	4.026
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	281	510	247	67	3.222	2.916	87	1.000
Non allocato	-19	-16

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2023 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale
All'estero (2)	36.537	9.263	37.805	11.214	45.727	62.836	14.695	552.512
Agricoltura e pesca	..	23	145	1	67	197	..	921
Industria estrattiva	154	..	42	22	83	11	17	2.241
Industrie manifatturiere	-925	6.342	6.999	5.072	8.695	29.606	1.978	166.632
Alimentari	437	156	117	262	1.142	2.234	126	9.409
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	131	868	390	72	786	225	35	6.927
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	802	1.003	1.270	361	3.231	7.042	709	32.441
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	386	1.228	1.364	3.984	1.060	5.710	559	66.463
Dei mezzi di trasporto	69	1.679	260	67	409	626	244	16.087
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-2.750	1.408	3.598	326	2.067	13.769	305	35.305
Elettricità, gas, acqua	1.246	156	40	7	519	6.569	23	12.567
Costruzioni	1.306	693	36	2.443	96	1.242	139	38.207
Servizi	32.269	1.951	27.903	3.603	34.993	24.060	8.814	307.870
Commercio	4.427	817	3.477	866	2.582	9.420	2.980	49.441
Trasporti e comunicazioni	-825	186	-236	88	835	3.339	324	17.401
Alberghi e ristoranti	437	7	156	3	251	1.724	288	3.516
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-16.729	461	10.892	1.591	29.746	5.425	3.714	154.594
Servizi immobiliari	175	81	1.724	41	131	961	604	6.672
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44.676	358	6.743	1.012	546	1.875	836	65.359
Altri servizi	108	41	5.147	2	902	1.316	68	10.887
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	321	98	2.635	65	1.274	1.151	3.724	21.802
Non allocato	2.166	..	5	1	2.272
In Italia (3)	107.420	-125	33.477	685	18.312	11.489	26.367	451.785
Agricoltura e pesca	328	..	62	26	..	1.690
Industria estrattiva	717	..	3.665	-23	5.845
Industrie manifatturiere	58.608	-207	7.511	310	3.193	201	8.713	139.932
Alimentari	4.869	-6	1.768	-1	738	-409	1.481	15.277
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	15.972	9	195	..	314	-354	77	18.866
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	10.775	-14	2.288	-2	950	-49	2.190	36.647
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.038	-87	848	-5	125	374	3.561	22.982
Dei mezzi di trasporto	13.686	-104	517	304	302	-648	-60	23.538
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	9.268	-5	1.895	14	764	1.287	1.464	22.622
Elettricità, gas, acqua	665	..	9	..	111	..	881	5.559
Costruzioni	416	..	288	..	201	17	25	4.098
Servizi	46.064	22	17.832	287	14.293	9.539	14.808	272.306
Commercio	8.872	7	1.668	239	1.010	5.038	5.850	46.402
Trasporti e comunicazioni	10.478	4	9.031	4	5.743	1.673	3.958	59.378
Alberghi e ristoranti	484	..	362	..	-26	..	203	2.679
Intermediazione finanziaria e assicurativa	3.401	10	-482	..	3.805	9	615	48.581
Servizi immobiliari	2.995	..	1.108	..	764	39	2.285	19.824
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.809	1	6.392	44	1.442	2.379	936	71.440
Altri servizi	4.025	..	-247	..	1.555	401	961	24.002
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	622	60	4.110	88	514	1.706	1.963	22.381
Non allocato	-26

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 68 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2023 (a)	Gennaio-dicembre 2024			Consistenze a fine 2024 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-232,2	84,7	53,2	137,9	-94,3
Attività	321,6	-8,3	54,0	45,7	367,4
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	43,4	-1,4	0,6	-0,8	42,6
Azioni e quote di fondi comuni	18,0	0,3	0,6	0,9	18,9
Obbligazioni	25,5	-1,8	..	-1,8	23,7
Mercato monetario
Derivati
Altri investimenti	54,1	-8,9	..	-9,0	45,1
Riserve ufficiali (1)	224,1	2,1	53,4	55,5	279,6
Oro monetario	147,2	..	50,7	50,7	197,9
Diritti speciali di prelievo	26,3	0,1	0,8	0,9	27,2
Posizione FMI	5,0	-0,5	0,1	-0,4	4,6
Altre attività di riserva	45,5	2,6	1,8	4,4	49,9
Cassa e depositi	5,8	0,6	0,3	0,9	6,7
Titoli	38,5	1,4	1,4	2,8	41,3
Derivati
Altre attività	1,2	0,6	..	0,6	1,8
Passività	553,8	-92,9	0,8	-92,1	461,7
Altri investimenti	553,8	-92,9	0,8	-92,1	461,7
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	25,6	..	0,8	0,8	26,4

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009.

Posizione patrimoniale sull'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Attività	2.929,0	3.065,6	3.388,5	3.349,9	3.511,5	4.007,0
Settori non bancari	2.174,2	2.274,2	2.533,8	2.418,5	2.561,1	2.814,8
Investimenti diretti	557,1	546,0	590,8	654,9	674,6	699,5
immobiliari	20,2	20,2	24,1	23,1	21,8	22,0
altri	536,9	525,8	566,7	631,8	652,8	677,5
Investimenti di portafoglio	1.361,9	1.474,0	1.646,7	1.469,3	1.610,0	1.825,2
Altri investimenti	240,3	239,0	252,5	257,2	255,7	272,4
Derivati	14,9	15,2	43,8	37,1	20,7	17,7
Banche	494,7	516,6	545,8	622,8	628,8	824,8
Investimenti diretti	64,7	61,4	59,8	61,8	64,2	68,6
Investimenti di portafoglio	137,9	150,1	179,5	180,9	216,6	246,9
Altri investimenti	241,9	248,2	255,9	259,2	260,2	289,5
Derivati	50,2	56,8	50,7	121,0	87,9	219,8
Banca centrale	260,1	274,9	308,9	308,7	321,6	367,4
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	51,2	47,5	48,2	40,3	43,4	42,6
Altri investimenti	52,9	55,4	59,6	57,1	54,1	45,1
Derivati
Riserve ufficiali	156,0	172,0	201,0	211,2	224,1	279,6
di cui: oro	106,7	121,7	126,9	134,5	147,2	197,9
Passività	2.985,3	3.068,8	3.272,1	3.265,9	3.357,0	3.672,1
Settori non bancari	1.892,2	1.922,5	2.044,5	1.922,7	2.078,8	2.270,4
Investimenti diretti	484,2	489,2	510,6	573,5	602,0	617,1
immobiliari	21,9	21,5	21,3	21,8	22,4	22,4
altri	462,2	467,6	489,4	551,7	579,7	594,7
Investimenti di portafoglio	1.176,3	1.168,7	1.171,1	962,6	1.089,3	1.267,0
di cui: Amministrazioni pubbliche	802,0	799,7	751,4	589,3	651,7	782,0
Altri investimenti	197,7	228,8	306,8	363,3	375,4	374,7
Derivati	34,1	35,8	56,0	23,3	12,1	11,6
Banche	630,4	607,8	594,8	624,1	724,4	940,0
Investimenti diretti	28,6	30,4	32,6	32,8	36,0	40,3
Investimenti di portafoglio	200,8	185,6	204,6	174,3	217,0	275,7
Altri investimenti	325,9	301,8	285,3	310,4	386,0	404,2
Derivati	75,1	90,0	72,3	106,6	85,4	219,8
Banca centrale	462,7	538,6	632,7	719,2	553,8	461,7
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	462,7	538,6	632,7	719,2	553,8	461,7
Derivati
Posizione netta complessiva	-56,3	-3,2	116,4	84,0	154,5	334,9
Settori non bancari	281,9	351,7	489,3	495,8	482,2	544,4
Banche	-135,7	-91,2	-49,0	-1,4	-95,5	-115,2
Banca centrale	-202,6	-263,7	-323,8	-410,5	-232,2	-94,3

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*.

Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2023 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2024			Variazione delle consistenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2024 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.561,1	103,7	150,1	22,6	127,5	253,8	2.814,8
Investimenti diretti	674,6	24,2	0,7	2,1	-1,5	24,9	699,5
Investimenti di portafoglio	1.610,0	66,4	148,8	19,4	129,3	215,2	1.825,2
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	1.085,9	4,7	118,3	14,8	103,5	122,9	1.208,8
Altri investimenti	255,7	13,7	3,0	1,1	1,9	16,7	272,4
Strumenti derivati	20,7	-0,7	-2,3	..	-2,3	-3,0	17,7
Passività	2.078,8	170,4	21,2	2,4	18,8	191,6	2.270,4
Investimenti diretti	602,0	15,4	-0,4	1,1	-1,4	15,1	617,1
Investimenti di portafoglio	1.089,3	155,1	22,5	1,2	21,3	177,6	1.267,0
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	221,3	2,7	12,7	..	12,7	15,4	236,7
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	651,7	125,1	5,2	0,6	4,7	130,3	782,0
Altri investimenti	375,4	-0,2	-0,4	0,1	-0,5	-0,6	374,7
Strumenti derivati	12,1	..	-0,5	..	-0,5	-0,5	11,6
Posizione netta	482,2	-66,7	128,9	20,3	108,7	62,2	544,4
Banche residenti							
Attività	628,8	64,9	131,0	4,9	126,1	195,9	824,8
Passività	724,4	31,8	183,8	4,4	179,4	215,6	940,0
Posizione netta	-95,5	33,1	-52,7	0,5	-53,2	-19,7	-115,2
Banca centrale							
Attività	321,6	-8,3	54,0	3,3	50,7	45,7	367,4
Passività	553,8	-92,9	0,8	0,8	..	-92,1	461,7
Posizione netta	-232,2	84,7	53,2	2,5	50,7	137,9	-94,3
Totale settori							
Totale attività	3.511,5	160,3	335,2	30,8	304,3	495,5	4.007,0
Totale passività	3.357,0	109,3	205,8	7,6	198,2	315,1	3.672,1
Totale posizione netta	154,5	51,0	129,4	23,3	106,1	180,4	334,9

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti (1) (2)*(dati medi nel periodo; indici: 1999=100)*

PERIODI	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2015	106,0	105,1	132,3	93,5	90,9	87,4	60,3	96,1	107,6	91,5	105,9	102,6
2016	105,3	103,4	132,2	89,1	91,0	89,1	67,0	96,8	108,8	82,8	106,3	103,8
2017	111,5	104,9	132,7	92,2	90,6	88,8	63,2	96,8	110,6	78,0	107,7	102,6
2018	116,7	104,2	134,6	92,3	91,4	89,4	62,4	97,5	114,3	79,0	108,9	102,5
2019	115,6	102,7	131,1	88,6	90,1	88,7	65,3	96,1	114,1	79,4	107,3	105,0
2020	115,0	103,2	130,7	86,7	90,3	91,3	67,4	97,5	116,0	79,8	107,0	105,0
2021	122,9	112,8	129,5	90,2	89,0	89,5	61,9	97,0	119,7	80,8	109,8	105,4
2022	126,3	111,1	124,7	87,1	88,3	88,0	53,4	94,4	121,7	80,4	112,0	117,6
2023	128,4	105,7	115,0	87,7	90,7	91,6	53,4	96,8	124,4	82,7	113,0	117,1
2024	128,6	104,1	110,3	87,1	90,2	92,0	51,3	96,1	124,8	85,8	113,1	121,4
2023 – 1° trim.	128,7	106,2	118,5	87,9	90,1	90,8	55,0	96,3	124,2	80,2	112,3	115,5
2° trim.	128,3	105,7	116,1	86,2	90,7	91,7	54,1	96,8	124,6	82,3	112,1	116,0
3° trim.	128,7	106,4	112,3	88,0	91,6	92,2	52,6	97,6	124,7	84,4	114,0	117,9
4° trim.	128,0	104,3	113,2	88,7	90,5	91,8	51,7	96,7	124,0	83,9	113,6	118,9
2024 – 1° trim.	127,9	104,5	111,1	88,6	90,6	92,0	51,7	96,4	125,4	85,3	114,2	119,2
2° trim.	128,6	105,1	110,8	87,4	90,1	92,1	49,9	96,0	125,0	85,3	113,7	120,9
3° trim.	128,7	104,0	109,4	86,9	90,3	92,3	52,0	96,4	125,0	86,2	113,1	121,4
4° trim.	129,3	102,8	110,1	85,5	89,7	91,6	51,6	95,7	123,7	86,6	111,4	124,2
2024 – gen.	126,8	104,3	111,0	88,4	90,7	92,1	52,3	96,7	125,1	85,2	114,0	118,5
feb.	128,0	104,5	111,2	88,7	90,5	91,8	51,5	96,2	125,3	85,3	114,3	119,8
mar.	128,9	104,6	111,0	88,6	90,5	92,1	51,3	96,3	126,0	85,5	114,4	119,4
apr.	129,1	105,0	110,7	87,5	90,2	92,0	50,6	96,0	125,6	84,9	114,0	120,6
mag.	128,3	105,3	110,6	87,8	90,2	92,3	49,7	96,1	125,0	85,4	113,7	120,1
giu.	128,5	104,9	111,1	87,0	90,0	92,0	49,3	95,9	124,5	85,6	113,4	121,9
lug.	128,6	104,7	110,3	86,9	90,4	92,3	49,5	96,3	125,0	86,4	113,6	121,8
ago.	128,9	103,8	109,0	87,0	90,3	92,4	52,8	96,4	125,1	85,5	113,1	121,4
set.	128,8	103,4	108,9	86,9	90,1	92,3	53,7	96,5	124,9	86,7	112,5	121,1
ott.	129,1	103,4	110,3	86,1	90,0	92,0	51,8	96,1	124,1	86,6	112,1	122,6
nov.	129,4	103,0	110,7	85,9	89,6	91,6	51,1	95,7	123,8	86,5	111,3	124,5
dic.	129,3	102,1	109,3	84,4	89,3	91,3	52,0	95,3	123,2	86,6	110,7	125,4
2025 – gen.	128,6	101,9	107,3	84,4	89,6	91,3	51,2	95,2	124,3	85,2	111,3	127,5
feb.	127,9	102,5	106,7	84,2	89,4	91,0	52,5	94,8	124,4	85,6	111,1	126,5

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate						
Vendite	44.311	38.559	43.387	46.181	49.538	49.751
Imposte dirette	258.205	251.102	268.362	290.381	321.787	343.185
Imposte indirette	261.488	231.180	262.100	279.848	291.446	309.128
Contributi sociali effettivi	237.784	226.055	242.912	256.002	263.886	275.193
Contributi sociali figurativi	4.236	4.282	4.665	4.261	4.271	4.418
Redditi da capitale	17.237	17.727	15.929	16.691	15.174	14.802
Altre entrate correnti	18.521	16.199	19.716	22.833	23.726	27.904
Totale entrate correnti	842.695	785.963	858.083	917.450	971.122	1.026.097
Imposte in conto capitale	1.252	944	1.596	1.707	1.611	1.821
Altre entrate in conto capitale	3.490	4.762	9.245	16.382	22.949	4.949
Totale entrate in conto capitale	4.742	5.706	10.841	18.089	24.560	6.770
Totale entrate	847.437	791.669	868.924	935.539	995.682	1.032.867
in percentuale del PIL	47,0	47,4	47,2	46,8	46,7	47,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	173.522	174.541	181.825	183.336	188.080	196.560
Consumi intermedi	101.050	102.351	111.433	119.946	120.071	128.150
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	45.898	46.284	47.520	50.747	54.169	51.011
Prestazioni sociali in denaro	361.203	399.175	397.876	406.893	424.484	446.007
Contributi alla produzione	29.860	34.271	36.975	45.939	38.895	36.291
Interessi	60.214	57.126	62.994	81.563	77.814	85.180
Altre spese correnti	40.488	44.452	48.266	46.885	50.336	47.375
Totale spese correnti	812.235	858.200	886.889	935.309	953.849	990.574
Investimenti fissi lordi (2)	41.865	43.885	52.402	52.789	67.565	77.208
Contributi agli investimenti	14.172	18.799	58.837	90.160	118.940	32.253
Altre spese	5.326	27.412	34.399	19.311	9.612	8.379
Totale spese in conto capitale	61.363	90.096	145.638	162.260	196.117	117.840
Totale spese	873.598	948.296	1.032.527	1.097.569	1.149.966	1.108.414
in percentuale del PIL	48,4	56,8	56,0	54,9	54,0	50,6
Saldo primario	34.053	-99.501	-100.609	-80.467	-76.470	9.633
in percentuale del PIL	1,9	-6,0	-5,5	-4,0	-3,6	0,4
Indebitamento netto	26.161	156.627	163.603	162.030	154.284	75.547
in percentuale del PIL	1,5	9,4	8,9	8,1	7,2	3,4

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate						
Vendite	14.085	12.791	15.243	15.967	18.171	17.060
Imposte dirette	234.660	228.564	245.287	266.243	295.665	315.012
Imposte indirette	209.091	185.474	211.552	223.779	232.825	246.763
Contributi sociali effettivi	48	48	46	52	51	51
Contributi sociali figurativi	2.432	2.519	2.761	2.467	2.505	2.602
Trasferimenti da enti pubblici	11.515	10.588	11.553	9.965	13.044	12.107
Redditi da capitale	13.945	14.910	13.391	13.247	11.123	10.125
Altre entrate correnti	11.012	8.978	12.968	14.459	14.848	18.960
Totale entrate correnti	496.796	463.882	512.815	546.190	588.243	622.691
Imposte in conto capitale	1.161	890	1.520	1.632	1.536	1.743
Altre entrate in conto capitale	1.840	1.876	6.968	13.878	18.897	3.287
Totale entrate in conto capitale	3.001	2.766	8.488	15.510	20.433	5.030
Totale entrate	499.797	466.648	521.303	561.700	608.676	627.721
in percentuale del PIL	27,7	27,9	28,3	28,1	28,6	28,6
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	103.584	103.821	108.347	109.120	111.320	116.101
Consumi intermedi	24.606	23.000	25.925	28.412	29.206	32.397
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	2.257	2.168	2.235	4.413	7.317	3.379
Trasferimenti a enti pubblici	241.244	300.574	288.425	285.825	315.869	339.575
Prestazioni sociali in denaro	15.092	19.461	20.620	10.427	9.893	9.941
Contributi alla produzione	18.183	21.427	22.367	30.738	21.869	17.292
Interessi	59.512	56.493	62.819	81.368	76.279	83.604
Altre spese correnti	27.449	30.522	33.877	31.797	33.959	30.079
Totale spese correnti	491.927	557.466	564.615	582.100	605.712	632.368
Investimenti fissi lordi (2)	19.047	19.549	25.522	24.224	31.221	34.753
Contributi agli investimenti	15.789	20.990	63.923	98.775	127.479	41.504
Altre spese	4.445	25.223	32.691	17.862	7.824	6.397
Totale spese in conto capitale	39.281	65.762	122.136	140.861	166.524	82.654
Totale spese	531.208	623.228	686.751	722.961	772.236	715.022
in percentuale del PIL	29,4	37,3	37,3	36,2	36,2	32,6
Saldo primario	28.101	-100.087	-102.629	-79.893	-87.281	-3.697
in percentuale del PIL	1,6	-6,0	-5,6	-4,0	-4,1	-0,2
Indebitamento netto	31.411	156.580	165.448	161.261	163.560	87.301
in percentuale del PIL	1,7	9,4	9,0	8,1	7,7	4,0

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate						
Vendite	29.683	25.247	27.623	29.741	30.881	32.222
Imposte dirette	23.545	22.538	23.075	24.138	26.122	28.173
Imposte indirette	52.397	45.706	50.548	56.069	58.621	62.365
Contributi sociali effettivi	31	54	52	50	45	45
Contributi sociali figurativi	1.261	1.221	1.353	1.218	1.168	1.185
Trasferimenti da enti pubblici	126.152	139.517	143.215	140.123	153.997	161.296
Redditi da capitale	3.459	3.103	2.799	3.465	3.904	4.336
Altre entrate correnti	5.871	6.209	5.684	6.703	7.386	7.457
Totale entrate correnti	242.694	243.901	254.647	261.874	282.463	297.472
Imposte in conto capitale	91	54	76	75	75	78
Altre entrate in conto capitale	7.695	10.379	12.694	15.925	19.219	18.000
Totale entrate in conto capitale	7.786	10.433	12.770	16.000	19.294	18.078
Totale entrate	250.480	254.334	267.417	277.874	301.757	315.550
in percentuale del PIL	13,9	15,2	14,5	13,9	14,2	14,4
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	67.037	67.818	70.641	71.306	73.724	77.365
Consumi intermedi	74.560	77.360	83.455	89.094	88.481	93.251
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	43.547	44.026	45.185	46.223	46.745	47.515
Trasferimenti a enti pubblici	7.675	5.654	7.771	7.231	10.186	9.198
Prestazioni sociali in denaro	4.272	4.722	4.784	4.605	4.621	4.859
Contributi alla produzione	10.365	11.367	11.930	11.552	11.892	12.477
Interessi	2.027	1.835	1.407	1.440	2.577	2.711
Altre spese correnti	11.386	12.231	12.551	13.510	14.546	15.129
Totale spese correnti	220.869	225.013	237.724	244.961	252.772	262.505
Investimenti fissi lordi (2)	22.494	24.064	26.776	28.975	35.751	41.690
Contributi agli investimenti	4.228	5.102	5.131	4.606	6.528	6.857
Altre spese	1.056	2.384	1.892	1.634	1.871	2.185
Totale spese in conto capitale	27.778	31.550	33.799	35.215	44.150	50.732
Totale spese	248.647	256.563	271.523	280.176	296.922	313.237
in percentuale del PIL	13,8	15,4	14,7	14,0	13,9	14,3
Saldo primario	3.860	-394	-2.699	-862	7.412	5.024
in percentuale del PIL	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,3	0,2
Indebitamento netto	-1.833	2.229	4.106	2.302	-4.835	-2.313
in percentuale del PIL	-0,1	0,1	0,2	0,1	-0,2	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate						
Vendite	543	521	521	473	486	469
Contributi sociali effettivi	237.705	225.953	242.814	255.900	263.790	275.097
Contributi sociali figurativi	543	542	551	576	598	631
Trasferimenti da enti pubblici	115.120	161.109	145.243	145.730	161.943	178.325
Redditi da capitale	1.175	951	985	1.245	1.243	1.514
Altre entrate	1.638	1.012	1.064	1.671	1.492	1.487
Totale entrate correnti	357.334	390.631	391.878	406.470	430.496	458.835
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	357.334	390.631	391.878	406.470	430.496	458.835
in percentuale del PIL	19,8	23,4	21,3	20,3	20,2	20,9
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	2.901	2.902	2.837	2.910	3.036	3.094
Consumi intermedi	1.884	1.991	2.053	2.440	2.384	2.502
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	94	90	100	111	107	117
Trasferimenti a enti pubblici	3.868	4.986	3.815	2.762	2.929	2.955
Prestazioni sociali in denaro	341.839	374.992	372.472	391.861	409.970	431.207
Interessi	17	35	14	21	54	38
Altre spese	2.965	3.176	4.516	5.227	6.965	8.689
Totale spese correnti	353.568	388.172	385.807	405.332	425.445	448.602
Totale spese in conto capitale (2)	349	277	120	-395	610	792
Totale spese	353.917	388.449	385.927	404.937	426.055	449.394
in percentuale del PIL	19,6	23,3	20,9	20,3	20,0	20,5
Saldo primario	3.434	2.217	5.965	1.554	4.495	9.479
in percentuale del PIL	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2	0,4
Indebitamento netto	-3.417	-2.182	-5.951	-1.533	-4.441	-9.441
in percentuale del PIL	-0,2	-0,1	-0,3	-0,1	-0,2	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Monete e depositi	227.292	228.929	224.143	217.922	199.140	178.266
Titoli a breve termine	113.820	125.265	113.441	110.771	121.074	130.380
Titoli a medio e a lungo	1.905.283	2.036.134	2.132.202	2.184.095	2.275.834	2.377.178
Prestiti	217.614	237.262	260.123	294.488	319.951	328.267
<i>di cui: prestiti di istituzioni europee (2)</i>	–	16.500	43.376	65.376	88.376	103.113
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.464.010	2.627.590	2.729.908	2.807.276	2.916.000	3.014.092
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	33	25	55	280	1.323	552
Titoli a medio e a lungo	9.792	11.564	11.496	14.366	17.494	20.088
Prestiti	38.572	37.849	31.752	28.392	27.534	26.854
Elementi di consolidamento (b)	48.397	49.438	43.303	43.039	46.352	47.495
Monete e depositi	227.292	228.929	224.143	217.922	199.140	178.266
Titoli a breve termine	113.786	125.240	113.386	110.491	119.751	129.828
Titoli a medio e a lungo	1.895.491	2.024.570	2.120.706	2.169.729	2.258.340	2.357.090
Prestiti	179.043	199.414	228.370	266.096	292.417	301.413
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.415.612	2.578.152	2.686.605	2.764.237	2.869.648	2.966.597
in percentuale del PIL	133,9	154,4	145,8	138,3	134,6	135,3
Debito in valuta (3)	3.247	2.883	3.105	3.265	1.141	1.270
Debito con vita residua fino a un anno	559.007	589.362	583.310	625.152	626.343	583.293
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	802.223	864.972	904.221	856.191	902.250	936.057
<i>di cui: a tasso variabile</i>	185.527	243.450	246.392	177.799	172.952	152.854
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	1.054.382	1.123.818	1.199.074	1.282.894	1.341.055	1.447.247
<i>di cui: a tasso variabile</i>	157.699	124.499	141.054	215.671	238.228	269.216
Vita media residua (in anni)	7,4	7,6	7,9	7,8	7,9	7,9

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) dal 2021. – (3) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.339.808	2.503.978	2.609.248	2.690.233	2.803.530	2.904.690
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	1.142	1.956	2.134	2.515	2.386	2.330
Enti di previdenza	8.627	9.578	9.363	12.080	16.382	18.263
Debito delle Amministrazioni centrali	2.330.039	2.492.444	2.597.751	2.675.638	2.784.763	2.884.098
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	124.104	123.467	120.565	116.941	112.335	109.317
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	38.572	37.849	31.752	28.392	27.534	26.854
Enti di previdenza	57	55	54	52	50	48
Debito delle Amministrazioni locali	85.475	85.563	88.759	88.497	84.751	82.415
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	98	144	95	102	134	84
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	98	144	95	102	134	84
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.415.612	2.578.152	2.686.605	2.764.237	2.869.648	2.966.597
<i>detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	405.514	556.180	676.721	721.051	695.548	642.130
istituzioni finanziarie monetarie	625.305	654.991	659.442	671.559	623.560	601.495
altre istituzioni finanziarie	381.360	362.527	352.455	366.493	372.335	378.163
altri operatori residenti	229.823	231.951	212.184	264.323	384.469	421.003
operatori non residenti	773.610	772.503	785.802	740.812	793.736	923.805
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro	2.356.226	2.518.719	2.627.375	2.705.817	2.812.323	2.910.806
Debito al netto del sostegno ai paesi dell'area dell'euro, delle disponibilità liquide e dei depositi presso IFM	2.293.637	2.438.700	2.542.646	2.629.411	2.726.417	2.835.300
Sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro	59.386	59.432	59.230	58.420	57.325	55.791
Prestiti (2)	45.062	45.135	44.932	44.122	43.037	41.503
Contributo al capitale dell'ESM	14.325	14.298	14.298	14.298	14.288	14.288
Disponibilità liquide del Tesoro	32.917	42.475	47.472	43.458	49.937	37.612
Depositi presso IFM residenti (3)	29.671	37.544	37.257	32.947	35.969	37.893

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso lo European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	124.104	123.467	120.565	116.941	112.335	109.317
in percentuale del PIL	6,9	7,4	6,5	5,9	5,3	5,0
Debito delle Amministrazioni locali	85.475	85.563	88.759	88.497	84.751	82.415
in percentuale del PIL	4,7	5,1	4,8	4,4	4,0	3,8
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	31.709	33.679	38.033	39.135	38.125	37.149
Debito delle Province	6.606	6.383	6.069	5.684	5.489	5.195
Debito dei Comuni	35.909	34.348	33.832	32.988	31.335	30.825
Debito di altri enti	11.252	11.153	10.826	10.690	9.802	9.247
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	4.820	4.346	3.872	3.451	3.032	2.636
Titoli emessi all'estero	8.358	7.739	7.463	6.712	5.994	5.545
Prestiti di IFM residenti	60.280	60.945	64.519	65.408	60.481	59.456
Prestiti di IFM non residenti	3.033	3.310	3.655	3.510	3.308	3.144
Altre passività (2)	8.984	9.224	9.250	9.416	11.936	11.634
Area geografica						
Nord Ovest	24.134	24.114	23.695	23.036	22.570	22.206
Nord Est	12.128	11.919	11.614	11.386	10.738	10.118
Centro	22.258	23.100	24.566	25.505	23.841	23.433
Sud	19.009	18.817	20.163	19.582	18.828	18.323
Isole	7.947	7.613	8.721	8.987	8.774	8.335

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto (a)	1,5	9,4	8,9	8,1	7,2	3,4
Acquisizioni nette di attività (b)	0,6	1,4	0,8	0,1	0,3	-0,7
Monete e depositi (2)	..	0,8	0,1	-0,5	0,4	-0,4
Titoli	0,1	-0,2	0,1
Prestiti (3)	..	0,2	-0,1	0,1	-0,2	-0,1
Azioni e partecipazioni (4)	0,1	0,2	0,3	0,4	0,1	0,1
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,1	0,1	0,1
Altre attività	0,1	0,3	0,4	..	-0,1	-0,4
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,4	0,9	3,7	4,6	2,5	-1,8
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	..	0,5	0,3	0,1	0,1	..
Derivati e stock option dei dipendenti	-	-0,1	-	0,1	..	0,1
Altre passività (5)	0,4	0,5	3,4	4,3	2,4	-1,9
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	-0,1	0,4	..	-0,2
Discrepanza statistica (f)	0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	..
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	1,7	9,7	5,9	3,9	4,9	4,4

Fonte: Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi dell'area dell'euro. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Transazioni in strumenti di debito	33.134	165.474	100.629	42.815	95.833	93.036
Monete e depositi	-10.313	1.636	-4.785	-6.222	-18.782	-20.873
Titoli a breve termine	6.429	11.439	-11.839	-2.895	9.261	10.077
Titoli a medio e a lungo termine	42.976	134.304	88.159	14.206	79.033	94.837
Prestiti (2)	-5.958	18.096	29.094	37.725	26.321	8.996
Disponibilità liquide del Tesoro (3)	2.161	-9.557	-4.997	4.014	-6.478	12.325
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	35.295	155.917	95.632	46.828	89.354	105.361
in percentuale del PIL	2,0	9,3	5,2	2,3	4,2	4,8
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	38.314	156.200	92.488	47.092	93.073	107.760
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-2.992	-329	3.193	-272	-3.751	-2.350
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-28	46	-50	7	32	-50
<i>per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (4)	4	-4.251	917	3.108
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	35.295	155.917	95.636	42.577	90.271	108.468
in percentuale del PIL	2,0	9,3	5,2	2,1	4,2	4,9

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF) dal 2021. – (3) Un valore negativo indica un aumento. – (4) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali. Il dato del 2022 è riconducibile all'operazione di riacquisto di SACE da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Banche e intermediari non bancari*(unità)*

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2023			31.12.2024		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	54	–	–	53
Gruppi di SIM	–	–	8	–	–	9
Gruppi di finanziarie	–	–	6	–	–	4
Banche	269	159	428	264	156	420
Banche spa	78	32	110	77	33	110
Banche popolari	7	10	17	7	9	16
Banche di credito cooperativo	183	39	222	179	39	218
Succursali di banche estere	1	78	79	1	75	76
Società di intermediazione mobiliare	5	56	61	3	57	60
Imprese di investimento di paesi terzi con succursale	–	9	9	–	9	9
Imprese di investimento UE di classe 1 con succursale	–	2	2	–	2	2
Società di gestione del risparmio	22	154	176	23	153	176
Società di investimento a capitale fisso	–	65	65	–	19	19
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB	43	145	188	44	140	184
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - sezione separata delle società fiduciarie	17	16	33	16	16	32
Elenco degli operatori del microcredito	–	13	13	–	13	13
Istituti di moneta elettronica	1	10	11	1	10	11
Istituti di pagamento	4	38	42	3	39	42
Istituti di pagamento - sezione speciale AISP	–	3	3	–	3	3
Altri intermediari vigilati (2)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (1 nel 2023 e nel 2024). –

(2) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane
(unità)

AREA GEOGRAFICA	31.12.2023		31.12.2024	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	27	43	28	43
Albania	–	1	–	1
Austria	–	4	–	3
Belgio	1	–	1	–
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	2	–	2
Francia	4	2	4	2
Germania	4	2	5	2
Grecia	1	–	1	–
Irlanda	1	1	1	1
Lussemburgo	–	5	–	5
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	3	–	3	–
Portogallo	2	–	2	–
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	3	–	3	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	–	2	–	3
Russia	–	2	–	2
Serbia	–	2	–	2
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Spagna	6	1	6	1
Svizzera	–	5	–	5
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	2	–	2	–
Stati Uniti	2	–	2	–
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Oceania	1	–	1	–
Australia	1	–	1	–
Centri offshore	2	–	2	–
Hong Kong	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	41	45	42	45

Fonte: dati di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi*(unità)*

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2023						31.12.2024					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	19.249	41	28.985	1.809	36.770	925.429	18.782	42	33.590	1.837	35.107	708.611
Banche spa	14.956	40	28.480	1.809	29.629	816.943	14.470	41	32.919	1.837	27.798	596.718
Banche popolari	368	1	108	–	538	27.535	383	1	105	–	640	29.477
Banche di credito cooperativo	3.924	–	397	–	6.603	80.951	3.928	–	566	–	6.669	82.416
Succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	911	–	2.274	1	1.074	48.315	873	–	2.373	1	1.217	43.854
Banche spa	338	–	1.850	–	620	23.931	343	–	1.944	–	691	21.069
Banche popolari	285	–	33	–	450	23.837	248	–	31	–	423	22.199
Banche di credito cooperativo	166	–	–	–	–	485	166	–	–	–	99	525
Succursali di banche estere	122	–	391	1	4	62	116	–	398	1	4	61
Totale banche	20.160	41	31.259	1.810	37.844	973.744	19.655	42	35.963	1.838	36.324	752.465
BancoPosta	12.535	–	7.978	12.553	–	8.225

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza e segnalazioni di vigilanza.

(1) Dal 30 giugno 2022 si considerano solo i POS di proprietà della banca/gruppo segnalante.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				di cui: famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2022 – dic.	0,8	8,2	-0,8	-0,2	-3,9	-2,3	4,1	3,7	1,8
2023 – mar.	-4,8	-0,8	-1,5	-0,8	-5,2	-3,7	2,7	-3,4	-0,7
giu.	-6,6	-3,2	-3,8	-3,2	-6,8	-5,4	0,8	-4,3	-2,8
set.	-6,9	-1,6	-7,3	-7,2	-8,1	-6,6	-0,4	-5,0	-4,6
dic.	-6,3	-6,0	-4,4	-3,7	-8,0	-7,1	-0,9	-10,5	-3,8
2024 – mar.	-5,3	-0,4	-4,5	-3,8	-8,5	-7,4	-0,9	-15,1	-3,2
giu.	-5,2	4,0	-3,8	-3,0	-8,4	-7,0	-0,3	-19,9	-2,3
set.	-4,8	4,4	-2,8	-2,0	-7,0	-5,9	0,3	-19,4	-1,5
dic.	-6,8	6,7	-2,7	-1,9	-7,0	-5,6	1,0	-14,2	-1,3
2025 – mar.	-4,7	5,8	-1,5	-0,8	-5,9	-4,6	1,8	-9,3	-0,3
Sud e Isole									
2022 – dic.	-2,6	6,4	2,3	3,4	-0,9	0,1	3,7	-0,9	2,6
2023 – mar.	-5,0	10,6	1,2	2,3	-2,1	-1,2	3,1	-0,1	1,7
giu.	-5,1	8,1	-0,4	1,0	-4,3	-3,6	1,8	-2,6	0,4
set.	-5,8	7,6	-1,8	-0,4	-5,8	-5,0	1,1	-2,9	-0,6
dic.	-5,3	-5,2	-1,5	0,0	-6,1	-5,5	0,8	0,4	-0,7
2024 – mar.	-5,7	-3,5	-2,2	-0,6	-6,6	-5,9	0,5	-1,7	-1,2
giu.	-5,2	-2,7	-2,7	-1,5	-6,5	-5,7	0,6	-1,5	-1,2
set.	-3,0	-7,2	-2,2	-0,9	-5,9	-5,3	1,0	-4,1	-0,7
dic.	-3,7	-7,4	-2,3	-1,0	-6,4	-5,7	1,4	-4,6	-0,6
2025 – mar.	-2,3	-7,3	-1,3	0,0	-5,4	-5,2	2,2	-3,9	0,3
Italia									
2022 – dic.	0,5	8,2	-0,4	0,3	-3,3	-1,7	4,0	3,3	1,9
2023 – mar.	-4,9	-0,6	-1,1	-0,4	-4,5	-3,1	2,8	-3,1	-0,4
giu.	-6,5	-2,9	-3,3	-2,7	-6,3	-5,0	1,0	-4,2	-2,3
set.	-6,8	-1,4	-6,5	-6,3	-7,6	-6,2	-0,1	-4,8	-4,0
dic.	-6,2	-6,0	-4,0	-3,2	-7,6	-6,7	-0,5	-9,6	-3,3
2024 – mar.	-5,3	-0,5	-4,2	-3,4	-8,1	-7,0	-0,6	-13,9	-2,8
giu.	-5,2	3,8	-3,7	-2,8	-8,0	-6,7	-0,1	-18,3	-2,1
set.	-4,6	4,0	-2,7	-1,9	-6,8	-5,8	0,4	-18,0	-1,4
dic.	-6,5	6,3	-2,6	-1,8	-6,8	-5,7	1,1	-13,3	-1,2
2025 – mar.	-4,5	5,4	-1,5	-0,7	-5,8	-4,8	1,9	-8,8	-0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) I dati di marzo 2025 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2025
	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Dicembre 2024	Marzo 2025	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Dicembre 2024	Marzo 2025	
Attivo									
Cassa	-355	-93	713	-646	-3,3	-0,9	6,9	-7,0	8.580
Titoli di debito (2)	14.814	-45.076	-22.014	9.642	2,6	-8,5	-4,4	2,0	498.651
<i>di cui:</i> titoli di Stato	7.773	-25.876	-9.252	24.350	1,5	-6,8	-2,5	6,9	379.484
Prestiti	32.371	-59.562	-20.589	-3.154	1,9	-3,3	-1,2	-0,2	1.644.254
Attività verso controparti centrali	-2.133	6.119	-4.321	-5.427	-10,1	22,1	-12,8	-12,6	37.661
Attività verso l'Eurosistema (3)	-159.820	-56.300	-66.107	-36.989	-39,5	-23,0	-35,0	-25,7	106.830
Attività sull'estero	23.700	31.079	53.324	59.812	4,8	6,2	10,0	10,9	612.388
Attività verso IFM residenti	-4.044	-12.014	-13.495	624	-1,2	-3,7	-4,3	0,2	298.166
<i>di cui:</i> prestiti	-2.435	-15.216	-13.844	-696	-0,8	-5,5	-5,3	-0,3	244.184
titoli	-1.609	3.202	349	1.320	-3,2	6,7	0,7	2,5	53.982
Azioni e partecipazioni	-617	3.294	3.682	5.907	-0,6	3,3	3,5	5,5	114.295
Altre attività (4)	114.543	-12.303	117.026	104.988	33,9	-2,6	26,9	24,2	538.433
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	-9.714	-52.114	33.310	32.808	-0,5	-2,8	1,8	1,8	1.842.879
Depositi da non residenti (b)	22.779	80.189	14.530	15.534	8,0	25,7	3,8	3,8	417.185
Obbligazioni (5) (c)	-3.679	40.284	16.085	8.579	-1,9	19,3	6,5	3,3	266.018
Passività verso controparti centrali	-4.507	8.625	-10.967	-8.976	-5,0	9,9	-11,5	-9,0	90.880
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	-96.963	-206.650	-126.944	-46.207	-21,4	-58,0	-84,7	-70,3	19.560
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	2.157	-9.894	-5.444	-8.196	1,7	-7,8	-4,6	-7,1	106.638
Depositi da IFM residenti	7.117	-15.614	-13.666	-1.321	2,5	-5,5	-5,2	-0,5	248.215
Obbligazioni detenute da IFM residenti	-1.609	3.202	349	1.320	-3,2	6,7	0,7	2,5	53.982
Capitale e riserve	31.482	20.016	21.851	15.650	9,6	5,9	6,1	4,3	375.881
Altre passività	70.703	-13.706	117.118	122.878	27,5	-4,3	39,5	40,9	438.019
<i>per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	-2.374	2.506	-6.646	-3.549	-1,4	4,2	-10,8	-6,3	53.219
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	-89.950	-135.785	-69.665	7.165	-3,1	-4,8	-2,6	0,3	2.598.862

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti (1)					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2021	10.797	689.082	260.725	1.503.566	146.776	106.212	52.048	409.343	150.422
2022	10.442	533.537	263.692	1.506.728	158.328	96.473	47.936	376.285	154.931
2023	10.359	447.765	247.159	1.463.319	155.450	94.425	51.894	360.281	137.525
2024 – gen.	9.053	474.834	241.573	1.457.332	158.921	98.101	50.644	350.903	136.073
feb.	8.795	490.298	237.771	1.458.198	157.565	97.880	50.964	352.529	135.728
mar.	9.226	387.080	237.817	1.461.024	158.066	98.278	51.844	348.991	134.372
apr.	9.344	436.020	236.085	1.456.735	159.129	95.859	52.121	347.766	133.178
mag.	8.809	433.956	234.075	1.447.720	161.206	99.334	52.182	351.438	130.683
giu.	8.727	386.093	233.980	1.465.178	172.049	99.459	51.310	356.318	129.514
lug.	8.985	395.698	234.546	1.444.751	169.458	101.922	51.731	361.845	129.357
ago.	8.746	379.564	234.023	1.444.673	167.295	101.290	51.280	362.813	129.958
set.	8.999	368.045	233.122	1.454.368	174.007	102.818	52.563	363.739	128.953
ott.	8.894	374.192	233.924	1.449.392	172.285	101.606	51.797	360.770	125.670
nov.	8.821	361.098	232.240	1.446.908	176.728	109.281	52.955	372.817	125.640
dic.	11.072	368.448	232.324	1.446.006	176.960	105.518	52.066	359.078	124.786
2025 – gen.	8.892	369.388	232.901	1.437.772	185.027	104.616	52.968	369.757	123.454
feb.	8.861	359.293	231.642	1.441.452	189.076	105.021	52.030	376.743	125.759
mar.	8.580	350.852	228.337	1.453.578	185.729	103.781	53.982	379.484	119.167

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2021	111.125	59.293	23.157	79.625	53.579	17.537	73.931	233.978	3.981.197
2022	113.919	62.984	20.593	78.697	52.498	17.265	81.253	389.838	3.965.401
2023	135.650	72.220	19.687	82.243	56.784	15.806	82.747	356.961	3.790.275
2024 – gen.	139.871	73.330	19.963	82.758	56.838	16.137	82.912	332.144	3.781.385
feb.	141.457	75.266	19.557	83.151	56.883	16.044	82.915	339.211	3.804.211
mar.	142.787	77.239	21.963	83.562	57.084	16.385	83.099	352.339	3.721.159
apr.	141.203	77.586	21.942	83.756	56.789	16.223	83.051	332.334	3.739.121
mag.	143.868	79.273	21.955	84.135	57.213	16.245	83.176	332.462	3.737.729
giu.	145.748	78.406	21.691	84.456	57.658	16.999	83.263	338.809	3.729.659
lug.	148.798	81.596	21.723	84.923	57.993	17.401	83.314	469.008	3.863.046
ago.	149.295	81.125	21.756	84.904	58.288	16.527	83.341	476.080	3.850.961
set.	151.315	79.477	21.838	85.964	60.566	17.022	83.447	464.824	3.851.066
ott.	151.269	79.827	21.915	86.724	60.115	18.231	83.689	459.742	3.840.042
nov.	154.248	81.783	22.441	87.346	60.308	19.434	84.655	480.013	3.876.716
dic.	150.392	80.099	22.504	87.533	61.026	20.585	84.723	468.305	3.851.425
2025 – gen.	157.586	78.090	22.490	88.329	62.075	21.124	84.881	466.328	3.865.680
feb.	163.565	78.229	22.597	89.244	61.573	20.353	84.765	459.521	3.869.723
mar.	166.912	75.542	22.679	91.616	61.495	18.928	85.034	453.562	3.859.258

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM (1)	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
					<i>di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti</i>		
2021	741.389	24.417	21.087	2.055.724	125.445	178.888	30.655
2022	647.044	24.973	22.852	2.042.209	128.246	210.455	27.971
2023	413.808	28.510	24.139	1.983.131	117.750	279.183	36.896
2024 – gen.	402.194	26.427	25.351	1.955.840	116.345	297.050	37.723
feb.	399.587	27.018	25.473	1.960.019	115.675	306.408	39.557
mar.	316.140	28.501	24.495	1.971.668	114.011	283.943	41.547
apr.	312.280	27.487	24.943	1.963.068	113.128	312.528	39.705
mag.	310.356	28.112	25.170	1.956.799	110.515	310.795	40.102
giu.	300.703	29.938	23.958	2.003.700	111.903	281.151	42.177
lug.	292.326	30.443	24.636	1.951.802	111.574	310.526	39.999
ago.	294.755	29.967	24.567	1.971.909	112.180	309.130	40.100
set.	275.310	30.372	24.279	1.982.472	111.750	296.504	40.636
ott.	270.547	29.917	24.850	1.963.714	108.745	317.727	41.443
nov.	271.519	28.667	25.045	1.996.438	108.985	301.384	43.166
dic.	273.347	27.315	25.817	2.000.396	111.147	291.593	44.475
2025 – gen.	269.431	26.789	26.745	1.976.757	110.274	314.822	44.630
feb.	268.610	30.710	26.909	1.977.877	112.230	317.566	44.853
mar.	267.930	30.041	26.472	1.983.884	105.212	304.899	44.677

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni (1)	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	<i>di cui: banche</i>					
2021	76.319	43.997	260.972	340.392	251.354	3.981.197
2022	72.794	36.959	256.983	342.468	317.651	3.965.401
2023	67.988	33.259	299.099	360.300	297.222	3.790.275
2024 – gen.	75.235	40.427	301.126	357.796	302.641	3.781.384
feb.	79.132	43.943	302.193	359.351	305.474	3.804.211
mar.	75.748	38.644	309.955	365.515	303.647	3.721.159
apr.	80.634	45.104	314.983	361.408	302.086	3.739.121
mag.	87.507	50.869	316.549	361.942	300.398	3.737.729
giu.	79.597	43.198	316.806	359.243	292.384	3.729.658
lug.	73.804	41.369	314.608	363.068	461.833	3.863.046
ago.	72.579	41.774	312.850	364.324	430.780	3.850.960
set.	69.569	37.604	313.269	369.070	449.585	3.851.067
ott.	68.952	37.958	312.698	370.919	439.275	3.840.042
nov.	65.782	34.079	317.358	373.475	453.882	3.876.716
dic.	65.643	31.770	317.123	376.397	429.318	3.851.425
2025 – gen.	66.693	31.465	318.636	371.122	450.055	3.865.680
feb.	64.206	29.782	319.056	374.007	445.929	3.869.723
mar.	67.610	31.908	320.001	375.881	437.864	3.859.258

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (1)					Depositi (2)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2021 – dic.	7,64	1,74	2,11	1,75	0,88	0,30	0,02	0,99
2022 – dic.	9,22	3,36	3,60	3,90	3,33	0,45	0,15	1,50
2023 – dic.	10,16	4,82	5,84	5,71	5,28	0,96	0,54	3,32
2024 – gen.	10,75	4,38	5,92	5,78	5,30	1,00	0,54	3,41
feb.	10,59	4,31	5,95	5,81	5,00	1,02	0,55	3,45
mar.	10,61	4,21	5,87	5,73	4,95	1,04	0,57	3,50
apr.	10,59	4,09	5,90	5,70	5,03	1,04	0,57	3,51
mag.	10,66	4,04	5,82	5,72	5,15	1,05	0,58	3,48
giu.	10,29	4,02	5,69	5,64	5,04	1,03	0,57	3,47
lug.	10,51	3,94	5,64	5,57	5,13	1,01	0,53	3,43
ago.	10,50	4,10	5,56	5,49	4,91	1,00	0,54	3,40
set.	10,47	3,82	5,53	5,32	4,63	0,99	0,52	3,37
ott.	10,42	3,74	5,37	5,21	4,38	0,96	0,49	3,34
nov.	10,24	3,71	5,18	5,07	4,15	0,93	0,48	3,30
dic.	10,09	3,55	5,06	4,95	4,12	0,89	0,46	3,25
2025 – gen.	10,50	3,50	4,94	4,66	3,86	0,85	0,41	3,14
feb.	10,46	3,58	4,80	4,60	3,65	0,82	0,39	3,09
mar.	10,29	3,54	4,68	4,48	3,63	0,79	0,38	3,01

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

(1) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (2) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attivo					
	Prestiti a residenti (1)		Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero (1)
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	Amministrazioni pubbliche	Altri		
Banche sotto forma di spa						
2020	222.743	1.492.712	308.762	172.946	96.356	375.228
2021	229.685	1.489.098	298.627	181.694	94.922	410.641
2022	242.087	1.507.796	276.114	187.217	92.326	410.938
2023	208.331	1.448.785	275.146	173.510	94.974	438.252
2024	195.758	1.412.666	284.355	161.792	103.028	492.844
Banche popolari						
2020	1.326	51.470	20.199	6.694	2.037	7.691
2021	1.098	49.021	22.263	6.616	2.482	7.644
2022	379	24.574	13.620	4.472	1.266	2.305
2023	321	24.167	11.916	4.130	1.272	2.386
2024	334	23.586	10.980	3.594	1.373	2.549
Banche di credito cooperativo						
2020	21.533	132.336	86.364	7.952	3.473	4.579
2021	27.508	137.774	87.854	6.841	3.700	5.437
2022	17.965	140.589	82.358	5.550	3.910	5.863
2023	21.285	138.289	69.764	4.777	3.985	7.596
2024	25.709	139.279	60.267	4.123	3.975	8.656
Filiali di banche estere						
2020	27.926	87.799	2.911	12.634	1.625	68.935
2021	26.296	88.399	598	7.319	1.678	70.800
2022	27.864	97.460	4.193	5.629	1.788	82.362
2023	29.291	99.237	3.456	7.001	1.699	82.102
2024	23.553	102.799	3.477	7.343	1.660	90.532

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Passivo							
	Banche e banca centrale (1)	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (1)	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita (1)	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2020	562.134	1.130.399	159.465	293.047	85.257	257.006	298.108	199.322
2021	649.967	1.224.428	151.359	297.223	90.435	251.203	290.771	193.375
2022	567.497	1.218.697	166.656	302.768	87.230	252.256	295.840	204.960
2023	356.850	1.126.024	204.205	299.363	96.365	294.006	308.618	270.981
2024	239.477	1.131.512	204.260	302.225	85.949	311.924	320.779	293.332
Banche popolari								
2020	18.524	56.807	8.108	2.448	858	3.430	9.598	1.812
2021	18.287	58.792	6.920	2.308	310	4.139	8.852	1.712
2022	8.831	29.250	6.788	1.677	605	477	4.856	504
2023	5.537	27.370	8.645	1.376	734	626	5.080	732
2024	3.550	27.670	9.186	1.218	663	792	5.128	639
Banche di credito cooperativo								
2020	52.636	140.865	21.771	10.909	150	7.313	26.648	658
2021	53.328	160.621	18.261	10.770	77	5.569	27.341	769
2022	50.496	165.891	14.643	10.253	48	4.250	28.826	833
2023	35.896	157.808	23.007	8.319	194	4.468	29.955	1.007
2024	18.448	162.058	27.047	7.521	180	4.407	32.463	929
Filiali di banche estere								
2020	17.224	49.299	17.522	6.853	982	60	13.541	102.498
2021	19.117	60.697	11.771	5.677	1.579	61	13.429	90.007
2022	19.614	68.727	11.944	4.855	–	–	12.946	104.923
2023	14.983	61.077	14.849	6.445	–	–	16.647	111.346
2024	11.106	69.709	16.959	7.370	–	–	18.026	106.812

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2024)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	2.071.389	100,0	1,9	100,0
<i>in bonis</i>	2.014.132	97,2	0,6	98,5
deteriorati	57.257	2,8	46,7	1,5
sofferenze	19.488	0,9	62,1	0,4
inadempienze probabili	31.547	1,5	42,0	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	6.220	0,3	22,7	0,2
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	28.759	100,0	2,9	100,0
<i>in bonis</i>	27.443	95,4	0,8	97,5
deteriorati	1.316	4,6	47,0	2,5
sofferenze	452	1,6	59,2	0,7
inadempienze probabili	729	2,5	36,5	1,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	136	0,5	19,2	0,4
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	10.536	100,0	3,1	100,0
<i>in bonis</i>	10.113	96,0	0,7	98,3
deteriorati	423	4,0	59,5	1,7
sofferenze	55	0,5	69,4	0,2
inadempienze probabili	364	3,5	58,1	1,5
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4	0,0	49,7	0,0
Totale sistema				
Finanziamenti	2.110.026	100,0	1,9	100,0
<i>in bonis</i>	2.051.191	97,2	0,6	98,5
deteriorati	58.835	2,8	46,8	1,5
sofferenze	19.902	0,9	62,4	0,4
inadempienze probabili	32.668	1,5	41,9	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	6.264	0,3	22,6	0,2
di cui: banche significative				
Finanziamenti	1.655.995	100,0	1,8	100,0
<i>in bonis</i>	1.617.752	97,7	0,6	98,9
deteriorati	38.243	2,3	52,5	1,1
sofferenze	12.352	0,7	71,8	0,2
inadempienze probabili	23.391	1,4	44,2	0,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.500	0,2	35,1	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2020	0,5	0,9	0,6	2,6	0,7	0,6
2021	0,4	0,7	0,4	1,8	0,7	0,5
2022	0,3	0,7	0,4	1,8	0,8	0,4
2023	0,3	0,8	0,6	1,7	0,8	0,5
2024	0,4	1,0	0,9	1,7	0,9	0,6
Sud e Isole						
2020	0,7	1,6	0,9	3,3	1,6	1,2
2021	0,7	1,3	0,8	2,5	1,2	1,1
2022	0,5	1,1	0,7	1,8	1,2	0,8
2023	0,6	1,5	1,1	2,2	1,6	1,0
2024	0,7	1,9	1,3	3,0	2,0	1,3
Totale Italia						
2020	0,5	1,0	0,6	2,7	0,9	0,7
2021	0,5	0,8	0,5	1,9	0,7	0,6
2022	0,3	0,8	0,4	1,8	0,8	0,5
2023	0,4	0,9	0,7	1,8	0,9	0,6
2024	0,5	1,1	0,9	1,9	1,1	0,7
Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2020	0,8	1,6	1,0	3,3	1,9	1,0
2021	0,9	1,6	0,9	3,5	1,8	1,0
2022	0,5	1,4	1,2	3,4	1,4	0,9
2023	0,7	1,5	1,5	2,3	1,6	1,0
2024	0,7	2,1	2,4	3,5	2,0	1,3
Sud e Isole						
2020	1,3	2,2	1,2	4,5	2,3	1,8
2021	1,4	2,5	1,3	3,0	2,9	1,9
2022	0,8	2,2	1,3	4,0	2,4	1,5
2023	1,1	2,2	1,2	2,8	2,5	1,6
2024	1,0	2,7	1,9	2,5	3,1	2,0
Totale Italia						
2020	1,0	1,7	1,0	3,5	1,9	1,1
2021	1,0	1,7	0,9	3,4	1,9	1,2
2022	0,6	1,5	1,2	3,5	1,6	1,0
2023	0,8	1,6	1,5	2,4	1,7	1,1
2024	0,8	2,2	2,3	3,3	2,2	1,4

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
			di cui: esposizione locale in valuta locale							
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Area dell'euro	527.006	547.773	256.137	237.403	7,3	7,4	225.282	271.004	294.379	288.847
Altri paesi industriali	128.949	141.697	24.401	26.337	1,0	1,0	106.598	137.903	6.266	6.583
Istituzioni internazionali	22.960	36.238	–	–	6,5	8,3	1.199	1.431	–	–
Paesi in via di sviluppo	177.458	189.739	110.891	118.315	3,4	3,4	49.743	50.472	88.530	92.395
Europa (4)	135.897	150.123	98.318	107.821	13,0	13,3	27.517	29.367	80.907	87.266
Paesi ex URSS	10.409	8.456	7.554	6.287	15,0	12,3	1.766	989	4.161	2.343
Africa e Medio Oriente	18.221	17.185	4.182	3.484	3,1	2,6	8.903	9.071	3.385	2.692
Asia e Pacifico	8.812	9.707	220	256	0,4	0,4	5.501	5.267	53	71
Centro e Sud America	4.120	4.268	616	467	0,3	0,4	6.056	5.778	24	22
Centri offshore e non classificabili	8.064	9.135	285	419	0,3	0,3	4.227	5.639	51	97
Totale verso non residenti	864.437	924.582	391.714	382.474	3,0	3,0	387.048	466.449	389.225	387.922
<i>per memoria:</i>										
esposizione totale	2.634.566	2.629.737					646.397	738.526		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il debitore ultimo, al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

VOCI	Flusso netto di interessi in rapporto al totale attivo			Rendimenti e costi unitari (1)			Rapporto delle rispettive poste patrimoniali al totale delle attività o delle passività		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
	Titoli di debito	0,29	0,49	0,60	1,4	2,3	2,7	20,1	21,0
Banche centrali (2)	::	::	::	::	::	::	::	::	::
Amministrazioni pubbliche	0,23	0,35	0,42	1,5	2,2	2,5	15,9	16,3	17,0
Enti creditizi	0,02	0,04	0,06	1,1	2,1	2,6	1,9	2,1	2,5
Altre società finanziarie	0,02	0,07	0,09	1,3	3,6	4,4	1,8	2,0	2,1
Società non finanziarie	0,01	0,02	0,02	2,0	2,8	3,4	0,5	0,5	0,6
Prestiti e anticipazioni	1,31	2,67	2,89	1,9	3,9	4,3	69,9	68,5	66,5
Banche centrali	0,03	0,22	0,17	0,3	2,4	2,7	12,3	9,1	6,3
Amministrazioni pubbliche	0,03	0,06	0,07	1,6	3,0	3,6	1,9	2,0	1,9
Enti creditizi	0,03	0,11	0,13	0,8	3,2	3,7	3,7	3,5	3,6
Altre società finanziarie	0,07	0,23	0,27	1,4	4,3	4,5	4,9	5,4	5,9
Società non finanziarie	0,58	1,19	1,28	2,3	4,7	5,2	25,2	25,2	24,6
Famiglie	0,56	0,87	0,97	2,6	3,7	4,0	21,9	23,3	24,0
Altre attività	0,04	0,23	0,22	0,6	3,0	2,5	6,9	7,6	8,9
Depositi	-0,17	-0,85	-1,13	-0,3	-1,2	-1,6	69,1	74,2	77,6
Amministrazioni pubbliche	-0,02	-0,06	-0,07	-0,8	-2,3	-2,6	2,4	2,8	2,9
Enti creditizi	-0,04	-0,25	-0,31	-0,7	-3,3	-3,8	6,2	8,3	8,8
Altre società finanziarie	-0,02	-0,17	-0,21	-0,3	-2,5	-2,8	6,6	7,6	8,2
Società non finanziarie	-0,04	-0,18	-0,25	-0,2	-1,1	-1,4	17,5	18,2	19,3
Famiglie	-0,05	-0,19	-0,29	-0,1	-0,6	-0,8	36,3	37,3	38,4
Rifinanziamento presso banca centrale	0,02	-0,24	-0,09	0,1	-3,6	-5,5	14,4	7,3	1,7
Titoli di debito emessi	-0,14	-0,28	-0,38	-1,7	-2,7	-3,1	8,7	11,2	13,4
Altre passività	0,02	-0,04	-0,04	0,6	-1,0	-1,2	4,0	4,0	4,0
Derivati posseduti per negoziazione	-0,01	-0,01	-0,02
Attività	2,4	2,2	2,0
Passività	2,9	2,6	2,4
Derivati di copertura per rischio di tasso di interesse	-0,03	-0,05	-0,02
Attività	0,7	0,8	0,5
Passività	0,6	0,6	0,5
Margine di interesse (totale)	1,33	1,92	2,04						

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse*. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) I valori sono calcolati rapportando il flusso netto di interessi alla rispettiva posta di bilancio. Il rapporto non è mostrato per i derivati in quanto il flusso non è disaggregabile in importi relativi a poste dell'attivo e del passivo. Per le voci Altre attività e Altre passività il denominatore è costituito dalla differenza fra il valore del totale delle attività o passività e l'ammontare riferibile alle restanti voci. – (2) Il valore di questa voce non è riportato in quanto segnalato da un numero molto ristretto di intermediari.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)			
									di cui: gruppi significativi (2)	
	2023	2024 (2)	2023	2024 (2)	2023	2024 (2)	2023	2024 (2)	2023	2024 (2)
Margine di interesse (a)	60.578	62.924	1.126	1.087	434	428	62.137	64.440	49.700	51.833
Altri ricavi (b)	39.871	44.846	596	673	160	155	40.627	45.673	32.017	35.593
<i>di cui: commissioni</i>	31.293	34.312	453	443	105	108	31.851	34.863	25.521	28.051
Margine di intermediazione (c=a+b)	100.448	107.770	1.722	1.761	595	583	102.765	110.114	81.717	87.425
Costi (d)	55.797	57.185	1.041	1.081	319	326	57.156	58.592	44.076	44.815
<i>di cui: spese per il personale</i>	29.160	30.648	524	553	150	159	29.834	31.359	23.643	24.862
Risultato di gestione (e=c-d)	44.652	50.585	681	680	276	257	45.609	51.522	37.641	42.610
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	6.534	7.210	265	205	55	14	6.854	7.428	4.664	4.877
<i>di cui: per deterioramento di crediti</i>	5.996	5.692	247	198	58	9	6.301	5.899	4.403	3.752
Risultato operativo netto (g=e-f)	38.118	43.375	416	475	221	243	38.755	44.093	32.977	37.733
Proventi non ricorrenti (h)	2.040	2.387	-5	-14	..	-1	2.035	2.373	2.036	2.402
Utile lordo (i=g+h)	40.158	45.762	411	462	221	243	40.790	46.466	35.013	40.135
Imposte (l)	8.134	11.083	145	120	27	35	8.307	11.238	6.697	9.292
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	226	478	-	-	-	-	226	478	115	409
Utile di pertinenza di terzi (n)	444	428	4	4	-	-	448	432	205	236
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	31.805	34.730	262	337	193	208	32.260	35.275	28.225	31.016
Indicatori										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	39,7	41,6	34,6	38,2	27,0	26,5	39,5	41,5	39,2	40,7
<i>Cost-income ratio</i> (5)	55,5	53,1	60,4	61,4	53,6	55,9	55,6	53,2	53,9	51,3
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	13,4	11,3	36,2	29,0	21,0	3,6	13,8	11,4	11,7	8,8
ROE	13,0	13,4	6,7	8,3	8,3	8,2	12,9	13,3	13,9	14,4
ROE al netto delle componenti straordinarie	12,5	12,9	6,7	8,3	8,3	8,2	12,3	12,8	13,2	13,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2024. – (2) Gruppi bancari significativi a dicembre del 2024. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							Rischi di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa										
2023	187.311	204.353	234.785	15,7	17,1	19,7	84,5	2,7	11,8	1,1
2024	190.904	210.037	239.167	15,7	17,3	19,7	84,0	2,5	12,5	0,9
Banche e gruppi con a capo banche popolari										
2023	3.832	3.832	3.957	19,6	19,6	20,2	84,6	1,2	13,5	0,8
2024	4.034	4.034	4.176	20,8	20,8	21,6	82,7	1,6	15,0	0,6
Banche di credito cooperativo										
2023	2.246	2.246	2.250	25,5	25,5	25,5	89,8	0,0	10,0	0,1
2024	2.406	2.406	2.407	27,2	27,2	27,2	88,4	0,0	11,5	0,1
Totale sistema										
2023	193.389	210.431	240.992	15,8	17,2	19,7	84,5	2,6	11,8	1,1
2024	197.343	216.477	245.751	15,9	17,4	19,8	84,1	2,5	12,6	0,9
di cui: gruppi significativi										
2023	152.727	167.413	192.855	15,9	17,4	20,1	83,8	3,2	11,8	1,2
2024	153.502	169.112	193.206	16,2	17,8	20,3	83,1	3,0	12,7	1,1

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2024.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2023					Dicembre 2024				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)		Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	
					<i>di cui:</i> gruppi significativi					<i>di cui:</i> gruppi significativi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	288.117	2.364	472	290.954	237.668	194.296	3.173	701	198.170	153.534
Attività finanziarie possedute per negoziazione	121.004	123	7	121.134	118.968	126.991	145	7	127.143	124.536
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	210.738	5.509	1.830	218.077	185.924	236.102	5.347	2.178	243.627	208.905
Altre attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.708	973	161	25.842	20.367	25.366	932	170	26.468	20.700
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.154.847	35.559	12.346	2.202.752	1.742.947	2.160.672	34.217	12.469	2.207.358	1.748.730
<i>di cui:</i> crediti verso banche	266.911	939	621	268.472	223.329	277.540	1.178	699	279.417	237.682
crediti verso clientela	1.507.925	24.097	9.009	1.541.031	1.206.273	1.496.135	23.417	8.882	1.528.434	1.192.349
Partecipazioni	24.889	18	5	24.912	23.983	26.697	18	5	26.720	25.892
Altre attività	297.232	5.572	1.138	303.942	244.350	307.421	5.328	1.062	313.810	248.901
Totale	3.121.535	50.118	15.959	3.187.612	2.574.207	3.077.545	49.161	16.591	3.143.297	2.531.198
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	116.370	1	..	116.371	115.256	110.263	3	..	110.267	109.218
Debiti verso banche	588.951	6.703	491	596.144	439.680	469.614	4.344	85	474.043	344.540
Debiti verso clientela	1.622.882	36.600	11.895	1.671.377	1.353.666	1.648.249	37.259	12.717	1.698.225	1.370.722
Titoli in circolazione	315.240	632	11	315.882	270.189	336.914	800	8	337.722	284.557
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	42.709	–	–	42.709	42.683	49.725	–	–	49.725	49.700
Capitale e riserve	251.757	4.090	2.421	258.268	208.503	265.110	4.313	2.625	272.048	217.555
Altre passività	183.626	2.092	1.142	186.860	144.229	197.669	2.441	1.157	201.267	154.905
Totale	3.121.535	50.118	15.959	3.187.612	2.574.207	3.077.545	49.161	16.591	3.143.297	2.531.198

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2024.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro; valori percentuali; valori di fine periodo)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2023						
Banche	–	–	84.055	–	84.055	4,2
SIM	–	–	12.347	–	12.347	0,6
SGR	327.309	270.429	657.852	10.935	1.266.525	62,7
SdG UE (6)	979	647.711	–	–	648.691	32,1
Gefia UE	9.199	–	–	–	9.199	0,5
Totale	337.487	918.140	754.254	10.935	2.020.816	100,0
2024						
Banche	–	–	94.316	–	94.316	4,2
SIM	–	–	13.855	–	13.855	0,6
SGR	393.202	274.201	688.005	12.844	1.368.252	61,2
SdG UE (6)	1.115	745.746	–	–	746.860	33,4
Gefia UE	12.201	–	–	–	12.201	0,5
Totale	406.518	1.019.947	796.176	12.844	2.235.485	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette. – (6) Società di gestione UE.

Società di gestione del risparmio e Sicaf
(unità)

VOCI	31.12.2023		31.12.2024	
	Numero intermediari		Numero intermediari	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	176	26	176	27
specializzate in: fondi aperti (2)	37	14	36	14
fondi chiusi mobiliari	97	6	100	7
fondi chiusi immobiliari	42	6	40	6
Sicaf (3)	65	–	19	–
<i>per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	51	15	51	15
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	5	8	5

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale. – (3) A partire dal 2024 il dato non ricomprende le SICAF eterogestite.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2023		2024		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	7.946	236,1	9.293	232,9	17,0
Commissioni passive	-4.581	-136,1	-5.304	-132,9	15,8
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	3.365	100,0	3.989	100,0	18,6
Spese amministrative	1.822	54,2	1.959	49,1	7,5
<i>di cui: per il personale</i>	992	29,5	1.118	28,0	12,7
Altri oneri di gestione	136	4,0	141	3,5	3,4
Totale costi operativi (3)	2.098	62,3	2.269	56,9	8,2
Altri proventi di gestione	209	6,2	213	5,3	1,9
Risultato della gestione caratteristica	1.476	43,9	1.933	48,5	31,0
Risultato della gestione finanziaria	508	15,1	547	13,7	7,7
Risultato delle attività ordinarie	1.984	59,0	2.480	62,2	25,0
Imposte	-506	-15,0	-617	-15,5	21,8
Utile netto (perdita) di esercizio	1.478	43,9	1.864	46,7	26,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare
(unità)

VOCI	31.12.2023	31.12.2024
Società di intermediazione mobiliare	61	60
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	7	7
Imprese di paesi terzi	9	9
Imprese UE di classe 1 autorizzate in Italia con succursale	2	2
Totale imprese di investimento	72	71
<i>per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate		
negoiazione per conto proprio	23	24
esecuzione di ordini per conto dei clienti	26	27
assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	11	12
collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	42	44
gestione di portafogli	29	29
ricezione e trasmissione di ordini	48	48
consulenza in materia di investimenti	52	51
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	1	1
gestione di sistemi organizzati di negoziazione	–	–

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali (1)*(dati al 31.12.2024 in milioni di euro)*

CATEGORIA (2)	Numero imprese di investimento	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 1	Fondi propri	Requisiti patrimoniali
Imprese di investimento di classe 1	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 1-minus	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 2	38	399	406	410	120
Imprese di investimento di classe 3	30	33	33	33	10
Totale	68	432	438	442	130

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono incluse le imprese di investimento di emanazione bancaria e di paesi terzi tenute all'invio di dati segnalatici per il periodo di riferimento. Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti. – (2) Per la definizione delle categorie delle imprese di investimento, cfr. la sezione *Glossario*.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)
(unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2024	
		<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	175	52
Leasing	34	15
Factoring (3)	35	13
Credito al consumo	36	22
<i>di cui:</i> cessione del quinto	19	13
Confidi	33	–
Altre forme tecniche (4)	37	2
Servicing in cartolarizzazioni	9	1
Totale intermediari	184	53

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB. – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	1,6	-0,3	2,7	0,2	4,3	-0,2	2,5	-0,6	0,6	0,1
Factoring	1,0	-0,1	1,0	-0,3	2,0	-0,4	1,3	-0,1	1,0	0,0
Credito al consumo	1,2	0,0	2,3	0,2	3,5	0,1	4,8	-2,0	1,3	0,0
<i>di cui: cessione del quinto</i>	0,5	-0,1	1,6	0,1	2,0	0,0	4,0	-2,9	0,7	0,1
Altre forme tecniche	4,0	0,3	4,1	-0,1	8,2	0,2	5,6	0,5	0,6	0,1
Totale	1,3	-0,2	2,1	0,0	3,5	-0,1	2,2	-0,5	0,8	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2024 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) Sofferenze e altre partite anomale. – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nella sezione *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per sconfinamenti si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale**
(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Attivo									
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato		Partecipazioni	Altre attività	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Crediti verso banche e società finanziarie		Crediti verso clientela				
2023	2.418	289	4	2.125	1.551	135.897	4.228	131.669	222	9.620
2024	2.308	282	2	2.023	1.857	137.061	3.919	133.143	176	10.589

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		Passivo							
	Garanzie rilasciate	Impegni	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Patrimonio netto	Altre passività	Totale	
			Debiti	Titoli in circolazione						
2023	3.252	10.494	126.380	116.065	10.315	56	–	17.347	5.924	149.707
2024	2.785	9.840	127.889	117.777	10.112	13	–	17.647	6.442	151.991

Distribuzione dei crediti nel 2024

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	28,6	21,9	25,0	23,5	1,0	1,4	1,1	48,2	3,4	44,8	1,2
Leasing	32,6	31,2	18,6	17,6	0,0	0,4	1,1	89,8	5,9	2,8	0,2
Factoring (1)	16,0	11,1	46,9	21,2	4,8	6,1	0,7	68,6	2,7	–	21,9
Credito al consumo (2)	28,7	18,9	21,8	30,6	0,0	–	–	–	–	100,0	–
Altri finanziamenti	43,7	22,6	15,5	17,7	0,5	1,0	9,0	60,2	12,5	15,9	1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	10,3	0,7	35,3	-1,4	9,0	-0,4	36,9	-0,5	8,5	1,6
Factoring	84,5	-0,9	12,3	0,9	2,1	0,2	0,1	0,0	1,0	-0,2
Credito al consumo	12,5	6,2	14,7	0,6	19,4	-1,3	45,7	-4,3	7,7	-1,3
<i>di cui: cessione del quinto</i>	5,4	-0,9	10,7	3,4	68,4	-2,2	0,0	0,0	15,5	-0,3
Confidi	93,4	3,2	0,0	0,0	0,3	-0,3	0,0	0,0	6,3	-2,9
Altre forme tecniche	36,9	-12,5	0,0	0,0	6,0	3,2	10,0	2,6	47,1	6,7
Totale	67,1	-1,1	14,7	0,8	5,2	0,2	10,0	0,2	2,9	-0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2024 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel
(unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2024		31.12.2023	
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	40	2	40	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	7	1	8	2
prelievo di contante da conto di pagamento	6	–	5	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	22	2	22	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	9	–	9	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	16	1	17	2
rimessa di denaro	8	–	8	–
disposizione di ordini di pagamento	11	1	9	1
servizi di informazione sui conti	13	1	11	1
Ibridi finanziari	5	1	5	1
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	1	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	1
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	45	3	45	3
Imel puri (3)	11	1	11	1
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	11	1	11	1
Totale generale	56	4	56	4

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazione sui conti sono stati introdotti a partire dal 13 gennaio 2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari e i prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB. – (3) Inclusi gli istituti di moneta elettronica ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Patrimonio netto											
Fondi di intermediari italiani	354.048	410.255	440.122	493.618	486.960	528.755	550.411	609.032	563.415	605.727	675.407
Fondi di diritto italiano	253.693	286.259	300.865	327.764	320.114	339.365	345.611	377.630	358.451	392.452	463.405
Fondi aperti	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148	252.141	248.395	266.972	236.293	259.449	318.018
monetari	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189	1.579	1.877	1.866	3.129	3.532	6.567
azionari	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866	23.391	23.611	30.520	29.600	34.991	40.036
obbligazionari	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168	100.240	101.456	102.202	85.409	112.320	136.710
misti	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382	119.749	114.713	124.752	110.967	101.652	127.496
speculativi	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543	7.183	6.738	7.632	7.187	6.952	7.209
Fondi chiusi	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966	87.224	97.216	110.657	122.158	133.004	145.387
immobiliari	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592	64.337	71.278	78.861	86.131	91.333	97.477
azionari	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374	22.887	25.938	21.363	24.173	27.205	31.694
speculativi	379	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	10.434	11.854	14.466	16.216
Fondi di diritto estero	100.355	123.997	139.257	165.855	166.846	189.390	204.800	231.402	204.964	213.275	212.002
Fondi di intermediari esteri	405.197	520.972	548.076	609.923	570.613	656.812	707.918	810.593	672.168	722.929	829.177
Totale	759.244	931.227	988.198	1.103.542	1.057.573	1.185.567	1.258.329	1.419.625	1.235.583	1.328.656	1.504.584
Raccolta											
Fondi di intermediari italiani	54.686	51.028	23.794	50.571	18.530	4.269	17.913	30.707	11.194	4.863	41.849
Fondi di diritto italiano	36.963	28.201	11.797	25.093	6.395	-4.317	5.389	14.054	6.957	12.353	50.024
Fondi aperti	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550	-11.708	-4.907	6.621	71	5.665	41.351
monetari	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899	-1.760	298	-11	1.263	402	3.034
azionari	-1.389	31	-1.660	543	-51	-1.192	111	1.242	3.389	211	-923
obbligazionari	10.556	108	2.448	5.710	-6.559	-4.080	-571	-300	-4.516	21.160	20.055
misti	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802	-4.723	-4.250	5.506	-72	-15.765	19.300
speculativi	1.083	-196	-199	197	157	46	-495	184	7	-344	-114
Fondi chiusi	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946	7.391	10.296	7.433	6.885	6.688	8.673
immobiliari	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964	5.468	7.473	4.594	4.505	4.262	4.252
azionari	-242	-53	4.125	3.460	2.982	1.923	2.823	2.217	1.506	1.079	2.791
speculativi	4	-9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	622	874	1.347	1.630
Fondi di diritto estero	17.723	22.827	11.997	25.478	12.135	8.586	12.524	16.653	4.237	-7.490	-8.175
Fondi di intermediari esteri	43.512	45.805	14.876	31.294	-14.592	6.047	18.782	51.000	8.866	-15.313	15.179
Totale	98.198	96.833	38.670	81.865	3.938	10.316	36.695	81.707	20.060	-10.450	57.028

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato, milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Attività										
Depositi e prestiti	14.193	17.228	15.811	17.948	21.573	20.575	17.789	20.238	15.656	15.636	16.151
Titoli emessi da residenti	68.903	69.588	70.003	71.814	68.270	67.174	62.552	57.045	49.324	62.978	74.318
Amministrazioni pubbliche	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425	51.314	45.242	39.517	34.120	44.879	51.244
BOT	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316	12.825	13.791	8.736	7.931	7.418	6.836
CTZ	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160	4.167	3.300	1.343	–	–	–
CCT	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883	1.246	877	1.323	440	525	931
BTP	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691	32.395	26.616	27.136	24.969	35.062	41.904
Altri titoli pubblici	745	792	652	598	374	681	658	979	780	1.874	1.574
Società non finanziarie	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513	5.313	6.123	7.036	6.217	7.043	9.217
Banche	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040	8.448	8.842	8.087	7.058	9.149	11.690
Altri intermediari finanziari	977	1.344	1.563	2.359	2.292	2.099	2.345	2.406	1.928	1.907	2.167
Titoli emessi da non residenti	55.034	61.398	63.660	67.730	57.516	61.098	60.590	68.304	65.083	75.274	115.799
di cui: titoli pubblici	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503	27.438	24.385	27.182	27.876	31.325	43.834
Azioni	25.131	30.311	29.847	38.218	36.409	41.367	43.284	56.245	51.479	55.021	59.820
emesse da residenti	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938	10.307	9.773	11.648	9.405	9.592	9.766
di cui: quotate	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592	10.016	9.575	11.621	9.345	9.558	9.723
emesse da non residenti	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471	31.060	33.511	44.597	42.073	45.429	50.054
Quote di fondi comuni	35.521	49.933	57.030	63.036	56.897	60.019	61.929	63.382	51.011	46.765	45.647
emesse da residenti	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684	10.923	11.195	11.630	10.780	10.741	9.497
emesse da non residenti	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213	49.096	50.733	51.752	40.231	36.024	36.150
Altre attività finanziarie	33.579	45.808	50.776	48.196	45.335	40.947	36.989	40.676	35.929	32.557	49.872
Totale	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253	361.607
	Passività										
Depositi e prestiti	1.498	947	520	336	772	880	792	973	1.185	1.099	1.549
Altre passività	30.987	43.295	48.515	46.433	43.268	39.738	35.824	39.812	34.133	31.238	48.606
Patrimonio netto	199.875	230.025	238.091	260.173	241.960	250.562	246.518	265.106	233.164	255.916	311.451
Totale	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253	361.607

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Attività										
Depositi e prestiti	-1.457	2.858	-1.388	2.345	3.544	-1.104	-2.585	2.309	-4.620	77	452
Titoli emessi da residenti	12.178	1.811	1.548	2.371	-625	-3.082	-4.541	-3.899	498	12.254	12.309
Amministrazioni pubbliche	9.141	348	1.379	-2.159	-65	-3.562	-6.211	-4.693	343	9.963	7.431
BOT	-965	-6.596	106	104	3.238	4.209	2.328	-4.155	499	76	418
CTZ	724	381	74	557	-616	139	-343	-1.909	-1.250	-	-
CCT	1.244	798	662	216	-1.637	-752	-332	471	-840	117	421
BTP	7.855	5.736	676	-2.747	675	-7.215	-5.023	1.696	2.014	8.831	6.938
Altri titoli pubblici	283	29	-139	-289	-1.728	57	-2.841	-796	-80	939	-345
Società non finanziarie	973	427	174	2.502	52	-446	836	993	347	605	2.101
Banche	1.689	719	-237	1.305	-733	1.001	444	-548	-109	1.666	2.528
Altri intermediari finanziari	375	317	232	723	120	-71	390	352	-83	20	249
Titoli emessi da non residenti	13.235	5.843	960	6.515	-6.687	1.891	2.106	9.488	8.355	9.225	40.413
di cui: titoli pubblici	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.731	590	-751	3.260	5.279	2.934	12.557
Azioni	240	2.538	-1.439	5.160	3.829	-3.482	1.713	1.221	3.687	-3.827	-3.797
emesse da residenti	733	376	15	3.065	1.444	-582	59	-700	-237	-1.331	-935
di cui: quotate	763	378	130	3.054	1.370	-401	348	-570	-160	-1.349	-729
emesse da non residenti	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383	-2.899	1.654	1.920	3.923	-2.495	-2.862
Quote di fondi comuni	8.750	12.164	4.156	3.910	-3.085	-1.661	1.198	-2.524	-5.187	-6.935	-4.122
emesse da residenti	1.859	2.512	1.285	953	417	682	223	-89	854	-212	-1.789
emesse da non residenti	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503	-2.343	975	-2.435	-6.041	-6.724	-2.332
Altre attività finanziarie	13.190	14.975	5.619	-5.462	-852	-4.754	-7.555	3.517	-8.458	-6.744	11.370
Totale	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049	56.625
	Passività										
Depositi e prestiti	-715	-562	-430	-178	426	103	-77	167	203	-76	434
Altre passività	11.680	14.184	5.235	-2.503	-2.649	-2.348	-4.381	3.315	-4.736	-1.136	17.874
Raccolta netta	35.172	26.568	4.652	17.520	-1.652	-9.948	-5.205	6.631	-1.192	5.263	38.317
Totale	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049	56.625

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato*(valori di fine periodo; unità e milioni di euro; rapporto)*

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui:			
		beni immobili			
FIA retail					
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
2020	13	1.444	1.264	131	1,13
2021	10	1.267	1.080	126	1,15
2022	9	932	815	70	1,11
2023	8	778	574	57	1,11
2024	6	1.037	596	110	1,17
FIA riservati (3)					
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
2020	425	65.915	53.091	11.656	1,27
2021	456	71.482	57.996	12.177	1,25
2022	482	75.471	60.464	11.789	1,23
2023	491	77.901	62.352	11.750	1,22
2024	521	81.384	65.216	12.128	1,22
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
2020	208	30.583	25.707	10.812	1,66
2021	248	33.508	27.777	10.931	1,59
2022	292	38.550	31.681	12.111	1,56
2023	317	41.936	33.525	12.994	1,55
2024	332	45.490	35.711	13.229	1,51
Totale					
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38
2020	646	97.942	80.062	22.600	1,37
2021	714	106.257	86.853	23.234	1,34
2022	783	114.953	92.960	23.970	1,32
2023	816	120.615	96.450	24.801	1,32
2024	859	127.911	101.523	25.468	1,31

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2023 – 1° trim.	14.478	1.148	12.306	984	5.897	21.221	991	7.229
2° trim.	15.683	1.384	13.258	997	6.086	22.588	1.009	7.544
3° trim.	16.173	1.477	13.592	1.080	6.062	23.833	976	7.466
4° trim.	17.467	1.292	15.024	1.128	6.425	25.839	1.008	8.095
2024 – 1° trim.	18.553	1.340	16.093	1.097	6.378	26.689	1.159	9.371
2° trim.	19.457	1.337	16.853	1.244	3.492	30.445	1.104	9.882
3° trim.	20.361	1.338	17.809	1.189	3.703	31.908	1.155	9.455
4° trim. (2)	20.525	1.605	17.607	1.297	3.773	32.124	1.256	9.212
SIM								
2023 – 1° trim.	625	93	488	45	847	3.418	300	1.500
2° trim.	683	106	519	57	877	3.566	290	1.602
3° trim.	756	152	552	51	737	3.708	307	1.593
4° trim.	745	203	510	31	782	3.964	290	1.591
2024 – 1° trim.	759	142	588	28	844	4.126	359	1.788
2° trim.	758	120	608	29	870	4.111	345	1.816
3° trim.	789	131	617	41	951	4.469	357	1.909
4° trim. (2)	806	150	616	39	969	4.504	343	1.978
SGR								
2023 – 1° trim.	237.493	3.532	226.066	5.524	21.391	238.870	21.334	46.044
2° trim.	236.549	4.556	224.153	5.168	21.370	244.053	20.240	45.600
3° trim.	221.879	5.801	208.431	5.164	21.212	235.914	19.247	44.916
4° trim.	237.072	9.071	220.023	5.267	20.130	252.040	19.169	50.306
2024 – 1° trim.	236.167	7.165	221.033	5.239	20.281	256.240	19.383	54.278
2° trim.	227.913	5.357	214.805	5.123	21.370	258.387	19.418	50.785
3° trim.	235.347	4.172	223.327	5.235	22.363	265.350	20.053	47.793
4° trim. (2)	235.420	5.746	222.781	4.406	22.930	266.706	19.267	49.111
Totale								
2023 – 1° trim.	252.596	4.772	238.859	6.553	28.135	263.509	22.625	54.773
2° trim.	252.914	6.046	237.930	6.222	28.333	270.207	21.538	54.747
3° trim.	238.808	7.430	222.575	6.296	28.011	263.456	20.530	53.976
4° trim.	255.284	10.567	235.557	6.426	27.336	281.843	20.467	59.992
2024 – 1° trim.	255.479	8.648	237.714	6.365	27.503	287.055	20.900	65.437
2° trim.	248.128	6.815	232.266	6.396	25.732	292.942	20.866	62.484
3° trim.	256.497	5.641	241.753	6.465	27.018	301.726	21.566	59.157
4° trim. (2)	256.752	7.501	241.004	5.742	27.672	303.335	20.866	60.301

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2023 – 1° trim.	2.450	61.446	479	114.193	118.517	6.724	783
2° trim.	2.469	60.059	418	115.856	119.968	6.008	475
3° trim.	2.462	58.076	3	115.053	120.754	5.040	-2
4° trim.	2.459	57.983	4	119.280	125.095	6.191	-505
2024 – 1° trim.	2.401	58.720	31	123.303	129.379	10.362	1.047
2° trim.	2.433	58.645	37	125.494	132.073	7.476	1.501
3° trim.	2.506	64.946	42	134.077	140.192	11.263	5.733
4° trim. (2)	2.633	65.803	22	135.348	142.310	7.340	79
SIM							
2023 – 1° trim.	49	3.251	823	10.813	11.663	435	-149
2° trim.	61	3.287	800	11.167	11.927	485	-76
3° trim.	65	3.220	834	11.220	11.783	393	-180
4° trim.	69	3.126	921	11.487	12.137	482	-158
2024 – 1° trim.	70	3.188	888	12.022	12.610	636	141
2° trim.	69	3.239	794	12.000	12.554	562	112
3° trim.	68	3.354	913	12.811	13.363	668	400
4° trim. (2)	69	3.478	768	12.915	13.465	653	118
SGR							
2023 – 1° trim.	29.840	186.708	1.626	783.305	785.023	38.538	-10.753
2° trim.	30.169	185.174	1.907	785.061	788.289	42.933	-6.989
3° trim.	30.165	182.451	3.559	759.344	763.602	36.674	-8.572
4° trim.	32.054	215.570	1.654	827.995	835.133	46.180	-8.223
2024 – 1° trim.	32.902	216.942	1.317	837.509	843.831	39.189	-6.037
2° trim.	33.181	213.030	2.120	826.203	836.075	44.830	-3.212
3° trim.	33.791	217.372	1.282	843.353	852.465	66.216	-13.112
4° trim. (2)	34.499	222.252	645	850.833	862.577	49.588	4.344
Totale							
2023 – 1° trim.	32.339	251.406	2.928	908.311	915.203	45.696	-10.119
2° trim.	32.699	248.519	3.126	912.085	920.184	49.425	-6.591
3° trim.	32.692	243.747	4.396	885.616	896.139	42.107	-8.755
4° trim.	34.582	276.679	2.579	958.762	972.365	52.853	-8.886
2024 – 1° trim.	35.373	278.850	2.236	972.834	985.820	50.187	-4.848
2° trim.	35.682	274.914	2.950	963.697	980.702	52.868	-1.599
3° trim.	36.366	285.672	2.238	990.240	1.006.020	78.147	-6.979
4° trim. (2)	37.202	291.533	1.434	999.096	1.018.352	57.580	4.541

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio (1) (2)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		Quote di fondi comuni		Totale	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri	Italiani		Esteri
		BOT	BTP	CCT							
Banche											
2023 – 1° trim.	1.500	58	1.375	68	194	1.220	37	327	-33	-2.054	982
2° trim.	1.676	-179	1.880	-33	82	1.387	51	-54	-37	-1.611	1.538
3° trim.	880	121	643	138	98	1.188	4	35	15	-1.415	600
4° trim.	599	-127	676	51	310	571	-33	167	-112	-3.684	-2.319
2024 – 1° trim.	1.107	199	901	7	117	689	41	254	-101	-852	1.222
2° trim.	1.049	68	861	119	27	687	-14	347	25	-534	1.558
3° trim.	518	124	444	-52	107	547	-12	-397	25	4.489	5.160
4° trim. (3)	824	289	407	130	62	144	53	223	13	744	1.932
SIM											
2023 – 1° trim.	37	13	5	24	-229	117	12	-16	-1	-2	-637
2° trim.	59	-4	32	14	-103	82	-25	-36	-5	-163	-204
3° trim.	73	42	34	-6	-138	110	19	11	-7	-63	-82
4° trim.	-19	56	-56	-20	10	163	-42	-88	1	-234	-173
2024 – 1° trim.	25	-63	90	0	50	213	60	51	-3	-90	292
2° trim.	14	-12	25	1	31	77	-15	40	-2	-8	50
3° trim.	17	11	-7	12	68	796	-4	36	-2	36	998
4° trim. (3)	21	26	-1	-2	7	11	-12	-2	-1	14	-135
SGR											
2023 – 1° trim.	76	939	-261	-161	318	1.971	-78	-841	165	-1.482	-163
2° trim.	-1.707	899	-2.376	-231	95	5.579	-35	-565	277	-3.602	1.556
3° trim.	-3.444	1.412	-4.786	-65	84	4.326	-5.677	-177	306	-939	-4.814
4° trim.	-2.138	2.975	-5.187	74	-1.941	-2.454	2	-535	234	-815	-3.976
2024 – 1° trim.	-2.216	-1.930	-260	-25	155	6.300	-310	-353	-1	-6.622	-2.212
2° trim.	-2.394	-1.513	-778	-99	348	5.427	63	-151	226	-7.495	-958
3° trim.	2.410	-788	3.240	115	412	4.458	-42	234	-154	-740	8.799
4° trim. (3)	-368	916	-511	-772	557	156	-715	259	133	-1.263	1.220
Totale											
2023 – 1° trim.	1.613	1.010	1.119	-70	284	3.308	-28	-530	131	-3.538	182
2° trim.	27	716	-464	-250	74	7.047	-9	-655	235	-5.376	2.890
3° trim.	-2.491	1.576	-4.109	68	43	5.624	-5.654	-131	315	-2.418	-4.297
4° trim.	-1.558	2.904	-4.566	106	-1.621	-1.720	-73	-456	124	-4.733	-6.467
2024 – 1° trim.	-1.083	-1.794	731	-18	323	7.202	-209	-48	-105	-7.564	-699
2° trim.	-1.332	-1.457	109	21	406	6.191	34	236	248	-8.037	649
3° trim.	2.945	-653	3.678	75	587	5.801	-58	-127	-131	3.785	14.957
4° trim. (3)	477	1.231	-106	-644	626	311	-674	480	145	-506	3.016

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la nota *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Sono esclusi i contratti derivati e le altre attività finanziarie. – (3) Dati provvisori.

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2023	2024 (4)	2023	2024 (4)	2023	2024 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	74	72	5.972.802	6.333.173	101.451	112.997
Fondi negoziali	33	33	4.017.213	4.244.465	67.875	74.592
Fondi aperti	40	38	1.950.372	2.083.331	32.619	37.290
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	161	151	684.552	690.449	37.974	40.537
Piani individuali pensionistici	68	69	4.075.170	4.146.900	56.782	61.926
Totale (5)	303	292	10.732.524	11.170.522	196.207	215.460

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2023				2024 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	6.499	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	6.163
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		
Liquidità	6.208	1.851	4.357	6.499	7.184	1.946	5.238	6.163
Portafoglio titoli	127.687	32.218	95.469	66.857	142.882	35.278	107.604	76.948
Obbligazioni	71.855	15.410	56.445	24.162	79.066	16.730	62.336	28.903
Azioni	34.360	8.640	25.720	9.581	39.889	9.862	30.027	11.779
Quote di fondi comuni	21.472	8.168	13.304	33.114	23.927	8.686	15.241	36.266
Mutui e altre attività finanziarie	4.269	3.048	1.221	38.096	2.401	2.746	-345	39.788
Immobili	857	857	..	2.602	566	566	..	2.476
Totale attività	139.021	37.974	101.047	114.054	153.033	40.536	112.497	125.375

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce Mutui e altre attività finanziarie è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda	Area dell'euro (2)	Regno Unito	
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>			
		Raccolta netta (milioni di euro)						
Totale	2023	5.664	23.067	9.029	91.521	-13.523	151.336	-44.281
	2024	41.348	1.879	5.904	454.149	-6.348	536.422	-36.050
Azionari (3)	2023	211	-17.568	9.268	15.206	2.423	7.381	-29.810
	2024	-923	-8.829	4.413	117.840	-6.313	123.874	-16.975
Bilanciati (4)	2023	-16.109	-9.897	-2.858	-85.746	-12.698	-138.895	-15.218
	2024	19.183	-6.311	-2.080	-17.773	-9.563	-30.652	-13.381
Obbligazionari	2023	21.160	5.050	1.837	46.443	-2.691	116.827	-132
	2024	20.055	13.666	1.951	179.747	13.534	247.901	-5.754
Monetari	2023	402	45.482	782	115.618	-557	166.023	879
	2024	3.033	3.353	1.621	174.335	-4.006	195.299	59
		Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro; valori percentuali)						
Totale	2023	259	916	487	7.509	365	10.048	1.372
	2024	318	977	549	8.820	387	11.693	1.535
in percentuale del PIL (5)	2023	12,4	32,7	11,8	::	::	69,9	31,3
	2024	14,5	33,4	12,8	::	::	78,0	37,3

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia e EFAMA.

(1) I dati relativi ai paesi europei si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (5) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola. Il dato del 2024 per il Regno Unito è provvisorio.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2020	25.570	82.216	7.121	26.400	73.259	1.006	107.786
2021	16.014	89.179	3.989	21.241	79.707	257	105.193
2022	13.647	123.391	4.375	21.566	110.854	242	137.037
2023	16.588	137.028	5.898	21.161	126.016	541	153.616
2024	24.973	140.107	7.007	25.896	131.696	481	165.080
2023 – gen.	12.086	132.540	3.838	18.164	121.586	1.038	144.625
feb.	15.749	137.312	6.060	20.029	126.365	607	153.061
mar.	15.090	141.847	7.418	19.732	129.372	415	156.936
apr.	15.368	135.937	5.622	21.038	123.864	781	151.304
mag.	13.409	148.069	5.658	21.764	133.780	276	161.478
giu.	18.330	140.279	7.305	22.480	128.477	347	158.608
lug.	12.615	133.056	5.227	17.764	122.103	576	145.670
ago.	14.212	138.168	5.871	20.814	125.001	694	152.380
set.	16.224	145.735	5.613	22.040	133.948	357	161.958
ott.	13.259	138.949	5.055	20.161	126.515	477	152.207
nov.	27.058	135.526	6.322	25.913	129.783	566	162.583
dic.	25.659	116.918	6.785	24.037	111.401	354	142.577
2024 – gen.	26.035	129.791	6.767	21.413	126.904	743	155.826
feb.	23.093	132.044	5.957	23.846	125.103	230	155.136
mar.	25.607	139.252	6.024	27.914	130.440	481	164.859
apr.	23.658	138.172	7.842	24.810	128.707	470	161.830
mag.	24.503	135.759	7.613	24.623	127.663	364	160.262
giu.	22.920	143.108	8.027	27.663	129.744	595	166.028
lug.	21.906	133.225	6.716	24.882	123.136	397	155.131
ago.	28.992	141.983	7.692	26.270	136.708	304	170.974
set.	30.504	146.577	8.902	32.580	135.327	272	177.080
ott.	26.493	157.218	5.961	28.859	148.466	425	183.710
nov.	23.048	154.329	6.320	27.151	143.475	432	177.377
dic.	22.921	129.824	6.267	20.739	124.681	1.058	152.744
2025 – gen.	25.641	146.745	3.970	21.961	145.982	473	172.386
feb.	30.179	147.120	4.714	23.506	148.641	439	177.299
mar.	30.955	150.868	7.149	24.280	149.407	987	181.822

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (1)*(composizione per strumento; dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP (2)	BTI (3)	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2020	2.625	3.497	242	323	528	7.216
2021	5.926	7.881	321	454	868	15.450
2022	3.623	6.984	200	710	375	11.891
2023	2.892	10.924	586	1.811	–	16.213
2024	3.801	21.359	1.145	3.108	–	29.407
2023 – gen.	2.401	7.606	288	994	–	11.289
feb.	3.986	10.601	418	1.325	–	16.330
mar.	2.971	9.422	557	1.303	–	14.252
apr.	2.256	8.488	568	765	–	12.077
mag.	3.176	9.711	781	1.045	–	14.713
giu.	2.720	11.287	620	1.224	–	15.851
lug.	2.564	9.489	363	1.568	–	13.984
ago.	2.578	9.239	391	2.127	–	14.334
set.	2.662	12.303	652	2.702	–	18.319
ott.	2.550	15.571	888	2.809	–	21.818
nov.	3.603	16.102	889	4.057	–	24.650
dic.	3.235	11.272	617	1.817	–	16.941
2024 – gen.	3.208	16.581	1.326	2.988	–	24.103
feb.	3.795	20.894	1.294	3.814	–	29.718
mar.	3.307	20.159	1.080	3.228	–	27.775
apr.	4.170	19.334	1.025	3.952	–	28.481
mag.	3.263	17.434	1.040	3.410	–	25.146
giu.	3.830	22.967	1.427	4.675	–	32.899
lug.	3.004	18.889	1.059	3.119	–	26.071
ago.	4.403	21.287	1.013	2.440	–	29.143
set.	4.985	28.496	1.239	2.805	–	37.525
ott.	5.266	27.926	1.464	2.329	–	36.986
nov.	3.024	20.051	1.054	2.397	–	26.525
dic.	3.362	22.294	713	2.140	–	28.509
2025 – gen.	5.075	30.920	1.017	2.790	–	39.802
feb.	6.006	36.148	1.290	4.757	–	48.201
mar.	7.572	33.639	1.309	5.719	–	48.239

Fonte: MTS spa.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Include BTP Green. – (3) Include BTP Italia.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche						Totale	Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali					Titoli internazionali			
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati				
Emissioni lorde									
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	..	400.977	..	400.977
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	8.950	415.779	..	415.779
2020	181.815	37.949	16.444	268.477	34.748	13.253	552.686	..	552.686
2021	159.141	5.951	24.499	268.832	15.089	4.545	478.056	253	478.309
2022	139.370	..	18.503	262.568	35.900	..	457.190	1	457.191
2023	156.164	..	24.632	314.501	29.038	1.520	526.354	..	526.355
2024	171.425	..	26.565	337.570	25.727	2.100	563.688	10	563.698
Rimborsi									
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.755	351.605	1.179	352.783
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.133	367.474	1.067	369.291
2020	174.461	34.607	15.478	154.743	23.104	4.564	407.006	1.096	408.103
2021	166.933	31.171	1.407	168.981	17.014	10.292	395.848	1.328	397.176
2022	141.685	29.260	31.512	174.692	16.570	606	394.790	989	395.780
2023	145.284	..	21.924	187.636	52.340	3.604	412.145	945	413.090
2024	162.121	..	30.201	225.139	26.934	4.270	449.265	785	453.300
Emissioni nette									
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.755	47.177	-1.179	45.998
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	5.777	53.332	-1.067	51.515
2020	7.354	3.274	945	116.122	11.699	8.645	147.989	-1.096	146.892
2021	-7.791	-25.192	23.171	100.930	-1.302	-5.727	84.037	-1.075	82.962
2022	-2.315	-29.260	-13.334	81.386	19.349	-606	55.604	-989	54.615
2023	10.880	..	2.554	125.906	-24.605	-2.084	111.794	-945	110.850
2024	9.304	..	-3.641	112.841	-1.399	-2.175	114.629	-775	110.605
Consistenze di fine periodo									
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	18.234	1.961.702
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	38.514	1.983.456	17.176	2.008.331
2020	121.283	54.480	126.552	1.553.750	225.652	47.182	2.129.114	14.659	2.151.473
2021	113.491	29.260	149.643	1.668.601	223.728	42.797	2.227.685	13.604	2.248.988
2022	111.176	..	136.634	1.756.640	243.058	44.095	2.291.718	12.626	2.312.044
2023	122.056	..	139.341	1.883.505	219.755	40.745	2.405.403	11.672	2.424.775
2024	131.360	..	135.706	1.995.936	218.548	39.148	2.520.698	10.914	2.536.063

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)*(milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde						
2018	91.049	16.259	775	72.174	581.235	2.563
2019	92.821	29.335	1.385	92.487	631.807	4.936
2020	72.054	31.216	2.106	83.004	741.066	2.847
2021	60.445	38.994	1.107	82.183	661.038	4.428
2022	69.266	34.000	1.175	72.767	634.398	10.962
2023	85.929	61.824	1.175	60.142	735.424	2.245
2024	91.353	76.159	3.235	65.947	800.393	4.434
Rimborsi						
2018	126.081	20.352	818	56.538	556.572	..
2019	92.447	31.216	2.571	66.428	561.953	..
2020	92.418	22.911	1.983	77.106	602.521	..
2021	65.992	19.127	832	73.336	556.462	..
2022	86.829	33.538	1.141	56.283	573.571	8.450
2023	75.779	45.521	281	64.950	599.621	8.436
2024	78.868	71.990	2.747	55.228	662.133	11.835
Emissioni nette						
2018	-35.378	-4.094	-43	15.636	22.120	2.563
2019	178	-1.881	-1.186	26.059	74.686	4.936
2020	-20.364	8.305	123	5.898	140.854	2.847
2021	-5.547	19.867	275	8.847	106.405	4.428
2022	-17.563	462	34	16.484	54.031	2.512
2023	10.149	16.303	894	-4.808	133.388	-6.191
2024	12.485	4.169	488	10.719	138.465	-7.401
Consistenze di fine periodo						
2018	452.781	140.635	16.155	204.976	2.776.248	473.319
2019	451.493	138.827	15.005	230.125	2.843.781	555.564
2020	427.410	145.722	15.089	235.640	2.975.334	517.971
2021	415.104	168.202	15.405	242.083	3.089.782	622.859
2022	392.786	171.525	15.411	252.665	3.144.431	510.271
2023	402.117	191.805	15.654	246.152	3.280.503	606.327
2024	415.364	200.037	18.662	251.130	3.421.256	685.324

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti (unità)			Totale	Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)					Totale	Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)		Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)		
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795
2020 – 1° trim.	58	13	2.769	2.840	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	57	13	2.781	2.851	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	57	13	2.813	2.883	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.885	2.956	123	1.968	610	7	87	2.795
2021 – 1° trim.	58	13	2.954	2.996	131	2.173	544	7	106	2.961
2° trim.	58	13	2.954	2.996	128	2.227	493	7	103	2.959
3° trim.	58	13	2.954	3.081	126	2.227	490	8	108	2.960
4° trim.	57	12	3.010	3.189	130	2.204	494	8	114	2.951
2022 – 1° trim.	56	12	3.146	3.214	131	2.274	482	7	115	3.010
2° trim.	52	12	3.203	3.267	132	2.267	530	10	117	3.056
3° trim.	52	12	3.259	3.323	126	2.241	525	10	117	3.020
4° trim.	52	10	3.326	3.388	130	2.267	544	10	102	3.053
2023 – 1° trim.	50	10	3.345	3.405	126	2.311	526	12	115	3.090
2° trim.	52	10	3.378	3.440	126	2.369	530	10	96	3.130
3° trim.	52	10	3.439	3.501	125	2.373	524	11	91	3.124
4° trim.	51	10	3.491	3.552	124	2.382	525	10	87	3.128
2024 – 1° trim.	51	10	3.478	3.539	123	2.425	502	12	86	3.148
2° trim.	51	10	3.482	3.543	123	2.480	552	11	83	3.249
3° trim.	50	10	3.544	3.604	122	2.490	556	10	81	3.259
4° trim.	51	10	3.547	3.608	119	2.499	522	10	83	3.233

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1983. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Euronext Securities Milan, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuate direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Totale	Operazioni regolate		Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			Totale
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204	
2015 – 4° trim.	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520	
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950	
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369	
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831	
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532	
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388	
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978	
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883	
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057	
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774	
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459	
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847	
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224	
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098	
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228	
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375	
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352	
2020 – 1° trim.	40	7	20	98	165	6.420	976	132	18.714	19.822	
2° trim.	39	7	20	102	168	6.021	492	99	16.274	16.865	
3° trim.	39	7	21	106	173	5.746	405	87	16.278	16.770	
4° trim.	36	7	27	107	177	6.456	508	75	16.160	16.743	
2021 – 1° trim.	36	7	27	113	183	6.035	615	172	14.881	15.668	
2° trim.	36	7	27	114	184	5.967	581	284	13.990	14.855	
3° trim.	36	7	27	116	186	5.444	510	116	14.455	15.081	
4° trim.	35	7	29	118	189	5.985	677	159	14.980	15.816	
2022 – 1° trim.	35	6	29	123	193	6.774	716	64	18.130	18.909	
2° trim.	34	6	27	124	191	6.448	632	61	18.165	18.858	
3° trim.	34	6	27	129	196	5.763	478	63	18.526	19.067	
4° trim.	34	6	26	134	200	6.407	542	100	19.009	19.651	
2023 – 1° trim.	32	6	26	137	201	7.224	598	141	20.766	21.506	
2° trim.	34	6	26	142	208	6.997	570	167	19.778	20.515	
3° trim.	32	6	27	141	206	6.316	511	174	19.901	20.586	
4° trim.	32	6	27	145	210	7.956	675	592	20.831	22.098	
2024 – 1° trim.	32	6	27	145	210	7.054	810	819	23.625	25.254	
2° trim.	31	6	24	150	211	6.475	942	892	25.710	27.544	
3° trim.	31	6	27	150	214	6.160	766	889	26.259	27.914	
4° trim.	31	6	27	152	216	6.495	893	745	26.557	28.195	

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Dal 1° gennaio 2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali e altri organismi.

Euronext Clearing: partecipanti (1)

(unità)

PERIODI	ENX EQUITY	ENX EQDER	ENX COMDER	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali											
2021 – 1° trim.	–	–	–	–	27	18	8	13	6	2	13
2° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
2° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	–	–	–	–	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	–	–	–	–	25	17	8	12	5	2	12
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	24	17	8	12	5	2	12
2° trim.	18	–	–	–	23	18	10	13	5	2	13
3° trim.	18	–	–	–	23	17	10	12	4	2	12
4° trim.	18	–	–	–	24	18	10	13	4	2	13
2024 – 1° trim.	18	–	–	–	24	18	10	14	–	–	14
2° trim.	16	–	–	–	21	18	10	14	–	–	14
3° trim.	16	22	20	–	21	18	10	14	–	–	14
4° trim.	16	22	20	–	21	18	10	14	–	–	14
2025 – 1° trim.	16	22	20	–	21	18	10	14	–	–	14
Individuali											
2021 – 1° trim.	–	–	–	–	10	12	45	17	–	–	17
2° trim.	–	–	–	–	10	12	48	17	–	–	17
3° trim.	–	–	–	–	10	11	46	16	–	–	17
4° trim.	–	–	–	–	10	11	44	16	–	–	17
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	10	11	44	16	–	–	17
2° trim.	–	–	–	–	10	12	44	16	–	–	17
3° trim.	–	–	–	–	10	12	44	16	–	–	17
4° trim.	–	–	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2° trim.	19	–	–	–	10	11	43	16	–	–	17
3° trim.	19	–	–	–	10	10	42	15	–	–	16
4° trim.	19	–	–	–	9	10	42	15	–	–	16
2024 – 1° trim.	19	–	–	–	9	10	42	15	–	–	16
2° trim.	20	–	–	–	9	10	38	15	–	–	16
3° trim.	20	10	3	–	9	10	38	15	–	–	16
4° trim.	20	10	3	–	9	10	38	15	–	–	16
2025 – 1° trim.	20	10	3	–	9	10	38	15	–	–	16
Clienti negozianti											
2021 – 1° trim.	–	–	–	–	32	63	3	25	4	2	18
2° trim.	–	–	–	–	32	62	4	25	4	2	18
3° trim.	–	–	–	–	32	62	4	25	4	2	18
4° trim.	–	–	–	–	30	61	4	24	3	2	17
2022 – 1° trim.	–	–	–	–	30	61	4	25	2	2	17
2° trim.	–	–	–	–	30	62	4	25	1	2	17
3° trim.	–	–	–	–	30	62	4	27	1	2	17
4° trim.	–	–	–	–	30	61	4	26	1	2	17
2023 – 1° trim.	–	–	–	–	28	55	7	26	1	2	18
2° trim.	111	–	–	–	29	54	8	24	1	2	15
3° trim.	111	–	–	–	28	56	9	24	1	2	14
4° trim.	111	–	–	–	28	57	9	25	1	2	15
2024 – 1° trim.	109	–	–	–	28	57	10	26	–	–	16
2° trim.	92	–	–	–	28	49	11	21	–	–	12
3° trim.	92	76	48	–	28	49	11	21	–	–	12
4° trim.	94	76	49	–	28	49	11	21	–	–	12
2025 – 1° trim.	94	77	49	–	28	49	11	21	–	–	12

Fonte: Euronext Clearing.

(1) Valori di fine periodo.

Euronext Clearing

(milioni di euro)

PERIODI	Margini iniziali (1)	Default fund (1)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2020 – 1° trim.	14.322,18	2.315,48	5.258,81	2,63	0,15	0,26
2° trim.	15.014,84	1.397,53	6.002,77	1,00	0,15	0,20
3° trim.	13.052,36	1.035,17	5.373,61	1,10	0,19	–
4° trim.	10.837,51	1.038,97	4.129,19	1,06	0,20	–
2021 – 1° trim.	11.241,61	1.342,62	4.315,63	1,38	0,20	–
2° trim.	11.148,54	2.503,64	4.212,98	1,23	0,20	–
3° trim.	11.500,71	2.603,85	3.914,51	0,90	0,20	–
4° trim.	13.562,66	2.729,32	4.479,77	1,13	0,20	–
2022 – 1° trim.	14.565,52	2.039,96	4.628,17	0,57	0,20	–
2° trim.	15.519,53	2.319,20	4.703,57	0,37	0,20	–
3° trim.	15.039,19	1.637,97	4.703,25	0,35	0,20	–
4° trim.	16.456,78	1.799,50	4.071,15	0,34	0,20	–
2023 – 1° trim.	18.149,23	1.917,59	4.588,65	0,30	0,20	–
2° trim.	18.171,74	2.470,97	4.441,33	0,30	0,20	–
3° trim.	16.528,63	2.659,03	3.973,07	0,29	0,20	–
4° trim.	14.959,66	1.647,25	3.740,90	0,25	0,20	–
2024 – 1° trim.	14.764,54	1.618,59	3.648,69	0,19	0,14	–
2° trim.	15.140,30	2.271,32	3.250,66	–	–	–
3° trim.	14.558,10	2.197,11	2.919,39	–	–	–
4° trim.	18.232,56	3.016,69	3.177,76	–	–	–
2025 – 1° trim.	19.935,81	3.159,24	3.002,62	–	–	–

Fonte: Euronext Clearing.
(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)*(flussi medi giornalieri in miliardi di euro; variazioni percentuali)*

PAESI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Variazioni percentuali 2023/24
Sistemi di regolamento lordo (T2) (2)							
Italia	66	62	58	72	71	70	-1,4
Germania	706	728	716	861	903	722	-20,1
Francia	296	349	352	391	356	335	-5,9
Spagna	64	54	58	65	92	108	17,4
Paesi Bassi	181	173	172	191	157	92	-41,5
Altri paesi dell'area dell'euro	403	428	502	617	591	462	-21,8
Totale dell'area dell'euro	1.716	1.795	1.858	2.197	2.170	1.789	-17,6
Paesi non dell'area dell'euro (3)	15	17	18	17	23	23	-0,9
Totale UE	1.731	1.812	1.876	2.214	2.193	1.811	-17,4
Euro1 (4)	208	194	181	191	187	178	-4,7

Fonte: BCE/EBA Clearing.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) I dati fino al 2022 compreso sono riferiti al vecchio sistema TARGET2, dismesso il 20 marzo 2023. – (3) Paesi non UEM: Bulgaria, Polonia, Romania, Danimarca. – (4) Euro1: sistema di regolamento su base multilaterale netta gestito da EBA Clearing.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2023 (1)

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante						Variazioni % medie annue nel periodo 2020-23						
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica
Paesi dell'area dell'euro													
Austria	329,8	..	84,0	57,7	1,4	182,8	0,7	-58,4	6,7	3,7	-38,0	13,9	10,2
Belgio	527,0	0,1	164,9	45,0	0,2	304,3	5,4	5,3	2,8	-1,6	-59,7	12,7	2,9
Cipro	312,0	6,7	47,0	15,7	1,1	226,3	-2,3	15,4	271,4	28,0
Estonia	519,7	179,4	2,9	337,3	12,6	-48,7	7,8
Finlandia	642,6	..	217,9	0,3	418,4	1,3	-35,6	3,5	69,0	8,8	333,6
Francia	447,9	13,0	81,4	67,5	0,5	284,0	1,3	-9,1	7,1	-0,4	32,3	11,4	35,1
Germania	339,1	0,0	86,0	115,2	0,3	139,2	0,2	-25,4	1,2	-5,3	-45,3	15,4	-14,2
Grecia	260,1	0,3	58,9	3,1	1,2	192,5	4,8	-8,2	9,6	15,7	-51,4	22,5	12,0
Irlanda	795,9	34,2	0,8	480,0	74,2	4,9	-57,8	21,2	27,5
Italia	224,1	1,2	36,3	21,6	5,5	122,5	36,7	-10,2	10,8	7,8	16,2	22,8	23,4
Lettonia	435,9	159,2	264,3	11,1	17,6	12,0	45,3
Lituania	1.139,4	181,5	1,4	1,4	887,0	51,4	30,1	-27,3	-59,0	68,6	50,6
Lussemburgo	9.011,1	..	176,2	53,8	588,0	8.175,6	-75,7	14,5	18,0	18,1	5,2
Malta	348,6	4,0	32,9	5,5	1,0	189,6	107,0	-34,4	3,1	17,4	-48,0	29,7	228,8
Paesi Bassi	714,3	..	229,0	130,6	2,2	352,2	1,0	-84,7	11,1	14,6	518,6	9,0	103,6
Portogallo	314,7	1,1	34,9	24,4	3,7	238,6	8,6	-29,4	3,1	3,5	-11,1	14,8	9,7
Slovacchia	278,1	..	91,1	6,3	0,5	180,0	0,2	40,4	8,0	-2,7	-58,7	20,2	22,3
Slovenia	285,5	..	87,3	20,3	2,1	166,8	2,3	-92,1	6,3	-1,1	-50,1	16,4	9,0
Spagna	319,7	0,4	52,4	45,2	2,7	213,1	4,5	-11,7	23,1	3,8	-5,9	19,0	82,9
Area dell'euro	394,5	2,9	84,9	61,8	1,9	216,3	25,3	-10,3	8,0	-1,1	-13,5	15,6	12,4
UE	361,6	2,3	83,0	48,6	1,7	204,7	20,0	-1,6	-16,3	12,7	13,2
Italia - 2024 (5)	250,1	1,0	38,5	23,7	5,4	140,1	41,4	-13,5	6,0	9,4	-1,0	14,4	12,8

Fonte: elaborazioni su dati BCE, Eurostat e Istat. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad es. emittenti di carte di credito). Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute a operazioni non attribuibili alle categorie di strumenti di pagamento indicate o a eventuali arrotondamenti. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalatiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. – (2) Per l'Italia gli addebiti diretti considerano le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore. Il totale per la sola Italia è quindi calcolato considerando tale aggregato. – (3) Dal 2022 le altre disposizioni comprendono, tra le altre, le operazioni di incassi commerciali (ad es. Riba, Mav) e le operazioni di cassa allo sportello sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, alle quali è dedicata una colonna a parte. In seguito a revisione dei criteri segnalatici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza (*mobile*, internet e altro). – (5) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2023 (1)

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2020-23	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello (2)	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia) (3)	Var. perc. medie annue nel periodo 2020-23	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale (4)	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	13,5	1,6	679	15.449	241	226	14,7	40	6.196	37
Belgio	4,8	-10,9	2.431	17.295	205	288	1,7	41	7.378	37
Cipro	0,4	-4,4	2.406	40.566	312	143	9,6	7	3.276	21
Estonia	0,6	-7,2	2.391	80.087	149	44	31	16.152	21
Finlandia	1,7	-5,2	3.330	425	183	160	5,5	35	7.469	28
Francia	46,7	-3,7	1.463	24.680	125	3.056	11,0	22	5.001	36
Germania	77,4	-2,6	1.075	22.609	245	1.405	0,1	59	6.117	41
Grecia	6,2	2,4	1.688	27.280	232	1.184	14,3	9	956	27
Irlanda	1,3	-17,9	4.048	29.765	236	1.887	78,8	3	1.521	32
Italia	46,0	-1,7	1.284	19.065	231	3.255	-4,1	18	2.289	46
Lettonia	0,9	-0,7	2.100	33.612	165	49	5,6	38	7.417	17
Lituania	0,7	-7,5	4.062	57.385	206	335	74,4	9	3.957	11
Lussemburgo	0,4	-9,2	1.557	21.462	252	125	-23,6	5	5.889	42
Malta	0,2	-0,5	2.736	53.550	201	199	3	2.353	12
Paesi Bassi	68,2	8	5.333	35
Portogallo	13,7	-1,4	771	28.527	79	382	2,6	28	5.343	34
Slovacchia	3,3	4,4	1.638	23.852	262	143	23,6	38	5.329	24
Slovenia	1,3	-2,4	1.620	34.868	164	43	5,4	50	5.122	32
Spagna	38,0	-8,4	1.273	19.662	184	4.116	11,1	12	2.170	31
Area dell'euro	265,7	-2,7	1.315	21.818	195	19.459	13,2	18	3.497	35
UE	290,7	-5,6	1.543	23.429	198	20.603	9,3	22	3.825	33
Italia - 2024 (5)	44,7	-2,7	1.318	18.271	239	3.332	2,4	18	2.573	42

Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalatiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. Le serie relative alle operazioni per sportello e per terminale sono riportate considerando le operazioni effettuate dagli enti che svolgono il ruolo di *acquirer*. – (2) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (3) Dal 2022 il dato sui terminali POS include solo i terminali fisici sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Il dato include le operazioni con moneta elettronica. Dal 2022 sono considerate le operazioni effettuate con carte di pagamento sui soli terminali fisici, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (5) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2024 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	16	0,3	7	0,3	10	0,4	34	0,3
Bonifici	486	8,2	171	6,3	195	7,4	852	7,6
Disposizioni di incasso	768	12,9	256	9,5	251	9,5	1.275	11,3
Carte di pagamento	4.661	78,6	2.253	83,9	2.181	82,7	9.096	80,8
Totale	5.931	100,0	2.687	100,0	2.638	100,0	11.256	100,0
Imprese								
Assegni	8	1,3	7	2,5	8	4,1	23	2,1
Bonifici	401	67,7	206	74,8	152	76,3	758	71,1
Disposizioni di incasso	183	31,0	63	22,7	39	19,6	285	26,7
Totale	592	100,0	275	100,0	199	100,0	1.066	100,0
Altro								
Assegni	2	0,7	1	0,6	0,2	0,3	4	0,6
Bonifici	292	92,7	243	96,9	74	96,8	609	94,8
Disposizioni di incasso	21	6,5	6	2,6	2	2,9	29	4,6
Totale	315	100,0	251	100,0	76	100,0	642	100,0
Italia								
Assegni	26	0,4	15	0,5	19	0,6	60	0,5
Bonifici	1.179	17,2	619	19,3	420	14,4	2.219	17,1
Disposizioni di incasso	972	14,2	325	10,1	292	10,0	1.589	12,3
Carte di pagamento	4.661	68,2	2.253	70,1	2.181	74,9	9.096	70,2
Totale	6.838	100,0	3.213	100,0	2.913	100,0	12.964	100,0

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*. I dati sulle transazioni con carte di pagamento ricomprendono anche quelle online. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalatiche. In seguito a una revisione dei criteri segnalatici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2024

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2023	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2023
Assegni	60.230	0,4	-13,6	245.954	2,0	-7,0
Assegni bancari (1)	50.835	0,3	-12,8	132.521	1,1	-10,3
Assegni circolari	9.396	0,1	-18,0	113.432	0,9	-2,9
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	3.820.130	26,2	6,4	11.481.608	94,2	4,3
di cui: automatizzati (3)	3.006.641	20,6	8,1	9.227.181	75,7	5,6
Bonifici e disposizioni similari	2.231.238	15,3	5,4	10.200.896	83,7	4,0
di cui: bonifici SEPA (4)	1.165.074	8,0	9,1	4.725.746	38,8	1,3
SEPA ordinari	1.043.081	7,2	5,2	4.629.166	38,0	0,6
SEPA istantanei	121.993	0,8	58,9	96.579	0,8	51,9
Disposizioni di incasso	1.588.893	10,9	7,9	1.280.712	10,5	6,7
di cui: addebiti preautorizzati	1.395.704	9,6	9,3	697.343	5,7	17,0
Riba	159.396	1,1	0,1	531.720	4,4	-3,4
Mav	29.905	0,2	-5,3	11.464	0,1	-6,7
Operazioni con carte di pagamento (5)	10.701.265	73,4	13,9	458.503	3,8	7,5
Totale	14.581.626	100,0	11,6	12.186.065	100,0	4,1

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalitiche. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad es. rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). – (3) L'aggregato include i bonifici eseguiti in modalità automatizzata, addebiti preautorizzati, Riba e Mav. – (4) Il dato sui bonifici SEPA ordinari e istantanei non include le operazioni effettuate presso lo stesso intermediario (cosiddette *on-us*). – (5) In seguito a una revisione dei criteri segnalitici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2023 e nel 2024 (1)

VOCI	2023		2024	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	21.435	–	20.802	–
<i>di cui: attive</i>	14.635	–	13.841	–
Operazioni di pagamento	1.604.422	105.311	1.715.967	108.882
Carte di debito				
In circolazione	67.439	–	64.877	–
Operazioni di prelievo su ATM	853.306	193.532	806.456	187.308
Operazioni di pagamento	5.625.780	248.763	6.546.181	271.708
Carte prepagate				
In circolazione	33.201	–	33.634	–
Operazioni di pagamento	2.164.780	72.616	2.439.118	77.914
Totali operazioni di pagamento	9.394.982	426.690	10.701.265	458.503
<i>di cui: a distanza</i>	2.011.108	100.451	2.308.840	113.754
al POS fisico	7.368.090	323.765	8.382.115	343.092
<i>di cui: contactless</i>	5.738.284	227.073	6.950.956	262.058

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. In seguito a una revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza. Le operazioni a distanza considerano tutte quelle in cui il titolare della carta non è fisicamente presente presso un esercizio commerciale (operazioni *card-not-present* o *remote*). Le operazioni contactless includono anche quelle effettuate con *device* mobile.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2022		2023		2024	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	108.832	125.844	107.047	130.694	102.341	121.889
Da sportelli automatici						
con carte di debito	859.707	194.085	853.306	193.532	806.456	187.308
con carte di credito	22.769	4.689	23.618	4.902	25.170	5.246
con carte prepagate	153.662	26.174	149.922	24.231	140.636	23.732
con altre modalità (2)	20.556	8.190	23.413	9.111
Da punti vendita (3)	3.092	363	2.489	286	2.426	307
Totale	1.148.062	351.155	1.156.939	361.835	1.100.442	347.593

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*. Il dato dal 2018 risente di rettifiche da parte degli enti segnalanti per l'inclusione delle operazioni di approvvigionamento presso conti e altre forme di depositi a risparmio. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. – (2) Ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l'addebito diretto sul conto del cliente. – (3) Dal 2022 è disponibile l'informazione sui prelievi effettuati presso i punti vendita (cashback e *cash-in-shop*).

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (5)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio (3)				
		di cui: trattati da CABI (4)				
2015	179	1.326	126	1.506	438	
2016	173	1.733	122	1.905	681	
2017	163	1.865	136	2.028	757	
2018	65	1.939	142	2.004	771	
2019	–	2.012	147	2.012	792	
2020	–	1.884	180	1.884	825	
2021	–	1.997	179	1.997	951	
2022	–	2.279	182	2.279	1.032	
2023	–	2.441	166	2.441	1.011	
2024	–	1.123	19	1.123	280	
2025 – 1° trim.	–	183	–	183	23	

Fonte: Nexi Payments e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) Nei mesi di marzo e aprile 2024 sono stati dismessi, rispettivamente, i bonifici SEPA e gli addebiti SEPA. Da allora il sistema tratta esclusivamente pagamenti effettuati con strumenti domestici. – (4) Da marzo 2024, a seguito della dismissione della componente SEPA di BI-Comp, CABI non immette più i pagamenti nel sistema. Il 1° gennaio 2025 CABI è stato dismesso e sostituito con una nuova infrastruttura. – (5) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e di Poste Italiane spa. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2024)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
		Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro			Composizione percentuale	Euro
Nord Ovest	2.905	6.192	14,7	30	16,8	4.782	19.575	24.807	25,6
Nord Est	1.581	3.389	8,1	18	10,5	5.444	11.548	13.330	13,8
Centro	3.174	7.603	18,1	29	16,3	3.761	15.154	17.979	18,6
Sud e Isole	8.915	24.652	58,7	99	56,0	3.997	31.320	40.532	41,9
Estero	63	186	0,4	1	0,0	4.140	84	173	0,2
Totale	16.638	42.022	100,0	176	100,0	4.187	77.681	96.821	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2024; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	1.881	14,3	1.195	8,5	3.113	16,4	9.474	55,2	15.696	94,5
Imprese private	1.531	12,6	933	7,3	2.716	14,7	8.376	50,6	13.589	85,5
Quasi società non finanziarie	350	1,6	261	1,2	391	1,4	1.098	4,6	2.100	8,8
Altre	–	–	1	..	6	0,2	–	–	7	0,2
Famiglie	4.257	15,2	2.161	9,5	4.446	12,1	14.987	42,9	25.996	80,1
Famiglie consumatrici	2.806	10,7	1.415	6,5	2.734	7,6	8.863	24,0	15.952	49,1
Famiglie produttrici	1.451	4,6	746	3,0	1.712	4,5	6.124	18,9	10.044	31,0
Altro	54	0,1	33	0,5	44	0,1	191	0,5	330	1,4
Totale	6.192	29,6	3.389	18,5	7.603	28,6	24.652	98,5	42.022	176,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle note a piè di pagina del testo e dei riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 5.3, 6.3; fig. 6.5.a; tavv. a5.1, a5.2, a5.3, a5.4, a5.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

A partire dalla relazione sul 2020, è disponibile una nuova ripartizione delle statistiche sull'estero per settore istituzionale. La nuova metodologia, adottata per la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero, si avvale di dati di maggiore dettaglio sulla proprietà dei fondi pensione e delle imprese di assicurazione. Le revisioni hanno effetti principalmente sulla ripartizione degli investimenti in quote di fondi comuni, la cui componente depositata all'estero non è osservabile e risente fortemente delle ipotesi di stima.

Le revisioni maggiori rispetto ai dati stimati in precedenza riguardano principalmente i settori Famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, cui la nuova metodologia attribuisce un ammontare di quote di fondi comuni esteri considerevolmente più elevato, e gli Altri intermediari finanziari, le cui consistenze, al contrario, si riducono sensibilmente. Altre revisioni significative interessano le Imprese di assicurazione e fondi pensione e gli Ausiliari finanziari.

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a5.1-a5.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite

dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a12.11

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia (fino al 31 dicembre 2022), Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;

- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 12.6, 12.7; tavv. a12.13, a12.14

Nella fig. 12.6 e nella tav. a12.13 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono incluse le svalutazioni delle attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, DTA) che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) al netto delle componenti straordinarie è calcolato escludendo dall'utile netto le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tav. a12.13 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo, poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 12.7 e alla tav. a12.14, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa e alle sue successive modifiche si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a5.6, a6.2

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati, cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a12.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Per maggiori informazioni, cfr. D. Briscolini, P. Maddaloni, G. Nuzzo e F.R. Rinaldi, *La qualità del credito. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 28 febbraio 2023.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a12.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2024, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a12.30, a12.31

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale; sono incluse quelle delegate a terzi mentre sono escluse quelle delegate da terzi.

La raccolta include gli strumenti finanziari affidati in gestione e quelli restituiti nel periodo di riferimento, che non sono invece classificati negli acquisti netti di portafoglio in quanto non sono oggetto di transazione. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono, ove le informazioni lo consentano, le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione.

Le consistenze di portafoglio includono l'ammontare totale dei titoli in essere alla fine del periodo di riferimento per i quali è stata regolata la compravendita. Le transazioni sono invece incluse nel momento della stipula del contratto, a prescindere dalla circostanza che il regolamento sia avvenuto nello stesso periodo.

L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Fig. 12.2; tavv. a12.4, a12.5, a12.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. I titoli di

proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce “titoli diversi da azioni” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce “immobilizzazioni” è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell’entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS16, la voce “immobilizzazioni” include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. A seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS16, i dati dei depositi con durata prestabilita da gennaio 2019 a ottobre 2020 includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Tuttavia, sulla base di precisazioni fornite nell’ambito dell’Eurosistema, a partire da novembre 2020 il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo non è più registrato nei depositi con durata prestabilita ma nella voce “altre passività”. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce “obbligazioni emesse” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce “obbligazioni emesse”, ma nella voce “depositi di IFM”. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa, nonché lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni”, le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli “altri paesi dell’area dell’euro” includono i diversi paesi dell’area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell’Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare, quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per approfondimenti sulle segnalazioni di vigilanza, cfr. V. De Chiara, S. Piermattei e D. Valvason, *I bilanci bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti*, 7 marzo 2023.

Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero

Tav. 9.1; tavv. a9.1, a9.9, a9.10

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi con il trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l'estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono: imposte in conto capitale (includono le imposte sulle successioni e sulle donazioni tra persone che gravano sul capitale dei beneficiari), contributi agli investimenti (per finanziare in tutto o in parte l'acquisizione di capitale fisso) e altri trasferimenti in conto capitale (includono indennizzi a tantum di importo elevato a fronte di danni o lesioni gravi non coperti da polizze di assicurazione, lasciti e donazioni di importo considerevole, la remissione di debiti).

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Tale situazione si realizza quando l'investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell'impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l'impresa si considera controllata dall'investitore). Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

La voce dei "derivati finanziari" (che include le stock option dei dipendenti) coincide con la corrispondente classe degli strumenti finanziari, con l'eccezione di quelli inclusi nelle attività di riserva. Nella bilancia dei pagamenti tutte le operazioni sui derivati finanziari sono registrate su base netta, ossia come saldo, anche se per convenzione vengono presentate tra le attività.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell’autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall’euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale sull’estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un’economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull’estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l’attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli “altri investimenti”) da parte dell’autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull’estero sono raccordabili. Le variazioni del valore delle consistenze delle attività e passività finanziarie sull’estero, intervenute in un intervallo di tempo, sono attribuibili ai flussi finanziari (le transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) oppure agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni di valore dovute ai tassi di cambio o ai prezzi delle attività sottostanti) o, infine, ad altri aggiustamenti in volume (ad es. conseguenti la cancellazione unilaterale di un credito in sofferenza).

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a9.6, a9.7

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest’ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un’impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell’impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un’impresa investitrice residente detiene nei confronti dell’impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell’investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l’operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell’investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d’Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell’Eurosistema. I dati riportati nella tavola si differenziano da quelli pubblicati nel volume *Il bilancio di esercizio* e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d’Italia nella sezione *Bilancio e situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare, a fini statistici le voci in

valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati a valori correnti tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria sono mantenuti al costo ammortizzato (comprensivo del differenziale acquisto-rimborso rilevato *pro rata temporis*) soggetto a perdita durevole di valore (*impairment*).

La voce “oro e crediti in oro” comprende l’oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell’area dell’euro” comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell’area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l’FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all’FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell’FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT) e nel *Resilience and Sustainability Trust* (RST).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell’area dell’euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell’area dell’euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell’area dell’euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di prestito garantito con pegno su titoli o altre attività finanziarie; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le “operazioni temporanee di tipo strutturale” vengono poste in essere per modificare la posizione strutturale dell’Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, a fronte di attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell’area dell’euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all’avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e, fino a gennaio 2024, dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l’Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all’avvio dell’euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “banconote in circolazione” nel passivo); la voce “saldo TARGET e altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET nei confronti della BCE. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest’ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e dei fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca

d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; le attività per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio (perdita in corso di formazione); le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "banconote in circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e le disponibilità dello European Stability Mechanism (ESM).

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di clientela istituzionale non residente.

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate (rispetto ai valori di carico) derivanti dalla valutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e, nella sottovoce "saldo TARGET e altre passività nette", prevalentemente il saldo passivo del conto TARGET nei confronti della BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso (utile in corso di formazione), nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le “contropartite dei DSP dell’FMI” comprendono il debito del Paese verso l’FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

BIMic: modello di microsimulazione della Banca d’Italia

Figure del riquadro: *Gli effetti redistributivi dei servizi pubblici in Italia*
e del riquadro: *Modifiche all’Irpef e altri interventi sul cuneo fiscale nell’ultima legge di bilancio: un’analisi di microsimulazione* del capitolo 10

Il modello di microsimulazione delle imposte e dei benefici sociali della Banca d’Italia (*Bank of Italy Microsimulation*, BIMic) è un modello statico e non comportamentale che consente di simulare i principali elementi del sistema fiscale e del welfare italiano e di analizzarne gli effetti distributivi e sui conti pubblici. Le analisi possono riguardare sia gli istituti vigenti in un dato periodo di tempo sia quelli derivanti da scenari alternativi. Il modello si basa sui dati campionari dell’*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF) della Banca d’Italia (cfr. la nota *Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF), e nel *Glossario* la voce *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane*), che consentono di ricostruire un campione rappresentativo dei redditi lordi individuali e familiari della popolazione italiana e di simulare il reddito disponibile valutandone gli aspetti distributivi. Le analisi sulla povertà assoluta utilizzano i dati sui consumi delle famiglie italiane elaborati dall’Istat nell’*Indagine sulle spese delle famiglie*, integrati in BIMic con i dati dell’IBF mediante *matching* statistico.

Per una descrizione della metodologia sottostante al modello BIMic, cfr. N. Curci, M. Savegnago e M. Cioffi, *BIMic: the Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system*, Banca d’Italia, *Questioni di economia e finanza*, 394, 2017. Per maggiori dettagli sul *matching* statistico, cfr. N. Curci, G. Grasso, P. Recchia e M. Savegnago, *Anti-poverty measures in Italy: a microsimulation analysis*, Banca d’Italia, *Temi di discussione*, 1298, 2020.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

Tav. a12.12

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate Finrep, disponibili a partire dal 2016. Nella tav. a12.12 i dati hanno frequenza trimestrale e sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media annuale dei quattro trimestri.

Il flusso netto è calcolato come la differenza tra interessi attivi e interessi passivi. Gli interessi relativi ad attività (passività) finanziarie con tasso di interesse effettivo negativo sono segnalati come interessi passivi (attivi) su attività (passività).

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.1; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell’anno precedente; quindi si procede al loro “concatenamento”, cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall’anno scelto come riferimento (il 2020 nell’attuale versione dei conti); infine l’indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell’anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Conti territoriali: ricostruzione alla luce della revisione generale dei conti nazionali

Figura A, pannello (a), del riquadro: *Le recenti evoluzioni dei divari tra Centro Nord e Mezzogiorno* del capitolo 4

A seguito della revisione generale dei conti nazionali (cfr. Istat, *La revisione generale dei conti nazionali. Anni 1995-2023*, Nota informativa, 6 agosto 2024) è stato necessario procedere a una ricostruzione delle serie storiche dei conti territoriali per Centro Nord e Mezzogiorno unendo due versioni: quella diffusa a gennaio del 2025 (contenente i dati dal 2021 al 2023) e quella diffusa a dicembre del 2023 (contenente i dati dal 1995 al 2022). La ricostruzione ha riguardato diversi aggregati espressi in unità di misura differenti:

- per gli aggregati espressi in migliaia di unità (popolazione media annua, ore lavorate, occupati interni) e per quelli in milioni di euro correnti (valore aggiunto e prodotto interno lordo) dal 2021 al 2023, sono stati utilizzati i valori delle serie rilasciate dall'Istat a gennaio del 2025. I valori degli anni precedenti (dal 2014 al 2020) sono stati ricostruiti utilizzando i tassi di variazione degli aggregati regionali delle serie rilasciate dall'Istat a dicembre del 2023;
- per gli aggregati espressi a prezzi dell'anno precedente (valore aggiunto e prodotto interno lordo) dal 2022 al 2023, sono stati utilizzati i valori delle serie rilasciate dall'Istat a gennaio del 2025. I valori degli anni precedenti (dal 2014 al 2021) sono stati ricostruiti utilizzando i deflatori della serie rilasciata dall'Istat a dicembre del 2023, applicati ai valori a prezzi correnti stimati al punto precedente;
- le serie a valori concatenati (valore aggiunto e prodotto interno lordo) sono state ricostruite utilizzando le serie a prezzi correnti e dell'anno precedente (stimate ai punti precedenti), definendo il 2015 come anno base e ricostruendo l'intera serie tra il 2014 il 2023 tramite le formule di concatenamento:

$$\text{se } t = \text{anno base: } x_t^k = x_t^c$$

$$\text{se } t > \text{anno base: } x_t^k = x_{t-1}^k * x_t^p / x_{t-1}^c$$

$$\text{se } t < \text{anno base: } x_t^k = x_{t+1}^k * x_t^c / x_{t+1}^p$$

dove x_t^k = valore concatenato all'anno t ; x_t^c = valore a prezzi correnti all'anno t ; x_t^p = valore a prezzi dell'anno precedente all'anno t ;

Al momento delle elaborazioni la serie delle ore lavorate era stata pubblicata fino al 2022. Le ore lavorate nel 2023 sono state stimate assumendo che quelle per occupato si mantengano costanti.

La serie della popolazione in età lavorativa utile per la scomposizione della dinamica del prodotto interno lordo è stata ricostruita utilizzando per gli anni dal 2018 al 2023 i dati regionali della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (basata sul regolamento UE/2019/1700); per gli anni precedenti si è provveduto a ricostruire la serie con i valori regionali della rilevazione Istat utilizzata fino al 2020 (basata sul regolamento UE/1998/577 e successivi aggiornamenti).

Il PIL pro capite per macroarea è scomposto secondo la seguente formula:

$$\frac{PIL}{popolazione} = \frac{PIL}{ore lavorate} * \frac{ore lavorate}{occupati} * \frac{occupati}{pop. in età lavorativa} * \frac{pop. in età lavorativa}{popolazione}$$

Le componenti di questo prodotto permettono di valutare l'influenza di tre classi di fattori sulla dinamica del PIL pro capite: la produttività del lavoro (misurata come PIL per ora lavorata), la quantità di lavoro (influenzata dalle ore lavorate per occupato e dal tasso di occupazione) e i fattori demografici (quota di popolazione in età da lavoro). Un'approssimazione log-lineare permette di scrivere la variazione percentuale del PIL come la somma delle variazioni dei fattori di questo prodotto.

Credito alle famiglie

Tav. 5.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e agli intermediari finanziari sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Credito alle imprese

Tav. 6.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'albo unico ex art. 106 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t .

Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t delle consistenze include, oltre ai prestiti riportati nel bilancio delle banche, anche quelli cartolarizzati e cancellati gestiti da *servicers* bancari e le altre cessioni cancellate gestite dalla banca *originator*. Fino a dicembre 2021 la serie S_t comprendeva i prestiti riportati nel bilancio delle banche e quelli cartolarizzati e cancellati gestiti sia da *servicers* finanziari sia da *servicers* bancari.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Figg. 5.4.b, 5.5; tav. a5.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 20 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)*

Figura A, pannello (b), del riquadro: *Le attività finanziarie delle famiglie italiane nel periodo 2010-24* del capitolo 5

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. A partire dall'indagine sul 2020 è stato in parte modificato il tradizionale disegno di campionamento introdotto con l'edizione sul 1989, al fine di migliorare la rappresentatività di alcune fasce della popolazione. Dal 2022 inoltre il disegno si basa su un campione obiettivo di 10.000 famiglie (rispetto alle 8.000 famiglie fino al 2020), di cui circa la metà è già stata intervistata in precedenti indagini (famiglie panel). Il campione è selezionato in base a una procedura a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni italiani; quelle di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione, le unità di primo stadio vengono stratificate in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica. All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni autorappresentativi) ed estraendo le rimanenti unità tra gli altri comuni, con una probabilità proporzionale alla dimensione del comune. L'indagine è condotta su circa 350 comuni. Per il secondo stadio, il nuovo disegno prevede che le famiglie da intervistare vengano estratte mediante una procedura di stratificazione basata sul reddito familiare di fonte fiscale proveniente dalla Banca dati reddituale del Ministero dell'Economia e delle finanze (cfr. G. Barcaroli, G. Ilardi, A. Neri e T. Tuoto, *Optimal sampling design for household finance surveys using administrative income data*, "Rivista di statistica ufficiale", 2, 2021). Nelle precedenti rilevazioni le famiglie venivano estratte casualmente dalle liste anagrafiche comunali (LAC) dei comuni selezionati. Per l'indagine sul 2022 si è potuto disporre di informazioni più dettagliate sulle condizioni reddituali delle famiglie campionate rispetto a quelle disponibili al momento del rilascio dell'indagine sul 2020. La disponibilità di queste informazioni ha permesso di affinare il sistema di costruzione dei pesi campionari e ha reso necessario rivedere quelli utilizzati per l'indagine sul 2020. Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: D. Loschiavo, G. M. Mariani, M. Moscatelli, A. Neri, E. Porreca, F. Tullio, *Enhancing the SHIW weighting methodology with external data sources*.

Lo schema di campionamento descritto migliora la qualità degli stimatori prodotti per le analisi economiche, ma rende più difficile il confronto con le precedenti rilevazioni. Per permettere tale raffronto e limitare gli effetti del cambio di metodologia, a partire dal 2020 è stato sviluppato un sistema di pesi ad hoc, che per ogni famiglia intervistata ricostruisce quale probabilità avrebbe avuto di essere intervistata con il precedente disegno di campionamento, e aggiusta di conseguenza il suo peso campionario attraverso una tecnica di ribilanciamento statistico denominata *raking*. Per maggiori dettagli, cfr. R. Gambacorta ed E. Porreca, *Bridging techniques in the redesign of the Italian Survey on Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 719, 2022.

I dati, la documentazione per il loro utilizzo e i principali risultati delle edizioni passate sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a10.5, a10.6, a10.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a10.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a10.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di

previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche – Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM), altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti – e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti. La tav. a10.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a10.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosectori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a10.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi dell'area dell'euro in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tav. a12.27, a12.28

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari

italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le transazioni si riferiscono alle acquisizioni nette di attività e agli incrementi netti di passività durante il periodo.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese a partecipazione pubblica

Fig. 11.7

Le imprese a partecipazione pubblica includono tutte le imprese con sede in Italia partecipate, direttamente o indirettamente, da enti che rientrano nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche ricomprese nel settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche (S13; che comprende Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Unioni delle camere di commercio regionali, autorità di sistema portuale, enti locali del servizio sanitario e università).

L'universo delle imprese a partecipazione pubblica è stato stimato utilizzando molteplici fonti informative: il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF); gli elenchi dei soci delle società di capitali iscritti al Registro delle imprese gestito da Infocamere; l'elenco degli enti inclusi nei Conti pubblici territoriali dell'Agenzia per la coesione territoriale; gli elenchi dei soci delle società quotate tenuti dalla Consob.

Sono state escluse dall'analisi le società per le quali la partecipazione pubblica complessiva è inferiore al 5 per cento e le imprese che svolgono attività prevalente nel settore agricolo, nell'ambito della gestione familiare, nonché le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali. Le quote di partecipazione degli enti pubblici sono state determinate a partire dal primo livello della catena di controllo (legame diretto) fino ai tre livelli successivi (legame indiretto).

Le imprese sono classificate come controllate se la quota pubblica supera il 50 per cento del capitale sociale, o partecipate in caso contrario. Le imprese a partecipazione pubblica sono inoltre distinte tra locali e centrali, a seconda che la maggioranza della partecipazione pubblica sia di enti locali o Amministrazioni centrali. Un'impresa è considerata attiva se nell'anno considerato aveva un fatturato positivo e/o aveva almeno un occupato.

Imprese: condizioni di accesso al credito

Fig. 6.6

La definizione delle classi dimensionali utilizzata è quella stabilita dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiore a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiore a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiore rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: tutte le altre aziende.

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score⁴ con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa. Nella fig. 6.6 si definiscono “sane” le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); “vulnerabili” quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); “rischiose” quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo).

La fonte per il calcolo dei tassi di interesse è rappresentata dalla rilevazione mensile AnaCredit (cfr. nel *Glossario* la voce *AnaCredit*). Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti finalizzati al finanziamento del capitale circolante.

Imprese: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Nota 7 del capitolo 8

L'indagine trimestrale, rivolta alle imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, raccoglie informazioni quantitative sulle aspettative di inflazione al consumo e sulla variazione dei prezzi dei beni acquistati e venduti dall'impresa e qualitative sull'andamento della situazione economica generale, della domanda, degli investimenti e dell'occupazione. La rilevazione ha riguardato 2.444 imprese nel primo trimestre del 2025.

Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale e regione in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. La rilevazione dei dati avviene tramite tecniche miste: il 90 per cento circa delle interviste viene effettuato con la tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) basata su un questionario compilabile via web per mezzo di un'interfaccia appositamente disegnata; le restanti vengono effettuate con la tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*).

Per informazioni più dettagliate, cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 8 aprile 2025.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; fig. 14.9; figure e nota 1 del riquadro *L'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle imprese italiane* del cap. 6

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2024, 2.728 aziende (di cui 1.830 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.255 aziende (di cui 889 con almeno 50 addetti). Il campione delle costruzioni con 10 addetti e oltre ha riguardato 622 imprese. Il tasso di partecipazione è stato pari al 65,3, al 64,3 e al 69,4 per cento, rispettivamente, per le imprese dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni. Dall'edizione sul 2023 la metodologia di calcolo del tasso di partecipazione è stata aggiornata in modo da includere le maggiori informazioni presenti sul portale per la raccolta dei questionari.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*winsorized type II estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa.

Per informazioni più dettagliate, cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Figg. 6.1, 6.2; tav. a6.1

A partire dalla pubblicazione del dato di gennaio 2022, l'elaborazione degli indici della produzione industriale è realizzata con la metodologia del concatenamento. Gli indici sono calcolati secondo la formula di Laspeyres utilizzando una struttura di pesi aggiornata annualmente. Gli indici, elaborati in base di calcolo, vengono successivamente riportati alla base di riferimento, aggiornata (dalla pubblicazione dei dati per gennaio 2024) all'anno 2021. La destagionalizzazione avviene secondo l'approccio indiretto: le serie componenti sono destagionalizzate e corrette per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS e, infine, aggregate nell'indice complessivo. Il metodo indiretto assicura che l'indice aggregato destagionalizzato sia ricompreso nell'intervallo dei dati destagionalizzati delle serie componenti.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo*, Nota informativa, 14 marzo 2023; *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo e della base di riferimento*, Nota informativa, 10 aprile 2025.

Imprese: leva finanziaria e contributi alla sua variazione

Fig. 6.5.b

I debiti finanziari includono i finanziamenti ricevuti da intermediari bancari e finanziari, da soci, azionisti e altri soggetti, e i prestiti obbligazionari: il patrimonio è ottenuto sommando al capitale versato le riserve (legali, statutarie e facoltative) e l'utile dell'esercizio non distribuito.

La determinazione dei contributi alla variazione della leva finanziaria si basa sui bilanci di un campione aperto di società di capitale non finanziarie presenti negli archivi Cerved tra il 2017 e il 2023. La variazione della leva finanziaria in ognuno dei bienni presi in considerazione è scomposta nel contributo di tre fattori: la variazione dei debiti finanziari, la variazione del patrimonio (per le imprese attive in entrambi gli anni) e il saldo demografico (dovuto alle imprese entrate e uscite nel biennio).

La quantificazione dei singoli contributi alla variazione della leva finanziaria è ottenuta utilizzando le seguenti formule:

variazione complessiva della leva finanziaria = $L_t - L_{t-1}$

contributo della variazione dei debiti finanziari = $PN_t * (D_t - D_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]$

contributo della variazione del patrimonio = $- D_t * (PN_t - PN_{t-1}) / [(D_t + PN_t) * (D_{t-1} + PN_{t-1})]$

contributo del saldo demografico = $L_t - L_{t-1} + L_{s,t-1} - L_{s,t}$

dove:

L è la leva finanziaria calcolata sul campione aperto; Ls è la leva finanziaria calcolata sulle imprese attive in ciascun biennio; D sono i debiti finanziari; PN è il patrimonio netto.

La variazione totale della leva finanziaria tra 2017 e 2023 e la sua scomposizione nel contributo dei tre fattori rappresentata in figura sono pari alla somma delle relative variazioni in ogni biennio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 6.4

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell'Anagrafe titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell'Istat. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del valore aggiunto a prezzi base, al netto dei settori "attività finanziarie e assicurative", "amministrazione pubblica e difesa: assicurazione sociale obbligatoria", "istruzione" e "sanità e assistenza sociale".

Il rapporto MOL/attivo nella fig. 6.4 è calcolato utilizzando i dati di bilancio di fonte Cerved (Cvd). Il dato al 2024 è stimato attraverso l'utilizzo di variabili macroeconomiche, in particolare il MOL di fonte contabilità nazionale (CN) e le passività di fonte conti finanziari (CF).

$$\left[\frac{\widehat{MOL}}{Attivo} \right]_{2024} = \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right]_{2023} + \widehat{\beta} * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)^{corr}} \right]_{2024} - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)} \right]_{2023} \right\}$$

Le passività nei CF, CF, $Passività (CF)$, includono l'effetto delle variazioni del prezzo di mercato. Per tenerne conto, $Passività (CF)^{corr}$ è calcolata sommando il flusso di passività nel 2024 alle consistenze delle stesse nel 2023.

Il valore di $\widehat{\beta}$ è ottenuto dalla seguente regressione lineare sulle variazioni:

$$\Delta_j \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right] = \beta * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)^{corr}} \right]_j - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività (CF)} \right]_{j-1} \right\} + u_j,$$

dove Δ_j è la variazione dell'indicatore tra j-1 e j, con j=1, ..., t-1.

Imprese: scomposizione della crescita della produttività del lavoro

Fig. 6.3; nota 3 del riquadro: *Le recenti evoluzioni dei divari tra Centro Nord e Mezzogiorno* del capitolo 4

La dinamica della produttività del lavoro, definita come rapporto fra il valore aggiunto e le ore lavorate, può essere distinta nel contributo di due componenti: (a) produttività totale dei fattori (PTF); (b) intensità di capitale.

Assumendo una funzione di produzione del tipo Cobb-Douglas con rendimenti di scala costanti, il valore aggiunto Y_t nell'anno t è rappresentato dalla seguente equazione:

$$Y_t = A_t K_t^\alpha L_t^{1-\alpha}$$

dove A_t denota la produttività totale dei fattori, K_t lo stock di capitale e L_t le ore lavorate. Dietro l'assunzione di competizione perfetta nei mercati dei fattori, il parametro α corrisponde alla quota

del reddito attribuibile al capitale; nel contesto di questo esercizio esso è fissato, in linea con la letteratura, pari a 0,35.

La produttività del lavoro è rappresentata dalla seguente equazione:

$$\frac{Y_t}{L_t} = A_t \left(\frac{K_t}{L_t} \right)^\alpha$$

Applicando il logaritmo e derivando rispetto al tempo si ottiene che la crescita della produttività del lavoro è data dalla somma della crescita della PTF e della crescita del rapporto fra capitale e ore lavorate moltiplicata per la quota del reddito attribuibile al capitale:

$$g_{Y/L} = g_A + \alpha * g_{K/L}$$

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati relativa a Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Regno Unito e Stati Uniti, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime. A partire dalla diffusione del valore di dicembre 2020, è stata pubblicata una nuova versione dell'indicatore, su cui sono stati apportati alcuni interventi di revisione relativi alla base dati e al campione di stima. Sono state incluse maggiori informazioni sull'attività del settore dei servizi; la data di inizio del campione di stima è stata postposta dal gennaio 1988 al gennaio 2000; è stato ridotto il grado di dettaglio informativo su alcuni blocchi di variabili per rappresentare meglio le dinamiche complessive dell'economia.

Secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in *Banca d'Italia, Temi di discussione*, 631, 2007, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, viene separata da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana (Ita-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale. In occasione della diffusione del dato di novembre 2019 il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori

dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti

Fig. 9.3; tav. a9.11

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

- a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004, e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;
- b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre 2018 la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 280, 2015 e A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 447, 2018.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 8.1; fig. 8.1; tavv. a8.1, a8.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti i prezzi

utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il mese di dicembre dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici NIC e FOI si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici NIC e FOI considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel NIC e nel FOI, ad esempio, il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il FOI è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione

Tavv. a12.22, a12.23, a12.24

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a12.22, a12.23 e a12.24 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2023 e 2024.

I dati della tav. a12.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: *European Union Labour Force Survey*

Fig. 7.7; figura del riquadro: *Immigrazione e politiche migratorie in Italia e nei principali paesi dell'area dell'euro* del capitolo 7

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Mercato del lavoro: EUROPOP2023

Figura del riquadro: *Immigrazione e politiche migratorie in Italia e nei principali paesi dell'area dell'euro* del capitolo 7

EUROPOP2023 è il più recente esercizio di proiezione demografica a lungo termine elaborato dall'Eurostat a livello nazionale per i 27 Stati membri della UE e per i paesi dell'Associazione europea di libero scambio; copre l'orizzonte temporale dal 2022 al 2100. Le proiezioni demografiche si basano su scenari ipotetici che mirano a mostrare gli sviluppi delle dimensioni della popolazione e della sua struttura sulla base di una serie di ipotesi per la fecondità, la mortalità e la migrazione netta. L'esercizio si compone di uno scenario di base e di cinque scenari alternativi (nessuna migrazione, basse migrazioni nette, alte migrazioni nette, minore fecondità, minore mortalità).

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 7.2; figg. 7.2, 7.4, 7.5, 7.7; figura A, pannello (b), del riquadro: *Le recenti evoluzioni dei divari tra Centro Nord e Mezzogiorno* del capitolo 4; figure del riquadro: *Il recente andamento del tasso di attività in Italia: determinanti demografiche e contesto economico* del capitolo 7; nota 1 del capitolo 5; nota 1 del capitolo 7

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e (dal primo trimestre del 2004) è continua, per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando annualmente un campione di circa 250.000 famiglie su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Per recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella rilevazione; per maggiori informazioni sui dati in serie storica ricostruiti a seguito degli aggiornamenti introdotti, cfr. Istat, *Febbraio 2021. Occupati e disoccupati. Dati provvisori*, Statistiche flash, 6 aprile 2021.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a13.3

A partire dai dati del 2022, i valori mobiliari emessi da residenti sono ricavati dalle *Securities Issues Statistics* (CSEC) della BCE la cui fonte è il *Centralized Securities Database* (CSDB). I dati fino al 2021, oltre ad alcune informazioni di dettaglio relative agli anni successivi al 2021 pubblicate nella tavola e non ottenibili dalle CSEC, sono ottenuti dall'Anagrafe titoli nazionale gestita dalla Banca d'Italia.

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; sono inclusi i titoli emessi per operazioni di concambio.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Consistenze di fine periodo: per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione. A partire dai dati del 2021 le consistenze dei BTP includono le tranches emesse dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per la costituzione di un proprio portafoglio titoli da utilizzare esclusivamente in operazioni di pronti contro termine (repo); le tranches non sono incluse nei dati delle emissioni.

A marzo 2021 il MEF ha annunciato l'interruzione delle emissioni dei CTZ, il cui ultimo rimborso è avvenuto a settembre 2022.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a12.26

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni; sono inclusi i fondi chiusi. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni, quale quella che ha riguardato a fine 2021 una parte dei fondi chiusi "azionari" confluita nella categoria "altri" fondi chiusi.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp

Tav. a13.15

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. Dal mese di marzo 2024, con la dismissione della componente SEPA di BI-Comp, tali operazioni non sono più regolate nel sistema. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri.

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a13.16, a13.17

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2024 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2024, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2024 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2023, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a13.9

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) rielaborati, ove necessario, con dati Eurostat e Istat.

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare, per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagi, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato;
- la voce “addebiti diretti” considera le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore;
- la voce “altre disposizioni” comprende, tra le altre, le operazioni di incassi (Riba, i Mav e gli effetti) e le operazioni di cassa eseguite allo sportello;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment*. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card). La moneta elettronica è stata riportata in una specifica colonna;
- la colonna “moneta elettronica” include, per l'Italia, principalmente le operazioni effettuate con carte prepagate (fisiche o virtuali).

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a13.10

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) rielaborati, ove necessario, con dati desunti da fonte Eurostat.

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale. Il numero di POS si riferisce ai soli terminali fisici.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a13.13

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a13.12

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici e disposizioni similari” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagi, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento con carte comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a13.14

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM), presso gli sportelli tradizionali o presso punti vendita.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

I prelievi da sportelli automatici includono le operazioni effettuate con le carte di pagamento e con altre modalità; in questo ultimo caso ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l'addebito diretto sul conto del cliente.

Le operazioni di prelievo presso punti vendita comprendono le operazioni di *cashback* e *cash in shop*.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a13.11

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell'operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nelle tavv. a13.12 e a13.13. Sono escluse le operazioni all'estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a12.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2024 il campione era composto da 69 banche, che rappresentavano circa l'84 per cento sia dei prestiti, sia dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all'interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d'Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell'Istituto: *Statistiche aggregate: Base dati statistica*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l'acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

Per ulteriori approfondimenti, cfr. E. Collina, D. Liberati e P. Maddaloni, *I tassi di interesse bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 3 marzo 2023.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Per informazioni sulle principali decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE, cfr. il paragrafo: *L'azione di politica monetaria* del capitolo 3. Maggiori dettagli sulle decisioni sono pubblicati nei comunicati stampa diffusi alle date indicate (che rimandano ai rispettivi documenti disponibili online).

Decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE nelle riunioni di politica monetaria

2024

25 gennaio

7 marzo

11 aprile

6 giugno

18 luglio

12 settembre

17 ottobre

12 dicembre

2025

30 gennaio

6 marzo

17 aprile

Altre decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE

2024

26 gennaio

23 febbraio

13 marzo

12 aprile

21 giugno

19 luglio

29 novembre

13 dicembre

2025

28 marzo

L'ECONOMIA ITALIANA

LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Fondo di garanzia mutui per la prima casa (Fondo prima casa)

Il Fondo prima casa – istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) con la L. 147/2013 e gestito dalla Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap) – consente ai richiedenti di usufruire di garanzie a prima richiesta su mutui, dell'importo massimo di 250.000 euro, per l'acquisto e l'efficientamento energetico della prima casa. La garanzia è concessa nella misura massima del 50 per cento della quota capitale. La disciplina ha subito numerose modifiche dal 2021.

Possono usufruire dell'agevolazione le coppie coniugate o conviventi da minimo due anni, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i trentacinque anni, le famiglie monogenitoriali con figli minori e i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. L'art. 64 del DL 73/2021 (decreto "sostegni-bis"), convertito dalla L. 106/2021, ha esteso la garanzia a coloro che non hanno compiuto 36 anni di età (in precedenza i possibili beneficiari dovevano avere al massimo 35 anni ed essere titolari di un rapporto di lavoro atipico); ha inoltre aumentato la misura massima della garanzia fissandola all'80 per cento della quota capitale del mutuo per i beneficiari del Fondo con ISEE non superiore a 40.000 euro annui, che ottengono un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Ai sensi dell'art. 35 bis del DL 144/2022 (decreto "aiuti-ter") e della L. 14/2023, è stata prevista la possibilità di elevare la garanzia fino all'80 per cento della quota capitale anche nei casi in cui il tasso effettivo globale (TEG) risulti superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM). In particolare, è stato stabilito che il TEG non possa superare il TEGM nella misura massima pari al differenziale tra la media dell'*interest rate swap* (IRS) a 10 anni – calcolata nel mese precedente a quello di erogazione del mutuo – e la media dell'IRS a 10 anni del trimestre sulla base del quale è stato calcolato il TEGM in vigore. Questa disposizione si applica al differenziale positivo. Qualora invece il differenziale risulti negativo, i soggetti finanziatori sono tenuti ad applicare le condizioni di maggior favore con riferimento al TEGM in vigore. In questo modo si supera la disciplina attuativa del Fondo (contenuta nel decreto interministeriale del 31 luglio 2014) che stabiliva che per i mutui a cui è assegnata priorità il TEG non potesse superare il TEGM.

La legge di bilancio 2024 ha introdotto i seguenti soggetti beneficiari: (a) nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 40.000 euro annui; (b) nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 45.000 euro annui; (c) nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 50.000 euro annui. Per tali categorie è prevista una copertura fino al 90 per cento in caso di richiesta di un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

La legge di bilancio 2025 ha da ultimo prorogato al 31 dicembre 2027 la possibilità di usufruire della garanzia massima dell'80 per cento della quota capitale dei mutui destinati ai soggetti beneficiari, qualora in possesso di un ISEE non superiore a 40.000 euro annui e per mutui di importo superiore all'80 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile; è stata prorogata anche l'applicazione della disciplina a supporto delle famiglie numerose. Ha inoltre stabilito che l'accesso alla garanzia del Fondo sia riconosciuto in via esclusiva (e non più prioritaria) ai soggetti beneficiari e ha incrementato da uno a due anni il termine entro il quale la vendita dell'immobile da destinare a prima abitazione è valida per conservare il beneficio dell'aliquota agevolata dell'imposta di registro al 2 per cento.

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI)

Negli ultimi anni la disciplina del Fondo di garanzia per le PMI è stata oggetto di numerosi interventi. L'art. 13 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), convertito dalla L. 40/2020, ha inizialmente previsto un potenziamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI in deroga al regime ordinario,

riconoscendo alle imprese fino a 499 dipendenti la concessione gratuita della garanzia senza utilizzo del modello di valutazione del Fondo. La garanzia era attribuita sui finanziamenti di importo massimo pari a 5 milioni di euro per singola impresa beneficiaria. Successivamente, il DL 73/2021 (decreto “sostegni-bis”) e la legge di bilancio 2022 hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione delle garanzie in vista di un graduale ritorno al regime ordinario.

In attuazione delle misure di aiuto previste dalla comunicazione della Commissione europea (*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*), l'art. 16 del DL 50/2022 (decreto “aiuti”), convertito dalla L. 91/2022, consentiva di ricorrere alla garanzia del Fondo alle imprese in grado di dimostrare un legame diretto tra le esigenze di liquidità e l'interruzione delle catene di approvvigionamento oppure il rincaro delle materie prime e dei fattori di produzione che conseguivano sia dall'applicazione delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia, sia dalle contromisure poste in essere da questi paesi. L'ammontare massimo del prestito garantito (fissato a 5 milioni per ciascuna impresa) non poteva superare il maggiore tra i seguenti limiti: (a) il 15 per cento del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi contabili; (b) il 50 per cento dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti il mese della richiesta di finanziamento. La copertura massima della garanzia per esigenze connesse con il sostegno degli investimenti era fissata al 90 per cento in favore di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici. La garanzia era concessa a titolo gratuito alle imprese operanti in uno o più “settori o sotto-settori particolarmente colpiti” individuati nell'Allegato I della comunicazione della Commissione europea. La misura prevista nel decreto “aiuti” è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 ai sensi della legge di bilancio 2023 e non è stata ulteriormente confermata.

Il DL 145/2023 (decreto “anticipi”), convertito dalla L. 191/2023, ha previsto una nuova disciplina dei finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI a partire dal 1° gennaio 2024 con una validità di dodici mesi. Il decreto ha confermato l'importo massimo garantito per singola impresa a 5 milioni di euro, ha previsto percentuali massime di copertura della garanzia in misura intermedia tra quelle della disciplina ordinaria vigente prima dell'emergenza pandemica e quelle del decreto “aiuti” (le coperture sui finanziamenti per esigenze di investimento erano in precedenza più elevate rispetto a quelle per esigenze di liquidità) e ha escluso l'accesso alla garanzia per le imprese considerate più rischiose secondo il modello di valutazione del Fondo. Il decreto ha inoltre esteso l'accesso alla garanzia alle aziende con numero di dipendenti compreso tra 250 e 499. In particolare resta invariata la copertura all'80 per cento per le operazioni di investimento, mentre per le altre imprese sono previste le seguenti aliquote: (a) 60 per cento per operazioni di liquidità per quelle in fascia 3 e 4 del modello di valutazione; (b) 55 per cento per operazioni di liquidità per le imprese in fascia 1 e 2 del modello di valutazione; (c) 50 per cento per operazioni di capitale di rischio.

La legge di bilancio 2025 ha prorogato la disciplina temporanea dei finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per il 2025, prevedendo alcune modifiche rispetto alla disciplina precedente. In particolare, rispetto a quanto prescritto dal decreto “anticipi”: (a) è stata ridotta la copertura massima della garanzia per i finanziamenti concessi per esigenze di liquidità; (b) è stato chiarito che le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 250 e che superano uno o entrambi i parametri finanziari individuati nella definizione europea di PMI possono accedere alla garanzia su singole operazioni oltre che su un portafoglio di investimenti; (c) è stato previsto l'obbligo per i soggetti che erogano finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia del Fondo di versare a quest'ultimo un premio (aggiuntivo a quello eventualmente dovuto sulla singola operazione) che sarà calcolato sulla base di criteri che saranno individuati da un decreto del Ministero delle Imprese e del made in Italy e dal MEF. Ai sensi della L. 15/2025, le banche saranno tenute a erogare questo premio dalla data di entrata in vigore del decreto attuativo che dovrà essere adottato entro il 30 giugno 2025.

Garanzia SACE

L'art. 15 del decreto “aiuti” ha riconosciuto la possibilità di ricorrere alla garanzia prestata da SACE alle imprese in grado di dimostrare che la crisi in atto comportava ripercussioni economiche negative sulla propria attività, dovute alternativamente a: (a) perturbazioni nelle catene di

approvvigionamento dei fattori produttivi; (b) rincari di questi fattori; (c) cancellazione di contratti con controparti aventi sede nei paesi coinvolti nel conflitto; (d) rincari dell'energia e del gas. Erano escluse dall'intervento le imprese che: (a) si trovavano in difficoltà alla data del 31 gennaio 2022; (b) alla data della richiesta presentavano esposizioni classificate come sofferenze; (c) erano colpite dalle sanzioni adottate dall'Unione europea nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia; (d) controllavano una società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali o erano controllate da una società con sede in uno di questi paesi. L'iniziativa prevista nel decreto "aiuti" è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 ai sensi del DL 176/2022 (decreto "aiuti-quater") e non è stata rinnovata.

Con la legge di bilancio 2024 è stata introdotta la cosiddetta Garanzia Archimede, che potrà essere emessa da SACE fino al 31 dicembre 2029. Questa garanzia viene offerta a condizioni di mercato a sostegno degli investimenti produttivi e infrastrutturali volti all'innovazione industriale, economica e digitale e alla transizione energetica ed ecologica. La garanzia può essere prestata a beneficio di imprese, diverse dalle PMI, aventi sede legale in Italia oppure all'estero ma con una stabile organizzazione in Italia. La legge di bilancio 2024 ha anche previsto una nuova garanzia a condizioni di mercato (denominata Garanzia futuro) a favore delle PMI, per supportare la crescita delle imprese italiane, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, il supporto alle filiere e ai territori e l'imprenditoria femminile. La copertura massima della Garanzia Archimede e della Garanzia futuro è pari al 70 per cento del finanziamento.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito. – Nel 2024 hanno avuto attuazione le disposizioni della legge 30 dicembre 2023 n. 213 (legge di bilancio 2024, cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023) che tra l'altro: (a) ha ridotto le percentuali di deducibilità ai fini Ires e IRAP delle rettifiche su crediti iscritte in bilancio da enti creditizi e finanziari, nonché da imprese di assicurazione entro il 2016 e non dedotte, originariamente stabilite dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 (convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132); (b) ha modificato in senso restrittivo le regole di tassazione delle plusvalenze realizzate con la cessione di immobili sui quali, nei dieci anni antecedenti, sono stati realizzati interventi edilizi agevolati con il Superbonus, usufruito mediante cessione del credito o sconto sul corrispettivo; (c) ha incrementato, a decorrere dal 1° marzo 2024, dall'8 all'11 per cento l'aliquota della ritenuta d'acconto operata dalle banche e da Poste Italiane sulle somme oggetto dei bonifici disposti per il pagamento degli interventi relativi ai bonus edilizi e al risparmio energetico.

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), ha reso permanente la riduzione da quattro a tre aliquote Irpef già introdotta per il 2024 dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023), confermando l'eliminazione dello scaglione fino a 15.000 euro di reddito; ha inoltre esteso l'aliquota del 23 per cento ai redditi fino a 28.000 euro e ha mantenuto invariata l'Irpef per gli scaglioni oltre 28.000 e fino a 50.000, nonché quella oltre 50.000 euro, con aliquote del 35 e del 43 per cento, rispettivamente.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha confermato l'aumento da 1.880 a 1.955 euro della detrazione spettante ai percettori di redditi da lavoro dipendente con reddito complessivo non superiore a 15.000 euro, già disposto per il 2024 dallo stesso D.lgs. 216/2023. Le stesse disposizioni hanno ampliato la *no-tax area* fino a 8.500 euro per i titolari di redditi da lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati, equiparandola a quella già vigente a favore dei pensionati. Per evitare che l'incremento della misura della detrazione per redditi da lavoro dipendente penalizzi i percettori del trattamento integrativo disciplinato dal decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3 (convertito dalla legge 2 aprile 2020, n. 21), è stato stabilito che tale trattamento integrativo spetti a condizione che l'imposta lorda sia di importo superiore alla detrazione per reddito da lavoro dipendente, ridotta di 75 euro rapportato al periodo di lavoro svolto nell'anno.

La legge di bilancio 2025 ha inoltre introdotto, per i lavoratori dipendenti, una nuova modalità di taglio del cuneo fiscale in sostituzione del taglio contributivo vigente fino al 2024 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). Per neutralizzare gli effetti negativi sul reddito netto che sarebbero scaturiti dalla mancata conferma della riduzione del prelievo contributivo sulla quota a carico dei lavoratori valida fino al 2024, sono state introdotte due misure: un bonus per i redditi fino a 20.000 euro e una detrazione di imposta per i redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro. I nuovi benefici sono stati inoltre riconosciuti a una platea di lavoratori più ampia, mentre in precedenza il taglio contributivo era limitato ai lavoratori con redditi annui sino a 32.000 euro (al netto della tredicesima mensilità). In particolare, ai dipendenti con reddito complessivo annuo non superiore a 20.000 euro è stato riconosciuto un nuovo bonus (non concorrente alla formazione del reddito imponibile) inversamente proporzionale al reddito. Tale bonus viene determinato applicando ai redditi da lavoro dipendente un coefficiente del 7,1 per cento rapportato all'intero anno fino a 8.500 euro, un coefficiente pari al 5,3 per redditi oltre 8.500 e fino a 15.000 euro e un coefficiente del 4,8 per cento per redditi oltre 15.000 e fino a 20.000 euro.

Per i titolari di reddito da lavoro dipendente con reddito complessivo superiore a 20.000 e fino a 40.000 euro è stata prevista un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda, rapportata ai giorni di lavoro, pari a 1.000 euro per i redditi complessivi superiori a 20.000 euro ma non a 32.000 e poi decrescente fino ad azzerarsi per i redditi complessivi superiori a 32.000 euro ma non a 40.000. Per i percettori di redditi complessivi superiori a 75.000 euro, sono stati previsti limiti per la fruizione delle detrazioni dall'imposta sul reddito, rapportati al reddito percepito nonché al numero di figli presenti nel nucleo familiare. In particolare, sono stati ammessi in detrazione gli oneri e le spese detraibili fino a un ammontare calcolato moltiplicando l'importo base (pari a 14.000 euro per redditi superiori a 75.000 e inferiori a 100.000 e a 8.000 euro per redditi superiori ai 100.000) per i coefficienti corrispondenti al numero di figli presenti nel nucleo familiare del contribuente (da 0,50 in assenza di figli a 1 in presenza di più di due figli o con almeno un figlio disabile, in entrambi i casi fiscalmente a carico). Dal calcolo complessivo restano escluse: (a) le spese sanitarie detraibili; (b) le somme investite in start up e piccole e medie imprese innovative; (c) gli oneri detraibili sostenuti per prestiti o mutui contratti fino al 31 dicembre 2024; (d) i premi di assicurazione detraibili sostenuti in per contratti stipulati fino al 31 dicembre 2024; (e) le rate delle spese per interventi edilizi detraibili sostenute fino al 31 dicembre 2024.

La legge di bilancio 2025 ha infine previsto che la detrazione di imposta per figli a carico possa applicarsi esclusivamente per figli di età inferiore a 30 anni, salvo disabilità accertata. In particolare, ha riconosciuto la detrazione per carichi di famiglia spettante con riferimento ai figli a carico nella misura di 950 euro per ciascun figlio di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30, nonché per ciascun figlio di età pari o superiore a 30 anni con disabilità accertata, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Viene inoltre limitata ai soli ascendenti conviventi con il contribuente la detrazione per i familiari conviventi diversi dai figli (altri familiari a carico), pari a 750 euro per ciascun ascendente convivente, da ripartire pro quota tra coloro che hanno diritto alla detrazione; ha anche escluso le detrazioni per familiari a carico residenti all'estero per i contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo.

Il decreto legge 9 agosto 2024, n. 113 (decreto "Omnibus", convertito dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143) a partire dal 10 agosto 2024, data di entrata in vigore del decreto, ha raddoppiato da 100.000 a 200.000 euro l'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero di persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'articolo 43 del codice civile.

La legge di bilancio 2025 ha reso permanente la possibilità di rideterminare i valori di terreni e partecipazioni e ha aumentato la relativa aliquota dell'imposta sostitutiva dal 16 al 18 per cento, con conseguenti maggiori entrate di 700 milioni di euro per il 2025, 750 milioni per il 2026 e 800 milioni per il 2027. In precedenza la legge di bilancio 2024 aveva prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione – da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali – del valore di terreni e partecipazioni, quotate e non, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2024 e confermando al 16 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva.

La legge di bilancio 2025 ha previsto il rinvio di alcune deduzioni spettanti nel 2025 e 2026. Si tratta di quote di svalutazioni e perdite dei crediti di banche e compagnie assicurative, dell'ammortamento di avviamento e altre attività immateriali e di rettifiche emerse in sede di prima adozione dell'IFRS 9. Il provvedimento, al quale si aggiunge il limite all'utilizzabilità delle perdite fiscali e delle eccedenze relative all'Aiuto alla crescita economica (ACE) pregresse per il 2025, è destinato a portare maggiori entrate per 4 miliardi di euro nel biennio 2025-2026.

La legge di bilancio 2025 ha inoltre modificato il regime di deducibilità degli oneri relativi ai piani di stock option per i soggetti che rilevano tali operazioni in base al principio contabile internazionale IFRS 2. La modifica ha previsto che tali oneri siano deducibili solo al momento dell'assegnazione degli strumenti finanziari ai soggetti beneficiari del piano e non più secondo l'imputazione temporale contabile.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – La legge di bilancio 2025 ha apportato modifiche alle norme per la tassazione delle plusvalenze e dei proventi realizzati da privati con operazioni in cryptoattività, confermando l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota del 26 per cento per l'anno fiscale 2025 e disponendo l'innalzamento di tale aliquota al 33 per cento a partire dal 1° gennaio 2026. La legge ha esteso dal 1° gennaio 2025 l'imposta su questi redditi inferiori a 2.000 euro, prima esenti; ai fini del calcolo delle plusvalenze imponibili la norma ha previsto inoltre la possibilità per il contribuente di assumere l'uso del valore a tale data invece del costo o valore d'acquisto, riprendendo il precedente criterio già previsto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), ma con un'aliquota non più del 14 ma del 18 per cento, da versare entro il 30 novembre 2025; l'imposta è dilazionabile fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha modificato l'applicazione dell'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 e modificata dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019). In particolare la legge, pur mantenendo il requisito della sola soglia minima di 750 milioni di euro di ricavi totali di qualunque natura ovunque realizzati, ha eliminato il requisito della soglia minima di 5,5 milioni di euro riguardo ai ricavi derivanti da servizi digitali realizzati nel territorio italiano. Ha inoltre previsto il versamento di un acconto da corrispondere entro il 30 novembre dell'anno in cui sorge il presupposto di imposta (pari al 30 per cento dell'imposta dovuta per l'anno precedente) in sostituzione del versamento in un'unica soluzione precedentemente in vigore.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Il decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18) ha ulteriormente prorogato per gli anni 2024 e 2025 le agevolazioni in materia di redditi dominicali e agrari dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola che non abbiano optato per la forma societaria, prevedendone la totale esclusione dalla base imponibile dell'Irpef e dalle relative addizionali sino a euro 10.000, la concorrenza al 50 per cento da 10.000 a 15.000 euro e la totale concorrenza oltre 15.000 euro.

La legge di bilancio 2024 ha prorogato al 2024 la riduzione dal 10 al 5 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'Irpef sui premi di produttività di importo non superiore a 3.000 euro lordi, introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208. Questa riduzione è stata poi confermata dalla legge di bilancio 2025 anche per gli anni dal 2025 al 2027.

Sempre con la legge di bilancio 2024 è stata prevista l'esclusione dalla facoltà di avvalersi della compensazione per il pagamento dei debiti tributari per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi complessivamente superiori a 100.000 euro, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e non siano in essere provvedimenti di sospensione. Successivamente, il decreto legge 29 marzo 2024, n. 39 (convertito dalla legge 23 maggio 2024, n. 67), ha profondamente modificato questa disposizione, prevedendo, con effetto dal 1° luglio 2024: (a) la non applicabilità dell'esclusione per le somme oggetto di rateazione per le quali non sia intervenuta decadenza; (b) la facoltà di compensare i debiti iscritti

a ruolo con crediti afferenti alla medesima imposta; (c) il coordinamento della nuova fattispecie di esclusione dalla facoltà di compensazione con il divieto già stabilito dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), in presenza di debiti iscritti a ruolo per importi superiori a 1.500 euro, consentendo la contemporanea applicazione delle due discipline. Relativamente ai crediti fiscali derivanti da interventi edilizi agevolati (ad esempio, Superbonus e Sismabonus) indicati nel decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, lo stesso decreto ha previsto una limitazione della compensazione in presenza di iscrizioni a ruolo per importi superiori a 10.000 euro.

Il decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) ha istituito un credito di imposta per le imprese che nel biennio 2024-25 effettuano nuovi investimenti in strutture produttive sul territorio nazionale nell'ambito di progetti di innovazione da cui consegue una riduzione dei consumi energetici (piano Transizione 5.0); il decreto interministeriale del 24 luglio 2024, emanato dal Ministero delle Imprese e del made in Italy di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ha specificato le modalità attuative dell'agevolazione.

Dal 2025 la legge di bilancio 2025 ha abrogato il credito di imposta Transizione 4.0 per gli investimenti in beni immateriali nel 2025 e ha introdotto per gli investimenti in beni materiali un limite di spesa complessiva di 2,2 miliardi nonché le procedure per il rispetto di tale limite e per il monitoraggio della fruizione del credito di imposta, con la sospensione di nuove richieste al raggiungimento del tetto di spesa complessivo. La norma ha inoltre rivisto alcune condizioni riguardanti gli investimenti e le scadenze dei relativi ordini e pagamenti. Sempre la legge di bilancio 2025 ha aumentato l'intensità del beneficio Transizione 5.0, accorpando i primi due scaglioni dell'incentivo all'aliquota più alta (35 per cento fino a 10 milioni di euro, 5 per cento da 10 a 50 milioni, con maggiorazioni in caso di risparmi energetici più importanti), ha esteso l'ambito dei beneficiari e ha in alcuni casi semplificato le modalità di calcolo del risparmio energetico. Il decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202, (decreto "Milleproroghe", convertito dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15), ha ampliato il riconoscimento del credito di imposta anche agli investimenti sostenuti prima della presentazione della relativa domanda di accesso all'agevolazione, a condizione che siano stati effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Nel 2024 ha avuto attuazione la legge 15 dicembre 2023, n. 191, di conversione del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145, che ha modificato il regime di determinazione del valore dei fringe benefits in caso di concessione di prestiti ai dipendenti, con decorrenza retroattiva dal 2023. La legge di bilancio 2024 ha innalzato per il 2024 da 258,23 a 1.000 euro (2.000 per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, compresi i figli riconosciuti nati fuori del matrimonio e i figli adottivi, affiliati o affidati) la soglia del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dal datore di lavoro ai propri dipendenti che non concorrono alla formazione del reddito imponibile, incluse le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze elettriche, idriche o del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto dell'abitazione principale o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

La legge di bilancio 2025 ha confermato la suddetta soglia di esenzione fiscale per i periodi di imposta del 2025, 2026 e 2027. Ha inoltre escluso dal reddito ai fini fiscali, entro il limite complessivo di 5.000 euro annui, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti assunti a tempo indeterminato nel corso del 2025, con un reddito da lavoro dipendente non superiore a 35.000 euro nell'anno precedente la data di assunzione e che accettino di trasferire la propria residenza nel Comune della sede di lavoro situata a oltre 100 chilometri di distanza dal Comune di precedente residenza. Tale esclusione compete per i primi due anni a decorrere dalla data di assunzione e non rileva ai fini contributivi.

Solo per il periodo di imposta 2025 la legge di bilancio 2025 ha previsto la riduzione dal 24 al 20 per cento dell'aliquota Ires per le società che: (a) accantonino almeno l'80 per cento degli utili dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2024; (b) ne utilizzino un ammontare pari ad almeno il 30 per cento per investimenti in beni strumentali Transizione 4.0 e 5.0 (e comunque non inferiore al 24 per cento dell'utile dell'esercizio in corso al dicembre 2023); (c) assumano almeno l'1 per cento di lavoratori in più in relazione al personale con contratto a tempo indeterminato, senza ridurre le unità lavorative rispetto alla media del triennio precedente e senza aver fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) nel 2024 e 2025.

La legge di bilancio 2024 ha confermato per il 2024 la maggior parte dei bonus per l'edilizia eliminando però l'aliquota 110 per cento, inizialmente prevista sia come estensione del Sismabonus sia dell'Ecobonus (per i provvedimenti precedentemente emanati, cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022 e il punto c) del paragrafo *Provvedimenti di carattere transitorio* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). Il DL 39/2024 ha posto ulteriori limiti alla trasferibilità dei crediti derivanti da bonus edilizi rimuovendo, a decorrere dal 30 marzo 2024, la possibilità di usufruirne mediante sconto o cessione in fattura. Inoltre, lo stesso DL 39/2024 ha stabilito che le detrazioni relative alle spese sostenute a partire dal periodo di imposta 2024 rientranti nel Superbonus, nel bonus barriere architettoniche 75 per cento e nel Sismabonus dovranno essere ripartite in dieci quote annuali di pari importo.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha stabilito una rimodulazione dei termini di fruizione e delle aliquote di detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di efficientamento energetico degli edifici. In particolare, ha previsto: (a) l'aliquota del 50 per cento per le spese sostenute nel 2025 (36 per cento per le spese sostenute negli anni 2026-2027), nel limite massimo di spesa di 96.000 euro, per i proprietari che adibiscono l'unità immobiliare ad abitazione principale; (b) l'aliquota del 36 per cento per le spese sostenute nel 2025 (30 per cento per le spese sostenute negli anni 2026-2027), sempre con tetto di spesa di 96.000 euro, per gli interventi eseguiti su unità immobiliari diverse da abitazioni principali. La legge di bilancio 2025 ha prorogato con le medesime aliquote per gli anni dal 2025 al 2027 anche l'Ecobonus e il Sismabonus e, per il solo 2025, il bonus mobili, con aliquota pari al 50 per cento e un tetto massimo di spesa pari a 5.000 euro. Ha previsto in aggiunta un bonus elettrodomestici per il 2025, consistente in un contributo non superiore al 30 per cento del costo dell'elettrodomestico fino a un massimo di 100 euro (elevato a 200 per le famiglie con ISEE inferiore a 25.000 euro) per l'acquisto di un elettrodomestico ad alta efficienza energetica, prodotto in Europa, a condizione che il vecchio apparecchio venga smaltito correttamente e sia di classe energetica inferiore rispetto a quello nuovo acquistato. Per recepire la direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia (direttiva "Case green"), la legge di bilancio 2025 ha previsto l'esclusione dalle suddette detrazioni delle spese relative agli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili. La stessa legge di bilancio 2025 è intervenuta anche sulla disciplina del Superbonus limitando al 65 per cento la detrazione prevista dal DL 34/2020 per le spese sostenute nell'anno 2025 esclusivamente agli interventi già avviati e riconoscendo la possibilità di ripartire in dieci quote annuali di pari importo le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Il decreto "Milleproroghe", modificando quanto stabilito dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), ha prorogato dal 31 dicembre 2024 al 31 ottobre 2025 il contributo, sotto forma di credito di imposta fino all'80 per cento delle spese sostenute per gli interventi edilizi, di efficientamento energetico e di digitalizzazione agevolabili realizzati dal 7 novembre 2021 al 31 ottobre 2025 dagli operatori turistico-alberghieri, ricettivi, fieristici, ricreativi e congressuali, o dai titolari di diritto di proprietà sugli immobili in cui le tali attività vengono svolte. Analogamente è stata riconosciuta una proroga agli stessi operatori per un contributo a fondo perduto non superiore al 50 per cento delle spese sostenute per i medesimi interventi agevolabili realizzati dal 7 novembre 2021 al 31 ottobre 2025.

La legge di bilancio 2025 ha apportato modifiche alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) innalzando da 30.000 a 35.000 euro, solo per il 2025, la soglia di reddito da lavoro dipendente o dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente percepiti nell'anno precedente, superata la quale è precluso l'accesso al regime forfetario.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha riproposto per le società che assegnino o cedano ai propri soci, entro il 30 settembre 2025, beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri (con l'esclusione dei beni strumentali), la possibilità di poter assoggettare la differenza tra il valore normale dei beni ceduti o assegnati e il loro costo fiscalmente riconosciuto a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP dell'8 per cento (10,5 per le società non operative), da versare in due rate (il 60 per cento entro il 30 settembre 2025 e la restante parte entro il successivo 30 novembre); l'agevolazione, che prevede inoltre l'applicazione dell'imposta di registro in misura dimezzata e di quelle ipotecaria e catastale in misura

fissa, era già stata prevista dalla legge di bilancio 2023 dal 1° gennaio al 30 settembre 2023 (termine prorogato al 30 novembre 2023 dal decreto legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170) (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

Il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 (convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162) ha introdotto per l'anno 2024 un contributo sotto forma di credito di imposta per gli investimenti effettuati nella nuova Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), istituita dallo stesso decreto. L'agevolazione riguarda l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione o all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato. Il decreto esclude alcuni settori dall'applicazione del beneficio. La legge di bilancio 2024 ha fissato a 1,8 miliardi di euro il tetto di spesa per il credito di imposta e il DL 113/2024 ha incrementato tale stanziamento nella misura massima di 1,6 miliardi per il 2024 e ha integrato le modalità di accesso e fruizione con una comunicazione di avvenuta realizzazione degli investimenti. Il decreto legge 19 ottobre 2024, n. 155 (decreto fiscale collegato alla manovra del 2025, convertito dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189), ha infine previsto per le imprese che avevano già comunicato tramite apposita documentazione inviata all'Agenzia delle Entrate gli investimenti oggetto del beneficio fiscale, la possibilità di indicare nella comunicazione integrativa ulteriori investimenti, rispetto a quelli dichiarati nella precedente comunicazione, realizzati tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024. La legge di bilancio 2025 ha esteso il credito di imposta con riferimento a investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025 con un limite di spesa pari a 2,2 miliardi per il 2025, prevedendo, analogamente a quanto già disposto nel 2024, una comunicazione integrativa per attestare l'avvenuta realizzazione degli investimenti precedentemente comunicati, nonché l'emanazione di un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate per la definizione dei profili attuativi (pubblicato il 31 gennaio 2025) e dei meccanismi di attribuzione per garantire il rispetto del limite di spesa.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha stabilito la cumulabilità del credito di imposta Transizione 5.0 con il credito per investimenti nella citata ZES unica e nella Zona logistica semplificata (ZLS) di cui al decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 (decreto "coesione", convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95), e altre agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e strumenti dell'Unione europea nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento UE/2021/241. Il DL 202/2024 ha introdotto un'estensione del riconoscimento del credito di imposta previsto dalle disposizioni contenute nel DL 60/2024 per gli investimenti nelle ZLS, istituite ai sensi della legge n. 205/2017, nel limite di spesa di 80 milioni di euro per l'anno 2025, realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025.

La legge di bilancio 2025 ha prorogato ai periodi di imposta 2025, 2026 e 2027 la maggiorazione del 20 per cento del costo del personale neoassunto con contratto a tempo indeterminato, ai fini della determinazione del reddito imponibile, per le imprese e i lavoratori autonomi che realizzino incrementi occupazionali al termine di ciascuno dei periodi di imposta rispetto al precedente. L'agevolazione era stata introdotta per il solo 2024 dal D.lgs. 216/2023.

Per il solo periodo di imposta 2024, il DL 155/2024 ha prorogato dal 2 dicembre 2024 al 16 gennaio 2025 il termine di pagamento della seconda rata di acconto delle imposte sui redditi dovuto dalle persone fisiche titolari di partita IVA che nel periodo di imposta precedente abbiano dichiarato ricavi o compensi o volume d'affari non superiori a 170.000 euro. Ha inoltre previsto la possibilità di dilazionare il pagamento in cinque rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio.

Il DL 215/2023 ha prorogato al 2024 e la legge di bilancio 2025 fino a tutto il 2027 il credito di imposta pari al 50 per cento delle spese di consulenza sostenute da piccole e medie imprese per l'ammissione ai mercati; il credito di imposta era stato introdotto dalla legge di bilancio 2018 e poi prorogato ogni anno; può essere fruito entro la misura massima di 500.000 euro ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, senza applicazione dei limiti ordinari, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione.

Il decreto legge 7 giugno 2024, n. 73 (convertito dalla legge del 29 luglio 2024, n. 107) avente a oggetto la riduzione dei tempi delle liste di attesa (cfr. il punto d) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*), ha disposto che le prestazioni orarie aggiuntive dei dirigenti e del personale sanitario siano

assoggettate a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento.

Il DL 202/2024 ha riaperto i termini della procedura di definizione agevolata (rottamazione-*quater*, legge di bilancio 2023; cfr. il punto d) del paragrafo Imposte dirette della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della Relazione annuale sul 2022), per i debitori che al 31 dicembre 2024 siano incorsi nella decadenza della procedura per omesso, insufficiente o tardivo versamento delle somme da corrispondere alle relative scadenze. La riapertura dei termini si riferisce ai soli debiti compresi nelle dichiarazioni presentate in sede di adesione originaria. È possibile beneficiare della riammissione presentando, entro il 30 aprile 2025, una dichiarazione con modalità esclusivamente telematiche rese note dall'agente di riscossione nel proprio sito internet, contenente il numero di rate scelto ai fini del pagamento. Quest'ultimo è possibile in unica soluzione entro il 31 luglio 2025 oppure a rate nel numero massimo di dieci consecutive e di pari importo.

Imposte indirette

a) *Imposta sul valore aggiunto*. – Nel corso del 2024 hanno avuto attuazione una serie di provvedimenti previsti dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023); tra questi il ripristino dell'aliquota IVA del 10 per cento per i prodotti per l'igiene femminile e per alcuni prodotti per l'infanzia, che era stata ridotta al 5 per cento dalla legge di bilancio 2023, e la riduzione a 70 euro (da 154,95) della soglia minima di acquisti per l'esenzione dall'IVA delle cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori dall'Unione europea di beni a uso personale o familiare da trasportarsi nei bagagli personali fuori dal territorio dell'Unione.

La legge di bilancio 2025 ha previsto l'imponibilità ai fini IVA, in luogo dell'esenzione, delle prestazioni di formazione rese alle agenzie per il lavoro (ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276) da parte di enti e società di formazione.

La stessa legge di bilancio 2025 ha esteso il meccanismo di inversione contabile (*reverse charge*) alle prestazioni di servizi effettuate tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera e beni strumentali di proprietà del committente, rese nei confronti di imprese che svolgono attività di trasporto e movimentazione merci, nonché servizi di logistica. L'efficacia di questa disposizione è subordinata al rilascio da parte del Consiglio dell'Unione europea di un'autorizzazione, in attesa della quale il prestatore e il committente possono optare, per un periodo di tre anni, per una soluzione transitoria per cui il pagamento dell'IVA sulle prestazioni rese venga effettuato dal committente in nome e per conto del prestatore, che è solidalmente responsabile dell'imposta dovuta. Le disposizioni attuative di tale norma sono emanate dall'Agenzia delle Entrate con un apposito provvedimento e non trovano applicazione alle operazioni effettuate nei confronti di Pubbliche amministrazioni e altri enti e società soggetti alla disciplina dello *split payment*, oltre che nei confronti delle agenzie per il lavoro.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha previsto a partire dal 2025 l'aumento dell'aliquota IVA dal 10 al 22 per cento, per le prestazioni di smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica e incenerimento senza recupero efficiente di energia.

Nell'ambito della lotta all'evasione, la legge di bilancio 2025 con decorrenza dal 2026 ha introdotto alcune norme che impongono un collegamento tra il processo di certificazione fiscale dei corrispettivi e quello di pagamento elettronico, adeguando il relativo regime sanzionatorio.

Con particolare riferimento alla lotta all'evasione nel settore turistico la stessa legge ha definito, con effetto dal 2025, le modalità di indicazione del codice identificativo nazionale (CIN) per locazioni per finalità turistiche, locazioni brevi e attività turistico-ricettive, disponendo inoltre la condivisione con l'Agenzia delle Entrate dei risultati emersi dai controlli svolti dagli organi di polizia locale su tali operazioni e attività.

La legge di bilancio 2025 ha introdotto infine per l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli la facoltà di accesso ai dati della fatturazione elettronica.

Con il decreto legislativo 13 novembre 2024, n. 180 è stata data attuazione alla normativa dell'Unione europea introducendo, a partire dal 2025, un regime di franchigia IVA valido anche in altri Stati membri per le piccole imprese che operano in più Stati della UE (in precedenza previsto solo nello Stato di stabilimento); ciò con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e fiscali dei piccoli contribuenti, favorirne la competitività ed eliminare le distorsioni derivanti dalla diversa applicazione delle regole sull'IVA nei vari Stati membri.

Il medesimo decreto, sempre con decorrenza dal 2025, ha recepito la nuova disciplina della territorialità IVA degli eventi resi in streaming – o comunque in forma virtuale – e dei relativi servizi di accesso, prevista dalla direttiva UE 2022/542.

Il decreto legge 16 settembre 2024, n. 131 (convertito dalla legge 14 novembre 2024, n. 166) ha abrogato la norma sull'irrelevanza ai fini IVA dei distacchi di personale a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo (legge 11 marzo 1988, n. 67).

Il DL 202/2024 ha stabilito il rinvio al 2026 dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni IVA, previste dal decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 (convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215), da applicare alle prestazioni rese da enti non profit a fronte di corrispettivi specifici ai propri iscritti, associati o partecipanti; tali prestazioni non saranno più escluse dall'applicazione del tributo ma diventeranno esenti. Nel caso in cui esse siano in grado di determinare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese commerciali, i relativi corrispettivi saranno imponibili IVA.

Lo stesso decreto ha prorogato per tutto il 2025 il divieto d'utilizzo della fatturazione elettronica per le prestazioni sanitarie i cui dati devono essere trasmessi al Sistema tessera sanitaria.

b) Altre imposte sugli affari. – Nel 2024 continuano a valere le modalità di calcolo delle accise sui tabacchi previste dalla legge di bilancio 2023 e l'imposizione fiscale sui tabacchi lavorati stabilita dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). Pertanto la legge di bilancio 2023 ha portato l'importo fisso dell'accisa su 1.000 sigarette da 28 euro per il 2023, a 28,20 e 28,70 euro per il 2024 e il 2025, rispettivamente (poi incrementati dalla legge di bilancio 2024 a 29,30 e a 29,50 euro, rispettivamente). La legge di bilancio 2024 ha aumentato: (a) l'accisa minima sul tabacco trinciato (portandolo da 140 euro al chilogrammo nel 2023 a 147,50 nel 2024 e a 148,50 dal 1° gennaio 2025); (b) dal 41 al 42 per cento dal 2026 l'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione; (c) i coefficienti di calcolo dell'onere fiscale minimo sulle sigarette; (d) a decorrere dal 2025, le aliquote dell'imposta di consumo sui prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide prevedendo a regime, dal 2026, aliquote del 17 e del 12 per cento, rispettivamente, per i prodotti contenenti o meno nicotina.

Il DL 39/2024, in sede di conversione in legge, ha rinviato al 1° luglio 2026 l'entrata in vigore dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego (*plastic tax*) e al 1° luglio 2025 quella sulle bevande analcoliche edulcorate (*sugar tax*), la cui applicazione era stata già precedentemente rinviata al 1° luglio 2024 dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

Il decreto legislativo 18 settembre 2024, n. 139 ha apportato alcune modifiche, in vigore dal 1° gennaio 2025, alle imposte indirette diverse dall'IVA, in particolare: (a) in tema di successioni ha introdotto il principio di autoliquidazione dell'imposta da parte dei soggetti obbligati al pagamento, lasciando all'ufficio l'onere del controllo; (b) ha esteso l'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni ai trasferimenti derivanti da trust e altri vincoli di destinazione, equiparandoli alle successioni e donazioni tradizionali; (c) con riferimento alle donazioni, ha escluso il cumulo dei beni donati in vita con quelli presenti nell'asse ereditario per la determinazione dell'imposta dovuta, sia per le aliquote sia per le franchigie; (d) ha previsto la possibilità di versare, per gli atti da registrare in termine fisso,

l'imposta di bollo con modello F24, consentendo la compensazione dell'imposta dovuta con eventuali crediti tributari (per i documenti analogici resta la possibilità di utilizzare il contrassegno telematico); (e) ha introdotto disposizioni per la correzione della dichiarazione relativa all'imposta sostitutiva sulle operazioni relative ai finanziamenti a medio e lungo termine; (f) ha introdotto per l'imposta di registro il principio di autoliquidazione del tributo da parte del soggetto obbligato al versamento; (g) ha riformulato, per la medesima imposta, le norme applicabili alla cessione d'azienda (per la determinazione dell'aliquota applicabile e della base imponibile) e ha previsto disposizioni sulle aliquote applicabili ai contratti preliminari e a quelli che trasferiscono diritti edificatori.

La legge di bilancio 2025 ha esteso da uno a due anni il periodo entro il quale effettuare l'alienazione degli immobili già posseduti e acquisiti usufruendo dell'agevolazione cosiddetta "prima casa", per poter fruire nuovamente della stessa per un nuovo acquisto.

Con riferimento al settore assicurativo la legge di bilancio 2025 ha modificato il regime di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative a polizze di assicurazione del ramo vita III (assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici) e V (operazioni di capitalizzazione), che dovrà essere effettuato annualmente e non più in un'unica soluzione alla scadenza del contratto. Per i contratti in essere al 1° gennaio 2025 ha inoltre previsto che l'imposta di bollo, determinata in passato allo scadere di ogni anno fino al 2024, sia versata in quattro rate annuali, dal 2025 al 2028. Da questa misura è atteso un maggior gettito pari a quasi 2 miliardi tra il 2025 e il 2028, di cui circa un miliardo riferibile al solo 2025.

La legge di bilancio 2025 non ha prorogato la riduzione del canone di abbonamento alla televisione per uso privato da 90 euro a 70 euro, in vigore per l'anno 2024 come era stato previsto dalla legge di bilancio 2024; l'importo per l'anno 2025 è pertanto tornato a essere pari a 90 euro, ai sensi della legge 11 dicembre 2016 n. 232.

c) Attuazione della legge delega per la riforma del sistema fiscale. – Nel corso del 2024 sono stati emanati dal Governo nuovi decreti attuativi della delega contenuta nella legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di revisione del sistema tributario, oltre a quelli già esaminati nel punto c) del paragrafo Imposte indirette della sezione Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica nell'Appendice della Relazione annuale sul 2023.

Il decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1 ha introdotto numerose misure di semplificazione in ambito fiscale. In particolare, la norma mira ad agevolare e diffondere l'uso della dichiarazione precompilata e a sviluppare i servizi digitali offerti dall'amministrazione, a semplificare gli adempimenti dei sostituti di imposta e dei soggetti che hanno aderito al regime forfetario o a quello speciale dei "minimi", a razionalizzare gli obblighi dichiarativi e la modulistica e ad ampliare gli strumenti di pagamento utilizzabili per i versamenti.

Il decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41 ha disposto il riordino della disciplina dei prelievi fiscali ed erariali sul gioco e dei relativi accertamenti e controlli, nonché delle reti di raccolta del gioco; altre misure riguardano la distribuzione territoriale dei luoghi fisici di offerta dei giochi, i requisiti dei concessionari, il contrasto al gioco illegale e la tutela dei soggetti vulnerabili.

Il decreto legislativo del 14 giugno 2024, n. 87 (decreto "sanzioni") è intervenuto su 15 diversi atti normativi, lungo tre direttrici: (a) la revisione del rapporto fra norme penali e amministrative, in particolare con modifiche ai reati relativi alla riscossione e alle compensazioni di crediti; (b) la riforma della disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali tributarie, contenuta nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, in particolare con una rimodulazione della riduzione della sanzione in caso di ravvedimento operoso; (c) l'attenuazione delle sanzioni amministrative tributarie relative a imposte dirette, IRAP, IVA e alla loro riscossione (contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471), nonché ad altri sette tributi indiretti, con il passaggio da misure proporzionali, variabili tra minimi e massimi, a misure proporzionali fisse per lo più pari o inferiori ai minimi precedentemente previsti.

Il decreto legislativo del 29 luglio 2024, n. 110 ha disposto numerosi interventi in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. In particolare, dal 1° gennaio 2025 viene imposto

all'Agenzia delle Entrate-Riscossione di assicurare la salvaguardia del credito con la tempestiva notifica della cartella di pagamento non oltre il nono mese successivo a quello di affidamento del carico e la notifica di atti interruttivi della prescrizione del credito. Viene inoltre affidata all'Agenzia delle Entrate-Riscossione la gestione delle attività di recupero coattivo – conformemente a quanto pianificato annualmente con la convenzione stipulata tra il MEF e l'Agenzia delle Entrate – e la trasmissione telematica all'ente creditore (entro la fine di ogni mese e secondo le modalità stabilite con decreto del MEF) dei flussi informativi concernenti lo stato delle procedure relative alle singole quote, nonché le riscossioni effettuate nel mese precedente. È stato inoltre reso automatico il discarico delle quote affidate all'Agenzia delle Entrate-Riscossione a decorrere dal 1° gennaio 2025 e non riscosse entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento; è stata inoltre introdotta una procedura di discarico anticipato. Per i crediti pregressi (cosiddetto magazzino della riscossione) una commissione studierà possibili soluzioni per conseguire il completo discarico entro il 2031. Altri interventi hanno inoltre comportato: (a) l'introduzione di una nuova attività di verifica e di controllo del recupero dei crediti da parte dell'agente della riscossione; (b) la modifica delle modalità con cui la stessa Agenzia delle Entrate-Riscossione può concedere la rateazione dei crediti in caso di temporanea difficoltà dei contribuenti; (c) l'ampliamento dei casi in cui l'atto di accertamento costituisce anche intimazione a pagare (accertamento esecutivo); (d) la limitazione della possibilità di compensare le somme dovute con i rimborsi spettanti.

Il decreto legislativo del 5 agosto 2024, n. 108 ha introdotto modifiche alla disciplina in tema di concordato preventivo biennale. Il regime opzionale di imposizione sostitutiva sul maggior reddito concordato per i soggetti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) si applica alla parte di reddito di impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato che eccede il reddito dichiarato nel periodo di imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta dell'Agenzia delle Entrate. È prevista una tassazione a tre aliquote, crescenti al diminuire del punteggio ISA: 10 per cento, per i contribuenti con punteggio ISA pari o superiore a 8; 12 per cento per i contribuenti con punteggio pari o superiore a 6 ma inferiore a 8; 15 per cento per i contribuenti con punteggio inferiore a 6. Per i soggetti che aderiscono al regime forfetario l'aliquota è del 10 per cento, mentre è del 3 per cento in caso di start up. Il decreto in questione ha inoltre differito dal 31 luglio al 15 settembre 2024 il termine del versamento della quinta rata della rottamazione-quater.

Ulteriori modifiche e integrazioni alla disciplina del concordato sono intervenute con il DL 113/2024. Esso ha ridotto della metà le soglie per l'applicazione delle sanzioni accessorie quando è irrogata una sanzione amministrativa per violazioni riferibili ai periodi di imposta e ai tributi oggetto della proposta di concordato preventivo biennale in caso di non accoglimento o decadenza del concordato preventivo biennale. Inoltre il DL 113/2024 ha previsto, per i soggetti che hanno applicato gli ISA e che hanno aderito al concordato preventivo biennale entro il 31 ottobre 2024 avendo già validamente presentato la dichiarazione dei redditi, la possibilità di effettuare un ravvedimento speciale, per una o più delle annualità comprese tra il 2018 e il 2022, che inibisce gli accertamenti da parte dell'amministrazione finanziaria, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali nonché dell'imposta regionale sulle attività produttive. In seguito, il DL 155/2024 ha esteso tale possibilità anche ai soggetti che, con riferimento alle citate annualità, hanno dichiarato una causa di esclusione dall'applicazione degli ISA per la diffusione della pandemia da Covid-19, per una condizione di non normale svolgimento dell'attività o per l'esercizio di due o più attività non rientranti nello stesso indicatore sintetico. Lo stesso decreto ha disposto che eventuali maggiori entrate derivanti dal concordato preventivo biennale affluiscono nel fondo per l'attuazione della delega fiscale e siano prioritariamente destinate alla riduzione delle aliquote Irpef. Il DL 167/2024 (non convertito, confluito come emendamento nel DL 155/2024) ha prorogato l'adesione al concordato preventivo biennale fino al 12 dicembre 2024.

Sempre il D.lgs. 108/2024 ha apportato correzioni a quanto previsto dal D.lgs 221/2023 in materia di adempimento collaborativo. In particolare, il decreto è intervenuto sulle condizioni per la partecipazione all'istituto da parte dei gruppi, ha integrato le previsioni in tema di certificazione dei soggetti che aderiscono allo schema e ha definito la portata della protezione penale garantita ai contribuenti.

Il D.lgs. 139/2024 ha apportato alcune novità, in vigore dal 1° gennaio 2025, al comparto delle imposte indirette diverse dall'IVA (cfr. punto b) del paragrafo *Imposte indirette*).

Il decreto legislativo 26 settembre 2024, n. 141, ha provveduto a rivedere le norme sulle sanzioni amministrative e penali in materia doganale e di accise introducendo alcune novità riguardo la rappresentanza in dogana, le sanzioni amministrative e penali, la definizione di “diritti di confine” affinché comprenda anche l’IVA all’importazione, le procedure relative al deposito doganale e all’accertamento.

Il decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192 ha introdotto una revisione complessiva del regime impositivo dei redditi (Irpef e Ires). Per quanto riguarda la ridefinizione del reddito dominicale e agrario, il decreto ha specificato che il reddito dominicale per coltivazioni su immobili censiti al catasto dei fabbricati è determinato mediante l’applicazione, alla superficie della particella catastale, della tariffa d’estimo più alta in vigore nella provincia, incrementata del 400 per cento; il reddito agrario è invece costituito dalla parte del reddito medio ordinario imputabile al capitale d’esercizio e al lavoro di organizzazione impiegati nell’esercizio delle attività agricole. Il decreto ha previsto inoltre l’aggiornamento delle qualità e delle classi di coltura nei catasti, con un’esenzione per i proprietari di terreni monitorati dall’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente, sono state riviste le condizioni per la deducibilità dei contributi sanitari versati dal datore o dal dipendente a favore di enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale. È previsto che tali enti siano iscritti nell’Anagrafe dei fondi sanitari integrativi e operino secondo il principio di mutualità e solidarietà tra gli iscritti. Infine, sono state modificate le modalità di determinazione del valore normale per beni e servizi ceduti dal datore di lavoro ai dipendenti, corrispondente al prezzo mediamente praticato o, in mancanza, al costo sostenuto dal datore di lavoro.

Con riferimento al reddito di lavoro autonomo, il D.lgs. 192/2024 ha introdotto una nuova e più ampia definizione, stabilendo che, a partire dal periodo di imposta 2024, vada determinato come differenza tra tutte le somme percepite nel periodo di imposta e l’ammontare delle spese sostenute nel periodo stesso nell’esercizio dell’attività, in analogia alla determinazione del reddito da lavoro dipendente e del reddito d’impresa (principio di onnicomprensività). Sono state previste, inoltre, disposizioni specifiche che regolano rimborsi e riaddebiti di spese tra l’esercente arte o professione e il committente, nonché di quelle nei confronti di altri soggetti e attinenti l’uso comune di immobili.

Per i redditi di impresa il decreto ha: (a) allineato la normativa fiscale a quella contabile in relazione ad alcune fattispecie, al fine di ridurre il cosiddetto “doppio binario” tra valori contabili e fiscali; (b) razionalizzato i regimi di riallineamento delle divergenze tra valori contabili e fiscali emergenti in diverse ipotesi, quali ad esempio la prima applicazione di principi contabili o le operazioni straordinarie; (c) modificato il regime di riporto delle perdite nelle operazioni straordinarie, soprattutto per omogeneizzare i limiti e le condizioni per il loro riporto, ammettere la libera compensabilità delle perdite infragruppo e definire le perdite compensabili in caso di operazioni straordinarie con imprese residenti nella UE o nello Spazio economico europeo; (d) disciplinato il trattamento fiscale dell’istituto della scissione mediante scorporo e di altri aspetti specifici relativi a operazioni straordinarie; (e) rivisto la disciplina fiscale delle liquidazioni, prevedendo che il risultato di ogni esercizio sia determinato in via definitiva anziché provvisoria.

Infine, sono stati approvati quattro decreti legislativi contenenti i testi unici relativi alle sanzioni tributarie e penali (DL 173/2024), ai tributi erariali minori (DL 174/2024), alla giustizia tributaria (DL 175/2024) e alla riscossione (DL 33/2025), con la contestuale abrogazione di disposizioni contenute in oltre 110 atti normativi.

Finanza decentrata

a) Trasferimenti e disposizioni relative agli enti decentrati. – La legge di bilancio 2025 ha aumentato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con risorse statali pari a 56 milioni di euro, allo scopo di correggere gli effetti connessi con la progressiva applicazione dei criteri perequativi, e ha destinato 50 milioni annui al finanziamento delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane (per il periodo 2025-30), da distribuire sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali. La legge ha inoltre stanziato risorse per: (a) il trasporto pubblico locale (incrementando

il relativo fondo regionale di 120 milioni nel 2025); (b) l'assistenza ai minori (100 milioni di euro annui destinati ai Comuni per il triennio 2025-27); (c) il rafforzamento dei servizi sociali dei Comuni montani fino a 3.000 abitanti in particolari condizioni (5 milioni di euro annui per il 2025 e il 2026). Lo stesso provvedimento ha disposto la riduzione dei finanziamenti statali per gli investimenti degli enti territoriali, la messa in sicurezza degli edifici pubblici, i progetti di rigenerazione urbana (per il 2025 i tagli ammontano a circa 0,3 miliardi).

b) Obiettivi di finanza pubblica e vincoli derivanti dalle nuove regole della governance economica europea. – La legge di bilancio 2025 ha disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-29, in conformità con i vincoli derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, stabilendo contributi a carico degli enti aggiuntivi a quelli già previsti dalla legge di bilancio 2024 (cfr. la voce *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). L'entità del contributo per il 2025 è pari a: 280 milioni per le Regioni a statuto ordinario (RSO); 150 milioni per le Regioni a statuto speciale (RSS) e per le Province autonome di Trento e di Bolzano; 140 milioni per gli enti locali delle RSO, della Sicilia e della Sardegna. Tali contributi sono accantonati in un apposito fondo iscritto nella parte corrente del bilancio degli enti.

Sono esclusi da questi contributi gli enti locali in dissesto finanziario o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario alla data del 1° gennaio 2025, nonché quelli che hanno sottoscritto specifici accordi di risanamento.

La stessa legge ha inoltre modificato la nozione di pareggio di bilancio, stabilendo che a decorrere dal 2025 l'equilibrio è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. L'equilibrio deve essere garantito a livello di comparto; in caso di sfioramento, sono individuati gli enti inadempienti ai quali viene assegnato un maggiore obbligo di accantonamento annuale.

Infine, nel recepire gli accordi bilaterali tra MEF e ciascuna RSS, la legge di bilancio 2025 provvede anche a quantificare in via definitiva l'importo che ciascun ente è tenuto a versare al bilancio dello Stato nel 2025 a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa con l'emergenza pandemica.

c) I tributi locali. – La legge di bilancio 2025 definisce una nuova articolazione degli scaglioni relativi al calcolo dell'imposta sul reddito (Irpaf), prorogando al 15 aprile 2025 il termine di legge entro il quale le Regioni possono modificare le aliquote applicabili per l'anno di imposta 2025; analoga proroga è prevista anche per l'addizionale comunale. In assenza dell'atto modificativo si applicano gli scaglioni e le aliquote vigenti nell'anno antecedente a ciascun anno di riferimento.

La stessa legge garantisce, anche per il 2025, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti e le esenzioni dal pagamento delle imposte di bollo e dei tributi locali ai Comuni e ai residenti delle aree interessate dagli eventi sismici del 2016-17.

d) Sanità. – Il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato viene incrementato di 1,3 miliardi di euro per l'anno 2025, di 5,4 miliardi per il 2026 e di 5,7 miliardi per il 2027. Una quota delle risorse incrementalì è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali relativi al periodo 2028-2030 e un'altra quota è destinata all'incremento delle disponibilità per il perseguimento degli obiettivi sanitari di carattere prioritario e di rilievo nazionale. La legge di bilancio per il 2025 ha disposto un innalzamento delle soglie di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati pari a 0,5 punti percentuali (rispetto alla spesa consuntivata nel 2011) per l'anno 2025 e a 1 punto percentuale a decorrere dal 2026. Tali risorse incrementalì sono anche destinate alle prestazioni per ricovero e ambulatoriali erogate dalle strutture sanitarie private accreditate dotate di pronto soccorso e inserite nella rete dell'emergenza.

Per il conseguimento del livello di appropriatezza nell'erogazione e nell'organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, è fatto obbligo a ciascuna regione e provincia autonoma di sottoscrivere accordi bilaterali – per il governo della mobilità sanitaria interregionale e delle correlate risorse finanziarie – con tutte le altre regioni e province autonome con le quali la mobilità sanitaria attiva o passiva sia almeno pari al 20 per cento del fabbisogno sanitario standard (le norme precedenti prevedevano già la possibilità di tali accordi, ma non ne era fatto obbligo). Per l'anno 2025, gli accordi dovranno essere sottoscritti entro il 30 aprile 2025 e avranno una validità di almeno due anni.

A decorrere dal 1° gennaio 2025 per il personale sanitario sono previsti incrementi dell'indennità di specificità medica e un aumento dell'indennità accessoria per il personale operante nei servizi di pronto soccorso (50 milioni). Per far fronte alla carenza di personale è stata prorogata fino al dicembre 2027 la possibilità di assumere (con rapporti a tempo determinato o consulenze) medici in formazione specialistica.

e) Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). – Il DL 113/2024 ha introdotto disposizioni per accelerare l'esecuzione dei progetti in cui gli enti territoriali sono coinvolti in qualità di soggetti attuatori, facilitando il trasferimento delle anticipazioni finanziarie.

Lo stesso decreto ha inoltre introdotto agevolazioni in materia di risultato di amministrazione, a condizione che il ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti sia stato determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR; ha inoltre esteso al 31 dicembre le disposizioni previste dalla legge 136/2024 in merito al rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni pubbliche.

f) Altre disposizioni relative agli enti decentrati. – La legge 26 giugno 2024, n. 86, ha definito i principi generali per l'attribuzione alle RSO di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP). La Corte costituzionale, con sentenza n. 192 del 14 novembre 2024, ha dichiarato illegittime alcune norme di tale provvedimento e, di conseguenza, le disposizioni della legge di bilancio 2023; cfr. il punto c) del paragrafo *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022) volte ad accelerare il processo di determinazione dei LEP, nonché istitutive della segreteria tecnica della Cabina di regia incaricata di tale compito. Il DL 202/2024 ha quindi disposto che fino al 31 dicembre 2025 il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri prosegua il lavoro della segreteria tecnica, avvalendosi del personale e delle risorse destinate a quest'ultima.

Contributi sociali

Nel corso del 2024 hanno avuto attuazione diverse misure in materia di contributi sociali introdotte con la legge di bilancio 2024 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). In particolare: (a) è stato riconosciuto un esonero del 100 per cento della quota dei contributi previdenziali a carico del lavoratore fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro per le lavoratrici madri con tre o più figli dipendenti a tempo indeterminato, per i periodi di retribuzione dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026; è stato riconosciuto l'esonero nella stessa misura, per i periodi di retribuzione dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, anche alle lavoratrici madri di due figli, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo; (b) è stato reso strutturale il contributo dello 0,35 per cento per l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata destinato a finanziare l'erogazione dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO).

La legge di bilancio 2025 ha esteso la decontribuzione per le lavoratrici madri prevista per le lavoratrici dipendenti di cui al precedente punto (a) anche alle lavoratrici a tempo determinato e a quelle autonome titolari di almeno uno tra redditi da lavoro autonomo, redditi di impresa in contabilità ordinaria, redditi di impresa in contabilità semplificata o redditi da partecipazione e che non abbiano optato per il regime forfetario. La condizione per beneficiare di tale esonero contributivo consiste nell'essere madri di due o più figli e fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio

più piccolo e, a decorrere dal 2027, di essere madri di tre o più figli fino al mese del compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo. L'importo della decontribuzione è definito mediante specifico decreto del Ministero del Lavoro. L'esonero è riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non siano superiori a 40.000 euro annui.

La legge di bilancio 2025 ha inoltre previsto, per i soggetti iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie di base gestite dall'INPS e privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 2025, la facoltà di incrementare il proprio montante contributivo versando all'INPS una maggiorazione, non superiore a 2 punti percentuali dell'aliquota di contribuzione ai fini pensionistici a loro carico. Tale quota è deducibile dal reddito complessivo nella misura del 50 per cento dell'importo totale versato. La maggiorazione può essere applicata solo dopo il conseguimento dell'età corrispondente al requisito generale anagrafico per la pensione di vecchiaia, attualmente pari a 67 anni.

Per i lavoratori che nell'anno 2025 si iscrivono per la prima volta alla gestione previdenziale dell'INPS relativa agli artigiani o degli esercenti attività commerciali, la legge di bilancio 2025 ha previsto una riduzione contributiva temporanea nella misura del 50 per cento. La riduzione può essere chiesta anche dai collaboratori familiari che si iscrivono nell'anno 2025 per la prima volta a queste gestioni previdenziali dell'INPS, è attribuita per 36 mesi dalla data di avvio dell'attività di impresa o di primo ingresso nella società che si realizzi nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 ed è alternativa rispetto ad altre misure agevolative che prevedano riduzioni di aliquota.

Il DL 60/2024 ha introdotto agevolazioni per i datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). Il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro per un periodo massimo di 24 mesi; sono previsti limiti di importo mensili.

Il bonus giovani è riferito alle assunzioni di soggetti di età non superiore a 35 anni che non sono mai stati occupati a tempo indeterminato; il limite massimo è di 500 euro mensili, 650 se l'assunzione ha luogo in una delle regioni della ZES unica; per fruirne è necessario che nei sei mesi precedenti all'assunzione il datore di lavoro non abbia effettuato nella medesima unità produttiva licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi.

Il bonus donne incentiva l'assunzione di donne prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi (6 se residenti nella ZES unica) con un limite massimo mensile per l'esonero pari a 650 euro; l'agevolazione è subordinata a un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti.

Infine, per le assunzioni di soggetti di età superiore a 35 anni (con l'eccezione di rapporti di lavoro domestico e di apprendistato) in sedi o unità operative ubicate nelle regioni della ZES da parte di datori di lavoro con non più di dieci dipendenti, è previsto un esonero contributivo massimo di 650 euro mensili (bonus ZES); anche in questo caso il beneficio non è concesso qualora nei sei mesi precedenti si sia dato luogo a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo. Per le tre misure il DL 60/2024 dispone limiti annuali di spesa complessiva.

La legge di bilancio 2025 ha previsto la validità solo fino al 31 dicembre 2024 dell'esonero parziale dei contributi dovuti dai datori di lavoro del settore privato operanti nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (decontribuzione Sud), con riferimento ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024, conformemente a quanto previsto dalla decisione della Commissione europea C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024. La legge ha però introdotto per le stesse regioni una nuova misura di esonero dal versamento dei contributi previdenziali, con l'esclusione dei premi e dei contributi INAIL, che si applica ai datori di lavoro delle piccole e medie imprese (fino a 250 dipendenti) ai rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fatta eccezione per il settore agricolo, i contratti di lavoro domestico e i contratti di apprendistato. Lo stesso esonero è previsto per le grandi imprese (oltre 250 dipendenti) a condizione che si sia realizzato nell'anno precedente un incremento occupazionale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il beneficio è riconosciuto in percentuali di misura decrescente a partire dal 2025 (per i dipendenti assunti a tempo

indeterminato fino al 31 dicembre 2024) fino al 2029 (per i dipendenti assunti a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2028).

Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni pensionistiche*. – La legge di bilancio 2025 ha confermato la possibilità di conseguire il diritto alla pensione anticipata a 62 anni con un'anzianità contributiva di 41 anni, (quota 103), misura introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2023 e prorogata con alcune modifiche dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022 e sul 2023). Per coloro che maturano i requisiti nel corso del 2025 restano le stesse condizioni previste per l'anno precedente ossia che il trattamento lordo non possa essere superiore a quattro volte quello minimo e la decorrenza viene confermata sette mesi dopo la maturazione dei requisiti (nove mesi per i dipendenti della Pubblica amministrazione). L'assegno pensionistico non è compatibile con redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione dei redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale, cumulabili nel limite dei 5.000 euro lordi annui.

La legge di bilancio 2025 ha introdotto modifiche alla misura destinata ai lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata, scelgono di continuare a lavorare (bonus Maroni). Tale agevolazione consiste nel versamento diretto in busta paga della quota di contribuzione di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) a carico del lavoratore, che solitamente viene trasferita dal datore di lavoro all'ente previdenziale. La novità rispetto all'incentivo finora previsto è l'introduzione del beneficio ulteriore dell'esclusione delle somme corrisposte al lavoratore dalla base imponibile fiscale oltre che dalla base imponibile contributiva, consentendo di ricevere l'intero importo netto in busta paga. Tale vantaggio fiscale si applica sia ai nuovi aderenti, sia a coloro che già usufruiscono del bonus. Inoltre è prevista un'estensione della misura riguardante i criteri di accesso: il bonus infatti oltre a essere riservato ai lavoratori dipendenti pubblici e privati che maturano entro il 31 dicembre 2025 i requisiti per quota 103, è stato esteso anche ai lavoratori che raggiungono i requisiti per la pensione di anzianità ordinaria, attualmente pari a 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e a 41 anni e 10 mesi per le donne.

La legge di bilancio 2025 è intervenuta anche sul regime pensionistico Opzione donna, estendendone il diritto anche alle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2024 un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 61 anni.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha elevato il limite massimo della riduzione del requisito anagrafico per il trattamento pensionistico in relazione a ogni figlio, prevista per le lavoratrici madri rientranti nel sistema contributivo integrale, portandolo da 12 a 16 mesi nei casi di quattro o più figli, mentre ha lasciato ferma la misura della riduzione per ciascun figlio, pari a quattro mesi, a prescindere dall'effettiva assenza o meno dal lavoro per i periodi di maternità.

La legge di bilancio 2025 ha inoltre prorogato al 31 dicembre 2025 la facoltà di accedere all'Ape sociale, misura di accompagnamento alla pensione introdotta in via sperimentale dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e riservata a soggetti che si trovano in specifiche condizioni di bisogno. È confermato il requisito anagrafico di 63 anni e 5 mesi come già previsto dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). Il DL 155/2024 ha rifinanziato l'autorizzazione di spesa relativa all'Ape sociale per 20 milioni di euro nel 2025, 30 milioni nel 2026, 50 milioni nel 2027 e di 10 milioni nel 2028.

La legge di bilancio 2025 ha poi previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la possibilità, per i soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1° gennaio 1996, la possibilità di raggiungere la soglia di importo minimo stabilita per l'accesso alla pensione di vecchiaia o anticipata, utilizzando anche il valore di una o più prestazioni di rendita di forme pensionistiche di previdenza complementare. Per i lavoratori che intendono esercitare tale facoltà saranno necessari 25 anni di contributi a decorrere dal 1° gennaio 2025 e 30 anni di contributi a decorrere dal 1° gennaio

2030. La condizione per il riconoscimento del trattamento di pensionamento anticipato è che il valore minimo della pensione maturata sia pari a 3,2 volte (non più 3 volte) l'importo dell'assegno sociale.

Il decreto del MEF del 15 novembre 2024 ha ufficializzato la misura del 5,4 per cento per l'inflazione del 2023 ai fini della rivalutazione delle pensioni, senza variazioni rispetto al valore provvisorio riportato dal precedente decreto del MEF del 20 novembre 2023, non determinando pertanto alcun conguaglio. Lo stesso decreto del 2024 ha quantificato provvisoriamente allo 0,8 per cento la variazione dei prezzi al consumo con riferimento al 2024.

Per quanto riguarda la misura dell'indicizzazione, la legge di bilancio 2024 aveva stabilito che, per i trattamenti pensionistici di importo complessivamente superiore a quattro volte il minimo, la rivalutazione per il 2024 sarebbe stata pari: (a) all'85 per cento della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per i trattamenti tra quattro e cinque volte il minimo; (b) al 53 per cento per quelli fra cinque e sei volte il minimo; (c) al 47 per cento per quelli fra sei e otto volte il minimo; (d) al 37 per cento per quelli fra otto e dieci volte il minimo; (e) al 22 per cento per quelli superiori a dieci volte il minimo.

Rispetto alla disciplina della perequazione automatica delle pensioni, la legge di bilancio 2025 ha previsto un ulteriore incremento transitorio, del 2,2 per cento per il 2025 e dell'1,3 per cento per il 2026 (quest'ultimo si applica al netto dell'incremento relativo al 2025), per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia pari o inferiore al trattamento minimo del regime generale INPS.

b) Ammortizzatori sociali. – La legge di bilancio 2025 ha stanziato 400 milioni di euro per la proroga delle misure di sostegno al reddito nel corso del 2025 a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione. Tali interventi concernono l'indennità per i lavoratori della pesca e dei call center; questi ultimi, in sede di riorganizzazione aziendale, potranno accedere a un ulteriore periodo di CIG straordinaria fino al 31 dicembre 2025, con uno stanziamento di 63,3 milioni di euro. Inoltre sono previsti l'integrazione al reddito per i dipendenti ex Ilva, il trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese che operano in aree di crisi industriale complessa (che cessano l'attività o in caso di riorganizzazione o crisi aziendale) nonché per le imprese di interesse strategico nazionale. La legge di bilancio 2025 ha anche prorogato alcune convenzioni per l'impiego di lavoratori socialmente utili e alcune misure volte all'attuazione del programma Garanzia occupabilità lavoratori (GOL). Per quanto concerne il Sistema duale (sistema di formazione in cui si alternano momenti di istruzione in aula e formazione pratica in contesti lavorativi), vengono incrementate le risorse, nella misura di 100 milioni di euro per il 2025, 170 milioni per il 2026 e 240 milioni annui a decorrere dal 2027. Questi fondi sono destinati al finanziamento dei percorsi formativi per conseguire la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, nonché dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto).

Sempre la legge di bilancio 2025 ha prorogato per gli anni dal 2025 al 2027 (con uno stanziamento pari a 100 milioni di euro per ciascuna delle annualità) la possibilità prevista dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 per le imprese con rilevanza economica strategica anche a livello regionale e con notevoli problematiche occupazionali, di richiedere un ulteriore periodo di trattamento di integrazione salariale straordinaria, in deroga ai limiti di durata posti dalla normativa vigente.

A partire dal 1° gennaio 2025 viene introdotto dalla legge di bilancio 2025 un nuovo requisito contributivo ai fini del conseguimento della nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) per i lavoratori, in caso di eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2025 e che nei 12 mesi precedenti abbiano cessato volontariamente un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a seguito di risoluzione consensuale (sono esclusi i casi di dimissioni o di risoluzione consensuale in cui l'indennità è riconosciuta dalla normativa vigente). In particolare, per il riconoscimento della NASpI nei casi sopra indicati i lavoratori dovranno far valere almeno 13 settimane di contribuzione dall'ultimo evento di cessazione volontaria del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a condizione che questo sia avvenuto nei 12 mesi precedenti l'evento di cessazione involontaria per il quale si richiede la prestazione.

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La legge di bilancio 2025 ha previsto un assegno una tantum (bonus bebè) pari a 1.000 euro, per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Il beneficio è riconosciuto dall'INPS su domanda dell'interessato ed è subordinato alla condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente abbia un ISEE non superiore a 40.000 euro annui, al netto dell'assegno unico e universale (AUU) per i figli a carico, purché il genitore richiedente sia residente in Italia e rientri nelle regole di cittadinanza o di permesso di soggiorno o di legame familiare, ai sensi della normativa vigente per l'erogazione dell'AUU per i figli a carico.

La legge di bilancio 2025 ha integrato la modifica in tema di retribuzione per l'indennità corrisposta nei periodi di congedi parentali prevista dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023) mediante la messa in campo di due interventi: (a) per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti che hanno cessato il congedo di maternità o paternità a partire dal 1° gennaio 2024 è prevista a regime, dal 2025, l'elevazione all'80 per cento della retribuzione dell'indennità del congedo per il secondo mese, entro il sesto anno di vita del bambino (nella legge di bilancio 2024 era stabilito un aumento al 60 per cento); (b) per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti che hanno cessato il congedo di maternità o paternità a partire dal 1° gennaio 2025 è prevista, a regime dal 2025, l'elevazione all'80 per cento della retribuzione dell'indennità del congedo per un ulteriore mese, entro il sesto anno di vita del bambino.

La legge di bilancio 2025 ha confermato con alcune novità il bonus asilo nido istituito dalla legge di bilancio 2017 per il pagamento di rette di frequenza di asili nido (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023). In particolare l'incremento a 3.600 euro del bonus per i nuclei familiari con ISEE fino a 40.000 euro disposto dalla legge di bilancio 2024 con riferimento ai nati dal 1° gennaio 2024, è previsto si applichi a prescindere dalla presenza di almeno un figlio con età inferiore a 10 anni. In assenza di tali condizioni l'importo del bonus resta invariato (3.000 euro per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 25.000 euro; 2.500 per quelli con ISEE fra 25.001 e 40.000 euro; 1.500 per quelli con ISEE superiore a 40.000 euro). È prevista inoltre l'esclusione delle somme relative all'AUU nella determinazione del reddito ISEE.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha innalzato, a partire dal 1° gennaio 2025, la soglia di detraibilità relativa agli oneri sostenuti per la frequenza di scuole dell'infanzia del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado, portandola dagli 800 euro, come da normativa vigente, ai 1.000 annui per ciascun alunno o studente.

La legge di bilancio 2025 ha inoltre istituito il Fondo dote famiglia, con uno stanziamento di 30 milioni di euro per il 2025, finalizzato alla corresponsione di contributi per le attività sportive e ricreative in favore dei minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni e fiscalmente a carico di componenti di un nucleo familiare con ISEE pari o inferiore a 15.000 euro.

La legge di bilancio 2025 ha prorogato anche per l'anno in corso i benefici previsti dalla Carta della cultura giovani e dalla Carta del merito, con le stesse condizioni vigenti per l'anno 2024 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

La legge di bilancio 2024 ha: (a) rifinanziato il fondo per l'anno 2024 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, inizialmente previsto dalla legge di bilancio 2023 tramite la Carta dedicata a te (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023), aumentando il valore a 500 euro per nucleo familiare; (b) incrementato il fondo per l'acquisto dei beni di prima necessità di 500 milioni di euro e confermato l'erogazione del sussidio tramite Carta dedicata a te del valore di 500 euro per nucleo familiare, sempre a favore dei soggetti in possesso di un ISEE non superiore a 15.000 euro; (c) incrementato di 50 milioni di euro dal 2025 il Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti per la donazione di prodotti alimentari alle persone in condizione di disagio sociale ed economico.

La legge di bilancio 2025 ha modificato i requisiti relativi alle prestazioni dell'assegno di inclusione (AdI) e del supporto per la formazione e il lavoro (SFL). Per l'AdI (misura di sostegno prevista a partire dall'anno 2024; cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei*

principali provvedimenti in materia economica nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023) è stata elevata sia la soglia del reddito familiare annuo massimo del nucleo del richiedente da 6.000 a 6.500 euro (da 7.560 a 8.190 euro per i nuclei con tutti i membri di età maggiore o uguale 67 anni o composti da questi e da altri familiari in condizioni di disabilità grave o non autosufficienza), sia l'ISEE massimo, portato da 9.360 a 10.140 euro. Per i nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, la soglia di reddito familiare è stata elevata a 10.140 euro ed è stato incrementato da 3.360 a 3.640 euro annui (da 1.800 a 1.950 euro per i nuclei più fragili) l'importo massimo della parte dell'AdI, corrispondente al canone annuo previsto nel contratto di locazione. Per l'SFL invece la legge di bilancio 2025 ha stabilito: (a) un innalzamento delle soglie dell'ISEE e del reddito del nucleo familiare del richiedente, elevati da 6.000 euro a 10.140 euro; (b) l'incremento dell'importo mensile del beneficio da 350 a 500 euro; (c) la proroga della durata del contributo economico con la possibilità di estensione del limite massimo di dodici mensilità per ulteriori dodici mesi, qualora risulti la partecipazione dell'interessato a corsi di formazione, con erogazione della prestazione fino al termine del corso.

Il decreto legge 28 febbraio 2025, n. 19 (decreto "bollette", convertito dalla legge 24 aprile 2025, n. 60) ha introdotto agevolazioni tariffarie in favore dei clienti domestici economicamente svantaggiati per la fornitura di energia elettrica e gas (bonus sociale). Le nuove norme, valide per il primo trimestre 2025, prevedono uno stanziamento di risorse per un controvalore complessivo di 3 miliardi, di cui 1,6 indirizzati alle famiglie. Il DL 19/2025 ha riconosciuto un contributo straordinario di 200 euro, aggiuntivo al bonus sociale ordinario, per clienti domestici con ISEE fino a 9.530 euro (e fino 20.000 euro per le famiglie con almeno quattro figli a carico) e un nuovo contributo, anch'esso di 200 euro, per i clienti con ISEE oltre 9.350 e fino a 25.000 euro. Agevolazioni analoghe erano state disposte per il primo trimestre del 2024 dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

La legge di bilancio 2025 ha inoltre rifinanziato il contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia (bonus psicologo): ha mantenuto invariato il limite di 8 milioni di euro per l'anno 2024, ha incrementato le risorse a 9,5 milioni per il 2025, a 8,5 milioni per il 2026, a 9 milioni per l'anno 2027, riportando gli oneri a 8 milioni annui a decorrere dal 2028.

Il D.lgs. 29/2024, in attuazione della delega contenuta nella legge 23 marzo 2023, n. 33, ha istituito in via sperimentale per il biennio 2025-26 una prestazione universale per le persone anziane non autosufficienti, subordinata a uno specifico bisogno assistenziale, di livello gravissimo, definito in base a criteri elaborati da un'apposita commissione nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Altri requisiti richiesti per accedere al beneficio sono un'età di almeno 80 anni e un valore dell'ISEE per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a 6.000 euro, nonché la titolarità dell'indennità di accompagnamento. La prestazione, ottenibile su richiesta, è composta da una quota fissa monetaria corrispondente all'indennità di accompagnamento (assorbita nella prestazione universale) e da una quota integrativa pari a 850 euro mensili, definita "assegno di assistenza", finalizzata a remunerare il costo del lavoro, di cura e assistenza svolto da lavoratori domestici o l'acquisto di servizi forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale. Per l'assegno di assistenza è previsto un limite annuale di spesa di 250 milioni di euro.

Il DL 113/2024 ha introdotto per l'anno 2024 un'indennità di importo pari a 100 euro (bonus Natale) per i lavoratori dipendenti che abbiano un reddito complessivo non superiore a 28.000 euro annui, con un coniuge e almeno un figlio a carico oppure con almeno un figlio a carico in presenza di un solo genitore. Tale indennità, la cui erogazione comporta la richiesta da parte dei lavoratori, non concorre alla formazione del reddito complessivo del dipendente e deve essere rapportata al periodo di lavoro. Il DL 167/2024 ha esteso la possibilità di ricevere il bonus Natale anche ai lavoratori con almeno un figlio, ma ha stabilito che tale indennità non spetta al lavoratore dipendente coniugato o convivente il cui coniuge o convivente sia beneficiario della stessa indennità.

Per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2025 la legge di bilancio 2025 ha riconosciuto ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto del turismo un trattamento integrativo speciale, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi.

Il trattamento è riconosciuto, su richiesta dell'interessato, ai lavoratori dipendenti del settore privato titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro nel periodo di imposta 2024.

d) Prestazioni sanitarie. – La legge di bilancio 2025 ha stanziato ulteriori risorse per il Servizio sanitario nazionale (SSN) che si aggiungono a quelle già previste dalla legislazione vigente, portando il livello di finanziamento del SSN da 136,5 miliardi del 2025 a 141,3 del 2027.

Sempre la legge di bilancio 2025 ha stabilito il finanziamento di 120 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 per migliorare il trattamento economico dei medici specializzandi prevedendo, a decorrere dall'anno accademico 2025/2026, un aumento del 5 per cento della parte fissa del trattamento economico per tutte le specializzazioni e del 50 per cento della parte variabile per particolari specializzazioni espressamente indicate.

La legge di bilancio 2025 inoltre ha autorizzato la spesa per l'attuazione delle misure del Piano pandemico nazionale pari a 50 milioni di euro per il 2025, 150 milioni per il 2026 e 300 milioni annui a decorrere dal 2027.

Pubblico impiego

La legge di bilancio 2025 ha previsto un incremento una tantum, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,6 per cento dal 1° aprile al 30 giugno 2025 e dell'1 per cento a decorrere dal 1° luglio 2025 riguardo l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale a favore del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, dipendente dalle Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti a riguardo erano già stati introdotti dal DL 145/2023 e successivamente dalla legge di bilancio 2024 (cfr. il paragrafo *Pubblico impiego* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

Il DL 155/2024 ha disposto l'incremento di 100 milioni di euro per il 2024 delle risorse destinate al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di 20 milioni sempre per il 2024 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale militare.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2024 è proseguita la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27) e prorogata, da ultimo, dalla legge di bilancio 2022 fino al 31 dicembre 2025. La legge di bilancio 2025 ne ha definitivamente stabilito l'abrogazione.

Il 1° luglio 2024 è stata perfezionata la cessione dell'infrastruttura di rete fissa dell'operatore TIM spa (Netco) a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. (KKR) tramite l'attribuzione in FiberCop (società controllata al 58 per cento da TIM) del ramo d'azienda di TIM e la successiva acquisizione dell'intero capitale di FiberCop da parte di Optics BidCo, società controllata da KKR. All'operazione ha partecipato anche il MEF con una quota del 16 per cento, per un esborso di 1,5 miliardi. Inoltre lo scorso 14 aprile TIM e Boost BidCo, veicolo controllato dal MEF e partecipato da Retelit, hanno firmato l'accordo per acquisire l'intero capitale della società Sparkle, per un valore di 0,7 miliardi. Tali operazioni erano già state autorizzate dal decreto legge 31 agosto 2023, n. 118 (non convertito; la norma è stata riproposta nel decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136; cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2023).

Inoltre il DPCM 17 settembre 2024 ha autorizzato l'alienazione di una quota della partecipazione di Poste Italiane detenuta dal MEF, stabilendo comunque il mantenimento di una quota, diretta e indiretta, superiore al 50 per cento.

La legge di bilancio 2025 ha previsto la facoltà, con decreto del Ministro delle Imprese e del made in Italy, di concedere contributi, fino al limite di 0,2 miliardi per il periodo 2027-2029, al soggetto attuatore per consentire il riequilibrio dei piani economico-finanziari delle concessioni per la progettazione, costruzione e gestione dell'infrastruttura a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio nazionale. A seguito delle modifiche al PNRR approvate dal Consiglio dell'Unione europea l'8 dicembre 2023, il DL 19/2024 ha stanziato circa 12 miliardi nel triennio 2024-26 per garantire il finanziamento dei progetti non più compresi nel perimetro del Piano. Le risorse sono reperite all'interno di fondi già esistenti o attraverso rimodulazioni della spesa.

Il DL 155/2024 ha disposto per il 2024 alcuni rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa vigenti, relative alla gestione: (a) dell'infrastruttura ferroviaria nazionale da parte di Rete ferroviaria italiana RFI (0,8 miliardi per il contratto di programma, parte servizi, e 0,3 miliardi per la manutenzione straordinaria); (b) dell'ANAS (0,3 miliardi per il contratto di programma 2021-2025 e 0,2 per il fondo per gli investimenti); (c) del Fondo nazionale per il servizio civile (0,3 miliardi). Inoltre il DL 155/2024 ha previsto il rafforzamento patrimoniale della società Autostrade dello Stato spa (la cui costituzione era stata disposta dal decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156) mediante il versamento in conto capitale di 0,3 miliardi finalizzati all'acquisizione delle partecipazioni detenute da ANAS spa nelle società concessionarie che gestiscono le autostrade statali a pedaggio; l'acquisizione ha avuto luogo nell'aprile 2025.

La legge di bilancio 2025 ha previsto un incremento pari a 1,5 miliardi delle risorse destinate per il periodo 2024-2032 al ponte sullo stretto di Messina e ha autorizzato la spesa complessiva di 0,5 miliardi per il periodo 2027-2030 per la realizzazione di opere connesse con la costruzione del ponte; ha inoltre previsto uno stanziamento di 0,3 miliardi per il nuovo asse viario Sibari-Catanzaro della strada statale 106 Jonica. Infine ha disposto una serie di autorizzazioni di spesa: (a) 1,1 miliardi ripartiti nel biennio 2025-2026 per finanziare i fabbisogni residui e i maggiori oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi ferroviari previsti dal PNRR di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti; (b) 1,2 miliardi per il contratto di programma RFI, parte investimenti; (c) 1,3 miliardi per il contratto di programma RFI, parte servizi, da destinare alla manutenzione straordinaria della rete; (d) un miliardo per il finanziamento degli interventi relativi al nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione sezione internazionale; (e) 2 miliardi per il finanziamento del contratto di programma ANAS 2021-2025.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e del 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
gennaio	0,136	-0,296	-0,463	-0,465	2,980	3,609	2,526
febbraio	0,086	-0,303	-0,442	-0,397	3,155	3,607	2,353
marzo	-0,001	0,063	-0,453	-0,460	3,327	3,665	2,307
aprile	0,020	0,375	-0,459	-0,193	3,346	3,604	2,118
maggio	0,035	0,134	-0,470	0,030	3,491	3,590	
giugno	0,004	-0,103	-0,504	0,893	3,649	3,613	
luglio	-0,136	-0,200	-0,489	0,676	3,886	3,498	
agosto	-0,049	-0,263	-0,516	0,913	3,808	3,187	
settembre	-0,225	-0,303	-0,505	2,044	3,933	3,003	
ottobre	-0,216	-0,456	-0,512	2,290	3,953	2,899	
novembre	-0,177	-0,499	-0,548	2,517	3,859	2,740	
dicembre	-0,207	-0,509	-0,467	2,669	3,528	2,411	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
gennaio	1,962	0,828	0,310	0,780	3,662	3,484	3,195
febbraio	2,073	0,586	0,290	1,170	3,804	3,594	3,080
marzo	1,884	1,188	0,354	1,194	3,861	3,483	3,287
aprile	1,858	1,458	0,443	1,728	3,866	3,613	
maggio	1,940	1,387	0,578	2,191	3,896	3,628	
giugno	1,672	1,024	0,459	2,789	3,817	3,714	
luglio	1,152	0,802	0,354	2,547	3,931	3,568	
agosto	1,003	0,662	0,261	2,573	3,942	3,320	
settembre	0,573	0,624	0,370	3,454	4,174	3,154	
ottobre	0,599	0,414	0,499	3,830	4,444	3,095	
novembre	0,824	0,322	0,515	3,529	4,045	3,146	
dicembre	0,898	0,252	0,551	3,597	3,480	2,920	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992 (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali (BCN) partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

Accordo di Parigi sul clima

È un trattato internazionale adottato nel 2015 durante la Conferenza delle Parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), tenutasi a Parigi. L'obiettivo principale dell'accordo è quello di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e a proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C, poiché secondo la scienza climatica entro questi livelli di aumento si ridurrebbero in modo significativo i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

ACH

Vedi: *Automated clearing house*.

ACN

Vedi: Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN)

Autorità per la cybersicurezza nazionale a tutela degli interessi nazionali in tale campo. Assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Growth Milan (EGM; vedi).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce “biglietti, monete e depositi a vista” e “altri depositi”, gli altri residenti includono le Amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

- a) Amministrazioni centrali. Comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);
- b) Amministrazioni locali. Comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in:
 - b.1) enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni);
 - b.2) aziende sanitarie locali e ospedaliere;
 - b.3) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie;
 - b.4) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri);
 - b.5) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);
- c) Enti di previdenza. Comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali); è disponibile sul sito internet dell'istituto stesso e – ai sensi della L. 196/2009 – viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

AnaCredit

Base dati contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro, la cui denominazione sta per Analytical credit datasets (dati analitici sul credito). Sulla base del regolamento BCE/2016/13, a partire dalla data contabile di settembre 2018 le banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro raccolgono dalle banche residenti e dalle filiali estere informazioni, armonizzate e granulari, su finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche. Le informazioni di AnaCredit sono utilizzate a supporto di varie funzioni di banca centrale, fra cui il processo decisionale della politica monetaria e la vigilanza macroprudenziale.

Apprendistato

Si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi di quell'area geografica. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo. Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare dei fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con l'asta competitiva l'aggiudicazione avviene invece a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con il regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). Per i dati fino al 2024 la classificazione impiegata è Ateco 2007. Dal 1° gennaio 2025 la classificazione in vigore è Ateco 2025, in linea con quanto stabilito nella regolamentazione europea. Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *La struttura (codici e titoli) della classificazione delle attività economiche Ateco 2025*, 11 dicembre 2024.

ATM (*automated teller machine*)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione, oppure mediante app della banca. In Italia ad esempio i circuiti Postamat e Bancomat si servono di ATM.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento, nonché calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi); ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'Autorità salvaguarda valori

di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. Ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Elabora inoltre criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; include Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie, cfr. le note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2024
Spa	111
Filiali di banche estere	75
Popolari	16
Credito cooperativo	218
TOTALE	420

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (G10; vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) del Sistema monetario europeo (SME; vedi) costituiva il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese, che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi), la banda di oscillazione è costituita dal campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: *Indagine trimestrale sul credito bancario*.

Bank of Italy Remote EXecution (REX)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza Remote EXecution (REX), offre la possibilità a ricercatori esterni di svolgere elaborazioni statistiche sui dati raccolti dall'Istituto nell'ambito delle proprie funzioni. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali

poiché gli utenti non possono accedere direttamente ai microdati, ma inviano a distanza programmi per l'elaborazione dei dati. L'output dell'elaborazione viene rilasciato una volta accertato il rispetto delle regole di confidenzialità. Il sistema rende disponibili i seguenti archivi: (a) l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993; (b) l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999; (c) il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009; (d) Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting; vedi) dal 2013; (e) le Principali voci dei bilanci bancari (vedi) dal 2003; (f) i Microdati sui tassi di interesse bancari (vedi) dal 2003; (g) le Informazioni sulla struttura del sistema bancario (vedi) dal 2003. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza per la realizzazione di un progetto di ricerca. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: [Accesso ai microdati della Banca d'Italia](#).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

BCC-SI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita in precedenza dalla capogruppo ICCREA e ora dalla controllata BCC Sistemi Informatici; la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Benchmark

Parametro di riferimento. Un titolo obbligazionario benchmark è quello più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli di Stato decennali a tasso fisso. In finanza un benchmark è il termine di paragone utilizzato per valutare il rendimento e il rischio di un investimento ed è generalmente costituito da un indice di mercato o un'aggregazione di più indici, rappresentativi di un insieme di determinati strumenti finanziari.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. Da aprile del 2024 il sistema tratta solo pagamenti effettuati con strumenti di pagamento domestici (assegni, bancomat e incassi commerciali) ed esegue un solo ciclo giornaliero di compensazione e invio al regolamento; successivamente BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in T2 (vedi). Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*, ACH; vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella

economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie; in quest'ultimo caso, comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

Bitcoin

La più importante criptoattività in termini di capitalizzazione di mercato e una piattaforma di scambio a livello globale creata nel 2009 da un inventore – o un gruppo di inventori – noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto.

Blockchain

Tecnologia di registro distribuito (*Distributed ledger technology*, DLT; vedi), caratterizzata dal raggruppamento e dall'organizzazione delle informazioni in "blocchi", collegati tra loro e protetti dalla crittografia.

BondVision Europe

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da MTS spa (vedi), nel quale si scambiano sia titoli di Stato sia titoli corporate. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS (MTS Italy; vedi) con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Fino al 2017 era un mercato regolamentato all'ingrosso, istituito con DM 4 giugno 2001.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (ad es. un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia. A seguito della dismissione della componente SEPA di BI-Comp, il sistema di clearing CABI è stato disconnesso da BI-Comp il 16 febbraio 2024 (ultima data di regolamento); a far tempo da tale data, gli SCT della Banca d'Italia e della Pubblica amministrazione sono regolati unicamente in STEP2.

Canale FinTech

Uno dei facilitatori di innovazione della Banca d'Italia. È un punto di contatto attraverso il quale gli operatori possono dialogare in modo rapido e informale con la Banca d'Italia. Opera per presentare progetti nel campo dei servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative o per proporre soluzioni tecnologiche indirizzate a banche e intermediari finanziari. Ha l'obiettivo di favorire il dialogo tra operatori e Banca d'Italia, accompagnare l'evoluzione digitale del mercato finanziario e rappresentare le opportunità offerte dagli strumenti di facilitazione dell'innovazione (*innovation facilitators*) della Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

Capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e dagli strumenti di capitale

computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, parte 2, titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore si indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di questa strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cashback

Particolare forma di prelievo di contante, effettuato mediante POS o altro dispositivo, collegato a un'operazione di pagamento: il cliente paga (a valere sul proprio conto detenuto presso un intermediario) con carta di pagamento un importo superiore a quello dovuto e riceve il resto in contanti.

Cash in shop

Particolare forma di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo gestito dall'esercente convenzionato, a valere sul conto del soggetto che richiede il prelievo. L'operazione di prelievo non è collegata ad alcuna operazione di pagamento.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze; è dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. È stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di Controparte centrale (vedi): (a) sui mercati azionari a pronti e dei derivati del gruppo Euronext (vedi); (b) insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS Italy; vedi), sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e su BrokerTec. In concomitanza con l'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext, la società ha assunto il nome commerciale di Euronext Clearing.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CBI Società Benefit

Società consortile per azioni; gestisce l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela. Offre ai consorziati servizi di *corporate banking* interbancario (servizio CBI). Ha inoltre sviluppato una piattaforma di Open banking (vedi) a favore dei soci denominata CBI Globe. Dal 2023 il consorzio ha acquisito la denominazione di Società Benefit.

Central bank digital currency (CBDC)

Moneta di banca centrale resa disponibile in forma digitale. Costituisce una passività nel bilancio della banca centrale, dove si affianca alle altre forme di moneta di banca centrale, ossia le banconote in circolazione e le riserve (depositi a vista) delle controparti di politica monetaria presso la banca centrale. Quella allo studio da parte dell'Eurosistema è denominata *digital euro*.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990, come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Contiene le generalità dei soggetti:

- a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
- b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelievi effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta revoca di sistema (vedi), che comporta il divieto – per la durata di sei mesi – di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nel 2021 è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di segnalare nella CAI l'avvenuto integrale pagamento del debito effettuato – dopo l'iscrizione in archivio – dal soggetto cui era stato revocato l'uso della carta. La nuova annotazione non incide sulla durata dell'iscrizione, che continuerà a essere censita nella CAI fino alla scadenza dei due anni (vedi sopra).

Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte "a rischio" (ad es. perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Infrastruttura che consentiva alla Banca d'Italia di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *Automated clearing houses* (ACH; vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi), propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti erano indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi). Da marzo del 2024, a seguito della dismissione della componente SEPA di BI-Comp, i pagamenti sono stati indirizzati esclusivamente verso il sistema

STEP2. Nel mese di gennaio 2025 CABI è stato dismesso e sostituito con una nuova infrastruttura denominata Gepa (Gestione pagamenti).

CERT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CERTFin

Vedi: Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

Particolare tipologia di Credito al consumo (vedi), destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Questa quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check image truncation

Procedura interbancaria per la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'art. 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come ad esempio nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro – basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE – nonché delle banconote e delle monete residue in lire. Dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

Classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nell'Unione europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è

allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and settlement mechanism (CSM)

Infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: (a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); (b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); (c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Clearing internalization

Processo di acquisizione, da parte della controparte centrale Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), dei mercati del gruppo Euronext.

Cloud computing

Tecnologia capace di distribuire i servizi di calcolo su internet, evitando il più possibile l'uso di risorse locali dedicate.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti del Fondo monetario internazionale (FMI), della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Codise

Struttura, nata nel 2003, per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana; è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

Ha lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e l'adozione delle misure necessarie per fronteggiare eventi che possono mettere a rischio la continuità operativa del sistema, il funzionamento delle infrastrutture finanziarie nonché la fiducia del pubblico nella moneta.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati all'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei paesi della UE.

Comitato FinTech

Organismo coordinato dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), cui partecipano la Banca d'Italia e altre autorità (Consob, Ivass, AGCM, Garante per la protezione dei dati personali), insieme

a vari ministeri e agenzie governative. Opera per la condivisione di esperienze e migliori pratiche, nonché per le attività di confronto, coordinamento e proposta; le autorità che operano in ambito FinTech vi contribuiscono con l'obiettivo di progettare policy condivise e coordinate negli ambiti di rispettiva competenza.

Comitato Pagamenti Italia (CPI)

Organismo costituito nel 2015 e presieduto dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), nonché fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del Global Economy Meeting (GEM) della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (G10; vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer emergency response team (CERT)

Nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti; comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione; lavora in collaborazione con il *Security operations center* (SOC; vedi), dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; la sigla, infatti, viene talvolta intesa come *computer emergency readiness team*.

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Attivo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer security incident response team (CSIRT)

Vedi: *Computer emergency response team* (CERT).

Concambio *ex lege* 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – non poteva superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Contante (o circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, registrano le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi; prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank, secondo il principio

“pagamento contro pagamento” e il regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi di regolamento lordo in tempo reale (Real-time Gross Settlement, RTGS) delle 18 valute trattate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il conto riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto tecnico

Conto detenuto da un'infrastruttura di compensazione automatica (*Automated clearing house*; ACH; vedi) utilizzato per raccogliere la liquidità preconstituita dai propri partecipanti per il regolamento delle posizioni all'interno del sistema gestito dall'infrastruttura stessa (*prefunding*).

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Controvalore medio garantito

Valore medio, calcolato a prezzi di mercato, delle transazioni che vengono compensate presso una Controparte centrale (vedi) in un determinato arco temporale.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999 disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso Pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing*, come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel medesimo regolamento. Queste esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le Inadempienze contabili (vedi).

Credito al consumo

Contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo, ossia viene concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Criptoattività

Rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente utilizzando la tecnologia di registro distribuito (*Distributed ledger technology*, DLT; vedi) o una tecnologia analoga.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

Crypto-asset service providers (CASP)

Soggetti che prestano stabilmente e in seguito all'ottenimento di relative licenze servizi aventi ad oggetto criptoattività a consumatori e a imprese.

CSIRT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CSM

Vedi: *Clearing and settlement mechanism*.

Cybersecurity

Vedi: Sicurezza cibernetica.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche (vedi) come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche*, le voci relative alla finanza pubblica).

Depositario centrale in titoli (*central securities depository, CSD*)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight

Scambi di fondi effettuati nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Dichiarazioni sostitutive del protesto

Constatazione equivalente al protesto, rilasciata dalla Banca d'Italia su richiesta del trattario (l'intermediario presso cui il traente, vale a dire il soggetto che emette l'assegno bancario o postale, ha il conto corrente) per conto del negoziatore (l'intermediario che riceve l'assegno dal beneficiario per l'incasso).

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Differenza tra il prezzo più basso al quale gli operatori offrono di vendere un determinato titolo (lettera) e il prezzo più alto al quale si impegnano ad acquistarlo (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

I diritti speciali di prelievo (*special drawing rights*, SDR) costituiscono un'attività di riserva internazionale fruttifera creata dal Fondo monetario internazionale (FMI) per integrare le riserve ufficiali dei suoi paesi membri. Il loro valore è definito sulla base di un paniere di valute internazionali composto da dollaro statunitense, yen giapponese, euro, sterlina britannica e renminbi cinese e viene allocato ai paesi membri in maniera proporzionale alla loro quota di partecipazione nel capitale del Fondo.

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro e, sino a novembre del 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Distributed ledger technology (DLT)

Tecnologia di registro distribuito in cui tutti i nodi di un sistema condividono una banca dati comune e contribuiscono alla sua tenuta e al suo aggiornamento in modalità non centralizzata, ricorrendo alla crittografia per l'autenticazione delle transazioni. La tipologia di DLT più conosciuta è la *Blockchain* (vedi).

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale (*fiscal drag*)

Fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

ECRB

Vedi: Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures.

eIDAS

Il regolamento UE/2014/910 sull'identità digitale (electronic IDentification Authentication and trust Services, eIDAS) ha l'obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli Stati membri.

Emissioni di gas serra Scope 1

Emissioni dirette di gas serra generate da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione, quali le emissioni derivanti dalla combustione di carburanti per il riscaldamento o per il funzionamento delle fornaci e le emissioni dei veicoli aziendali.

Emissioni di gas serra Scope 2

Emissioni di gas serra indirette che derivano dalla produzione di elettricità, vapore, calore o raffreddamento acquistati da un'organizzazione.

Emissioni di gas serra Scope 3

Includono tutte le emissioni indirette diverse dalle Emissioni di gas serra Scope 2 (vedi) che sono generate lungo la catena del valore dell'organizzazione, ma che sono fuori dal suo diretto controllo, in quanto prodotte da soggetti esterni quali fornitori e clienti. Il Greenhouse Gas Protocol (vedi), suddivide le Scope 3 in 15 categorie, rappresentative di altrettante attività della catena del valore, come la produzione delle materie prime impiegate dall'organizzazione, l'utilizzo dei beni venduti e il loro smaltimento.

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Environmental, social and governance (ESG)

L'espressione si riferisce a tre dimensioni (ambientale, sociale e di governo societario), non strettamente economico-finanziarie, che sono sempre più spesso prese in considerazione nella gestione di impresa e degli investimenti finanziari.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. Dal 2 ottobre 2019 il tasso Eonia è calcolato come €STR (vedi) incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, è stato pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

EquensWorldline/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita dalla sede operativa italiana di equensWorldline SE e appartenente al gruppo francese Worldline; la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ESG

Vedi: *Environmental, social and governance*.

€STR (Euro short-term rate)

Dal 2 ottobre 2019 è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro; misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Lo €STR viene calcolato come media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting (MMSR) con controparti finanziarie (bancarie e non bancarie). È pubblicato dal 2 ottobre 2019 in ogni giornata operativa del sistema T2, alle ore 8.00, sul sito della BCE.

Ether

Criptoattività di riferimento per la piattaforma di finanza decentralizzata Ethereum, proposta nel 2013 dal programmatore Vitalik Buterin e attiva dal 2015. È la seconda cryptoattività per capitalizzazione dopo Bitcoin, nonché la più utilizzata nell'ambito della finanza decentralizzata.

Eurex Clearing

Società bancaria che offre servizi di Controparte centrale (vedi) per un'ampia gamma di strumenti finanziari, inclusi derivati negoziati su mercati regolamentati e fuori mercato (*over-the-counter*).

Euro1

Sistema di regolamento della società EBA Clearing, al quale partecipano alcune delle principali banche europee. Euro1 consente l'esecuzione di transazioni in euro di elevato importo su base multilaterale netta con regolamento nella stessa giornata in T2 (vedi).

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB)

Forum di alto livello per il dialogo strategico tra autorità e industria sui temi della resilienza cibernetica. Presieduto dalla BCE, vi partecipano rappresentanti di operatori paneuropei di infrastrutture del mercato finanziario, schemi di carte, fornitori di servizi critici, banche centrali e altre autorità e agenzie europee, tra cui ENISA e Europol.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari Benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS (MTS Italy; vedi). Attivato nell'aprile 1999, è stato gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese; dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa (vedi).

Euronext

Principale infrastruttura di mercato paneuropea, costituita nel settembre 2000 per fusione delle borse di Amsterdam, Bruxelles e Parigi, a oggi comprende anche le borse di Dublino, Lisbona, Milano e Oslo.

Euronext Clearing (ENXC)

Nome commerciale di Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Euronext Growth Milan (EGM)

Mercato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese ad elevato potenziale di crescita. Dopo l'ingresso di Borsa Italiana (29 aprile 2021) nel mercato paneuropeo Euronext (vedi), Euronext Growth Milan ha sostituito il comparto Alternative Investment Market Italia (AIM Italia; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Growth Milan sono rappresentate dall'indice FTSE Italia Growth.

Euronext Milan (EXM)

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa che si rivolge principalmente a imprese di media e grande capitalizzazione che intendono attrarre risorse per finanziare un progetto di crescita. A seguito dell'acquisizione di Borsa Italiana (29 aprile 2021) da parte di Euronext (vedi), Euronext Milan ha sostituito il Mercato telematico azionario (MTA; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Milan sono rappresentate dalla serie italiana FTSE Russell.

Euronext Securities Milan (ES-MIL)

Nome commerciale di Monte Titoli spa (vedi).

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *note issuance facility* (NIF).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per i programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro, a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010, e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, di circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi è stato introdotto nel 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), nel dicembre 2014 a tali strumenti è

stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta delle banche. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi (di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e la parte rimanente da una combinazione di capitale richiamabile e di garanzie da parte degli Stati). L'ESM ha finora erogato prestiti a Cipro, Grecia e Spagna. Nel maggio del 2020 è stata resa operativa, fino alla fine del 2022, una nuova linea di credito precauzionale di sostegno per la gestione della crisi pandemica (Pandemic Crisis Support) per le spese pubbliche direttamente o indirettamente connesse con il contrasto della pandemia.

EUROPOP2023

Esercizio di proiezione demografica a lungo termine elaborato da Eurostat a livello nazionale per i 27 Stati membri della UE e per i paesi dell'Associazione europea di libero scambio; copre l'orizzonte temporale dal 2022 al 2100. Le proiezioni demografiche si basano su scenari ipotetici che mirano a mostrare gli sviluppi delle dimensioni della popolazione e della sua struttura sulla base di una serie di ipotesi per la fecondità, la mortalità e la migrazione netta. L'esercizio si compone di uno scenario di base e cinque scenari alternativi (nessuna migrazione, basse migrazioni nette, alte migrazioni nette, minore fecondità, minore mortalità).

Eurosistema

Sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica; comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements

Vedi: *PISA Framework*.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

EuSEF (European social entrepreneurship funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (European venture capital funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene

calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce Indebitamento netto).

Facilitatori di innovazione

Insieme di iniziative volte a promuovere e a sostenere attivamente l'evoluzione digitale e l'innovazione nel mercato finanziario. Mirano a favorire il dialogo tra gli operatori e le autorità, supportare lo sviluppo di progetti innovativi e consentire la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche e di business in un ambiente controllato. I facilitatori della Banca d'Italia in materia di FinTech sono Canale FinTech, Milano Hub e *Sandbox* regolamentare.

Fails

Operazioni non regolate entro la data stabilita.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

La voce comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a cinque addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA (fondi di investimento alternativo)

Fondi comuni di investimento, Sicav e Sicaf che non rientrano nella categoria degli OICVM (vedi: voci corrispondenti) e che non sono armonizzati a livello europeo ad eccezione degli EuVECA (vedi), degli EuSEF (vedi) e degli ELTIF (*European long-term investment funds*).

Finanza decentralizzata (DeFi)

Mercato per l'offerta di strumenti e servizi finanziari basato sull'utilizzo di cosiddetti contratti smart, ossia programmi o protocolli informatici che eseguono, gestiscono e documentano su *blockchain* azioni e avvenimenti di rilevanza legale, sulla base degli accordi intercorsi tra le parti. L'uso di questi contratti consente la completa disintermediazione delle transazioni, ossia l'assenza di intermediari centralizzati come imprese di *brokerage*, società di borsa o banche.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli altri residenti;
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli altri residenti e obbligazioni emesse dagli altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

FinTech

Termine che coniuga le parole *finance* e *technology*. Si riferisce all'innovazione finanziaria resa possibile dalla tecnologia, che può concretizzarsi in nuovi modelli di business, processi o prodotti e anche in nuovi operatori di mercato.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE, con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca, ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL (vedi); può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli Stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondi propri

Somma degli elementi del capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni, cfr. la circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), la circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) e il regolamento per la gestione collettiva del risparmio del 19.1.2015 e successive modifiche.

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Istituito dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), ai sensi dell'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, e alimentato con risorse pubbliche, garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB (vedi) e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (moltiplicatore), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo di investimento alternativo

Vedi: FIA.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, ossia polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Rate Agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi – a un prezzo predefinito e a una data futura – valute, valori mobiliari o beni. Questi contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

Gas

Insieme delle quantità trasportate attraverso gasdotto e navi metaniere. In particolare il gas naturale – compresso ma allo stato gassoso – è distribuito via gasdotti; il gas naturale liquefatto (GNL) è invece distribuito con le navi metaniere dopo essere stato liquefatto e viene rigassificato prima di essere inserito nel sistema di condutture di gas per il trasporto.

Gas naturale

Vedi: Gas.

Gas naturale liquefatto (GNL)

Vedi: Gas.

General Agreement on Tariffs and Trade (GATT)

Trattato internazionale firmato da 23 paesi nell'ottobre del 1947 a Ginevra (Svizzera), che ha posto le basi per le riduzioni delle barriere al commercio internazionale in chiave multilaterale. Tra i principi sanciti nel GATT vi è quello della clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*) in base alla quale le condizioni più favorevoli applicate a un paese firmatario devono essere estese a tutti gli altri.

General collateral

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

GNL

Vedi: Gas.

Green bond

Sono obbligazioni con caratteristiche simili alle obbligazioni tradizionali per struttura giuridica, tipologia di emittenti e caratteristiche tecniche (durata, rimborso, cedole, valute di denominazione, ecc.). I fondi ricavati, tuttavia, sono espressamente destinati a finanziare progetti economici caratterizzati da un impatto positivo sull'ambiente. L'impiego "ecologico" delle risorse è preciso, tracciabile e garantito da specifici presidi, definiti anche da standard e principi elaborati a livello internazionale da alcune associazioni di investitori.

Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)

Insieme di standard per la misurazione e la gestione delle emissioni di gas serra di organizzazioni pubbliche e private. Il GHG Protocol è nato dalla collaborazione tra il World Resources Institute (WRI) e il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD); queste metodologie sono tra le più utilizzate al mondo per la rendicontazione dei gas serra.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

ICAS (*In-house Credit Assessment System*)

Una delle fonti riconosciute dall'Eurosistema per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie; grazie all'ICAS, i prestiti a queste ultime possono essere stanziati dalle banche come garanzia nelle operazioni di politica monetaria. Altre banche centrali dell'Eurosistema dispongono di un sistema ICAS. L'ICAS della Banca d'Italia stima con frequenza mensile la probabilità di insolvenza delle società non finanziarie italiane sulla base di un modello statistico che si avvale di dati di bilancio e di Centrale dei rischi; per un sottoinsieme di tali società è elaborato con frequenza annuale un rating completo, integrando i risultati del modello statistico con la valutazione di analisti finanziari, fondata anche su elementi qualitativi.

Identità digitale

Per identità digitale si intende un insieme di dati che consentono di identificare in modo univoco una persona, un'azienda o un oggetto. Viene normalmente usata per permettere agli utenti l'accesso a servizi digitali a valore aggiunto e, al pari di un'identità fisica, rappresenta l'insieme delle caratteristiche e dei tratti distintivi che descrivono un individuo e lo differenziano dagli altri.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Impresa di investimento di classe 1

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b), del regolamento UE/575/2013 (Capital Requirements Regulation, CRR).

Impresa di investimento di classe 1-minus

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 1, paragrafo 2, lettere a) o b) del regolamento UE/2019/2033 (Interchange Fees Regulation, IFR), o l'impresa di investimento destinataria di una decisione dell'autorità competente ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) o ai sensi dell'art. 1, paragrafo 5, del regolamento UE/2019/2033 (IFR).

Impresa di investimento di classe 2

Impresa di investimento diversa da quelle di classe 1, di classe 1-minus e di classe 3.

Impresa di investimento di classe 3

Impresa di investimento che soddisfa tutti i requisiti previsti dall'art. 12, paragrafo 1, del regolamento UE/2019/2033 (IFR) per essere qualificata come impresa di investimento piccola e non interconnessa.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile – senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie – che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi), delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav).

Indagine congiunturale sulle famiglie italiane (ICF)

Dal 2022 la Banca d'Italia ha avviato un'indagine congiunturale sulle famiglie italiane allo scopo di raccogliere informazioni tempestive sull'evoluzione delle condizioni economiche delle famiglie tra le diverse edizioni dell'IBF. L'indagine è condotta con cadenza semestrale (annuale negli anni di svolgimento dell'IBF), prevalentemente online ed è rivolta alle famiglie che hanno partecipato all'ultima edizione dell'IBF. I principali risultati, i dettagli sulla metodologia impiegata, i dati elementari delle edizioni a partire da quelle condotte nel 2024 e la documentazione necessaria per il loro utilizzo saranno disponibili sul sito internet della Banca d'Italia entro la fine del 2025.

Indagine EU-SILC

Progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat. L'Italia partecipa al sistema statistico con l'Indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta con frequenza annuale dall'Istat a partire dal 2004.

Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*)

Svolta semestralmente dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, nella rilevazione condotta nel primo trimestre del 2025 l'indagine ha riguardato circa 240 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande dell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nell'indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale riguardanti in particolare le principali caratteristiche dei mutui ipotecari alle famiglie, l'offerta di servizi alla clientela tramite i canali digitali e il FinTech. Il questionario contiene anche alcune sezioni dedicate ai temi della transizione energetica, della valutazione di alcuni rischi operativi di impresa e della sottoscrizione di polizze assicurative a copertura di questi rischi nei processi di affidamento della clientela.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici, della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) e il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sulle ore lavorate e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) e il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

Dal 2008 la Banca d'Italia conduce una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione

patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata direct reporting. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata in *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) e il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

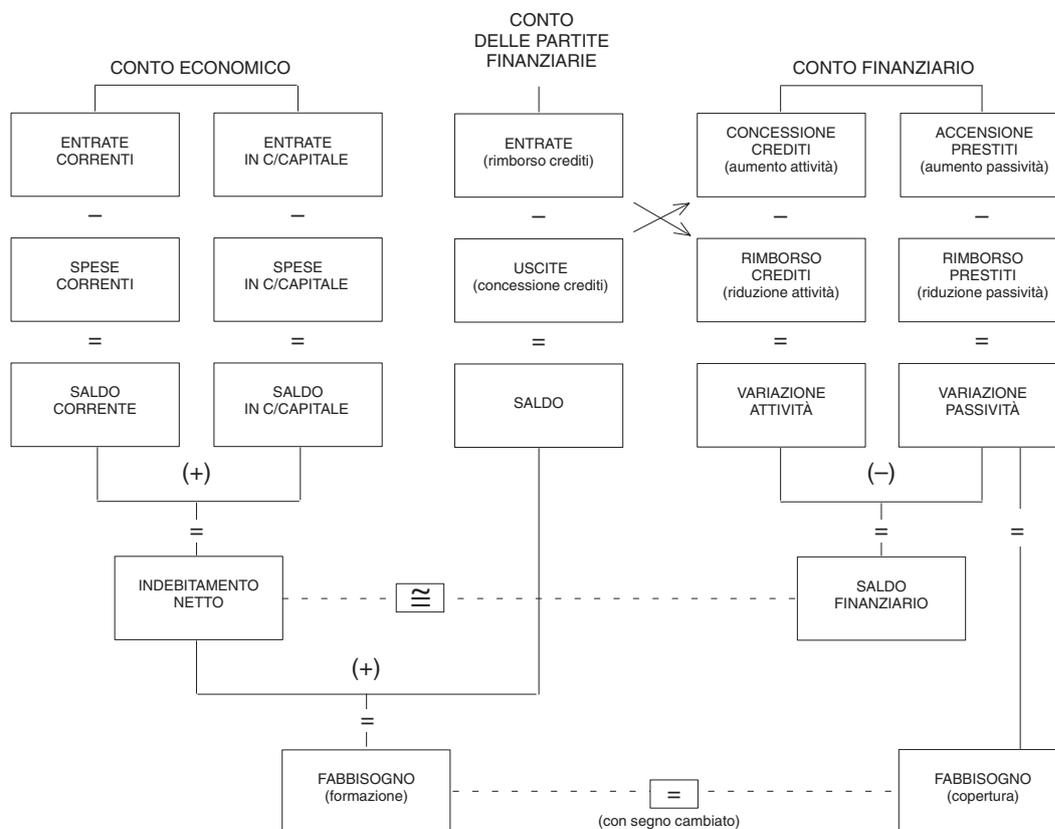
Indagine trimestrale sul credito bancario

Condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE, è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano 13 gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatori di competitività di prezzo

Vedi: Tasso di cambio effettivo.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

Vedi: Prezzi al consumo.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

Vedi: Prezzi al consumo.

Indice di Gini

Misura della disegualianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (ad es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice, espresso in termini percentuali, per valori positivi del carattere è compreso tra zero e 100: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 100 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ossia un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Vedi: Prezzi al consumo.

Inflation swap

Vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione.

Informazioni sulla struttura del sistema bancario

Archivio che contiene informazioni utili per l'utilizzo dei dati elementari sulle Principali voci dei bilanci bancari (vedi) e dei Microdati sui tassi di interesse bancari (vedi), in particolare la struttura per gruppi bancari e la classificazione per tipo di banca, nonché le operazioni di fusione, incorporazione, inizio attività e cessazione del sistema bancario. I dati sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) o attraverso il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti, i sistemi di regolamento titoli e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale, depositari centrali, *trade repositories*). Le infrastrutture finanziarie sono sottoposte alla supervisione delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Innovation facilitators

Vedi: Facilitatori di innovazione.

Insicurezza alimentare

Impossibilità ad accedere (per mancanza di denaro e altre risorse) a sufficienti quantità di cibo nutriente e sicuro, con varietà e possibilità di conservazione. Si definisce acuta quando – in base a misurazioni di fame estrema accettate a livello internazionale (come la classificazione integrata della sicurezza alimentare e il *Cadre Harmonisé*) – pone in immediato pericolo la vita o la sussistenza.

Insicurezza alimentare acuta

Vedi: Insicurezza alimentare.

Instant lending

Soluzioni di erogazione del credito che ne ottimizzano i processi e la *user experience*, accrescendo, attraverso la tecnologia, la velocità di acquisizione della documentazione rilevante, di valutazione del merito creditizio e di delibera.

Intelligenza artificiale

Area dell'informatica che si occupa dello sviluppo di sistemi elaborativi in grado di eseguire compiti normalmente associati all'intelligenza degli esseri umani, come il ragionamento, l'apprendimento e l'automiglioramento.

Intensità carbonica

Indicatore che misura la quantità di gas serra emesse da un'organizzazione per unità di output. Nel caso delle imprese, la misura di output utilizzata più di frequente sono i ricavi; tuttavia per alcuni settori sono utilizzate anche le grandezze fisiche che caratterizzano la specifica attività economica, come l'energia prodotta nel caso delle imprese elettriche (ad es. KWh) o le tonnellate di acciaio nel caso delle imprese siderurgiche. Per gli Stati, invece, l'intensità carbonica viene calcolata rapportando le emissioni a grandezze quali il PIL o la popolazione.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del Testo unico bancario (TUB).

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis, della L. 130/1999. Questi intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Investimento diretto

La 6ª edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti del Fondo monetario internazionale (FMI) definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di

altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento nell'impresa partecipata degli utili realizzati ma non distribuiti; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (ad es. prestiti intersocietari). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli Imel possono altresì offrire servizi di pagamento. Sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento (IP)

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel; vedi), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli IP sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel; vedi) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

LabBI

La Banca d'Italia, nel laboratorio per l'accesso ai microdati (labBI), offre la possibilità a ricercatori esterni di consultare direttamente e svolgere elaborazioni sui dati raccolti dall'Istituto nell'ambito delle proprie funzioni. Il laboratorio è situato nella sede romana della Banca d'Italia e risulta isolato dall'esterno e dotato di software statistici per l'elaborazione dei dati. Al termine del progetto, il ricercatore salva l'output per il successivo controllo da parte del personale della Banca d'Italia. I risultati delle elaborazioni vengono rilasciati una volta accertato il rispetto delle regole di confidenzialità. Nel laboratorio sono disponibili i seguenti archivi: (a) l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993; (b) l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi) dal 1999; (c) il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi) dal 2009; (d) l'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di*

assicurazione (direct reporting; vedi) dal 2013; (e) le Principali voci dei bilanci bancari (vedi) dal 2003; (f) i Microdati sui tassi di interesse bancari (vedi) dal 2003; (g) le Informazioni sulla struttura del sistema bancario (vedi) dal 2003. L'accesso è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza per la realizzazione di un progetto di ricerca. La richiesta di accesso ai microdati bancari può essere inoltrata unicamente da soggetti che presentano un rapporto formalizzato con un ente che abbia preventivamente aderito all'accordo di accesso ai dati con la Banca d'Italia. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: [Accesso ai microdati della Banca d'Italia](#).

Lavoro interinale o in somministrazione

Introdotta dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

LCH Ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che offre servizi di Controparte centrale (vedi) per diversi strumenti finanziari, inclusi derivati negoziati su mercati regolamentati e fuori mercato (*over-the-counter*). Dal 16 dicembre 2002 LCH SA svolge la funzione di controparte centrale sul mercato telematico dei titoli di Stato (MTS Italy; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Less significant institutions (LSI)

Nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM; vedi), le banche meno significative sono quelle di piccole e medie dimensioni vigilate direttamente dalle Autorità nazionali competenti (ANC), sotto la supervisione della BCE.

Leva finanziaria

Vedi: Leverage.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Look-through

Vedi: Metodo del *look-through*.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*) – per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità – che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per

una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*); per ciascuno di questi paesi viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Marché à Terme International de France (MATIF)

Mercato regolamentato operato da Euronext Paris (codice MIC: XMAT), specializzato nella negoziazione di contratti derivati su materie prime agricole. I principali strumenti trattati comprendono futures e opzioni su grano tenero, mais, colza e salmone. I contratti scambiati sul MATIF sono standardizzati e soggetti a compensazione da parte di Euronext Clearing.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Markets in Crypto-Assets Regulation (MiCAR)

Il regolamento, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 9 giugno 2023, introduce una disciplina armonizzata a livello europeo per l'emissione e per l'offerta al pubblico di criptoattività e dei servizi ad esse collegati quando questi non sono riconducibili a strumenti o a servizi finanziari già regolati dal diritto europeo. La disciplina è interamente in vigore dal 30 dicembre 2024, con qualche eccezione. Le disposizioni di cui ai Titoli III e IV relative a *tokens* collegati ad attività (*asset-referenced tokens*, ART) e a quelli di moneta elettronica (*e-money tokens*, EMT) sono divenute esecutive dal 30 giugno 2024, mentre da gennaio del 2025 è in vigore il periodo transitorio, nel corso del quale gli altri emittenti e fornitori di servizi possono chiedere una licenza MiCAR.

Mastercard Clearing Management System

Sistema di pagamento gestito dalla società Mastercard Europe SA che processa transazioni effettuate in Europa utilizzando carte Mastercard e Maestro.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla

banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism, SSM*)

Sistema europeo di vigilanza bancaria che comprende la Banca centrale europea (BCE) e le autorità nazionali competenti (ANC) dei paesi partecipanti, istituito con regolamento UE/2013/1024 del Consiglio europeo. Nell'ambito dell'SSM gli enti creditizi vengono classificati come significativi o meno significativi, secondo i criteri definiti nel regolamento quadro sull'SSM (regolamento BCE 2014/468). Una banca è classificata come significativa (*significant institution, SI*; vedi), e sottoposta quindi alla vigilanza diretta della BCE, se soddisfa almeno uno di questi criteri: (a) il valore totale delle sue attività supera 30 miliardi di euro o, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi di euro, supera il 20 per cento del PIL nazionale; (b) è una delle tre banche più significative ubicate in un paese membro, in considerazione dell'importanza economica per il paese stesso o per l'economia dell'Unione europea nel suo insieme; (c) il valore totale delle attività supera 5 miliardi di euro e il rapporto tra le attività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le attività totali è superiore al 20 per cento oppure il rapporto tra le passività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le passività totali è superiore al 20 per cento; (d) ha richiesto o ricevuto finanziamenti nel quadro del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM; vedi) o della European Financial Stability Facility (vedi). Le banche meno significative (*less significant institutions, LSI*; vedi) sono quelle di piccola e media dimensione vigilate direttamente dalle ANC, sotto la supervisione della BCE.

Memorandum of understanding

Accordo non vincolante tra due o più parti che delinea le loro intenzioni, obiettivi e impegni reciproci in relazione a un progetto o un'iniziativa specifica.

Mercato telematico azionario (MTA)

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Milan (EXM; vedi).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Metodo del *look-through*

Il metodo consiste nel rendere trasparenti i prodotti del risparmio gestito detenuti dagli investitori per descrivere le caratteristiche delle attività sottostanti (tipologia di strumento, paese e settore dell'emittente). Nel perimetro di applicazione rientrano le polizze assicurative, le quote di fondi comuni di investimento e di fondi pensione, ad esclusione delle forme previdenziali interne alle imprese. La reiterazione del metodo consente la completa rimozione dei livelli di intermediazione e la costruzione della composizione finale degli investimenti sottostanti. Oltre a fornire elementi per la valutazione dei vari tipi di rischio cui sono esposti gli investitori, offre evidenze sul grado di integrazione e sui possibili canali di trasmissione di squilibri tra intermediari e sistemi finanziari. La normativa di vigilanza assicurativa ne prevede l'utilizzo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Microdati sui tassi di interesse bancari

La Banca raccoglie, da gennaio 2003 con frequenza mensile e a livello di singolo intermediario, dati sui tassi di interesse applicati dalle banche italiane a prestiti e depositi denominati in euro. Le statistiche aggregate sono pubblicate nella collana Statistiche. I dati elementari, riferiti a un campione di banche, sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) o attraverso il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Milano Hub

Uno dei facilitatori di innovazione della Banca d'Italia. È il centro di innovazione, fisico e virtuale, nel quale la Banca d'Italia sostiene lo sviluppo di progetti innovativi e attività di ricerca collaborando con attori di mercato e Istituzioni. L'hub stimola l'evoluzione digitale del mercato finanziario italiano, rafforza la consapevolezza degli operatori sulle opportunità della digitalizzazione e promuove il confronto sulle sperimentazioni tecnologiche. Agisce principalmente per il tramite di specifiche *call for proposals* focalizzate su temi tecnologici rilevanti, ad esempio intelligenza artificiale, *Distributed ledger technology* (DLT; vedi), *Blockchain* (vedi) e pagamenti digitali.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Misure di concessione (*forbearance*)

Sono definite dall'art. 47-ter del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) come modifica dei termini o delle condizioni o rifinanziamento (totale o parziale) di un'obbligazione di debito da parte di un'istituzione nei confronti di un debitore con difficoltà a rispettare i suoi impegni finanziari.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante (vedi), poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Depositario centrale di titoli che gestisce il servizio di regolamento dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi). A seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del

gruppo Euronext, il nome della società, esclusivamente a scopo commerciale, è stato modificato in Euronext Securities Milan.

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: MTS Italy.

MTS Cash

Vedi: MTS Italy-segmento Cash.

MTS Depo

Mercato elettronico dei depositi interbancari gestita dalla società MTS spa (vedi), che permette alle banche di negoziare fondi liquidi su varie scadenze, dal giorno stesso (overnight) a un anno. Questo mercato è disciplinato nell'ambito del Testo unico della finanza (TUF) e supervisionato dalla Banca d'Italia.

MTS Italy

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti Cash (compravendite a pronti; vedi: MTS Italy-segmento Cash) e Repo (pronti contro termine; vedi: MTS Italy-segmento Repo).

MTS Italy-segmento Cash

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti a pronti in titoli di Stato italiani. A tale piattaforma possono aderire banche e imprese di investimento in possesso di particolari requisiti minimi, patrimoniali e professionali. I *market makers* (vedi) si impegnano a inserire sul mercato, in via continuativa, nell'orario e con le modalità stabilite dalla MTS spa, proposte di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari che vengono assegnati mensilmente dalla società stessa.

MTS Italy-segmento Repo

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

MTS Repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

MTS spa

Società che organizza e gestisce sistemi multilaterali per la negoziazione di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni

italiane ed estere. Più in dettaglio, MTS spa gestisce il mercato regolamentato all'ingrosso dei titoli di Stato MTS Italy, suddiviso nei due segmenti Cash e pronti contro termine (Repo), e il sistema multilaterale di scambio di depositi monetari in euro, MTS Depo. Entrambi i mercati sono vigilati dalla Banca d'Italia. MTS spa gestisce direttamente anche tre sistemi multilaterali di negoziazione di titoli obbligazionari, vigilati dalla Consob: BondVision Europe, MTS Cash Domestic Market e EBM.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Net-zero (neutralità climatica)

Si riferisce all'azzeramento delle emissioni di gas serra prodotte dalle attività umane. Questa condizione si realizza quando le emissioni vengono ridotte il più possibile e le quantità residue possono essere assorbite dalla natura (ad es. dalle foreste e dagli oceani), o rimosse mediante apposite tecnologie (ad es. i sistemi di cattura e stoccaggio in giacimenti esauriti).

Network for Greening the Financial System (NGFS)

Rete globale di banche centrali e autorità di supervisione fondata nel 2017. Coordina l'analisi per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e mobilitare i flussi finanziari verso gli investimenti verdi. La Banca d'Italia partecipa alle attività dell'NGFS e dal 2022 è parte del Comitato direttivo. A marzo 2024 la rete annoverava 138 membri e 21 osservatori.

New Development Bank (NDB)

Istituita nel 2015 dai paesi BRICS, la Nuova banca per lo sviluppo è una banca multilaterale di sviluppo volta a mobilitare risorse per infrastrutture e progetti di sviluppo sostenibile nei BRICS e in altri paesi emergenti e in via di sviluppo.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da Nexi Payments spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Nexi Payments spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione. Dal 1° gennaio 2022 sono confluite in Nexi Payments anche le attività di SIA spa (vedi) a seguito di un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione.

NGFS

Vedi: Network for Greening the Financial System.

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli EuSEF e gli EuVECA (vedi: voci corrispondenti) e gli ELTIF (*European long-term investment funds*).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

OMC

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri di sistema

Costi fissi conteggiati nelle bollette per l'energia elettrica e per il gas, in aggiunta ai costi relativi ai consumi. Comprendono i corrispettivi destinati alla copertura di costi riguardanti attività di interesse generale per il sistema elettrico e per il sistema gas, tra i quali quelli per la messa in sicurezza del nucleare, per le misure di compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio, per gli incentivi allo sviluppo di fonti rinnovabili e per il sostegno alla ricerca di sistema.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Open banking

Un modello di utilizzo di servizi e di dati finanziari inerenti ai conti di pagamento dei clienti detenuti presso prestatori di servizi di pagamento, da parte delle cosiddette terze parti (*third party providers*, TPP), tramite l'uso di apposite interfacce tecnologiche via web, ovvero di infrastrutture dedicate (piattaforme).

Operazioni della Banca d'Italia

Sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;
- c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono svolte dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di pagamento fraudolente

Si intendono:

- a) le operazioni di pagamento non autorizzate, ossia quelle effettuate anche in seguito allo smarrimento, al furto o all'appropriazione indebita di dati sensibili relativi ai pagamenti o di uno strumento di pagamento, indipendentemente dal fatto che esse siano individuabili dal pagatore prima di un pagamento o causate da negligenza grave del pagatore, oppure eseguite in mancanza del consenso del pagatore;
- b) le operazioni di manipolazione del pagatore, ossia quelle effettuate in conseguenza di una manipolazione operata dal frodatore a danno del pagatore allo scopo di indurlo a emettere un ordine di pagamento, o a impartire un'istruzione di pagamento al prestatore di servizi di pagamento, in buona fede, su un conto che egli ritiene appartenere a un beneficiario legittimo.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche, e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in Cassa integrazione guadagni (CIG; vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendone in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso €STR (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*newly industrialized Asian economies*, NIE; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi beneficiari della *G20 Debt Service Suspension Initiative* e del *G20 Common Framework*

Include i paesi che hanno accesso ai finanziamenti agevolati dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (International Development Association, IDA) e quelli classificati come meno sviluppati secondo la definizione delle Nazioni Unite, con la condizione che non abbiano in essere arretrati di pagamento nei confronti del Fondo monetario internazionale (FMI) e della Banca Mondiale.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Paesi dell'eurozona

Vedi: Paesi dell'area dell'euro.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 14 paesi membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020.

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*newly industrialized Asian economies*, NIE)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i paesi avanzati (vedi). Alcuni di questi paesi sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i Paesi dell'OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Russia, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono i non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Pagamento contactless

Operazione di pagamento effettuata utilizzando una carta o altro strumento in cui la comunicazione con il dispositivo di accettazione avviene mediante una tecnologia senza contatto come il *near field communication* (NFC).

PagoPA spa

Società pubblica che mira alla diffusione di servizi pubblici digitali attraverso lo sviluppo di progetti innovativi e la gestione di infrastrutture tecnologiche strategiche. La società sviluppa e gestisce la piattaforma pagoPA, per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento che permette la standardizzazione dei pagamenti verso gli enti pubblici.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva), precisando, tra l'altro, modalità e tempi di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi). Il Patto è stato modificato da ultimo con il pacchetto legislativo entrato in vigore il 30 aprile 2024, che ha delineato la nuova governance economica dell'Unione.

In particolare, secondo le nuove regole, i paesi con un disavanzo superiore al 3 per cento del PIL o un rapporto tra il debito pubblico e il prodotto superiore al 60 per cento devono definire, con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (vedi), un percorso di consolidamento tale da porre quest'ultimo rapporto su una traiettoria plausibilmente discendente e da riportare (o mantenere) l'indebitamento netto entro la soglia del 3 per cento.

Il percorso di aggiustamento è sintetizzato da una traiettoria pluriennale per la Spesa netta (vedi), elaborata a partire da quella proposta dalla Commissione europea e vincolante per tutta la vigenza del Piano. La traiettoria di riferimento pluriennale per la spesa netta è determinata sulla base di un'analisi di sostenibilità del debito e deve soddisfare alcuni vincoli numerici predefiniti e comuni a tutti gli Stati membri: (a) l'aggiustamento di bilancio deve essere di norma distribuito uniformemente lungo l'orizzonte (*no-backloading safeguard*); (b) in caso di una Procedura per disavanzi eccessivi (PDE), si deve prevedere un aggiustamento minimo del saldo strutturale di 0,5 punti percentuali all'anno (*minimum benchmark*); (c) i paesi con un rapporto tra il debito e il PIL superiore al 90 per cento devono ridurre tale rapporto di almeno un punto percentuale in media all'anno (0,5 punti percentuali per quelli con debito tra il 60 e il 90 per cento), a partire dall'anno iniziale della traiettoria o dall'anno in cui si prevede che l'eventuale PDE sia abrogata e fino al termine del periodo di aggiustamento (*debt sustainability safeguard*); (d) il disavanzo strutturale deve tendere a un valore non superiore all'1,5 per cento del PIL, mediante miglioramenti del saldo primario strutturale di almeno 0,4 punti percentuali all'anno per un piano di aggiustamento di quattro anni e di 0,25 punti in caso di orizzonti più lunghi (*deficit resilience safeguard*). Qualora le deviazioni della spesa netta rispetto al percorso concordato superino 0,3 punti percentuali del PIL in un singolo anno, oppure 0,6 punti cumulativamente nel corso di un singolo Piano, e la posizione di bilancio non sia prossima al pareggio o in avanzo, potrebbe essere attivata la PDE basata sul debito. In questo caso verrebbero richiesti aggiustamenti almeno altrettanto ambiziosi di quelli previsti dal Piano e tali, di norma, da correggere gli scostamenti accumulati. Sono infine previste due clausole che consentono di deviare dal percorso di aggiustamento senza incorrere in una PDE: una, generale, in caso di grave recessione economica nell'area dell'euro o nell'Unione; l'altra, nazionale, attivabile su richiesta dello Stato membro qualora circostanze eccezionali al di fuori del suo controllo determinino un forte impatto sulle finanze pubbliche.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

Introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani.

Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Piano approvato nel 2021 per rilanciare l'economia italiana dopo la pandemia da Covid-19. Intende favorire una maggiore adozione delle tecnologie digitali, accelerare la transizione verde e promuovere opportunità di crescita più eque tra generi, generazioni e aree geografiche. Per finanziare il PNRR italiano sono state messe a disposizione dall'Unione europea 194,4 miliardi, di cui 71,8 in sovvenzioni e il resto in prestiti, attraverso lo strumento finanziario del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT)

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), i paesi dell'Unione europea con un disavanzo superiore al 3 per cento del PIL o un rapporto tra il debito pubblico e il prodotto superiore al 60 per cento devono presentare alla Commissione europea e al Consiglio della UE un Piano strutturale di bilancio di medio termine, che definisca la dinamica pluriennale per la Spesa netta (vedi) tale da porre il debito pubblico su una traiettoria plausibilmente discendente e da riportare (o mantenere) l'indebitamento netto entro la soglia del 3 per cento.

Il Piano ha un orizzonte pari alla durata ordinaria della legislatura e può essere rivisto prima del termine solo in caso di circostanze oggettive che ne impediscano l'attuazione (non più tardi di un anno prima della scadenza) o in seguito a un cambio di governo. L'orizzonte del percorso di consolidamento è invece di quattro anni, estendibile fino a sette a condizione che il paese si impegni a realizzare riforme e investimenti che siano coerenti con le raccomandazioni specifiche fornite dalla Commissione europea e dal Consiglio della UE e sufficientemente dettagliati, verificabili, definiti nel tempo, nonché attuati principalmente nella prima fase del Piano.

A regime, la Commissione europea comunica la traiettoria di riferimento per la spesa netta non oltre il 15 gennaio dell'anno in cui il paese deve trasmettere il proprio Piano strutturale di bilancio. Quest'ultimo deve essere poi inviato alla Commissione entro il 30 aprile successivo. Entro il 30 aprile di ogni anno, invece, i paesi devono trasmettere alla Commissione una relazione sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

PIL

Vedi: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

PISA Framework (Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements)

Quadro di riferimento dell'Eurosistema per la sorveglianza che stabilisce un insieme di principi, basati su standard internazionali, per valutare la sicurezza e l'efficienza di strumenti, schemi e meccanismi di pagamento elettronico. È in vigore da novembre del 2022 e sostituisce i precedenti quadri dell'Eurosistema.

PNRR

Vedi: *Piano nazionale di ripresa e resilienza*.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS (*point of sale*)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale sull'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La Bilancia dei pagamenti (vedi) e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta sull'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posti vacanti nelle imprese

Posizioni lavorative libere per le quali il datore di lavoro cerca attivamente un candidato esterno all'impresa; si riferiscono quindi a ricerche di personale già iniziate e non ancora concluse.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento, la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestatori di servizi di pagamento (PSP)

Organismi che prestano servizi di pagamento. In particolare: (a) gli istituti di pagamento (IP; vedi) e gli istituti di moneta elettronica (Imel; vedi); (b) le banche e Poste Italiane spa (quando prestano servizi di pagamento); (c) la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali (se non agiscono in veste di autorità monetarie); (d) altre autorità pubbliche, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali (se non agiscono in veste di autorità pubbliche).

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari (incluse la costruzione e la ristrutturazione).

Prezzi al consumo

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

L'indice nazionale al consumo per l'intera collettività fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Principali voci dei bilanci bancari

La Banca raccoglie, a partire da gennaio 2003 e con frequenza mensile, informazioni sulle consistenze di fine periodo delle principali voci attive e passive del bilancio delle banche operanti in Italia, suddivise per residenza e per settore istituzionale della controparte. I dati aggregati sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) o attraverso il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Private equity

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Professioni non qualificate

Corrispondono ai codici ISCO-08 4 (impiegati di ufficio), 5 (professioni nelle attività commerciali e nei servizi), 8 (conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio) e 9 (professioni non qualificate).

Professioni qualificate

Corrispondono ai codici ISCO-08 1 (dirigenti), 2 (professioni intellettuali e scientifiche), 3 (professioni tecniche intermedie), 6 (personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca) e 7 (artigiani e operai specializzati).

Pronti contro termine

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

PSP

Vedi: Prestatori di servizi di pagamento.

Punteggio ESG

Giudizio sintetico espresso su una scala di lettere o numeri da un soggetto indipendente sui profili ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) di un emittente, uno strumento finanziario o un fondo di investimento. La valutazione, nella sua accezione più ampia, tiene conto dell'esposizione ai rischi ESG e della capacità del soggetto valutato di gestirli e cogliere le eventuali opportunità. Si differenzia dal rating tradizionale che valuta il merito creditizio dell'impresa sulla base di variabili economico-finanziarie. Nella valutazione ESG gli indicatori più frequentemente considerati per ciascuno dei tre profili di sostenibilità riguardano:

- a) aspetti ambientali: emissioni di gas serra, inquinamento e consumo di risorse naturali;
- b) aspetti sociali: politiche di genere, diritti umani, standard lavorativi e sindacali;
- c) il governo societario: composizione degli organi societari, procedure di controllo interno, politiche di retribuzione, diritti degli azionisti e contrasto della corruzione.

Punto base (*basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Purchasing managers' indices (PMI)

I PMI sono indici macroeconomici che si basano su indagini campionarie condotte mensilmente su aziende del settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni in molti paesi. L'indagine raccoglie, per ciascun settore, le risposte date dai responsabili degli acquisti su quesiti inerenti, tra l'altro, alla produzione, ai nuovi ordini, all'occupazione e ai prezzi.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Ransomware

Software malevolo utilizzato per commettere estorsioni: viene compromesso l'uso di un sistema informatico o delle sue informazioni fino a quando non viene soddisfatta una richiesta di riscatto (*ransom*).

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

Reddito connesso con la funzione di emissione della moneta, definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema); viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio nei seguenti casi: (a) per assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto dell'anno della BCE; (b) quando, sulla base di una ragionevole stima, il Consiglio si attenda che la BCE consegua una perdita; (c) per destinare il reddito da signoraggio a un fondo di accantonamento costituito nel bilancio della BCE a fronte dei rischi finanziari.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UEM il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. Il reddito monetario viene ripartito fra le BCN in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dello stesso, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema, connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema.

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable*, detenuti in contropartita della *liability base*. Per ciascuna BCN la *liability base* è

costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP; decisioni BCE 24 marzo 2020, n. 17, e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso applicato alle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema (fino al 31 dicembre 2024 all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali). Qualora l'ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso praticato sulle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema (fino al 31 dicembre 2024 il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali).

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (RBLs)

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

RegTech

Contrazione di *regulatory technology*, ossia l'insieme di soluzioni applicative basate su tecnologie innovative che consentono il rispetto dei requisiti normativi, di conformità e di reporting da parte degli intermediari regolamentati. Il termine RegTech può riferirsi anche ai fornitori di servizi che offrono queste soluzioni.

Regulatory sandbox

Vedi: *Sandbox* regolamentare.

REPowerEU

Programma della Commissione europea per ridurre la dipendenza energetica dai combustibili fossili della Russia e accelerare la transizione verde. Le risorse messe a disposizione da *REPowerEU*

potranno essere utilizzate per finanziare progetti nuovi o rafforzare quelli già previsti nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR; vedi). Gli interventi dovranno essere finalizzati al risparmio energetico, alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, all'accelerazione nella diffusione delle fonti rinnovabili, al contrasto alla povertà energetica e alla realizzazione di riforme e investimenti sia pubblici sia privati.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, società di intermediazione mobiliare (SIM), intermediari finanziari vigilati e società di gestione del risparmio (SGR; vedi), commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Reshoring

Processo di rilocalizzazione attraverso il quale un'azienda decide di riportare all'interno del proprio paese le attività produttive precedentemente delocalizzate all'estero (*reshoring* dell'attività) o di sostituire fornitori esteri con fornitori domestici (*reshoring* delle forniture). Quando la rilocalizzazione avviene verso paesi limitrofi (alleati) si parla più propriamente di *near-shoring* (*friend-shoring*).

Resilienza operativa

La capacità di un soggetto di prevenire, resistere, attenuare, assorbire e recuperare o adattarsi a un evento avverso (o a un incidente) che può causare danni o la perdita della capacità di svolgere le proprie funzioni ed erogare i servizi con continuità.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (reverse repurchase agreement)

Contratti pronti contro termine (vedi: MTS Italy-segmento Repo) attraverso cui un operatore acquista a pronti dei titoli, cedendo liquidità, e si impegna contestualmente a rivenderli in una data futura a un prezzo prestabilito che incorpora un tasso di remunerazione fissato al momento della stipula del contratto.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale; viene comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (CAI; vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 veniva effettuata nei mesi di gennaio,

aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha avviato la nuova Rilevazione in ottemperanza al regolamento UE/2019/1700, con cui vengono modificati i criteri seguiti per la classificazione degli individui come occupati.

Disoccupati (persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il tasso di occupazione è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il tasso di attività o di partecipazione è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro (15-74 secondo la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro*, da gennaio 2021). Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la Cassa integrazione guadagni (CIG; vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Rinegoziazione

Operazione con cui il mutuatario e l'istituto di credito possono concordare di modificare uno o più elementi del contratto originario.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) utilizzando il fondo di riserva generale della BCE;
- b) impiegando (se deciso dal Consiglio direttivo della BCE) il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento, in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi. Qualora il Consiglio direttivo decidesse di non utilizzare il reddito

monetario o questo non fosse comunque sufficiente a coprire integralmente la perdita, essa verrebbe iscritta nei bilanci successivi (riportata a nuovo) per essere poi compensata attraverso gli utili prodotti negli esercizi futuri.

Rischio climatico

Rischio finanziario legato ai potenziali effetti negativi che il cambiamento climatico può avere sulle organizzazioni. I rischi climatici si suddividono in due principali categorie: rischi fisici e rischi di transizione. I primi riguardano i danni prodotti dagli eventi climatici acuti, quali gli uragani, le alluvioni e le ondate di calore, e quelli prodotti dai cambiamenti cronici del clima, come l'aumento delle temperature medie o l'innalzamento del livello dei mari. I rischi di transizione riguardano invece i possibili effetti negativi che il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio può determinare sui costi, sui ricavi e sul valore delle attività. Questi effetti possono derivare ad esempio dall'introduzione di politiche pubbliche e norme più severe, dal cambiamento tecnologico o dal mutamento delle preferenze dei consumatori.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Rischio di subire perdite finanziarie per la necessità di vendere in tempi rapidi le attività finanziarie.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto: (a) di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie; (b) della diversa sensibilità alla variazione dei tassi di interesse della remunerazione di attività e passività.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

L'Eurosistema impone alle banche dell'area dell'euro di detenere un certo ammontare di fondi sui propri conti di riserva presso le rispettive banche centrali nazionali. L'ammontare della riserva obbligatoria è pari all'1 per cento di specifiche passività di bilancio, principalmente depositi della clientela e titoli di debito con scadenza fino a due anni, ed è remunerata allo 0 per cento. In un contesto di condizioni bilanciate di liquidità, la riserva obbligatoria serve a stabilizzare i tassi di interesse del mercato monetario: le banche non sono tenute a soddisfare il requisito su base giornaliera, ma in media nell'arco di un periodo di riferimento, generalmente pari a sei o sette settimane (il cosiddetto periodo di mantenimento).

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva

comprendono le sottovoci: oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI), valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

Robo-advisor

Il *robo-advisor* è una piattaforma digitale che offre servizi di consulenza finanziaria e di gestione patrimoniale automatizzata.

RT1

Infrastruttura paneuropea per l'esecuzione dei bonifici istantanei basati sullo schema *SEPA instant credit transfer* (SCT Inst; vedi) di proprietà e gestita da Eba Clearing Company. Il sistema, che opera su base continuativa (7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno), è stato avviato a novembre 2017.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Rappresenta, nella contabilità nazionale, l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Sandbox regolamentare

Uno dei Facilitatori di innovazione (vedi) della Banca d'Italia. Spazio di sperimentazione che consente agli operatori di testare, nell'ambito di un piano concordato e monitorato dall'autorità competente, prodotti o servizi innovativi nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

SCT Inst

Vedi: *SEPA instant credit transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security operations center (SOC)

Centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il *Computer emergency response team* (CERT; vedi), dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA instant credit transfer (SCT Inst)

Bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 100.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

SEPA request-to-pay (SRTP)

Lo schema *SEPA request-to-pay* è un nuovo schema di pagamento che consente a consumatori e imprese di richiedere e ricevere pagamenti direttamente dal proprio conto bancario, indipendentemente dalla banca o dal fornitore di servizi di pagamento utilizzato.

SRTP è una funzionalità di messaggistica per richiedere l'avvio di un pagamento, non uno strumento di pagamento. Il suo scopo è anche quello di contribuire a ridurre l'uso del contante e promuovere l'adozione dei pagamenti digitali in Europa.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosectori:
 - b.1) Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, società di intermediazione mobiliare (SIM), società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav (vedi), altri OICR (vedi), altre imprese finanziarie;
 - b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosectori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia. Il CSM ha cessato l'operatività a seguito dell'incorporazione di SIA (vedi) nella società Nexi Payments spa (vedi).

Sicaf

OICR (vedi) chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) aperto costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sicurezza cibernetica

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e ad attacchi informatici, mitigazione degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali dove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Significant institutions (SI)

Banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE secondo i criteri definiti nel regolamento quadro del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM; vedi).

Single Supervisory Mechanism (SSM)

Vedi: Meccanismo di vigilanza unico.

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nello Spazio economico europeo (SEE; vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di

sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in T2 (vedi).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ECU quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'Istituto monetario europeo (IME); i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio, AEC); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

Infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal Comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security operations center*.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia, autorizzata – ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi) – a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

Società nata nel 1978 con sede legale a Milano, attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali e nella fornitura di servizi tecnologici per TARGET2, TARGET2 Securities (sostituiti da marzo del 2023 dai *TARGET services*), STEP2 e RT1 (vedi: voci corrispondenti). Dal 1° gennaio 2022 SIA spa è stata incorporata nella società Nexi Payments spa.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificata

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel)

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX

(vedi: Bank of Italy Remote EXecution) e il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare, OMI) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati dalla Banca d'Italia nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution) e il laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia (LabBI; vedi).

Sostituzione

Operazione che consente di estinguere il mutuo presso una banca e di accenderne uno nuovo presso un diverso istituto di credito. A differenza della surroga (vedi), la sostituzione permette di ottenere liquidità aggiuntiva.

Spazio economico europeo (SEE)

Costituito nel 1994 da Islanda, Liechtenstein e Norvegia, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea), estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'accordo sullo Spazio economico europeo prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In compenso, Islanda, Liechtenstein e Norvegia devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte del SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Spesa netta

Spesa delle Amministrazioni pubbliche al netto di quella per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione europea interamente finanziata dai fondi europei, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica delle uscite per le indennità di disoccupazione (che includono le erogazioni della Cassa integrazione guadagni), delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

SSM

Vedi: Meccanismo di vigilanza unico.

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/una contrazione dell'attività economica determina una crescita/una riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stablecoins

Categoria di criptoattività il cui valore mira a essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute legali o altre attività. Una possibile classificazione le divide in due principali tipologie, distinte in base alla modalità utilizzata per stabilizzarne il valore: le *stablecoins* il cui prezzo è collegato al valore di un portafoglio di attività (*asset-backed stablecoins*) e quelle il cui prezzo è stabilizzato attraverso regole automatiche che adeguano l'offerta dello strumento alle variazioni della domanda (*algorithmic stablecoins*).

Start up innovativa

La definizione normativa di start up innovativa è stata introdotta dalla L. 221/2012, che recependo il D.L. 179/2012 ha introdotto uno specifico regime giuridico, fiscale e finanziario per agevolare la nascita e lo sviluppo di giovani società di capitali ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Una società di capitali è definita come start up innovativa se: (a) è un'impresa nuova o costituita da non più di cinque anni; (b) ha residenza in Italia, o in un altro paese dello Spazio economico europeo ma con sede produttiva o filiale in Italia; (c) ha fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro; (d) non è quotata in un mercato regolamentato o in una piattaforma multilaterale di negoziazione; (e) non distribuisce e non ha distribuito utili; (f) ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un prodotto o servizio ad alto valore tecnologico; (g) non è risultato di fusione, scissione o cessione di ramo di azienda. Deve inoltre rispettare almeno uno dei seguenti altri tre requisiti: sostenere spese in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 15 per cento del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione; impiegare personale altamente qualificato (almeno un terzo di dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno due terzi con laurea magistrale); essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

La L. 193/2024 ha modificato alcuni requisiti, precisando che la definizione di start up innovativa si applica esclusivamente a microimprese o a piccole e medie imprese, escludendo le imprese aventi come oggetto sociale attività di agenzia o consulenza. Inoltre la legge ha stabilito nuovi criteri per la permanenza nel registro delle start up innovative dopo la conclusione del terzo anno dalla data di iscrizione.

STEP2

Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema, noto anche come STEP2-T, è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di Nexi Payments spa (vedi; ex SIA spa) quale partner tecnologico ed è stato classificato come sistema dei pagamenti di rilevanza sistemica con decisione del Consiglio direttivo della BCE del 2014.

Strong customer authentication (SCA)

Procedura per convalidare l'identificazione di un utente basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione (autenticazione a due fattori) appartenenti ad almeno due categorie tra le seguenti:

- conoscenza (qualcosa che solo l'utente conosce, come una password o un PIN);
- possesso (qualcosa che solo l'utente possiede, come un *token*/una chiavetta o uno smartphone);
- inerenza (qualcosa che caratterizza l'utente, come l'impronta digitale o il riconoscimento facciale).

Questi elementi (o credenziali di autenticazione) devono essere indipendenti tra loro, in modo che un'eventuale violazione di uno di essi non comprometta l'affidabilità degli altri.

SupTech

Contrazione di *supervisory technology*; indica l'utilizzo di innovazioni tecnologiche da parte delle autorità di supervisione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle loro attività istituzionali.

Surroga

Operazione con cui il mutuatario trasferisce il debito residuo da una banca a un'altra senza costi aggiuntivi.

Sustainability-linked bonds (SLB)

Obbligazioni le cui caratteristiche finanziarie sono collegate al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità prefissati, come la riduzione delle emissioni di gas serra o del consumo di acqua. In genere la caratteristica finanziaria collegata agli obiettivi è il tasso di interesse, che si riduce o rimane invariato in caso di conseguimento degli obiettivi o aumenta nel caso di mancato raggiungimento. A differenza dei Green bond (vedi), che sono emessi per finanziare uno specifico progetto, i proventi raccolti dagli SLB sono utilizzati dall'emittente per scopi generali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un Valore nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifiche quantità di due diverse valute, restituendole nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un valore nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Società cooperativa che fornisce, alle istituzioni finanziarie nel mondo, servizi per l'invio e la ricezione di informazioni sulle transazioni finanziarie eseguite in un ambiente sicuro, affidabile e standardizzato.

T2

Servizio che, nell'ambito dei *TARGET services* (vedi), a partire dal 20 marzo 2023, con l'avvio in produzione del progetto T2-T2S Consolidation, ha sostituito TARGET2 (vedi). T2 è costituito da due componenti: Central Liquidity Management (CLM), per le operazioni con la banca centrale e la gestione centralizzata della liquidità, e Real-time Gross Settlement (RTGS), per il regolamento dei pagamenti interbancari per conto della clientela e dei sistemi ancillari (vedi: Sistema ancillare).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società, calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al sistema TARGET2 (vedi).

TARGET-Banca d'Italia

Componente italiana dei *TARGET services* (vedi); dal punto di vista giuridico i *TARGET services* si articolano in singole componenti nazionali.

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET services

Servizi di pagamento per il mercato sviluppati e gestiti dall'Eurosistema che garantiscono il libero scambio di moneta, titoli e garanzie in tutta Europa.

Includono T2 (per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria), T2S (per il regolamento delle transazioni in titoli) e TIPS (per il regolamento dei pagamenti istantanei). Tutti i servizi regolano in moneta di banca centrale.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su un'infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione. A partire dal 20 marzo 2023, con l'avvio in produzione del progetto T2-T2S Consolidation, è stato sostituito da T2 (vedi).

TARGET2-Banca d'Italia

Componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. A partire dal 20 marzo 2023, con l'avvio in produzione del progetto T2-T2S Consolidation, è stato sostituito da TARGET-Banca d'Italia (vedi).

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore

in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

TAS/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*Automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da TAS spa (fino al 14 dicembre 2023 denominata Global Payments spa); la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

Task force promossa dal Forum per la stabilità finanziaria e istituita nel 2015 dal settore privato per elaborare un quadro ampio e flessibile per la diffusione da parte di imprese e intermediari di informazioni sull'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica. Nel 2017 la TCFD ha elaborato raccomandazioni per la diffusione di informazioni relativamente a quattro aree di interesse: il governo di impresa, la strategia, la gestione dei rischi e le metriche/obiettivi riferiti ai rischi climatici.

Con la pubblicazione dello *Status Report* a ottobre del 2023, la TCFD ha portato a termine il proprio mandato ed è stata sciolta. L'FSB ha affidato alla Fondazione IFRS (International Financial Reporting Standards) il compito di monitorare i progressi nella diffusione di informazioni circa l'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi. Secondo la terminologia della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, per i paesi dell'area dell'euro si usa "indicatore di competitività di prezzo" in sostituzione di "tasso di cambio effettivo reale".

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di fecondità totale

Somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Tasso di frode

Rapporto tra il valore delle Operazioni di pagamento fraudolente (vedi) e il valore delle operazioni di pagamento totali.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Federal Reserve.

Taxia

Base dati che raccoglie le informazioni sui tassi di interesse attivi e passivi applicati da un campione di banche operanti in Italia alla propria clientela non bancaria, sulla base di una soglia di censimento predeterminata. A partire da giugno 2019, Taxia si riferisce alle sole persone fisiche, mentre la rilevazione riguardante le persone giuridiche è effettuata tramite AnaCredit.

Le informazioni vengono rilevate per la singola controparte e sono oggetto di rilevazione i prestiti, eccetto le sofferenze, sulla base delle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. La rilevazione ha cadenza trimestrale.

TCFD

Vedi: Task Force on Climate-related Financial Disclosures.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Federal Reserve per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIBER-IT

Modello di riferimento per la conduzione di test avanzati di cybersicurezza basati sullo scenario della minaccia (*threat led penetration testing*, TLPT). Il TIBER-IT è stato definito in ambito nazionale congiuntamente da Banca d'Italia, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per gli operatori del sistema finanziario: costituisce il recepimento del quadro di riferimento europeo TIBER-EU. La *threat intelligence-based ethical red-teaming* (TIBER) è una modalità di *testing* che simula potenziali attacchi riproducendo tattiche, tecniche e procedure di reali attori della minaccia.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Token

Oggetto alfanumerico che rappresenta digitalmente un particolare bene o un servizio. Il *token* è univocamente collegato all'asset originario, che può essere digitale, come una criptoattività o un

file di qualunque natura, o essere un bene o un servizio fisico. Nei pagamenti il *token* sostituisce informazioni di pagamento sensibili, come i numeri delle carte di pagamento, con una stringa alfanumerica unica e casuale di caratteri diversi chiamata pertanto *token*.

Token di moneta elettronica (*E-Money Token, EMT*)

Criptoattività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento al valore di una singola valuta ufficiale.

Token collegati ad attività (*asset referenced token, ART*)

Criptoattività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento a un altro valore o un diritto o a una combinazione dei due, comprese una o più valute ufficiali.

Tokyo Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato nel settembre 1973 a Tokyo (Giappone) tra le nazioni partecipanti all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (*General Agreement on Tariffs and Trade, GATT*; vedi) e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile 1979 a Ginevra (Svizzera).

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente è stato ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Turnover velocity

Vedi: Rapporto di turnover.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473 definisce invece un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale; entrambi devono essere basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Andorra, San Marino e Turchia.

United Nations Global Compact

Iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'adozione di politiche sostenibili, definite in dieci principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, della sostenibilità ambientale e della lotta alla corruzione. L'adesione è volontaria ed è aperta a imprese, governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e alla società civile.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato nel settembre 1986 a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (*General Agreement on Tariffs and Trade*, GATT; vedi) e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità prodotta di bene o servizio, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un contratto future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di piccola e media dimensione, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very Short-Term Credit Facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Volatilità implicita (o volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr., tra gli altri, F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 3, 1-2, 1976, pp. 167-179). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio.

SIGLARIO

AA.PP.	–	Amministrazioni pubbliche
ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ACE	–	Aiuto alla crescita economica
ACH	–	<i>automated clearing house</i>
ACN	–	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
AdI	–	assegno di inclusione
AEC II	–	Accordi europei di cambio II
AEP	–	aliquota effettiva da partecipazione
AIFA	–	Agenzia italiana del farmaco
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AIS	–	<i>account information service</i>
AMA	–	<i>Advanced Measurement Approach</i>
AME	–	aliquote marginali effettive
AMLA	–	Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority
AnaCredit	–	Analytical credit datasets
ANFA	–	<i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANPAL	–	Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
ANVUR	–	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
API	–	<i>application programming interfaces</i>
APP	–	<i>Asset Purchase Programme</i>
AQR	–	<i>asset quality review</i>
ARERA	–	Autorità di regolazione per energia reti e ambiente
ART	–	<i>asset referenced token</i>
ASDI	–	assegno di disoccupazione
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASIA	–	Archivio statistico delle imprese attive
ASPSP	–	<i>account servicing payment service providers</i>
Ateco	–	classificazione delle attività economiche
ATM	–	<i>automated teller machine</i>
AUU	–	assegno unico e universale
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BACI	–	Base pour l'Analyse du Commerce International
BBA	–	<i>Bilateral Borrowing Agreements</i>
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	banca di credito cooperativo
BCC-SI	–	BCC Sistemi informatici
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	banche centrali nazionali
BEA	–	Bureau of Economic Analysis
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BES	–	indicatori di benessere equo e sostenibile
BI-Comp	–	sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia

BIMic	–	The Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BIS	–	Bank for International Settlements
BLS	–	<i>Bank Lending Survey</i>
BMS	–	banche multilaterali di sviluppo
BOT	–	buoni ordinari del Tesoro
BPM6	–	<i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6a ed.)
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRICS	–	Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica
BRRD	–	Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	–	buoni del Tesoro poliennali
BTS	–	<i>Binding Technical Standards</i>
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
CASP	–	<i>crypto asset service provider</i>
CBI	–	<i>Climate Bond Initiative</i>
CBI	–	CBI Società Benefit
CBDC	–	<i>central bank digital currency</i>
CCBM	–	<i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia spa
CCP	–	<i>central counterparties</i>
CCRT	–	<i>Catastrophe Containment and Relief Trust</i>
CCT	–	certificati di credito del Tesoro
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBI	–	Centrale dei bilanci
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPA	–	<i>Classification of Environmental Protection Activities and Expenditure</i>
CEPII	–	Centre d'Études Prospectives et d'Informations Internationales
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CERTBI	–	Computer Emergency Response Team della Banca d'Italia
CERTFin	–	Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano
CERVED	–	Centri Elettronici Reteconnessi Valutazione Elaborazione Dati
CES	–	<i>Consumer Expectations Survey</i>
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	<i>common equity tier 1</i>
CEV	–	<i>consumption equivalent variation</i>
CGIL	–	Confederazione generale italiana del lavoro
CICO	–	campione integrato delle comunicazioni obbligatorie
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	–	<i>cost, insurance, freight</i>
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CISL	–	Confederazione italiana sindacati lavoratori
CIT	–	<i>check image truncation</i>
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	costo del lavoro per unità di prodotto
CMR	–	costo marginale della raccolta
CPI	–	Comitato Pagamenti Italia
COFOG	–	<i>Classification of the function of government</i>
COP21	–	XXI Conference of the Parties

CMG	–	Crisis Management Group
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consap	–	Concessionaria servizi assicurativi pubblici
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covid-19	–	<i>COronaVirus Disease-(20)19</i>
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	classificazione dei prodotti per attività
CpI	–	Centri per l'impiego
CPMI	–	Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CR	–	Centrale dei rischi
CRD4	–	Capital Requirements Directive
CRED	–	Centre for Research on the Epidemiology of Disasters
CReMA	–	<i>Classification of Resource Management Activities</i>
Crif	–	Centrale Rischi Finanziari spa
CRII	–	<i>Coronavirus Response Investment Initiative</i>
CRII+	–	<i>Coronavirus Response Investment Initiative Plus</i>
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSD	–	<i>Central securities depository</i>
CSDB	–	<i>Centralised Securities Database</i>
CSDR	–	<i>Central Securities Depositories Regulation</i>
CSIRT	–	<i>computer security incident response team</i>
CSM	–	<i>clearing and settlement mechanism</i>
CSPP	–	<i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	–	certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	disegno di legge
DD.LL.	–	decreti legge
DD.MM.	–	decreti ministeriali
DEF	–	<i>Documento di economia e finanza</i>
DeFi	–	finanza decentralizzata
DESI	–	<i>digital economy and society index</i>
DFP	–	<i>Documento di finanza pubblica</i>
DL	–	decreto legge
D.lgs.	–	decreto legislativo
DLT	–	<i>distributed ledger technology</i>
DM	–	decreto ministeriale
DORA	–	Digital Operational Resilience Act
DPB	–	<i>Documento programmatico di bilancio</i>
DPCM	–	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	–	decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	diritti speciali di prelievo
DSSI	–	<i>Debt Service Suspension Initiative</i>
DSU	–	dichiarazione sostitutiva unica
DTA	–	<i>deferred tax asset</i>
DvP	–	<i>delivery versus payment</i>
DWA	–	<i>distributional wealth accounts</i>
EBA	–	European Banking Authority
ECMS	–	<i>Eurosystem Collateral Management System</i>
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
ECONS	–	Enhanced Contingency Solution
ECRB	–	Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures
EDC	–	European Data Cooperative
EEA	–	European Environment Agency
EEAS	–	European External Action Service

EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association
EFSF	–	European Financial Stability Facility
EFSM	–	European Financial Stabilisation Mechanism
EGDIP	–	<i>European Green Deal Investment Plan</i>
EGM	–	Euronext Growth Milan
eIDAS	–	<i>electronic IDentification, Authentication and Signature</i>
EIEF	–	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	–	European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	–	<i>emergency liquidity assistance</i>
ELTIF	–	<i>European long-term investments funds</i>
EMIR	–	European Market Infrastructure Regulation
EMT	–	e-money token
EMU	–	Economic and Monetary Union of the European Union
ENEA	–	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
ENXC	–	Euronext Clearing
Eonia	–	Euro overnight index average
EPC	–	European Payments Council
EPO	–	European Patent Office
EPPS	–	Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	–	<i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	–	European Supervisory Authority
ESG	–	<i>environmental, social and governance</i>
ESM	–	European Stability Mechanism
ESMA	–	European Securities and Markets Authority
ES-MIL	–	Euronext Securities Milan
ESRB	–	European Systemic Risk Board
ESS	–	<i>European Social Survey</i>
€STR	–	Euro short-term rate
ETF	–	<i>exchange-traded funds</i>
EU-ETS	–	<i>European Union Emissions Trading System</i>
EUGBS	–	<i>European Green Bond Standard</i>
EU-LFS	–	<i>European Union Labour Force Survey</i>
Euribor	–	Euro interbank offered rate
EUROPOP2023	–	European Population Projections 2023
Eurostat	–	Ufficio statistico dell'Unione europea
EuSEF	–	<i>European social entrepreneurship funds</i>
EU-SILC	–	<i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	–	<i>European venture capital funds</i>
EVCA	–	European Private Equity and Venture Capital Association
EXM	–	Euronext Milan
FCL	–	<i>flexible credit line</i>
FCM	–	fondi comuni monetari
FEAGA	–	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR	–	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	–	Fondo europeo per gli investimenti
FESR	–	Fondi europei di sviluppo regionale
FIA	–	fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	–	Fondo monetario internazionale
FOB	–	<i>free on board</i>
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPC	–	Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	–	<i>Forward Rate Agreements</i>

FRE	–	<i>full rate equivalent</i>
FSB	–	Financial Stability Board
FSI	–	Fondo Strategico Italiano spa
FTE	–	<i>full time equivalent</i>
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	<i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	–	<i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	–	Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	–	<i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
Gefia	–	gestori di fondi di investimento alternativi
GenIA	–	intelligenza artificiale generativa
Gepa	–	Gestione pagamenti
GNL	–	gas naturale liquefatto
GOL	–	<i>Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori</i>
G-SIB	–	<i>Global Systemically Important Banks</i>
HFCs	–	<i>Household Finance and Consumption Survey</i>
HHI	–	<i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IA	–	intelligenza artificiale
IAI	–	<i>Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita</i>
IAS	–	<i>International Accounting Standards</i>
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBF	–	<i>Indagine sui bilanci delle famiglie italiane</i>
ICAAP	–	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICAS	–	<i>In-house Credit Assessment System</i>
ICCREA	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	–	Istituto nazionale per il commercio estero
ICF	–	<i>Indagine congiunturale sulle famiglie italiane</i>
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICMA	–	International Capital Market Association
ICP	–	<i>Indagine campionaria sulle professioni</i>
ICRG	–	<i>International Country Risk Guide</i>
ICT	–	<i>information and communication technology</i>
IDA	–	International Development Association
Idem	–	Italian Derivatives Market
Idex	–	Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	–	International Energy Agency
IFM	–	istituzioni finanziarie monetarie
IFR	–	International Federation of Robotics
IFRS	–	<i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	–	istituti di moneta elettronica
Imu	–	Imposta municipale propria
INA	–	Istituto nazionale delle assicurazioni
INPS	–	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	–	Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invalsi	–	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Invind	–	<i>Indagine sulle imprese industriali e dei servizi</i>
Iosco	–	International Organization of Securities Commissions
IP	–	istituti di pagamento
IPCA	–	indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO	–	<i>initial public offering</i>

IPZS	– Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– <i>interest rate swap</i>
ISAC	– Information Sharing and Analysis Center
ISC	– indicatore sintetico di costo
ISDA	– International Swaps and Derivatives Association
ISEE	– indicatore della situazione economica equivalente
ISIN	– <i>International Securities Identification Number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
ISPRA	– Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale
Istat	– Istituto nazionale di statistica
ITU	– International Telecommunication Union
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
L.	– Legge
labBI	– Laboratorio per l'accesso ai microdati della Banca d'Italia
LARN	– livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana
LBO	– <i>leveraged buy-out</i>
LCH SA	– London Clearing House Société anonyme
LCR	– <i>liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
LSI	– <i>less significant institutions</i>
LTRO	– <i>Longer-Term Refinancing Operations</i>
MAC	– Mercato alternativo del capitale
MATIF	– Marché à terme international de France
Mav	– pagamento mediante avviso
MBS	– <i>mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur	– Mercado Comum do Sul, Mercato Comune dell'America del Sud
MES	– Meccanismo europeo di stabilità
MFA+	– <i>Macro-Financial Assistance +</i>
MiCAR	– Markets in Crypto-Assets Regulation
MiFID2	– Markets in Financial Instruments Directive 2
Mimit	– Ministero delle Imprese e del made in Italy
MOL	– margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MoU	– <i>Memorandum of Understanding</i>
MREL	– <i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MRO	– <i>Main Refinancing Operations</i>
MSCI	– Morgan Stanley Capital International
MT	– Monte Titoli spa
MTA	– mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral Trading Facility</i>
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NACE	– classificazione statistica delle attività economiche

NADEF	–	<i>Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza</i>
NASpI	–	Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego
NBER	–	National Bureau of Economic Research
NEET	–	<i>not in education, employment or training</i>
NFA	–	<i>net financial assets</i>
NGEU	–	<i>Next Generation EU</i>
NGFS	–	Network for Greening the Financial System
NIC	–	indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIE	–	<i>newly industrialized Asian economies</i>
NIS	–	<i>Network and Information Systems</i>
NOC	–	<i>network operations center</i>
NRRP	–	<i>National Recovery and Resilience Plan</i>
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	<i>overnight indexed swap</i>
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMI	–	Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate
ONU	–	Organizzazione delle Nazioni Unite
OPA	–	offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPEC+	–	OPEC estesa ad altri paesi produttori di petrolio
OPS	–	offerta pubblica di scambio
OPV	–	offerta pubblica di vendita
ORM	–	<i>Operational Risk Management</i>
OTC	–	<i>over-the-counter</i>
OTF	–	<i>Organised Trading Facility</i>
PCT	–	processo civile telematico
PD	–	<i>probability of default</i>
PdC	–	pensione di cittadinanza
PEPP	–	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PIAAC	–	<i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	–	prodotto interno lordo
PIP	–	piani individuali pensionistici
PIR	–	piani di risparmio a lungo termine
PIS	–	<i>payment initiation service</i>
PISA	–	<i>Programme for International Student Assessment</i>
PISA Framework	–	<i>Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements</i>
PLL	–	<i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	–	piccole e medie imprese
PMI	–	<i>purchasing managers' indices</i>
PNE	–	posizione netta verso l'estero
PNNC	–	<i>Piano nazionale nuove competenze</i>
PNR	–	Programma nazionale di riforma
PNRR	–	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
POB	–	<i>point of banking</i>
POS	–	<i>point of sale</i>
PPV	–	<i>prime de partage de la valeur</i>
PRGT	–	<i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSBMT	–	Piano strutturale di bilancio di medio termine
PSC	–	Patto di stabilità e crescita
PSD2	–	Revised Payment Services Directive
PSP	–	prestatori di servizi di pagamento
PSPP	–	<i>Public Sector Purchase Programme</i>

PTE	–	<i>Piano per la transizione ecologica</i>
PTF	–	produttività totale dei fattori
PVP	–	<i>payment versus payment</i>
PVS	–	paesi in via di sviluppo
QIS	–	<i>quantitative impact studies</i>
R&S	–	ricerca e sviluppo
RD	–	regio decreto
RdC	–	reddito di cittadinanza
RDL	–	regio decreto legge
ReTes	–	reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria
React-EU	–	<i>Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe</i>
RegTech	–	regulatory technology
REM	–	reddito di emergenza
REX	–	Bank of Italy Remote EXecution
RFL	–	<i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i>
RFQ	–	<i>request for a quote</i>
RIAD	–	Register of Institutions and Affiliates Database
Riba	–	ricevuta bancaria elettronica
ROA	–	<i>return on assets</i>
ROE	–	<i>return on equity</i>
ROI	–	<i>return on investment</i>
RRF	–	<i>Recovery and Resilience Facility</i>
RRP	–	<i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
RST	–	<i>Resilience and Sustainability Trust</i>
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	–	<i>Survey on the access to finance of enterprises</i>
SCA	–	<i>strong customer authentication</i>
SCT	–	<i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	–	<i>SEPA instant credit transfer</i>
SDD	–	<i>SEPA direct debit</i>
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	–	Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	–	<i>Single Euro Payments Area</i>
SFDR	–	Sustainable Finance Disclosure Regulation
SFL	–	supporto per la formazione e il lavoro
SGA	–	Società per la Gestione di Attività spa
SGR	–	società di gestione del risparmio
SHS	–	Securities Holdings Statistics
SI	–	<i>significant institutions</i>
SIA	–	Società interbancaria per l'automazione spa
Sicaf	–	società di investimento a capitale fisso
Sicav	–	società di investimento a capitale variabile
SIDIEF	–	Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa
SIFI	–	<i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	–	Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	–	società di intermediazione mobiliare
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
SIPRI	–	Stockholm International Peace Research Institute
SIPS	–	<i>Systemically Important Payment System</i>
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	–	Sistema per la trasmissione telematica di dati
SMIC	–	<i>salaire minimum interprofessionnel de croissance</i>

SOC	–	<i>security operations center</i>
Sondtel	–	<i>Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi</i>
SPF	–	<i>Survey of Professional Forecasters</i>
SRB	–	Single Resolution Board
SREP	–	<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	–	Single Resolution Mechanism
SSM	–	Single Supervisory Mechanism
SSP	–	<i>Single shared platform</i>
SSS	–	<i>Securities Settlement System</i>
STEM	–	<i>science, technology, engineering and mathematics</i>
STEP	–	<i>Short-term European paper</i>
STEP2	–	sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SupTech	–	<i>supervisory technology</i>
SURE	–	<i>Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</i>
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	tasso annuo effettivo globale
TAF	–	<i>Term Auction Facility</i>
TAG	–	<i>Theme Advisory Group</i>
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
TARGET	–	Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
Tasi	–	Tributo per i servizi indivisibili
TCFD	–	Task Force on Climate-Related Financial Disclosures
TFR	–	trattamento di fine rapporto
TIBER	–	<i>threat intelligence-based ethical red-teaming</i>
TIPS	–	TARGET Instant Payment Settlement
TLPT	–	<i>Threat-led penetration testing</i>
TLTRO	–	<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPP	–	<i>third party provider</i>
TQP	–	trattamento di quiescenza del personale
TRAMO-SEATS	–	<i>Time series Regression with ARIMA noise, Missing values and Outliers-Signal Extraction in ARIMA Time Series</i>
TTF	–	Title Transfer Facility
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
UIL	–	Unione italiana del lavoro
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
UNHCR	–	United Nations High Commissioner for Refugees
UPB	–	Ufficio parlamentare di bilancio
UST	–	Unità di servizio territoriale
UTT	–	uffici di trasferimento tecnologico
VaR	–	<i>Value at Risk</i>
VQR	–	Valutazione della qualità della ricerca
WEO	–	<i>World Economic Outlook</i>
WFP	–	<i>World Food Programme</i>
WIOD	–	World Input-Output Database
WTI	–	<i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA¹

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Alberto BERTONE	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE FINO AL 31 MAGGIO 2025
Massimo DORIA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE DAL 1° GIUGNO 2025
Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Gian Luca TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Sergio NICOLETTI ALTIMARI ²	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) SEGRETARIO GENERALE FINO AL 31 MAGGIO 2025
Ida MERCANTI	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) SEGRETARIO GENERALE DAL 1° GIUGNO 2025
Paolo DEL GIOVANE	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA
Stefano SIVIERO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PAGAMENTI E INFRASTRUTTURE DI MERCATO
Francesco GIAGULLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
* * *	
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

¹ Situazione al 26 maggio 2025, data di stampa del volume.

² Nominato Vice Direttore generale dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia il 15 maggio 2025, nomina in corso di approvazione con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentito il Consiglio dei ministri.

